



Lignano
Stagione balneare
al via, ma ci sono
già 100mila
pernottamenti

A pagina IX

Tennis
Sinner trionfa
anche a Madrid
È record: quinto
titolo di fila

Martucci a pagina 21



Serie A
L'Inter è campione
Il capolavoro di Chivu:
lo scudetto numero 21
al primo anno in panchina

Da pagina 16 a pagina 19



FRIULI
1976

La terra che tremò,
il cuore che restòIn edicola a soli €6,80*
IL GAZZETTINO

Il commento

Europa
e Bce
il dialogo
necessario

Angelo De Mattia

Nel ruolo che (non) sta svolgendo, l'Unione sembra smentire la previsione di Jean Monnet che cioè l'integrazione sarebbe proseguita e affermata nella e per la crisi. Quanto ora sta avvenendo a livello internazionale riecheggia, fatti i dovuti cambiamenti, la massima di Federico Bastiat "Quando non passano le merci, passano gli eserciti". Da ultimo, ben si vede un collegamento, sia pure "sui generis", tra commerci e reazioni sul piano militare: l'imposizione di un dazio del 25 per cento su automobili e autocarri, da parte dell'amministrazione Trump, come dichiarata conseguenza di una presunta sinora mancata attuazione degli accordi tariffari Unione-Usa dell'agosto scorso, e il preannunciato ritiro di 5 mila soldati americani dalle basi tedesche. È difficile trovare dei precedenti storici in cui, come ora sta accadendo, si sia visto uno "gnommero" gaddiano contrassegnato da guerre, crisi energetica, contrasti geopolitici anche tra forze alleate, crepuscolo del diritto internazionale e delle istituzioni globali, conseguenze elevate incertezza. Alla crisi petrolifera del 1973 con i poteri nazionali si reagì prontamente con misure, molte di esse valide, altre meno efficaci. Oggi, con i poteri europei, all'epoca inesistenti, si stenta a redigere un piano adeguato e si chiude, almeno finora, la porta a misure che derogano, in via generale, al Patto di stabilità per i rischi di una grave recessione (...)

Continua a pagina 23

La missione di Trump dal Papa

►Presidente a picco nei sondaggi, il segretario di Stato Rubio a Roma per ricucire con Leone ►Ancora minacce all'Iran: pronti nuovi raid Petrolio, svolta Emirati: boom di produzione

Padova. Vip, amici e il popolo del campione



1966 2026 Alex Zanardi, domani i funerali a Santa Giustina

Zanardi, attesi a migliaia per l'ultimo abbraccio

Padova si prepara ad accogliere le migliaia di persone che domani vorranno dare l'ultimo saluto ad Alex Zanardi. Attesi anche Fabio Fazio, Bebe Vio, Gianni Morandi. E intanto risuona l'eredità morale del campione: «Siamo noi stessi i nostri limiti».

Marchetti e Quaranta
alle pagine 6 e 7

L'intervista
Minardi: «Alex
uomo speciale
come Senna»

Sabbatini a pagina 7

Dopo le tensioni tra Donald Trump e Papa Leone, sarà il segretario di Stato Marco Rubio a tentare di ricucire i rapporti tra la Casa Bianca e il Vaticano. Giovedì Rubio è atteso a Roma per una visita di due giorni e sarà ricevuto dal Pontefice. Il presidente americano non ha gradito le posizioni espresse sulla guerra in Iran dal Santo Padre, e ha manifestato la sua irritazione con la solita vemenza. Ma Giuseppe Baturi, segretario della Cei, ricorda: «Il potere della Chiesa è il dialogo, non può rinunciare al Vangelo».

Bechis, Evangelisti
e Giansoldati
alle pagine 2 e 3

Venezia

Biennale, il mercoledì russo: proteste e apertura blindata

Un mercoledì blindato alla Biennale Arte: al pomeriggio l'inaugurazione del contestato Padiglione russo, in mattinata un'azione di protesta artistica e politica. E oggi le carte dell'ispezione in Biennale alla premier.

Vanzan a pagina 5



BIENNALE Il padiglione russo

La band in concerto a Budapest: scomparire il batterista padovano

►Perse le tracce dal 1. maggio: 24 anni, l'ipotesi dell'incontro pericoloso

Era la prima trasferta all'estero del tour del gruppo trevigiano "Oggetto sconosciuto". Attesissima dal gruppo di amici, legati dalla passione per la musica. Ma qualcosa è andato per il verso sbagliato, ed ora si sta facendo l'impossibile per restituire sano e salvo alla famiglia il batterista della band, il 24enne padovano Davide Lucchelli. Il gruppo era a Budapest per una serata. Ma gli amici, attorno alle 20.30 del primo maggio, non hanno più trovato Davide. Denunciata la scomparsa, l'Interpol è coinvolta nelle ricerche: tra le ipotesi quella di un incontro pericoloso.

Arcolini a pagina 12

Il delitto di Garlasco

Sempio segreto: i complessi e l'ossessione per una ragazza

Cercasi movente. La vita di Andrea Sempio analizzata dagli investigatori per tracciare un profilo e dare un (altro) volto all'assassino di Chiara Poggi. I suoi complessi, i corsi di seduzione, l'ossessione per una ragazza (non identificata).

Di Corrado a pagina 13



INDAGATO Andrea Sempio

Passioni e solitudini

I sintomi e il corpo delle donne che cambia

Alessandra Graziottin

«È vero che i sintomi della menopausa, come le caldane o le tachicardie, fanno male? Non è un "passaggio" naturale? È proprio necessario sopprimere con cure ormonali? Ho paura del tumore al seno...»: questo dicono ancora molte donne.

Torno sul tema perché la questione(...)

Continua a pagina 23

I bengalesi in lista imbarazzano i partiti

►Da Mestre a Vigevano candidati nel Pd ma anche nella Lega. Ed è polemica

Alda Vanzan

Bengalesi in lista: succede a Venezia con il Partito Democratico, ma anche a Vigevano con la Lega. E se in laguna la polemica ha interessato i dem perché due candidati originari del Bangladesh hanno scritto il santino elettorale nella loro lingua rivolgendosi ad Allah, nella cittadina pavese i referenti locali del Carroccio sono stati iso-

lati. Una decisione «prettamente locale», ha detto il coordinatore lombardo degli amministratori locali della Lega Andrea Monti. Pure il leader Matteo Salvini si è dissociato: «Non ha nulla a che fare con la Lega un tizio che fa un volantino in arabo con riferimenti ad Allah. Ben vengano gli stranieri inseriti e integrati, non i fanatici», sarebbero state le riflessioni condivise con i suoi dal vicepremier. Sui social, un diluvio di reazioni. Chi a fare presente che il primo sindaco musulmano è stato proprio un leghista e, guarda caso, in Veneto: Moreno Marsetti...

Continua a pagina 9

Il caso grazia

I giudici uruguaiani: «Minetti era l'unica madre possibile»

Lo scrivono i giudici uruguaiani che nel 2023 hanno disposto l'adozione del piccolo abbandonato dai genitori naturali: Nicole Minetti risponde ai requisiti per essere madre e il bambino si sente parte della famiglia.

Allegri a pagina 11



L'ADOZIONE Nicole Minetti

L'intervista

Cravedi: «Tra guerre e boom economico il secolo dei ricambi»

Edoardo Pittalis

Il primo ad arrivare fu Camillo Cravedi, veniva da Pordenone nel Piacentino, pianura avara, contadini poveri. Tre fratelli erano emigrati in America, zona di Boston, all'alba del Novecento. Era autista di autocarri nella Grande Guerra, portava sul fronte di montagna rifornimenti e munizioni, se gli austriaci lo avessero colpito sarebbe saltato in aria.

Continua a pagina 14



Gli equilibri internazionali

LA GIORNATA

Dopo le tensioni dei giorni scorsi tra Donald Trump e Papa Leone, sarà il segretario di Stato, il cattolico Marco Rubio, a tentare di ricucire i rapporti tra la Casa Bianca e il Vaticano. Giovedì Rubio è atteso a Roma per una visita di due giorni e sarà ricevuto dal Pontefice. Il presidente americano non ha gradito le posizioni espresse sulla guerra in Iran, ma anche sull'immigrazione, dal Santo Padre, e ha manifestato la sua irritazione con la solita veemenza. Trump, che ha suscitato lo sconcerto dei cattolici condividendo online un'immagine realizzata dall'intelligenza artificiale che lo ritraeva nei panni di Gesù, sta affrontando una fase difficile dal punto di vista del consenso: l'ultimo sondaggio, realizzato da Washington Post-Abc News-Ipsos, rileva che il 62 per cento degli americani non approva il suo operato mentre il 66 per cento è critico per la sua gestione della guerra in Iran. Pesa, ad esem-

SUI CINQUEMILA SOLDATI RITIRATI DALLA GERMANIA: «NE TAGLIEREMO MOLTI DI PIÙ». IL PRESIDENTE BOCCIATO DAL 62% DEGLI AMERICANI NEI SONDAGGI

pio, l'aumento del costo della benzina negli Stati Uniti. La missione di Rubio in Europa servirà anche a ricucire i rapporti con i Paesi presi di mira da Trump, dall'Italia alla Germania. Proprio sul ritiro dei soldati americani dalle basi tedesche, Trump ha rilanciato: «Ne taglieremo molti più di 5mila».

IN BILICO

In parallelo, resta la fase di incertezza per i negoziati con l'Iran. L'ultima proposta, sviluppata in 14 punti, è inviata da Teheran tramite il Pakistan agli Stati Uniti, è stata bocciata dal presidente Trump che ha scritto su Truth Social: «Esaminerò a breve il piano che l'Iran ci ha appena inviato, ma non riesco a immaginare che possa essere accettabile, dato che non hanno ancora pagato un prezzo sufficientemente alto per ciò che hanno fatto all'umanità e al mondo negli ultimi 47 anni». Il presidente ha avvertito che nuovi attacchi contro l'Iran «sono possibili». In serata



Da sinistra, il vicepresidente americano JD Vance, la moglie Usha e il segretario di Stato Marco Rubio

Rubio giovedì a Roma per incontrare il Papa Trump: forse nuovi raid

► Leone XIV riceverà il Segretario di Stato Usa in Vaticano. Teheran invia una proposta in 14 punti. Donald: «Non penso sia accettabile»

ha confermato l'esito della sua riflessione: «Ho analizzato la loro proposta, è inaccettabile». Steve Witkoff, l'inviato del presidente, è apparso meno pessimista e ha detto alla Cnn: «Gli Usa stanno parlando con l'Iran, le trattative sono in corso». Il portavoce del Ministero degli Affari Esteri iraniano, Esmail Baghaei, ha annunciato: «Abbiamo ricevuto, tramite il Pakistan, il parere degli Stati Uniti alla nostra proposta, la stiamo valutando». Secondo diversi analisti, sembra quasi che l'Iran voglia approfittare della situazione di difficoltà nella qua-

le appare trovarsi Trump, indeciso se attuare i nuovi piani di attacco che però non sarebbero graditi dalla maggioranza degli americani. Vero è che anche il blocco navale a sua volta deciso dalla Casa Bianca sta paralizzando l'economia iraniana. Secondo il segretario al Tesoro americano, Scott Bessent, «i loro pozzi petroliferi potrebbero dover iniziare a fermarsi entro la prossima settimana perché lo stoccaggio del greggio si sta riempiendo rapidamente. Stiamo soffocando il regime, che non è più in grado di pagare i propri soldati. Si tratta di un ve-

ro blocco economico». Al Jazeera racconta: «I prezzi sono alle stelle in Iran e milioni di posti di lavoro sono andati persi a causa della guerra. Cibo e medicinali, automobili, apparecchi elettrici e prodotti petrolchimici sono tra i tanti articoli che costano di più rispetto a una settimana fa». Nonostante sia con le spalle al muro, l'Iran ha presentato un piano che pare scritto da una posizione di forza. E ha dimostrato di potere superare il blocco navale. Il caso è stato riportato dall'agenzia turca Anadolu: la superpetroliera iraniana con un carico di

1,9 milioni di barili di greggio sarebbe riuscita a beffare la Marina Usa nell'area dello Stretto di Hormuz e a «raggiungere l'Estremo Oriente».

Ma cosa si legge nei 14 punti del testo di Teheran? Il piano, che rappresenta una controproposta a quello in nove punti degli americani, si articola in tre fasi per arrivare alla fine della guerra in 30 giorni. Prima di tutto, la Repubblica islamica si dice disponibile a rimuovere la chiusura dello Stretto in modo graduale e, di conseguenza, gli Usa dovrebbero allentare il blocco navale, mentre lo smina-

mento sarebbe eseguito dagli stessi iraniani. Israele e Stati Uniti dovranno impegnarsi a non riprendere la guerra, mentre Teheran chiede lo sblocco dei beni congelati e addirittura il risarcimento dei danni subiti dalla guerra. Solo nella seconda fase si parlerebbe del nucleare, ma non alle condizioni richieste dagli Stati Uniti: l'Iran avrebbe proposto di limitare l'arricchimento dell'uranio al 3,5% e di procedere a una graduale riduzione delle attuali scorte.

Tasnim, agenzia di stampa vicina ai Pasdaran, aggiunge che Teheran chiede il ritiro delle truppe americane dalle zone

IL TYCOON: «È POSSIBILE CHE GLI ATTACCHI RIPRENDANO». L'IRAN: «DEVE SCEGLIERE TRA UN'OPERAZIONE IMPOSSIBILE E UN CATTIVO ACCORDO»

limitrofe all'Iran. Da Teheran non sono mancate le provocazioni. L'unità di intelligence delle Guardie rivoluzionarie (i Pasdaran) ha scritto: «Trump deve scegliere tra un'operazione militare impossibile o un cattivo accordo con la Repubblica islamica dell'Iran. Lo spazio decisionale degli Stati Uniti si è ristretto».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Bechis

Giorgia Meloni atterra a Erevan appena in tempo per la cena di gala, si ripara dalle raffiche di vento sulla scaletta dell'aeroporto Zvartnots prima di imboccare l'autostrada per la capitale. Il corteo sfreccia sulla pianura dell'Ararat, i palazzi sovietici in tufo rosa lasciano spazio via via alle strade sfarzose del centro, le fontane dorate e gli hotel sfavillanti di Piazza della Repubblica.

È il giorno della Comunità politica europea. Dazi, Nato e Ucraina. L'Europa serra i ranghi qui in Armenia nelle ore in cui Donald Trump minaccia il disimpegno definitivo dell'America dal Vecchio Continente. Via i soldati, vuote le basi militari, e giù di nuove tariffe alle auto made in Ue. Meloni sceglie questa metà del campo ancora una volta, fa tappa nella «Città Rosa» del Caucaso per poi volare questa sera in Azerbaijan, a Ba-

Il retroscena

Verso un bilaterale anche con Meloni Dalla Cina all'energia, i temi del disgelo

ku, a caccia di nuove forniture di gas e petrolio. Sceglie l'Europa ma non strappa con l'America targata Donald. Nonostante gli insulti, le minacce - sposteremo i militari anche dalle basi in Italia, ha sbottato qualche giorno fa il Tycoon - la special relationship tra i due leader conservatori che ormai è un lontano ricordo. Si inserisce qui la visita del segretario di Stato americano Marco Rubio a Roma, giovedì e venerdì, anticipata dal Corriere. Il disgelo diplomatico tra Roma e Washington viaggerà da una sponda all'altra del Tevere in una due giorni carica di aspettative. Giovedì la «confessio-



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, in Florida

ne» con Papa Leone XIV in Vaticano, occasione per appianare le tensioni scatenate dal botta e risposta al vetriolo fra Trump e il pontefice. Venerdì toccherà al governo italiano rompere il ghiaccio con Rubio, che nell'Italia affonda le radici di famiglia e in tanti vedono come presidente futuro, una volta passata la tormenta Trump.

In programma un bilaterale con l'omologo Antonio Tajani a Villa Madama: i due si conoscono bene, parlano in spagnolo al telefono e si sono sentiti di recente, con l'operazione «Ruggito del Leone» in Iran ancora in corso. Non è escluso

un faccia a faccia con il ministro della Difesa Guido Crosetto. E si lavora dietro le quinte al bilaterale fra Rubio e Meloni. Cercato dagli americani, dato come probabile da fonti di governo italiane anche se per ora non è nell'agenda della presidente del Consiglio. Tanti i dossier da squadrare. Il ritiro di una parte dei militari americani dallo Stivale - sono 13mila circa - è uno scenario che a Palazzo Chigi non si sentono di escludere. E un test decisivo sarà l'avvicendamento alla guida del Comando Nato a Napoli, con gli Usa pronti a cedere il timone a un comandante italiano. Nel menù della visi-

ta lampo di Rubio anche gli investimenti cinesi nelle infrastrutture strategiche italiane, attenzionati da vicino a Washington, oltre alla situazione in Venezuela e agli investimenti di Eni nel Paese sudamericano che un tempo guidava Maduro.

IL FORMAT

Meloni prepara il terreno a Erevan, siede al tavolo della Cpe - 47 Paesi europei, insieme all'inglese Starmer e all'ucraino Zelensky, oltre al Canada in veste di osservatore, format nato nel 2022 dopo l'invasione russa dell'Ucraina - poi in serata la visita a Baku invitata dal presidente Ilham Aliyev. Tappa densa di aspettative, quella in programma stasera: l'Azerbaijan è il secondo fornitore italiano di petrolio e gas (rispettivamente il 16 e 17 per cento). Un aumento dei flussi da Est può aiutare a sopravvivere alla tempesta iraniana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vertice e la diplomazia

“ L'intervista **Giuseppe Baturi**

«Il potere della Chiesa è il dialogo ma non può rinunciare al Vangelo»

► Il Segretario Generale della Cei: «Il Papa anti-Trump? No, lui è “contro” ogni ideologia che tradisca i valori di libertà e giustizia. Il confronto Santa Sede-Stati Uniti decisivo per la pace»

LA VICENDA

Il post su Truth accende lo scontro

Nell'escalation tra Iran e Usa, Trump scrive su Truth il 31 marzo: «Questa notte un'intera civiltà morirà». Papa Leone XIV definisce quelle parole «inaccettabili»

L'affondo di Donald contro il Papa

Il 13 aprile Donald accusa il Pontefice di essere «debole» e dice che la sua elezione è avvenuta grazie a lui. Pubblica una foto fatta con l'IA che lo raffigura nei panni di Gesù



La linea di Leone: «Non dibatto»

Prevost, in aereo per l'Africa nel suo primo viaggio apostolico, replica. Continuerà a parlare di Vangelo senza timori: «Non intendo dibattere con il presidente»

Vance prova a chiudere il caso

Il vicepresidente degli Usa J.D. Vance abbassa i toni: «Gli sono grato», dice sul Papa. Riconosce «disaccordi reali», ma parla di una realtà «più complessa»

Monsignor Giuseppe Baturi, Segretario Generale della Cei, dopo lo scontro tra Trump e Leone XIV, giovedì il Segretario di Stato Marco Rubio è atteso in Vaticano dal Pontefice. Un passaggio che riaccende di nuovo i riflettori su un legame strategico: quello tra Santa Sede e Stati Uniti. Perché è così importante questo rapporto?

«La Chiesa ha sempre privilegiato relazioni fondate su rispetto e collaborazione con tutti gli Stati. È parte della sua tradizione prestare attenzione alla dimensione politico-istituzionale, perché rappresenta i popoli. Dialogare con gli Stati Uniti significa interloquire direttamente con chi assume decisioni che possono orientare il mondo verso la pace o verso la guerra. Ricordo l'11 aprile scorso: a San Pietro il Papa ha pregato per la pace chiedendo a Dio di togliere le armi dalle mani dei potenti e invitandoli ad ascoltare la voce dei bambini. È un segno di fiducia nella capacità dell'uomo di scegliere la ragionevolezza. Il dialogo resta, dunque, il metodo basilare per costruire un percorso: un dialogo leale, rispettoso, tra Santa Sede e Usa può essere davvero una spinta per la pace».

In questo senso la Chiesa «fa politica»?

«Se per politica intendiamo la responsabilità di guidare il presente in vista del futuro, nel rispetto della dignità umana e della libertà dei popoli, allora sì. In Africa il Papa ha parlato del “desiderio di infinito” come motore della trasformazione del mondo: è una definizione profondamente politica. La Chiesa entra in questa dinamica con il proprio stile, richiamando valori fondamentali: libertà, dignità, giustizia, verità – spesso la prima vittima della guerra – e amore, fino al perdono. Non impone soluzioni, ma of-



fre criteri, mantenendo una coerenza con il Vangelo».

Quali strumenti ha il Papa per incidere?

«Dipende dalle circostanze. La sua forza è nella capacità di persuasione, fondata sulla fede e su una ragionevolezza capace di dialogare con tutti. Inoltre, la Chiesa è profondamente radicata nella vita di tanti: può portare ai potenti le esigenze concrete di milioni, anzi miliardi di persone. Questo è il cosiddetto soft power».

E rappresenta oltre un miliardo di fedeli...

«Circa un miliardo e quattrocento milioni, distribuiti in tutto il mondo, dall'Occidente ai Paesi arabi. Per la Chiesa sono tutti fratelli e sorelle, comunità spesso ben integrate e capaci di dialogo nei rispettivi contesti».

A sinistra, Papa Leone XIV, il primo pontefice statunitense della storia, criticato aspramente dal presidente americano Donald Trump; sopra, Monsignor Giuseppe Baturi, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana



LA FORZA DEL PONTEFICE È NELLA SUA CAPACITÀ DI PERSUASIONE. LA CHIESA PUÒ PORTARE AI POTENTI LE ESIGENZE DI MILIARDI DI PERSONE

In Africa il Papa ha insistito molto sul tema del potere.

«Ha sviluppato una riflessione molto forte: il potere non può essere separato da un fondamento morale. Non è assoluto né autoreferenziale, ma deve essere continuamente giudicato alla luce di valori condivisi. Quando questo legame si spezza, il potere degenera in totalitarismo. In Angola ha poi sottolineato il ruolo del popolo: è l'identità e il protagonismo dei cittadini a limitare il potere. Questo deve essere vigilato, non può mai diventare assoluto».

Due settimane fa, ascoltando le parole offensive del presidente americano, cosa ha pensato?

«Ho provato dolore, ma anche la necessità di riflettere. Non credo si tratti solo di uno sfogo momentaneo. Il nodo è più profon-

do: riguarda la comprensione del ruolo della Chiesa, che non può essere ridotta a uno strumento di potere, né inserita in logiche di schieramento. Negli Stati Uniti questo dibattito è molto vivo».

Trump sembra temere la voce della Chiesa...

«A questo timore il Papa ha risposto con chiarezza: la Chiesa non può rinunciare ad annunciare il Vangelo. Ha ricordato che il desiderio di Dio è la pace per l'umanità. La Chiesa deve evitare di cadere nella logica amico-nemico o nel semplice schema consenso-dissenso rispetto al potere. È una realtà diversa, che si misura con la verità evangelica».

Un cardinale americano ha detto che il Papa non sarà mai un “anti-Trump”. È d'accordo?

«Non possiamo leggere l'azione del Papa in contrapposizione a qualcuno. Il Papa afferma in positivo ciò che serve a Dio e all'uomo: la libertà dei popoli, la dignità, la giustizia. In questo senso è “contro” ogni potere o ideologia che tradisca questi valori. Ridurre tutto a uno scontro con Trump è una semplificazione. Il tema è molto più ampio: il Papa ci sta insegnando cosa significa essere Chiesa nel mondo».

Tra i temi sul tavolo di Rubio c'è anche la Terra Santa, segnata da nuove violenze da parte dei coloni, l'ultima ad averne fatto le spese è una suora che è stata malmenata a Gerusalemme.

«È una vicenda dolorosa. Il clima si sta deteriorando e si stanno creando fratture profonde, non solo tra ebrei e arabi, ma anche nei confronti della comunità cristiana. Eppure proprio questa presenza rappresenta una possibilità di riconciliazione: i cristiani sono, per loro natura, un ponte».

Il 4 luglio il Papa sarà a Lampedusa.

«È una scelta che accogliamo con entusiasmo. È un viaggio che parla in favore della vita».

Fra.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franca Giansoldati

A quasi un anno dall'ultimo incontro nel Palazzo Apostolico, pochi giorni dopo l'elezione di Leone XIV, il segretario di Stato americano Rubio torna nello studio papale con una missione delicata: ricucire uno strappo senza precedenti nei rapporti tra Washington e la Santa Sede.

LE RICOSTRUZIONI

Ufficialmente, la crisi sembrava rientrata nel giro di pochi giorni, grazie all'azione di alcuni mediatori e alle parole concilianti del vicepresidente americano J.D. Vance, che aveva ringraziato il Pontefice per le precisazioni successive. Lo stesso Papa, durante il viaggio in Africa, aveva attribuito le tensioni a una lettura distorta delle sue omelie. Ma a distanza di tre settimane dall'attacco frontale di Trump – che aveva usato parole dure e inusuali nei confronti del Pontefice – la Casa Bianca sembra

ora correre ai ripari. Secondo diverse ricostruzioni, questa “collisione” – priva di precedenti – avrebbe avuto ripercussioni anche sul piano interno americano. Un sondaggio di NBC News avrebbe attribuito a Leone XIV un indice di gradimento del 34%, contro il 12% di Trump: un divario significativo, soprattutto a sei mesi dalle elezioni di Midterm. Un dato che, secondo osservatori politici, avrebbe spinto ambienti repubblicani a riconsiderare la gestione dello scontro.

La missione di Rubio nasce in questo contesto, ma non si limiterà al disgelo diplomatico. Sul tavolo restano diversi dos-

sier sensibili, a partire dalla crisi in Iran. Il rischio di una ripresa degli attacchi americani viene considerato concreto dallo stesso Trump, che ha lasciato intendere la volontà di colpire ciò che resta dell'industria missilistica iraniana. Una prospettiva che il Papa cerca di scongiurare, facendo leva sul proprio soft power, sia nei contatti riservati sia negli interventi pubblici.

GLI SPIRAGLI

Accanto al dossier iraniano, la Santa Sede segue con attenzione altri scenari: Cuba, dove recenti segnali di apertura – come la liberazione di prigionieri

L'analisi

La missione Usa per ricucire lo strappo Il Vaticano punta ai dossier ancora aperti



Regina Coeli in Piazza S. Pietro

politici – vengono letti come spiragli di dialogo; il Venezuela, ancora sospeso in una crisi irrisolta; e soprattutto il Libano, dove la situazione assume contorni sempre più delicati

LE MINORANZE

Qui la questione si intreccia con la sicurezza delle comunità cristiane, minoranze fragili che nel sud del Paese sarebbero state colpite da episodi di violenza attribuiti a singoli militari israeliani. Alcune immagini – tra cui quella di un soldato dell'Idf che distrugge un crocifisso e atti di vandalismo in edifici religiosi – hanno fatto il giro del mondo, alimentando

preoccupazione e indignazione. Ancora più allarmante, per la diplomazia vaticana, è il clima crescente di intolleranza a Gerusalemme e in Cisgiordania, dove si registrano episodi che sfiorano la persecuzione nei confronti dei cristiani. L'ultimo caso riguarda una suora francese aggredita da un estremista ebreo, poi arrestato.

LA RETE

È verosimile che questi temi entrino nei colloqui. Se non direttamente con il Papa, attraverso la fitta rete diplomatica della Santa Sede, da sempre impegnata a muoversi nelle crisi più complesse con discrezione ma continuità. In un contesto globale sempre più instabile, il vertice tra Vaticano e Stati Uniti si configura così non solo come un tentativo di ricucitura, ma come un passaggio strategico per ridefinire equilibri e interlocuzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi energetica

Il petrolio dopo Hormuz

La sfida degli Emirati: sul mercato entro un anno 5 milioni di barili al giorno

►Dopo l'uscita dall'Opec l'annuncio di un piano di investimenti da 55 miliardi Da Abu Dhabi il primo vero segnale che il mercato guarda già oltre lo Stretto

GLI EMIRI NEGLI ANNI HANNO COSTRUITO UNA FILIERA INTEGRATA CON UNA CAPACITÀ DI RAFFINAZIONE DA 40 MILIONI DI TONNELLATE

un'ingente liquidità per il Paese. «Adnoc ha confermato oggi di voler accelerare la crescita e l'attuazione della propria strategia con 200 miliardi di AED (55 miliardi di dollari) - è scritto nella nota diffusa dalla società - in nuovi progetti per il periodo 2026-2028». La decisione è stata presa in un momento in cui il Golfo è scosso dalla guerra tra Stati Uniti e Israele e l'Iran, che ha visto il blocco dello Stretto di Hormuz, da dove passa una ingente quantità delle esportazioni di petrolio e gas, e ha visto anche gli attacchi di Teheran che hanno danneggiato le infrastrutture in tutta la regione. Prima del blocco iraniano dello Stretto di Hormuz, che ha interrotto i flussi di petrolio, gli Emirati Arabi Uniti erano il quarto produttore dell'Opec+ e rappresentavano quasi il 13% della produzione Opec. Abu Dhabi è da tempo frustrata dalle quote imposte dall'Opec a guida saudita, che miravano a limitare la produzione emiratina a 3,4 milioni di barili al giorno per mantenere i prezzi stabili.

Ma più che l'uscita dall'Opec,

è proprio ciò che ne è seguito a chiarire le vere intenzioni degli emiri. I 55 miliardi di dollari annunciati da Adnoc non sono un semplice piano industriale: sono un segnale al mercato. Un segnale che ribalta il quadro dominante. Nel dibattito energetico si continua a ragionare in termini di riserve, dal Venezuela agli offshore profondi, fino all'Artico e

allo shale oil americano. Ma le riserve sono una categoria geologica, non economica. Dicono cosa esiste e cosa si potrebbe produrre a certe condizioni ma non cosa entra sul mercato. Il vero punto è la capacità. Gli Emirati puntano a consolidare il livello di 5 milioni di barili al giorno entro il 2027. Non è una promessa, ma una traiettoria industriale sostenuta da investimenti e pianificazione.

Non solo. Abu Dhabi ha costruito negli anni una filiera integrata: circa un milione di barili al giorno di capacità di raffinazione e oltre 40 milioni di tonnellate annue di prodotti petroliferi esportati. Non solo greggio, dunque, ma carburanti, basi lubrificanti, prodotti chimici. È qui che il barile si trasforma in valo-

re.

IL PASSAGGIO

L'uscita dall'Opec libera questa capacità dai vincoli delle quote. In un contesto segnato da shock geopolitici e interruzioni, dallo Stretto di Hormuz, alle infrastrutture vulnerabili, la capacità inutilizzata torna a essere la vera leva strategica. Non è solo una questione di prezzi, ma di controllo del ciclo. La produzione convenzionale è matura, i costi marginali crescono, ma il potere sta in mano a chi può intervenire rapidamente. Anche la logistica entra in questa equazione. La rete di oleodotti sviluppata negli anni (1600 km oltre a quella potenziale da sviluppare in futuro) consente agli Emirati di affacciarsi direttamente

IL PAESE DISPONE DI UN OLEODOTTO DI 1.600 CHILOMETRI CHE PERMETTE DI AFFACCIARSI DIRETTAMENTE SULL'OCEANO INDIANO

sull'Oceano Indiano, riducendo l'esposizione al rischio Hormuz. Dopo il recente blocco, il messaggio è ancora più chiaro: capacità e leva. Del resto, è difficile immaginare un momento più opportuno per inviare al mercato un segnale di capacità inutilizzata, la vera chiave del ciclo lungo del petrolio, nel pieno di una fase di incertezza politica e disordine globale. Il messaggio è chiaro. Non basta avere risorse: bisogna poterle mobilitare. Resta però un dato di fondo. Gli Emirati possono muoversi con più libertà sul piano energetico, ma restano pienamente dentro il sistema finanziario globale dominato dal dollaro. I fondi sovrani di Abu Dhabi, da Adia a Mubadala, gestiscono centinaia di miliardi con una forte esposizione verso gli Stati Uniti e agli asset in dollari. Più che una rottura, è una forma di adattamento ai nuovi equilibri del grande gioco globale. Il punto, in fondo, è semplice: non conta quanto petrolio hai, ma quanto ne puoi portare sul mercato quando serve.

**Andrea Bassi
Gianni Bessi**

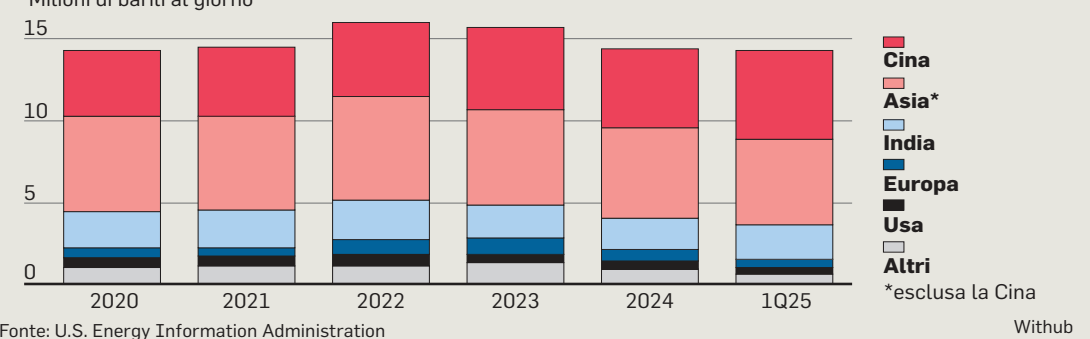
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il petrolio attraverso lo stretto di Hormuz

Paesi produttori in milioni di barili al giorno
Dati aggiornati al 1° trimestre 2025

Stretto di Hormuz → 20,1
Commercio mondiale di petrolio (Milioni di barili al giorno) → 75,7

I paesi di destinazione
Milioni di barili al giorno



L'analisi

Tra America e Iran dialogo tra sordi le trattative sono a un punto morto

Stefano Silvestri

Donald Trump e i Pasdaràn, che oggi sembrano in controllo del potere iraniano, non si esprimono sulla stessa lunghezza d'onda, e questo potrebbe portare a nuove tragedie. Non si tratta solo del fatto che gli iraniani vorrebbero trasformare in extremis la loro sconfitta in vittoria, né del fatto che Trump vorrebbe vedere il crollo di quel regime, ma del fatto che hanno una visione completamente diversa dei negoziati. Trump vuole chiudere al più presto un capitolo su quale ha speso sin troppe risorse per aprirne qualche altro che potrebbe raccogliere maggior consenso anche all'interno degli Stati Uniti, sia esso Cuba, la Cina o quant'altro. Per questo ha bisogno di un accordo in tempi brevi che consenta la riapertura totale di Hormuz e quanto meno

una forte concessione iraniana sul nucleare. I Pasdaràn sono disponibili ad un compromesso su Hormuz che però, a loro dire, richiederebbe almeno un mese di negoziati e sono inflessibili sul nucleare e su tutte le altre questioni, anche se disponibili a parlarne in lunghi negoziati.

LE TABELLE DI MARCIA

Le due tabelle di marcia sono incompatibili, anche volendo ignorare le differenze sulla sostanza. Ma Trump non può concedere all'Iran i tempi lunghi che lo metterebbero in gravi difficoltà politiche interne e l'Iran non sembra in grado di accordarsi su qualche reale concessione da offrire agli americani, forse perché i suoi equilibri politici interni sono saltati. Nell'un caso come nell'altro è la politica interna a motivare i negoziatori più che il quadro internazionale o quello militare.



Una petroliera ferma nello stretto di Hormuz, da dove passa il 20 per cento de gas liquefatto mondiale

Non a caso Benjamin Netanyahu, che subisce di mala voglia la tregua dei combattimenti voluta da Trump per dare spazio ai negoziati, vedendo la possibilità di un insuccesso, ha convocato il suo consiglio di guerra per studiare il da farsi a tregua finita, sia in Libano sia a Gaza.

Non è detto che non sia pronto ad accelerare un po' i tempi, riprendendo l'offensiva israeliana sui due fronti ed in tal modo spingendo i Pasdaràn a nuovi irrigidimenti.

Gli iraniani sembrano ora convinti che Trump abbia sparato tutte le sue cartucce e che quindi

ROMA Rompere l'assedio. Per l'Iran è necessario minimizzare l'impatto del blocco di Hormuz. Gli Stati Uniti hanno chiuso il passaggio. Il traffico è crollato del 90 per cento, migliaia di marittimi sono bloccati sulle navi o nei porti, decine di imbarcazioni sono state costrette a invertire la rotta. Ma ieri, c'è stato un primo colpo di scena. La Huga, superpetroliera della National Iranian Tanker Company, è sfuggita ai controlli americani per dirigersi verso l'Estremo Oriente. La nave è partita con un carico di 1,9 milioni di barili di greggio (dal valore di 200 milioni di dollari). Secondo il sito TankerTrackers, dal 20 marzo ha spento il suo sistema di identificazione, l'Ais. Fino al 13 aprile si trovava in acque iraniane, poi è riapparsa circa una settimana fa al largo dello Sri Lanka e ora ha passato lo Stretto di Lombok, in Indonesia. Per la Repubblica islamica si tratta di una vittoria su tre livelli. Il primo è essere riusciti a rompere il blocco della Marina Usa. Il secondo livello è politico: un segnale che arriva con i negoziati in stallo e che consente a Teheran di fare rifiatore le sue casse. Il terzo è un livello tecnico. Dall'inizio del blocco, l'Iran produce petrolio che non riesce ad esportare. Per evitare il collasso del sistema, sta tagliando la produzione e cercando depositi ovunque, dalle navi fino ai siti di stoccaggio in disuso. Perfino, è stato ipotizzato, il trasporto verso la Cina attraverso un corridoio ferroviario. E con questa operazione, milioni di barili sono riusciti a prendere la via dei suoi ricchi (e importanti) clienti asiatici.

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sia possibile metterlo in grave difficoltà, spingendolo a concessioni esplicite od implicite. Ma la realtà potrebbe essere molto diversa. Una nuova ondata offensiva americana non avrebbe più bisogno del sofisticatissimo arsenale utilizzato nella prima fase, quando si trattava di conquistare

la superiorità aerea per impedire ogni reazione avversaria. Una volta conquistato il dominio dei cieli gli aerei possono correre maggiori rischi e spingersi molto più vicini al territorio avversario, utilizzando armamenti molto meno sofisticati, ma terribilmente distruttivi, che abbondano negli arsenali americani. Non è un'opzione che Washington vede con grande favore, perché accrescerebbe di gran lunga il numero delle vittime civili, ma è certamente una cosa possibile, se ritenuta necessaria.

In questa fase, americani ed iraniani sembrano sottovalutarsi vicendevolmente. Gli iraniani sottovalutano le carte militari ancora in mano a Trump e forse anche la sua determinazione ad usarle. Gli americani sembrano da parte loro ignorare la cocciutaggine e la propensione al martirio dei militanti religiosi iraniani. Una cattiva lettura di ciò che motiva gli uni e gli altri sta rapidamente spingendo i negoziati verso un punto morto, malgrado gli sforzi della diplomazia pakistana. Non sappiamo cosa accadrà nei prossimi giorni, ma le premesse non sono positive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte e la politica



Biennale, il mercoledì dei russi tra proteste e apertura blindata

IL CASO

VENEZIA Il cartoncino di invito celestino. L'intestazione scritta in inglese: 61st International Art Exhibition La Biennale di Venezia - Russian Pavilion. Il titolo dell'opera: *The Tree is Rooted in the Sky*, l'albero è radicato nel cielo. E poi la data dell'inaugurazione: mercoledì 6 maggio alle 17. E così, mentre la partecipazione della Federazione Russa alla Biennale Arte continua a tenere banco, con il verbale dell'ispezione in laguna che gli ispettori del ministero della Cultura invieranno oggi a Palazzo Chigi, ecco che il Padiglione di Putin è pronto ad aprire le porte. Succederà solo per i quattro giorni della preapertura della Biennale, da domani a venerdì, come peraltro la Fondazione presieduta da Pietrangelo Buttafuoco ha spiegato agli ispettori, e dunque saranno eventi quasi privati. Ma il programma è pronto: da domani alle 10 fino a venerdì sera si alterneranno l'Ensemble Toloka e l'Ensemble Intrada, dj Diaki, il collettivo Phurpa e Alexey Khovaly, tanto per citare alcuni dei trenta protagonisti delle performance che coinvolgeranno anche artisti provenienti da Argentina, Brasile, Mali, Messico.

LA MOBILITAZIONE

Fuori dai cancelli, però, le proteste: mercoledì dalle 10 alle 13 ci sarà "Dai margini dell'Impero alla laguna aperta. Nomi. Volti. Voci", un'iniziativa organizzata «per rendere visibili artisti e artiste dei popoli indigeni e colonizzati della Federazione russa», organizzata da Arts Against Aggression, Memorial

►Diffusi gli inviti per l'inaugurazione. Manifestazioni anche contro Israele Ispezione, il verbale a Palazzo Chigi. Giuli: «Buttafuoco poteva coinvolgerci»

Italia, League of Free Nations. Sabato, quando ci sarà l'apertura al pubblico, a manifestare contro la presenza di Mosca saranno Europa Radicale, Radicali Venezia e altre associazioni, mentre per venerdì è prevista una mobilitazione contro «il Padiglione Genocidio» di Israele da parte del collettivo Art Not Genocide Alliance.

LE CARTE

Oggi, intanto, sarà inviato a Palazzo Chigi, all'attenzione della premier Giorgia Meloni e del sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, il verbale dell'incontro tra gli ispettori inviati in laguna dal ministero della Cultura e la Biennale. Come anticipato dal *Gazzettino* venerdì scorso, nelle sette pagine di verbale risulta chiara la posizione della Fondazione: nessun "invito formale" a Mosca; pieno rispetto delle sanzioni imposte dall'Europa con la scelta di lasciare il Padiglione chiuso al pubblico; linea prudenziale sui conti a fronte dello stop ai fondi europei. La giuria è stata informata del «personale rischio di esposizione al risarcimento dei danni»: di qui la scelta di lasciare e la decisione di istituire i "Leoni dei visi-



IL MINISTRO DELLA CULTURA: «MAGARI ANDRO IN VISITA PRIMA DELLA FINE DELLA RASSEGNA»

tatori", decisi cioè del pubblico.

FRATELLI

Capitolo «chiuso» per il ministro Alessandro Giuli, per il quale Buttafuoco «è un fratello sbagliato, ma un fratello sbagliato rimane un fratello», ha detto a *Repubblica*. «È stato vittima di

TRA INVITI E VERBALI

Il padiglione russo ora in allestimento e, qui sopra, l'invito all'apertura e il verbale dell'ispezione alla Biennale



una fantasia pacificatoria, voleva l'Onu dell'arte, ha finito per illudersi di poter fare politica estera. Ma questa spetta al governo e al Parlamento». Quanto all'ipotesi di commissariamento, il ministro spiega che «non è mai stata in campo». Ma «la fondazione lagunare non è uno stato sovrano, Buttafuoco dev'essersi confuso. A forza di rivendicare autonomia, si è persino auto-commissariato», «si passa dal giudizio di una giuria di esperti al voto dei visitatori». «Ma il mio più grande rammarico è un altro. Se Pietrangelo ci avesse coinvolto nelle interlocuzioni che portava avanti con i russi da anni, forse avremmo potuto chiedere una contropartita. Sarebbe stato un trionfo riaprire il padiglione russo in cambio di un cessate il fuoco con la liberazione di cento bambini ucraini. Ma alla fine sono convinto che ci si ritroverà. Magari andrò alla Biennale prima della fine della rassegna».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, *Il Gazzettino* ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*



Campione di vita

Il popolo di Zanardi attesi in migliaia per l'addio a Padova

► Anche Bebe Vio, Morandi e Fazio alla messa celebrata da don Marco Pozza: «Proverò a raccontare la sua storia che è diventata patrimonio dell'umanità»



L'ULTIMO SALUTO

PADOVA C'è una città che si prepara al silenzio, ma anche ad un abbraccio collettivo. Dopo la morte di Alex Zanardi, Padova si organizza per accogliere migliaia di persone attese domani per l'ultimo saluto a un uomo che, ben oltre i successi sportivi, ha saputo entrare nel cuore della

gente.

Zanardi non era soltanto un campione: era una storia vivente di forza e coraggio. Dalla Formula 1 alle vittorie paralimpiche, fino al tragico incidente del 2020, la sua vita è stata una continua sfida al limite. E proprio da quel limite è ripartito, reinventandosi atleta e diventando simbolo universale di resilienza.

Oro alle Paralimpiadi, esempio per migliaia di persone, aveva trasformato il dolore in energia, senza mai cercare compassione, ma piuttosto rispetto e condivisione.

L'ORGANIZZAZIONE

È stata una domenica di lavoro intenso, ieri, per il Comune e la Prefettura padovani. E ancora oggi trascorreranno ore freneti-

che per valutare numeri e organizzazione: il Gabinetto del sindaco, infatti, è impegnato a definire, insieme alle autorità, un piano straordinario per gestire l'arrivo di una folla imponente dentro e fuori la Basilica padovana di Santa Giustina, scelta per le esequie. La grande chiesa affacciata su Prato della Valle – come la vicina Basilica di Sant'An-

tonio da Padova – è già stata teatro, negli ultimi anni, di momenti collettivi di profondo dolore, dai funerali di Giulia Cecchettin alla cerimonia di Stato per i carabinieri uccisi nella strage di Castel d'Azzano.

Anche stavolta si prevede una partecipazione straordinaria. Al momento sembrerebbe escluso l'allestimento di maxischermi, ma oggi la questione potrebbe essere rivalutata per consentire a tutti di seguire la cerimonia. Attese persone comuni, ma anche volti noti del mondo dello spettacolo e dello sport: tra questi Fabio Fazio, Gianni Morandi e Bebe Vio che, come Zanardi, è medaglia d'oro alle Paralimpiadi e al campione era legata da un percorso umano e sportivo simile.

L'OFFICIANTE

Il funerale sarà officiato da Don Marco Pozza, amico di lunga data dell'atleta. «Mi ha colpito – ha spiegato il sacerdote all'Ansa – che mi abbia cercato la moglie ieri mattina e mi abbia chiesto se potevo celebrare questo funerale: è il suggello di un'amicizia che in questi anni, nel rispetto da tutte le altre parti, è cresciuta. Mi è toccato il privilegio di recapitare una lettera e un rosario alla mamma di Alex da parte di Papa Francesco.

Ricordo che l'ultima volta che ci siamo salutati è stato poco prima dei lockdown sui colli Euganei, vicino a Vò. Nessuno di noi due poteva immaginare che fosse l'ultimo saluto».

Accanto a lui, sull'altare, ci sarà anche padre Federico Lauretta, parroco della Basilica.

La salma partirà alle 10.30 dalla residenza sanitaria assistita Opera Immacolata Concezione,

dove Zanardi ha trascorso gli ultimi anni, protetto dalla riservatezza voluta dalla moglie Daniela. La famiglia ha scelto una cassa in legno chiaro, essenziale, come essenziale è sempre stato il suo modo di affrontare la vita.

«Cercherò di raccontare la peculiarità di una storia che ha superato i confini di una famiglia e di uno Stato – spiega don Pozza – diventando patrimonio dell'umanità». Intanto, a Novanta Padovana, resta il silenzio. Nella casa di via De Gasperi, le imposte sono chiuse. La moglie Daniela e il figlio

Niccolò vivono il lutto nella più stretta intimità, lontani da occhi indiscreti. Fino a martedì le bandiere del municipio resteranno a mezz'asta. Un segno semplice, per raccontare un dolore condiviso.

Silvia Quaranta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLTI Don Marco Pozza e Daniela Manni, moglie di Zanardi



L'eredità morale: «Siamo noi stessi i nostri limiti»

L'INIZIATIVA

Non c'è silenzio. Succede, se non è un lutto come gli altri. E succede quando si parla di qualcuno che è entrato nella vita di tanta gente anche solo indirettamente, parlando una lingua speciale. Parole che non dissolvono in silenzio, no. Guardiamo Obiettivo3, la società sportiva fondata da Alessandro Leone Zanardi, il lascito di Alex. A raccontarlo, Alex, si parla sempre di tre vite in una. Ecco, Obiettivo3 è una vita intera e vita per tante persone che grazie a questa organizzazione hanno iniziato a praticare sport nonostante la disabilità. Hanno scelto di non essere vittima di quel

“nonostante”.

L'IDEA

«Tra settembre e ottobre tornerà anche Obiettivo Tricolore», ci promettono. Bebe Vio entrò nel mondo paralimpico proprio grazie a Zanardi. Così molti altri campioni, medagliati e non. Messaggio per atleti diversamente abili o per quelli che diffidano da chi è... abile solo a criticare. L'idea della società nacque nella testa di Alex, che si mise subito in moto con sua moglie Daniela Manni, alla vigilia dei Giochi 2016. L'idea di Obiettivo Tricolore arrivò invece nel 2020, come rinascita dopo il lockdown. Un po' giro d'Italia, un po' staffetta, con tante tappe capaci di allacciarlo per

Lucien Rochat
MAISON HORLOGÈRE SUISSE
DEPUIS 1925

Stile senza tempo.

Collezione MONTREUX
Automatico scheletrato
Fondello a vista, vetro trattamento zaffiro.

4 ANNI
GARANZIA

LUCIEN ROCHAT
100 ANS
1925 - 2025

La testimonianza



“ L'intervista **Giancarlo Minardi**

«Alex, un uomo speciale il suo ricordo non morirà»

► Il costruttore lo lanciò in Formula 1: «Si ripeterà il fenomeno scatenato da Senna perché ha superato avversità incredibili ed è stato di esempio per tanta gente»

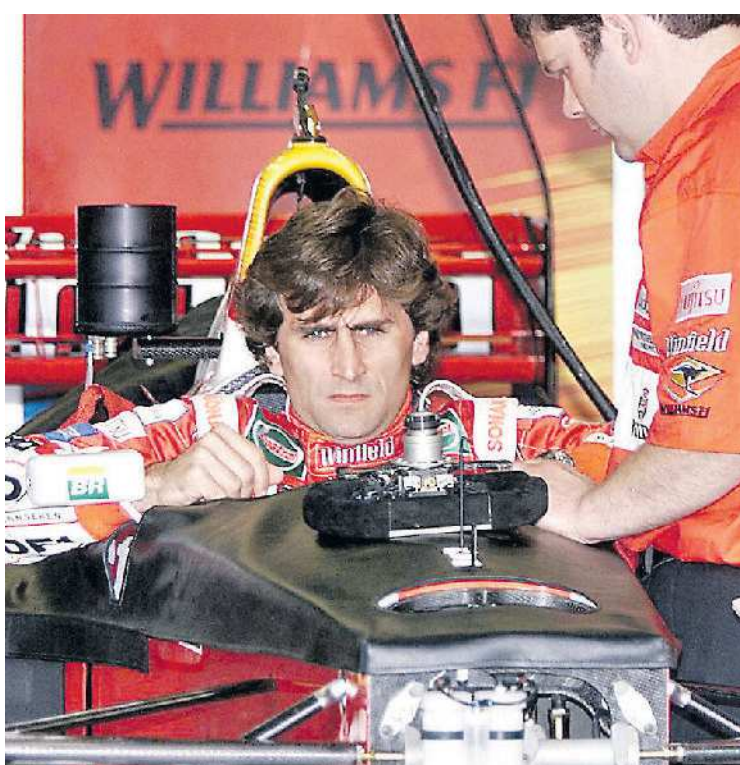
«Un uomo fantastico». Non ha mezzi termini Giancarlo Minardi, nome storico dell'automobilismo italiano, nel descrivere Alex Zanardi. «Un grande sportivo ma prima ancora un uomo meraviglioso che ha contribuito a rendere più serena la vita di tante persone. Motivandole e facendo loro da esempio di come superare le avversità».

Minardi, che di piloti giovani ne ha messi in macchina e allevati tanti, ha avuto tra le file della sua squadra F1 anche Alex Zanardi. Nel lontano 1992. Un'apparizione fugace quella di Zanardi sulla Minardi F1, ma sufficiente nel far conoscere a Minardi le grandi doti umane di Alex. Come arrivò a lui?

«Lo seguivo da tempo, fin dalla F3 e F3000 e mi aveva impressionato perché con le sue sole forze, senza essere un pilota con la valigia, come venivano soprannominati quelli con tanti mezzi alle spalle, era riuscito ad arrivare alla Formula Uno nel 1991. Io nel 1992 mi sono trovato nella necessità di sostituire temporaneamente uno dei miei piloti, Christian Fittipaldi, che si era infortunato. Alex era fermo e ho pensato a lui. Gli ho offerto la mia macchina e ha disputato quattro corse con la Minardi».

Il suo bilancio con lui?

«Purtroppo era un'annata disastrosa per il nostro team: eravamo appena passati dai motori Ferrari ai Lamborghini, soffrivamo di problemi tecnici e Zanardi non ha neanche avuto modo di allenarsi per bene con la nostra vettura. Per cui non sono usciti grandi risultati. A fine stagione ha avuto l'opportunità di andare con la Lotus F1, poi nel 1996 decise di trasferirsi ne-



VOLTI Alex Zanardi al volante e, nel tondo, Giancarlo Minardi, 78 anni, fondatore dell'omonima scuderia



ERA ENTUSIASTA E GENEROSO, MI COLPI PERCHÉ ANDAVA AVANTI CON LE PROPRIE FORZE, MANIACALE SUL LAVORO E SEMPRE AUTOIRONICO

APERTURA AGLI ALTRI
Alex Zanardi con Obiettivo 3 ha trasformato la disabilità in una sfida di rinascita

miti». Solo l'edizione 2025 ha previsto 23 tappe, per 1.790 km e 18.640 metri di dislivello. Ed è stata quasi una celebrazione, visto che, per esempio, grazie alle due creature di Alex son venuti fuori dieci paralimpici per Parigi 2024.

Ci dicono anche che la morte di Alex ha colto un po' alla sprovvista i vertici dell'organizzazione. Di quelle cose che ti aspetti, ma che non riesci a immaginare. «Non ci aspettavamo però nemmeno tutti i messaggi d'affetto che da sabato sono arrivati. I social ci hanno aiutato».

Tanti i messaggi anche al Comitato italiano paralimpico alla cui crescita Zanardi ha contribuito. Fa male ricordare che domani, a Padova, nella Basilica di Santa Giustina, si terranno le sue esequie. Consola che non ci sarà mai silenzio nel cuore di chi ha conosciuto Alex Zanardi.

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SELLA Alex Zanardi sulla handbike, domani l'addio a Santa Giustina

DOMANI MATTINA I FUNERALI NELLA BASILICA DI SANTA GIUSTINA, A NOVENTA BANDIERE A MEZZ'ASTA

L'OMAGGIO



JOVANOTTI IN SELLA ALLA BICI: «PEDALA LIBERO PER L'UNIVERSO»

«Ciao Alex. Pedala libero per l'universo». Anche Lorenzo Jovanotti, da appassionato di bici, rende omaggio ad Alex Zanardi. «Dedico questa pedalata al grande Alex Zanardi, mi coetaneo, stessa età - dice Jovanotti - che se n'è andato. È stato un eroe: per me, per molti. Per i ciclisti, per quelli che si sono fatti male, per gli sportivi, per tutti. Un esempio e una grande persona: non l'ho mai incontrato di persona ma l'ho sempre seguito con ammirazione».



bene lo Stivale e promuovere il paralimpismo non solo a parole. Come può essere un fatto tangibile una handbike concessa in comodato d'uso gratuito, o la fornitura di tecnici e di im-

IL DOLORE DELLA SOCIETÀ SPORTIVA OBIETTIVO 3 DA LUI FONDATA E I FIUMI DI MESSAGGI D'AFFETTO

gazzi sfortunati devono usare. Ha fondato un'associazione benefica per aiutare le persone nelle sue condizioni, e ironia del destino, l'ultimo terribile incidente, nel 2020, gli è capitato proprio mentre era mobilitato per un'attività di solidarietà per la sua associazione».

Che ricordo le resterà di Alex?

«Di un ragazzo che sapeva affascinarti con i suoi racconti. E che era capace di scherzare sulla propria situazione superando imbarazzi e luoghi comuni. Una volta al Mugello, a una corsa, si divertì a mostrarci come riusciva senza protesi a muoversi con la rapidità di un gatto arrampicandosi solo a forza di braccia sul tetto del suo motor home».

Che eredità lascia Zanardi?

«Io credo si ripeterà il fenomeno che è successo per Senna. Sabato 1 maggio Imola era piena di gente che ricordava con affetto Ayrton a 32 anni dalla morte. Onoravano la sua figura sportiva ma anche quella di uomo impegnato nella beneficenza. Tante persone che neppure l'hanno visto correre, erano lì a onorare il suo nome e la sua figura. Credo che Alessandro genererà lo stesso effetto. Perché lascia un ricordo di un uomo che ha saputo affrontare avversità incredibili superandole e facendo da esempio per la gente. Credo che ogni 1 maggio ci troveremo di fronte a un grande momento mediatico di amore e passione verso due campioni».

Alberto Sabbatini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO
orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

La salute dei nervi merita attenzione – non solo nella Giornata mondiale della fibromialgia

La Giornata mondiale della fibromialgia rende visibili disturbi spesso invisibili. Un buon motivo per rimettere al centro il sistema nervoso.

«Accendi la luce, non lasciarmi al buio» – il motto della Giornata mondiale della fibromialgia richiama l'attenzione su un tema spesso sottovalutato: la salute dei nostri nervi. Scopri quale ruolo svolgono i micronutrienti e come può sostenere in modo mirato il suo sistema nervoso.

Le tipiche sensazioni di pressione associate alla fibromialgia colpiscono soprattutto i tessuti molli, possono manifestarsi su tutto il corpo e spesso durano a lungo. I punti in cui compaiono i disturbi si trovano per lo più in prossimità delle articolazioni, ad esempio intorno a spalle, mani, anche o ginocchia. Questi punti vengono chiamati "tender points". Le sensazioni fastidiose nei tender points vengono spesso descritte come brucianti, sorde o diffuse. Non sempre è possibile individuare con esattezza il punto da cui ha origine il males-

12 maggio: Giornata internazionale della fibromialgia



Secondo le stime, in Italia circa 1,2 milioni di persone sono attualmente colpite. Circa 520 milioni di persone nel mondo soffrono di fibromialgia¹.



sere. Ma spesso non è tutto! Oltre ai fastidi fisici, spesso compaiono altri sintomi come problemi di sonno, di stanchezza o stato di spossatezza. Inoltre, si possono associare anche stati d'animo depressivi. Queste peculiarità possono essere più o meno pronunciate a vari livelli in ciascuna persona colpita.

IPERSENSIBILITÀ: COME INSORGE?

Sulla base delle conoscenze attuali non è ancora possibile determina-

re le cause con certezza della fibromialgia. Ciò che è noto, però, è che nella sensibilità alla pressione e dell'ipersensibilità intervengono solitamente diversi fattori. Tra questi ci sono, ad esempio, predisposizioni genetiche o problemi reumatici. Gli specialisti della fibromialgia discutono principalmente delle difficoltà nella trasmissione del segnale e dello stimolo nel sistema nervoso centrale come causa principale per l'ipersensibilità. Il sistema nervoso centrale (SNC), costituito

dal cervello e dal midollo spinale, è responsabile dell'elaborazione dei segnali. Nelle persone affette da fibromialgia, questo sistema sembra essere ipersensibile agli stimoli, portando ad un aumento dell'ipersensibilità.

COMPLESSO DI NUTRIENTI MULTI-BERSAGLIO PER SUPPORTARE LA SALUTE DEI NERVI

La terapia della fibromialgia consiste solitamente in metodi di trattamento fisico, psicoterapeutico e

farmacologico, nonché nell'esercizio fisico. Oltre alla terapia individuale, i micronutrienti selezionati possono fare bene al nostro corpo e ai nostri nervi, poiché affinché i nervi funzionino correttamente, devono essere intatti. Ecco perché gli esperti nella moderna ricerca sui nervi hanno sviluppato un complesso nutritivo multi-bersaglio per supportare la salute dei nervi. Questo complesso speciale è contenuto nel preparato Mavosten (venduto liberamente in farmacia).

PROTEZIONE, DIVISIONE CELLULARE E TRASMISSIONE DEGLI STIMOLI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in modo ottimale. Grazie a questa formula, Mavosten riesce a creare quattro presupposti significativi per una sana funzionalità dei nervi: protezione delle fibre nervose, normale trasmissione degli stimoli, normale funzionamento del sistema nervoso e protezione dallo stress ossidativo. Lo zinco e la vitamina D intervengono, ad esempio, nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante riproduzione.

Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi quali tiamina, riboflavina e rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Lo speciale ingrediente chiamato colina contribuisce invece al normale metabolismo dei lipidi. Questa sostanza è essenziale per mantenere la struttura e la funzione dello strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose. Solo se lo strato protettivo è intatto, è possibile garantire la corretta trasmissione di stimoli e segnali. Un altro vantaggio importante: Mavosten è ben tollerato.

Il nostro consiglio: Assumere Mavosten una volta al giorno per garantire un apporto continuo dei micronutrienti rilevanti, specialmente per i nervi.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it



¹Società Tedesca di Medicina del Dolore (DGS) e.V. DGS-Guida pratica alla fibromialgia. Online: <https://www.dgsschmerzmedizin.de/news/dgs-pressemitteilungen/detail/news/dgs-praxisleitfaden-fibromyalgie> (accesso il 01.06.2024) • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®.



IL CASO

VENEZIA Bengalesi in lista: succede a Venezia con il Partito Democratico, ma anche a Vigevano con la Lega. E se in laguna la polemica ha interessato i dem perché due candidati originari del Bangladesh hanno scritto il santino elettorale nella loro lingua rivolgendosi ad Allah, nella cittadina pavese i referenti locali del Carroccio sono stati isolati. Una decisione «prettamente locale», ha detto il coordinatore lombardo degli amministratori locali della Lega Andrea Monti. Pure il leader Matteo Salvini si è dissociato: «Non ha nulla a che fare con la Lega un tizio che fa un volantino in arabo con riferimenti ad Allah. Ben vengano gli stranieri inseriti e integrati, non i fanatici», sarebbero state le riflessioni condivise con i suoi dal vicepremier.

Sui social, un diluvio di reazioni. Chi a fare presente che il primo sindaco musulmano è stato proprio un leghista e, guarda caso, in Veneto: Moreno Marsetti, madre marocchina e padre vicentino, nel 2020 eletto primo cittadino di Malo, in provincia di Vicenza, dove peraltro si andrà al voto a fine mese. Chi a sottolineare che anche Fratelli d'Italia a Venezia voleva candidare un bengalese, Prince Howlader, peraltro coordinatore di un locale circolo, ma soprattutto sostenitore della progettata nuova moschea, solo che poi non l'ha fatto per non "strappare" con gli alleati leghisti, assolutamente contrari al progettato tempio musulmano tanto da farne lo slogan elettorale (poi rimosso dagli autobus di linea). E chi, infine, a puntualizzare che in laguna non è solo il candidato del centro-sinistra Andrea Martella ad avere candidati bengalesi in lista per il Comune (oltre che per le Municipalità), ma anche un altro aspirante sindaco, Giovanni Maria Martini. In realtà, il caso in laguna è esploso perché è stato tirato

Bengalesi candidati, da Venezia a Vigevano i partiti vanno in tilt

► Il caso dei volantini elettorali scritti nella loro lingua e con riferimenti ad Allah scuote il Pd in Veneto e la Lega in Lombardia. Salvini: «Con noi non c'entrano»



in ballo Allah e sono stati diffusi "santini" scritti non in italiano, ma in bengalese. E continua a tenere banco perché tra i sostenitori del Pd e di Martella c'è un personaggio "attenzionato" dalle forze dell'ordine, un bengalese che sui social non si preoccupa di pubblicare foto di kalashnikov.

TRA I SOSTENITORI DEM IN LAGUNA ANCHE UN IMMIGRATO CHE LE FORZE DELL'ORDINE STANNO TENENDO SOTTO CONTROLLO

ARMI

Il riferimento ad Allah l'hanno fatto Abdul e Begum, candidati per il Pd alla Municipalità di Marghera: "In nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso. Pace a voi tutti a Marghera - Venice", l'incipit del santino elettorale scritto in bengalese (con Venezia



SUI SOCIAL
La foto del profilo del presunto sostenitore del Pd a Venezia; sopra, il santino della bengalese di Vigevano

Sumud Flotilla

I due attivisti in aula con le catene ai piedi

Restano in carcere Thiago de Avila e Saif Abukeshek, i due attivisti della Global Sumud Flotilla arrestati durante l'abbordaggio delle 22 barche della missione diretta a Gaza mentre navigavano al largo di Creta. Il Tribunale di Ashkelon ha prorogato di due giorni, dunque fino a martedì, la loro detenzione nel carcere di Shikma. Sono comparsi ieri mattina in aula per l'udienza con le catene ai piedi e le mani ammanettate dietro la schiena.

in versione inglese). Altra polemica esplosa in queste ore, l'invito sui social "Votiamo pd Martella" di MD Faisal Sheikh: la sua lista di follower è privata, le foto no. C'è quella di Sharif Osman Hadi, il leader studentesco ucciso a colpi di arma da fuoco a Dacca lo scorso dicembre. C'è la scritta I'm muslim, io sono musulmano. E c'è una foto, per un po' usata anche come immagine di copertina, con una ventina di kalashnikov. E tanto è bastato per far montare ancora di più la polemica.

Chiaro che un candidato sindaco non è responsabile dei comportamenti né dei proclami dei suoi potenziali elettori, ma la vicenda dà l'idea di come queste elezioni veneziane siano già caratterizzate dalla vicenda della nuova moschea. La comunità bengalese - la più numerosa d'Italia dopo quella di Roma - la vuole e le candidature in più liste (anche se poi quella in Fdl è tramontata) potevano servire per portare una voce (e voti) nelle istituzioni, lì dove si approvano o si bocciano i progetti e le varianti.

LOMBARDIA

Intanto il "caso Bangladesh" tiene banco anche a Vigevano, dove tra i candidati sindaci c'è Massimo Lovati, l'ex legale di Andrea Sempio, il giovane ora accusato di essere l'unico omicida di Chiara Poggi. Nella lista della Lega che sostiene il candidato sindaco Riccardo Ghia ci sono due esponenti islamici: Hussein Ibrahim, portavoce della comunità musulmana in città e Hagar Hassan Haggag, studentessa di scienze politiche. «Mi sento un vero esempio di integrazione - ha detto Ibrahim -: lavoro qui da anni e ho cresciuto la mia famiglia rispettando le regole dello Stato e quando ho potuto con altri ho fatto solidarietà e dato una mano a chi italiano lo è da generazioni». Via Bellerio, però, ha preso le distanze.

A.L.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì **7 maggio in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Pd, una “scuola di politica” aperta anche ai non iscritti «Costruiamo l’alternativa»

► Il partito rilancia un centro di formazione per giovani tra i 18 e i 35 anni. Si rinnova la tradizione dell’istituto di Frattocchie

LA STRATEGIA

ROMA Che i giovani raccolgano l’invito fatto da Elly Schlein all’indomani della vittoria referendaria - «venite, partecipate, migliorateci» - è ancora tutto da vedere. Intanto, al Nazareno, sono pronti a fargli trovare le porte spalancate. Insieme a quelle della scuola di partecipazione e formazione politica al via il 14 maggio (e fino al 17) a Frascati. Se la location potrebbe riecheggiare Frattocchie, la storica scuola della classe dirigente del Partito comunista italiano, al contrario, il messaggio dell’iniziativa dem parla al presente e va oltre gli steccati partitici: «Ci rivolgiamo a chi ha voglia di partecipare e mobilitarsi per aiutarci a costruire l’alternativa a questo governo», recita la pagina web della scuola. Si parte da qui e dalla “missione” che ha spinto molte ragazze e ragazzi a recarsi alle urne lo scorso 22 e 23 marzo: difendere e attuare la Costituzione.

LA STORIA

«Non è una prima volta», ci tiene a mettere in chiaro Marwa Mahmoud che, dalla segreteria, tre anni fa, ha ricevuto la delega per la formazione politica: «Siamo partiti», spiega, «con dei percorsi che hanno visto la partecipazione dei membri della segreteria nazionale e lo svolgimento di webinar online a cui, con sorpresa, oltre alle tante federazioni sul territorio si sono uniti numerosi circoli del Pd all'estero». Se agli albori la scuola, dal titolo «Esserci!», contava 150-170 iscritti, quest'anno, giunti alla terza edizione, l'elenco dei partecipanti supera quota 250: un «circuitu virtuoso», secondo Mahmoud, possibile anche grazie all'uso di questionari introduttivi che consentono di capire fin da subito quali siano le richieste che provengono dalle ragazze e ragazzi che aderiscono. Il concetto di «esserci» per il Paese viene declinato politicamente a partire dal tema scelto per la tessera di partito - dedicata quest'anno a Tina Anselmi - ma è una questione tutt'altro che teorica: durante la quattro-giorni, raccontano gli organizzatori, si parlerà di come mettere in piedi le campagne elettorali, gestire eventi sul territorio e impostare la comunicazione politica. «Anche per noi», ribadiscono, «è un modo per tenerci aggiornati e imparare». L'unico requisito per partecipare è avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, mentre, per la selezione, a farla da padrone è la garanzia di «equilibrio nella rappresentanza territoriale e di genere». Non-

stante l'apporto all'iniziativa dai Giovani democratici capitanati da Virginia Libero, non si guarda solo a chi milita in modo attivo. C'è scritto nero su bianco sul sito: «Ci rivolgiamo anche a chi non proviene da un percorso di partito, ma ha voglia di partecipare e mobilitarsi».

COSTITUZIONE ED ELEZIONI

A due mesi dal voto sulla giustizia in cui «i giovani hanno fatto la differenza» (copyright Schlein), e

con le elezioni nazionali che si avvicinano, il ritrovo di Frascati acquisisce una duplice valenza politica. Sancisce, innanzitutto, la prosecuzione di quell'impegno a difesa della Costituzione che ha mobilitato alle urne la Gen Z, lontana dalle tifoserie politiche ma attenta alle dinamiche sociali e civili. Di questo, di come «attuare» la Carta si parlerà alla scuola di formazione dem, in linea con la rotta già tracciata in Aula un mese fa da

Schlein, durante l'informativa di Giorgia Meloni: «Toccherà a noi - aveva detto in quella circostanza rivolgendosi alla premier - attuare fino in fondo la Costituzione che avete provato a stravolgere». Oltre al coinvolgimento, c'è il fattore mobilitazione. Su questo punto l'auspicio che arriva dal Nazareno è che questi giovani «possano fornire un contributo importante in vista della prossima campagna elettorale». Anche perché in uno scenario competitivo che si gioca tra tv, dimensione online e territorio, questi ragazzi «che usano i social e si occupano di specifici temi politici possono rappresentare una risorsa». All'appuntamento prenderanno parte molti big del partito e, ovviamente, la segreteria, a cui toccherà la consegna degli attestati. Il messaggio è chiaro: per la costruzione dell'alternativa, oltre al «testardamente unitari», serviranno idee nuove e occhi giovani.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 250 ADESIONI PER IL CORSO NELLA SEDE DI FRASCATI L'INVITO DI SCHLEIN AI RAGAZZI: «VENITE AD AIUTARCI»

Nuova legge elettorale a tappe forzate per il primo via libera entro l'estate

LA RIFORMA

ROMA Il primo via libera alla nuova legge elettorale entro la pausa estiva. È l'obiettivo a cui continua a puntare il centrodestra per definire il nuovo sistema di voto in vista delle elezioni politiche. Sul testo, ora all'esame della commissione Affari Costituzionali della Camera, sono al lavoro gli sherpa di entrambe le coalizioni per tentare di trovare una soluzione che possa portare ad un provvedimento il più possibile condiviso. Il tempo a disposizione non manca nonostante il record di audizioni fis-

sate. Si era partiti con 107 tra professori, magistrati, ed associazioni per arrivare ad una sessantina di esponenti da sentire. E per velocizzare ancora di più l'iter, il calendario prevede convocazioni senza pausa dal lunedì fino al venerdì. Un tour de force che dovrebbe concludersi entro la fine del mese di maggio per poi lasciare spazio alle proposte emendative.

EQUILIBRIO

Trovare un equilibrio tra stabilità e rappresentanza, senza incorrere nei limiti fissati in passato dalla Corte costituzionale, è la premessa per modificare

Il centro parte dalle città Asse Ruffini-Tommasi Progetto civico in assemblea

► Grande attivismo dei movimenti moderati nel centrosinistra Si cerca il radicamento nel territorio per una Margherita 2.0

LO SCENARIO

ROMA Non sarà facile metterli insieme, né trovare un federatore che vada bene per tutti. Eppure si muovono, per dirla alla Galilei. Ognuno, certo, con una sua “rete”, ma sorretti da un obiettivo condiviso: allargare i consensi del centrosinistra, ma stando fuori dal campo progressista. Ha il sapore di una fase due quel-

la che attende prossimamente alcuni movimenti civici che orbitano nel cosiddetto “centro” (e che ancora fanno fatica a definirsi “gamba” della sinistra o Margherita 2.0). L'elenco di eventi è folto ed è condensato tutto a giugno: il 12 l'assemblea nazionale di Progetto civico, la rete degli amministratori locali guidata da Alessandro Onorato; a fine mese l'iniziativa di PiùUno - il soggetto di Ernesto Maria Ruffini - che sancirà la costituzione di comitati civici in tutte le province. E ancora l'evento targato “Primavera” - l'associazione di Vincenzo Spadafora - nel quale verranno avanzate una serie di proposte programmatiche. Se sarà la legge elettorale a influenzare gli schemi di gioco, intanto al centro ci si pesa o quanto meno ci si organizza per non farsi trovare impreparati.

LE MOSSE

Non passa inosservato, fin d'ora, l'attivismo dell'ex numero uno dell'Agenzia delle Entrate, oggi a Verona, come “ospi-

te” del sindaco Damiano Tommasi, per l'iniziativa «La partita europea si gioca nelle città». A unirli un denominatore comune: l'attenzione all'area del non voto e dell'associazionismo. A presenziare ci sarà anche un altro primo cittadino, il civico Beppe Sala. È con lui, oltre che con Franco Gabrielli, che Ruffini ha avviato interlocuzioni nell'ultimo periodo. La convinzione dell'ex presidente di Equi-

talia, spiegano i più vicini, è che l'esito del referendum abbia prodotto un'accelerazione. Tant'è: a fine giugno Ruffini si prepara a sancire la costituzione in tutte le province italiane di un comitato di PiùUno: uno step che servirà a dare l'avvio a una fase due che serva a rafforzare e ad aggregare nuove forze.

IL PARTITO DEI CIVICI

Macina adesioni sul territorio anche la rete civica messa in piedi dall'assessore romano, Alessandro Onorato, che può contare sul sostegno esterno della sindaca Silvia Salis, e su quello del primo cittadino di Napoli, Gaetano Manfredi. I numeri sembrano sorridergli: quindici i coordinamenti regionali creati e oltre 500 amministratori aderenti. Molti

di loro parteciperanno all'assemblea nazionale di Progetto civico, in programma per il 12 giugno. Dove, tra l'altro, sono attesi anche tutti i leader del campo progressista. È in questa circostanza, con molta probabilità, che potrebbe avvenire il lancio di una “costituente” con l'obiettivo di dare vita a una vera forza civica e popolare. Una realtà che, stando ai sondaggi, potrebbe ondeggiare tra il 5% e il 12%. Con un leitmotiv chiaro: sicurezza, giovani e aziende. Ma a una condizione: spazio a volti nuovi.

Anche l'ex ministro Vincenzo Spadafora si prepara a tirare le prime somme: «Primavera sta attraversando una fase di crescita progressiva e graduale», dice, spiegando che «nelle scorse settimane si è svolta la Consulta, un appuntamento interno funzionale all'elaborazione di proposte programmatiche che saranno presentate durante un evento pubblico che si terrà a giugno». Un percorso caratterizzato dal contributo e dalla partecipazione di persone provenienti da fasce sociali differenti e settori lavorativi trasversali. E che, a sentire Spadafora, rappresenta «un mosaico che vuole costituire un valore aggiunto per il centrosinistra». Sempre a giugno dovrebbe partire le iniziative connesse alle Primarie delle idee, lanciate da Matteo Renzi, primo a benedire l'operazione della nascita di una realtà di centro a supporto del centrosinistra. Complicato, al momento, che questa possa prendere vita dentro la sua “Casa riformista”. Di certo, la materia prima nella galassia centrista e civica non manca, ma per organizzarla servirà vederci chiaro sulla legge elettorale. Di fronte, un bivio: da un lato, lo Stabilitum e il necessario ricorso alle primarie; dall'altro, il mantenimento del Rosatellum, con l'incentivo alla corsa in ordine sparso. Nel frattempo si alza il ritmo.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto a sinistra, il sindaco di Verona Damiano Tommasi, Ernesto Maria Ruffini, promotore dell'iniziativa Più uno, e, a sinistra, l'ex capo della Polizia Franco Gabrielli

L'OBIETTIVO DI RACCOLGERE I CONSENSI DI UN'AREA CHE, PER I SONDAGGI, PUÒ ARRIVARE FINO AL 12% DELL'ELETTORATO

Sole 24 Ore, Nazario Pagano che aggiunge: «Oltre all'entità del premio occorre decidere come arrivare alla soglia stabilita». Mettiamo sia il 55%, ragiona il presidente della commissione della Camera, le strade potrebbero essere due: liste fisse come prevede la proposta depositata dalla maggioranza oppure l'attribuzione in modo proporzionale alla coalizione che vince. Altra questione riguarda poi l'armonizzazione della legge per evitare risultati difformi tra Camera e Senato, così come ancora da capire è il voto dei fuori sede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

ROMA La madre biologica, ora scomparsa, che nel corso degli anni sarebbe entrata e uscita dal carcere, con accuse che vanno dal furto al tentato omicidio. E che, insieme al padre, che si trova in prigione, non avrebbe mai chiesto di ottenere l'affidamento del figlio. Mentre i precedenti penali di Nicole Minetti, inizialmente ritenuti sufficienti per interrompere la pratica, sono poi stati superati dal ricorso presentato dai legali della donna e del compagno Giuseppe Cipriani: gli avvocati hanno sottolineato che il reato per cui Minetti è stata condannata in Italia non possa essere considerato allo stesso modo in Uruguay, dove la prostituzione è legale. Un dettaglio che ha ribaltato l'esito della procedura, facendo passare la coppia italiana davanti a un'altra famiglia. Ed è proprio questa decisione uno degli aspetti su cui sta cercando di fare luce l'Interpol, che a breve depositerà alla procura generale di Milano - il caso è seguito dalla procuratrice generale Francesca Nanni e dal sostituto pg Gaetano Brusa - i risultati dei primi accertamenti effettuati nel supplemento di indagine sul caso della grazia chiesta e ottenuta dalla Minetti.

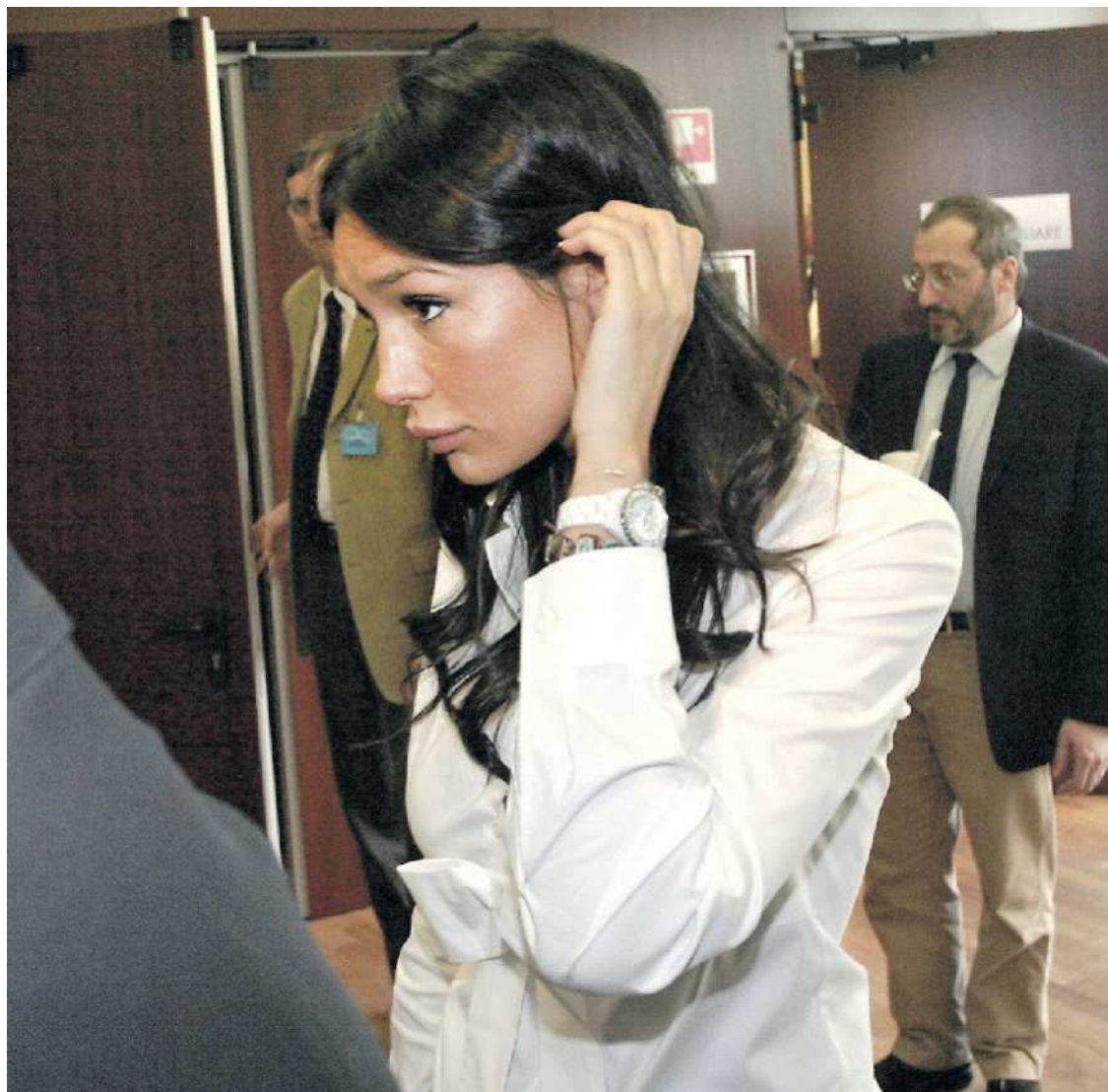
IL DOCUMENTO

Sono i giudici del tribunale di Maldonado, che nel 2023 hanno disposto l'adozione del piccolo, a sottolineare che il bambino era stato abbandonato dai genitori naturali e, fin dai primi anni di vita, era finito in orfanotrofio, dove mamma e papà non si sarebbero visti né sentiti per anni, risultando irreperibili nonostante i tentativi di contatto. Lo stato di adottabilità del bambino, bisognoso di cure perché gravemente malato, era stato dichiarato nel 2020.

Nella sentenza che conclude la procedura in favore della famiglia italiana vengono citate diverse testimonianze, compresa quella di Mariela Sánchez, direttrice del Dipartimento di sorveglianza dell'Inau: la donna ha detto di non conoscere i genitori biologici del bambino, che non si sarebbero mai presentati alla Direzione di adozioni. E an-

L'assist dai giudici uruguaiani: «Minetti unica madre possibile»

► Nella sentenza sull'adozione la famiglia italiana indicata come soluzione migliore per il bambino. La madre biologica era stata arrestata per rapina, furto e violenze



CLEMENZA Nicole Minetti, condannata a tre anni e undici mesi di carcere, poi graziata

cora: secondo i giudici, «la famiglia di origine non ha rispettato i requisiti minimi previsti dalla Costituzione nazionale», «ha completamente trascurato i suoi doveri di cura e di educazione». Il bambino non ha «memoria alcuna sulla sua famiglia di origine, ma ricorda che viveva in una casa con molti amici».

Nel nucleo Minetti-Cipriani, sottolineano ancora i magistrati uruguaiani, il bambino «occupa il ruolo di figlio, nipote di tutta la famiglia, il legame è positivo, la situazione adottiva è monitorata, lui è consapevole di avere una famiglia di origine e il processo su cui si sta lavorando è favorevole al bambino. Il

legame è di amore, empatia e i diritti del minore sono garantiti, così come la sua salute». I giudici scrivono che il piccolo «chiama le parti mamma e papà», «nella casa ha una sua camera con bagno privato, i suoi giochi», «si sente parte della famiglia e la famiglia lo ama come un figlio», «riceva un tratta-

Il ministro

Nordio: «Falsità su di me farò causa a Ranucci»



Carlo Nordio ministro della Giustizia

LA POLEMICA

ROMA Il ministro della Giustizia Carlo Nordio promuoverà nei prossimi giorni un'azione risarcitoria in sede civile nei confronti di Sigfrido Ranucci, per le dichiarazioni rilasciate dal conduttore di Report al programma "E sempre Cartabianca", su Rete 4, sulla possibile presenza del ministro nel ranch di Giuseppe Cipriani, compagno di Nicole Minetti, in Uruguay. Lo rende noto il Foglio citando fonti qualificate del ministero.

Nell'istanza di risarcimento si farà riferimento al danno alla reputazione e all'immagine del Guardasigilli prodotto dalla diffusione di notizie non ancora verificate, in violazione del Codice deontologico dei giornalisti italiani, che prevede l'obbligo per i giornalisti di verificare l'attendibilità delle informazioni raccolte prima di diffonderle. Le somme eventualmente ottenute all'esito dell'azione risarcitoria saranno devolute in beneficenza. «Una nostra fonte avrebbe visto il ministro Nordio nel ranch di Cipriani in Uruguay a marzo. Se fosse vero, è una notizia. Stiamo verificando», ha affermato il conduttore di Report.

mento psicologico e un'assistenza sanitaria completa». Una situazione che, nel complesso, «ha permesso di interrompere l'istituzionalizzazione del bambino, che durava fin dai primi anni di vita. Il legame che lui ha con loro è così forte che una separazione violerebbe tutti i suoi diritti». La conclusione è che, «dopo un'attenta analisi del fascicolo si ritiene che tutti i requisiti per l'adozione siano stati rispettati» e «l'unica famiglia che al momento ha realizzato lo sviluppo integrale e responsabile del bambino è quella di Minetti-Cipriani».

I LEGALI

Ma c'è anche un altro capitolo di indagine, che corre parallelo in Italia e in Uruguay: il caso della morte degli avvocati Ana Mercedes Nieto e Mario Cabrera, avvenuta nel 2024 a causa di

PER I MAGISTRATI IL MINORE «NON HA MEMORIA DELLA FAMIGLIA PRECEDENTE» A GIORNI LE PRIME RISPOSTE DELL'INTERPOL

un incendio. Il pm uruguaiano che sta indagando sul caso ora richiederà il fascicolo del Tribunale relativo all'adozione del bambino da parte della coppia Minetti-Cipriani, visto che la Nieto era la tutrice del piccolo. Le perizie incluse nel fascicolo sul rogo, divampato nella casa a Colinas de Garzón, parlano di un incidente, versione messa in dubbio dalle consulenze di parte. I media locali hanno comunque sottolineato che, all'epoca dei fatti, tutti i casi in cui Nieto e Cabrera erano stati coinvolti erano stati oggetto di indagine, ma non erano emersi dettagli rilevanti.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

ROMA Donazioni a enti di beneficenza, volontariato, ma anche investimenti milionari e progetti extralusso. L'obiettivo delle indagini della Procura generale di Milano è capire se davvero Nicole Minetti abbia abbandonato lo stile di vita che le è costato due condanne e se, come sostengono i suoi legali, abbia «certamente raggiunto quel grado di reinserimento sociale al quale la pena deve tendere, pena che, nel caso di specie, non avrebbe più oggi, trascorsi ormai 15 anni dai fatti reato, alcuna funzione risocializzante». Gli accertamenti, ad ampio raggio, oltre all'adozione del figlio ottenuta in Uruguay e in Italia insieme al compagno Giuseppe Cipriani, riguardano anche i flussi finanziari della coppia, in particolare quelli legati alle operazioni benefiche e ai progetti elencati nell'istanza di grazia presentata dalla Minetti, accolta e ora riesaminata. Nel documento si legge che lei negli anni «ha avuto modo di ripensare alla propria esistenza e di riflettere sugli errori commessi, di fatto cambiando

L'IMPRENDITORE HA AVVIATO UN INVESTIMENTO DA CENTINAIA DI MILIONI, IL PIÙ GRANDE NELLA STORIA DELL'URUGUAY



vita, dedicandosi all'attività lavorativa e di volontariato condivise con il compagno».

L'INVESTIMENTO

Come sottolineato nell'atto, «Giuseppe Cipriani è un imprenditore noto nel panorama economico mondiale che, proprio in virtù della propria attività lavorativa, ha sempre viaggia-

to, spesso accompagnato anche dalla compagna. Tra i numerosi paesi visitati vi è stato anche l'Uruguay, un Paese che egli frequenta da oltre trent'anni, inizialmente per passione, poi anche per lavoro». Viene quindi descritto il colossale progetto di ricostruzione dello storico Hotel San Rafael a Punta del Este, un investimento da centinaia di

MALDONADO La sede dell'Inau, l'ente uruguaiano per le adozioni

milioni di euro che, nell'ultimo periodo, è finito sotto la lente d'ingrandimento in relazione ai movimenti e alle attività della coppia. Nell'istanza di grazia si legge che «proprio grazie a questo legame così forte con l'Uruguay, nel 2018 il compagno della dottoressa Minetti ha deciso di acquistare lo storico Hotel San Rafael, dando il via a quello che è considerato il più grande investimento nella storia del Paese». Il progetto prevede la ricostruzione fedele dell'hotel «e offrirà lavoro a più di mille persone. In parallelo nascerà anche un'accademia per l'ospitalità, unica nel suo genere, che verrà collocata all'interno dell'Hotel Mantra, non lontano dal San Rafael».

LA BENEFICENZA

Non viene trascurata la parte benefica: molte iniziative sarebbero state organizzate per il «desiderio di restituire qualcosa a questa terra che li stava accogliendo con calore», in particolare quelle a favore dell'orfanotrofio di Maldonado, istituzione nazionale conosciuta come Inau, che ospitava circa 20 bambini. «I signori Minetti e Cipriani hanno cercato, nel loro piccolo, di dare una mano: non solo hanno donato beni utili all'istituto e assunto un educatore specializzato che lavorava con i bambini (organizzando per loro diverse attività), ma negli anni hanno aperto le porte della propria casa ai bimbi dell'orfanotrofio, consentendo di trascorrere tutte le domeniche presso di loro, organizzando a tal fine molteplici attività», si legge ancora nel documento. In queste occasioni la coppia ha conosciuto il piccolo poi adottato. Dopo un lungo confronto in-

trofio di Maldonado, istituzione nazionale conosciuta come Inau, che ospitava circa 20 bambini. «I signori Minetti e Cipriani hanno cercato, nel loro piccolo, di dare una mano: non solo hanno donato beni utili all'istituto e assunto un educatore specializzato che lavorava con i bambini (organizzando per loro diverse attività), ma negli anni hanno aperto le porte della propria casa ai bimbi dell'orfanotrofio, consentendo di trascorrere tutte le domeniche presso di loro, organizzando a tal fine molteplici attività», si legge ancora nel documento. In queste occasioni la coppia ha conosciuto il piccolo poi adottato. Dopo un lungo confronto in-

LA RICOSTRUZIONE DI UNO STORICO ALBERGO MA ANCHE DONAZIONI E LA NASCITA DI UNA "ACCADEMIA DELL'OSPITALITÀ"

terno l'Inau, l'ente delle adozioni in Uruguay ha deciso di affidare definitivamente il minore alla coppia italiana, preferendola a un'altra in attesa, nella convinzione che fosse la scelta migliore per il piccolo, con gravi problemi di salute. Una procedura ora sotto esame.

I PARTY

Un capitolo a parte nell'inchiesta della procura generale è quello relativo alle frequentazioni della coppia e alle feste organizzate nel lussuoso ranch di Punta del Este: tutto verrà minuziosamente analizzato per stabilire se, come riportato nella richiesta di grazia, la Minetti abbia effettivamente «decisamente compreso il disvalore dello stile di vita precedente, prendendone nettamente le distanze, dedicandosi al lavoro, al volontariato e alla costruzione del nuovo nucleo familiare, garantendo il suo costante supporto al figlio bisognoso di cure».

La vita della coppia sarebbe quindi divisa tra gli affari a Punta del Este, Milano e Ibiza. Sui viaggi e sulle attività starebbe facendo verifiche anche la giustizia uruguaiana, in particolare in relazione alla regolarità degli spostamenti in uscita e in ingresso nel Paese. Secondo i media locali, l'intenzione sarebbe verificare possibili incongruenze nelle procedure di registrazione e identificazione degli accompagnatori, ed eventuali incongruenze amministrative o procedurali.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO

PADOVA Era la prima trasferta all'estero del tour. Attesissima dal gruppo di amici, amanti della musica. Ma qualcosa è andato per il verso sbagliato, ed ora si sta facendo l'impossibile per restituire sano e salvo alla famiglia il batterista della band. C'è grande apprensione in città per le sorti di Davide Lucchelli, 24 anni, musicista del gruppo trevigiano "Oggetto sconosciuto", specializzato nel genere punk rock.

L'APPELLO

Il gruppo era a Budapest per una serata. Ma gli amici, attorno alle 20.30 del primo maggio, non hanno più trovato Davide. "L'ultimo avvistamento è avvenuto in un parcheggio di Mester utca 30-32, a Budapest. Era vestito con un paio di jeans blu e una giacca di pelle nera", l'appello pubblicato sulla pagina Facebook della formazione artistica.

Subito i tre compagni del gruppo hanno avvisato i genitori di Davide, riferendo di essere molto preoccupati per lui. E l'altra notte, il padre del 24enne si è precipitato nella caserma dei carabinieri, in via Rismondo a Padova, dove ha formalizzato la denuncia di scomparsa. Così è partita la macchina dei soccorsi, che sta interessando anche l'Interpol, l'organizzazione internazionale della polizia criminale.

IL TOUR

Sulla vicenda vige il più assoluto riserbo. Da quanto è trapeolato, tra i ragazzi della band c'è grande affiatamento. Uniti dalla passione per la musica, gli amici hanno deciso di mettersi in gioco con concerti anche fuori nazione. E infatti, sempre dalla pagina social del

La band in concerto a Budapest Scompare batterista di Padova

► Davide Lucchelli, 24 anni, ha fatto perdere le tracce la sera del primo maggio
Interpol coinvolta nelle ricerche: tra le ipotesi quella di un incontro pericoloso



SCOMPARSO Davide Lucchelli, 24 anni, batterista della band trevigiana "Oggetto sconosciuto"

gruppo risulta come, per il 2026, siano già stati pianificati 24 eventi. Dopo aver suonato a Treviso, Monteforte (Verona), Zero Branco (Treviso), Trieste, Treviso, Venezia e Padova, il primo maggio sarebbe stata in cartello proprio la data ungherese, a Budapest. Un concerto

**I MUSICISTI DEL GRUPPO
TREVIGIANO SENTITI
DALLE AUTORITÀ
UNGHERESI: NESSUN
PROBLEMA ALL'INTERNO
DELLA FORMAZIONE**

che, con la scomparsa di Davide, non è mai andato in scena. Il resto del programma prevede una serata l'8 maggio a Gorizia, il giorno successivo in Slovenia. Ma in questo momento, tutto ciò passa inevitabilmente in secondo piano.

Chi conosce Davide Lucchel-

Roma

Si ferma sul Gra per prestare aiuto Travolto e ucciso

Scende dall'auto per aiutare un automobilista che aveva perso il controllo della sua macchina e viene investito: tragedia all'alba sul Grande raccordo anulare. La vittima è un uomo di 35 anni, si chiama Antony Josue, lavorava come vigilante privato. Lascia una moglie e due figli di 5 e 7 anni. Altre tre persone sono rimaste ferite e sono state trasportate in ospedale in codice giallo. Sul posto è intervenuta la polizia stradale, che sta conducendo le indagini sull'incidente mortale. Tutto è avvenuto alle 5.15 di domenica mattina sulla carreggiata interna del Gra, al chilometro 40.700, all'altezza dell'uscita Tuscolana. Secondo una ricostruzione ancora parziale della dinamica, una prima macchina ha avuto un incidente autonomo. Altri due automobilisti hanno notato la scena, hanno accostato le rispettive auto e sono scesi per prestare soccorso. Una quarta macchina, che arrivava da dietro, ha travolto il trentacinquenne, uccidendolo sul colpo.

li, lo descrive come un grande amante della musica, un ragazzo concreto, senza grilli per la testa. Ecco perché quanto accaduto genera ancora più apprensione. Non sarebbero emersi nemmeno dissapori all'interno della band: nessun litigio, solo la grande aspirazione di farsi largo nel mondo del punk rock.

LE IPOTESI

Non è escluso che, già oggi, il padre di Davide voli in Ungheria per seguire in prima persona, e più da vicino, le ricerche del figlio. Il timore è che possa essere incappato in persone pericolose. Più remota l'ipotesi della rapina. Del resto il gruppo, nella trasferta in Ungheria, è praticamente sempre stato insieme. Solo alle 20.30, il batterista si è allontanato dal resto della compagnia. E da quel momento in poi, si sono perse le sue tracce.

La band è stata a lungo sentita dalle autorità ungheresi, non sarebbe emerso alcun problema interno alla formazione e anche Davide Lucchelli, fino a qualche istante prima di far perdere le proprie tracce, stava bene e non aveva dato alcun segno di malessere.

La notizia della sua scomparsa è diventata pubblica anche a Padova, dove il giovane è molto apprezzato. I suoi amici più stretti confidano in un positivo e rapido esito della vicenda.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

NORDEST
da vivere
Alla scoperta della primavera

L'UNICA GUIDA DEL NORDEST PER OGNI STAGIONE

ALL'INTERNO LA MULTI-MAPPA DEGLI ITINERARI DA ESPLORARE

NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

L'INCHIESTA

ROMA «Non mi son mai creduto o sentito “figo”. Mi vedo più come un tipo timidino che ha cercato di guarir la timidezza e le paure spingendosi un po' all'eccesso». Andrea Sempio si descriveva così quando frequentava il forum online “Italian seduction club”, una community dove gli utenti iscritti si scambiano consigli su come approcciarsi all'altro sesso. Dalle indagini è emerso che il commesso 38enne, accusato dalla Procura di Pavia di aver ucciso Chiara Poggi «con crudeltà», per «il numero e l'entità delle delle ferite inferte alla vittima», in passato aveva frequentato anche dei corsi di autostima per sconfiggere la sua timidezza e cercare di intensificare relazioni più o meno stabili con le sue coetanee. «Ho quasi 22 anni e con le donne sono arrivato al massimo a qualche bacio - scriveva Sempio sul forum nel 2009, usando il nickname Andreas - Credo che il mio ostacolo principale sia il contatto fisico. Non ho l'abitudine di toccare le persone, ad esempio non abbraccio/bacio le mie amiche».

IL RIFIUTO E LA VERGOGNA

Queste difficoltà relazionali diventano centrali nell'inchiesta bis sul delitto di Garlasco, non solo per inquadrare il profilo psicologico di Sempio, ma anche per delineare il movente dell'omicidio. «Odio per la vittima a seguito del rifiuto del suo approccio sessuale». È questa la ragione che, secondo i pm pavesi, avrebbe animato l'indagato quando, la mattina del 13 agosto 2007, dopo essersi presentato nella villetta di via Pascoli, a Garlasco, sapendo che Chiara era sola in casa perché i genitori e il fratello (suo amico) erano in montagna in Trentino, avrebbe tentato un approccio sessuale. Vistosi respinto - è la tesi dell'accusa - sarebbe stato incapace di gestire la delusione, il rifiuto, «il senso della nullità e la vergogna della propria nullità»; per citare un passaggio del saggio “Innamoramento e Amore” del sociologo scomparso Francesco Alberoni che lo stesso Sempio il 30 novembre 2010 cita nel forum “Italian seduction club”. E a margine del quale lascia un commento: «Questo mi ha dato da pensare, o meglio, da ricordare. L'unica volta in cui mi sono innamorato, da cui poi è nata una “one-itis” di quasi due anni (un

DICEVA: «HO 22 ANNI E CON LE DONNE SONO ARRIVATO AL MASSIMO A QUALCHE BACIO IL MIO OSTACOLO È IL CONTATTO FISICO»

Sui social il codice di “Andreas” frasi sibilline per scagionare Stasi

IL FOCUS

ROMA Nel grattacapo del delitto di Garlasco anche gli scritti e i disegni possono diventare indizi, frammenti di verità non dette. Nell'inchiesta della Procura di Pavia che vede indagato Andrea Sempio per omicidio, alle indagini scientifiche si affianca la consulenza affidata dai pm alla sezione Psicologia investigativa dei carabinieri del Racis per elaborare un “criminal profiler”, un profilo criminologico del presunto killer

GLI SCRITTI E I DISEGNI IN CONCOMITANZA CON IL PROCESSO «HO FATTO COSE BRUTTE CHE NESSUNO PUÒ IMMAGINARE»



Andrea Sempio, con uno dei consulenti della sua difesa. L'indagato è stato convocato in Procura a Pavia per mercoledì. Sotto, Chiara Poggi

Forum e corsi di seduzione Le difficoltà con l'altro sesso dietro al movente di Sempio

► Il profilo psicologico del 38enne indagato per l'omicidio di Chiara Poggi sotto la lente dei pm di Pavia. Online scriveva: «Ho guarito la timidezza e la paura spingendomi all'eccesso»

termine colloquiale per parlare di una ossessione sentimentale, ndr) è capitato in un momento oscuro della mia vita. Tra i 18 e i 20. Da quando ne sono uscito, ho avuto alcuni momenti di forte passione per alcune donne (due in particolare), ma nessuna ha mai avuto quell'impatto dirompente nella mia vita come ha avuto la mia ex “one-itis”. Che l'autore di questa e altre frasi pubblicate dal profilo di “Andreas” sia proprio Andrea Sempio lo hanno confermato i suoi avvocati, Liborio Cataliotti e Angela Taccia. Quest'ultima, amica del suo assistito da quando erano ragazzini perché frequentavano la stessa comitiva, sostiene di conoscere

bene chi sia la ragazza a cui fa riferimento Andrea. Nessuna ossessione, ma una semplice «cotta», è la versione della difesa, che starebbe valutando di citare quell'antica “fiamma” come testimone, in caso si dovesse arrivare al processo.

I CONSIGLI DI SEMPIO

«Dal 2004 abbiamo aiutato migliaia di uomini a migliorare le capacità seduttive e la vita sessuale - si legge nella pagina di benvenuto del “club della seduzione” - Raccontaci la tua storia in totale anonimato e otterrai consigli e aiuto da migliaia di Player in tutto il mondo». Ebbene Sempio prima si iscrive al forum

alla ricerca della “ricetta” per sbloccare la sua timidezza, e poi diventa lui stesso un dispensatore di consigli agli altri utenti. Per esempio, il 13 settembre 2014 scrive: «È difficile provare voglia di maccheroni, se non ne hai mai mangiati. Ma se nel tuo Dna sei programmato per voler maccheroni, e finora hai vissuto l'approccio ai maccheroni con paura e senso d'inferiorità, ti ritroverai in un limbo in cui il buon maccherone non t'ispira e allo stesso tempo, non riesci a non pensarci. Ora, visto che non siamo su un sito di cucina ma, su un sito di seduzione e il nostro obiettivo è sedurre donne», l'ex timido Sempio dà una serie di consigli, co-

me: «inizia a parlare con le ragazze, segnati almeno 10 minuti di chiacchiere con una sconosciuta ogni volta che esci», «dopo 10 minuti chiedi il numero» e «vedrai che senza paura delle donne, ti tornerà la voglia». Quando nella community si parla di ragazze “ideali”, “Andreas” non riesce a non intervenire, mostrando una certa stizza: «Tutti voli mentali... manco le conosco, manco ci parli, hai scelto tu di dar loro questo titolo e in più questo titolo le eleva e ti mette in soggezione. Quando le approccerai, capirai che tanto “ideali” non sono». Sempio non ha mai avuto un rapporto diretto con Chiara, frequentava la villetta di via Pascoli perché andava a

giocare lì con il suo amico Marco Poggi, fratello della vittima. Potrebbe, secondo gli inquirenti, averla idealizzata come oggetto del desiderio, per giunta proibito visto che lei era fidanzata con Alberto Stasi, fino al punto di venire allo scoperto e farle delle avances sessuali esplicite. Anni dopo, alla luce anche dei corsi frequentati, Sempio spiega agli altri utenti del forum la differenza tra l'ego e l'autostima: «Finché dipendi dall'esterno non sarai mai “pieno”. Non raggiungerai mai la sicurezza e quando una non ci starà, il tuo ego di sabbia crollerà in due secondi». Per cui ecco i suoi consigli pratici: «Basta fantasie. Se una ti piace, vai e scopri se è davvero così “ideale”».

IL “PREDATOR CLAN”

Sempio, oltre a essere iscritto a pagine Facebook dedicate all'esoterismo e al neopaganesimo, sarebbe stato un seguace del “Predator Clan”, un gruppo dedicato alle tecniche di “rimorchio”. Il fondatore si fa chiamare Aivia Demon: «Demon non c'entra col demonio - precisa - ha a che fare con l'Eudaimonia, ossia avere una “buona sorte” nella vita, grazie ad un buon consigliere interiore». Il clan ha l'obiettivo di «potenziare individui e piccoli gruppi nel perseguimento dei loro interessi professionali, sentimentali, sessuali, affettivi, passionali». Per chi insinua che abbia potuto inculcare schemi di manipolazione a Sempio, un amministratore del forum della seduzione specifica: «Il Clan è nato alla fine del 2014, il delitto di Garlasco è successo nel 2007».

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE A SEGUIRE PAGINE ESOTERICHE ERA DIVENTATO ADEPTO DEL “PREDATOR CLAN”, GRUPPO DEDICATO A COME “RIMORCHIARE”



DISEGNO Postato da Sempio, i soggetti somigliano a Poggi e Stasi

VERITAS S.p.A.

Santa Croce, 489 - 30135 Venezia - Tel. 041.729.1111 - Fax 041.729.1110

BANDISCE PROCEDURA CON AVVISO PUBBLICO

per il servizio di pulizia a ridotto impatto ambientale delle sedi e pertinenze di Veritas SpA. La documentazione di gara è reperibile all'interno della Piattaforma Acquisti di Veritas S.p.A. <https://acquisti.gruppoveritas.it>, “BS 124-26/BZ - Servizio di pulizia a ridotto impatto ambientale delle sedi e pertinenze di Veritas S.p.A.” - Tender 2838 - Rfq 3270 Le offerte in lingua italiana dovranno pervenire all'Azienda entro le ore 12,00 del giorno 03.06.2026. L'apertura dei plichi avverrà in seduta riservata alle ore 09,30 del giorno 04.06.2026 presso la Direzione Appalti e Approvvigionamenti di VERITAS S.p.A., via Porto di Cavernago, 99 Mestre (Ve).

DIREZIONE APPALTI E APPROVVIGIONAMENTI
Dott.ssa Laura Meggiorato

Val.DiC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISEGNI E CITAZIONI

Poi ci sono due strani post pubblicati su Facebook quasi “ad orologeria”. Il primo, del 17 dicembre 2014, il giorno in cui Alberto Stasi venne condannato dalla Corte d'assise d'appello di Milano a 16 anni per l'omicidio della ex fidanzata, raffigura una ragazza nuda,

seduta tra dei cuscini, che si volta di tre quarti svelando una somiglianza con Chiara Poggi. Una nuvoletta riporta ciò che dice: «L'essenziale è invisibile agli occhi». Mentre un ragazzo disteso sul letto disegna su una natica della ragazza l'asteroide del “Piccolo Principe”. A fianco una volpe gli sussurra: «Non dimenticare il mio segreto». Il capolavoro di Antoine de Saint-Exupéry, guarda caso, è il libro preferito sia di Stasi che di Sempio. Ed è quest'ultimo a spiegare il significato del suo post, nell'interrogatorio del 10 febbraio 2017 ai pm di Pavia: «Sono rimasto colpito da questa immagine, che mi dà un'idea di una rivisitazione più moderna e trasgressiva, visti i disegni sulle pareti e i tatuaggi sul corpo nudo di lei». Il secondo post su Facebook risale al 13 dicembre 2015 - il giorno in cui la Cassazione aveva confermato la condanna per Sta-

si - e rappresenta un graffito con animali sacrificali. «È una pittura rupestre delle grotte di Altamira presa da Wikipedia. L'ho trovata mentre stavo guardando quali fossero le prime forme di espressione artistica dell'essere umano». Queste e altre ricerche online, oltre a file e foto sul pc, chat sul cellulare di Sempio raccolti in un anno di accertamenti, hanno portato i pm pavesi a contestare al 38enne, oltre all'aggravante della crudeltà, quella dei motivi abietti. L'indagato avrebbe infatti ucciso la vittima dopo essere stato rifiutato sessualmente. Negli oltre 3 mila messaggi rintracciati dal 7 novembre 2009 al primo novembre 2016 sul forum in cui “Andreas”, questo il nickname usato da Sempio, emerge una sua evidente difficoltà ad approcciarsi all'altro sesso.



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

Negli Usa “Il Diavolo veste Prada 2” incassa 77 milioni

Ottimo debutto al botteghino Usa per *Il Diavolo Veste Prada 2*: il sequel all star della Disney ha incassato 77 milioni di dollari nel primo weekend nelle sale, superando di gran lunga il bottino del film originale, che nel 2006 aveva esordito negli Stati Uniti con 27,5 milioni di dollari. Si tratta inoltre del quarto miglior debutto dell'anno - segnala Variety - dietro a

Michael (97,5 milioni di dollari), Super Mario Galaxy - Il film (131 milioni di dollari) e L'Ultima Missione: Project Hail Mary (80 milioni di dollari). Il Diavolo 2 - prodotto con un budget di circa 100 milioni di dollari, escluso quello per il marketing - ha incassato altri 156,6 milioni di dollari al botteghino internazionale, portando il totale globale a 233,6

milioni di dollari. In seconda posizione Michael con ben 54 milioni di dollari nel suo secondo fine settimana, in calo di appena il 44% rispetto al debutto. Il biopic musicale della Lionsgate su Michael Jackson ha raggiunto 183,8 milioni di dollari in Nord America e 423 milioni di dollari a livello globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il racconto di Sergio Cravedi, 94 anni figlio del fondatore Camillo, su un'avventura tra auto e furgoni che ha coinvolto la famiglia La piccola rivendita nei decenni è diventata una grossa realtà commerciale di Treviso: ora ha 150 dipendenti e fattura 40 milioni

L'INTERVISTA

Il primo ad arrivare fu Camillo Cravedi, veniva da Pordenzano nel Piacentino, pianura avara, contadini poveri. Tre fratelli erano emigrati in America, zona di Boston, all'alba del Novecento. Era autista di autocarri nella Grande Guerra, portava sul fronte di montagna rifornimenti e munizioni, se gli austriaci lo avessero colpito sarebbe saltato in aria. Camillo nel dopoguerra tornò a Treviso per sposare Gina che aveva conosciuto nei giorni dopo Caporetto. E a Treviso, a Porta Altina, 100 anni fa aprì l'azienda “Cravedi ricambi per autocarri”. Le bombe del 7 aprile 1944 hanno distrutto quella zona del centro storico, ma Camillo e Gina hanno ricominciato subito e creato un'azienda ancora più grande.

La piccola rivendita Cravedi è diventata una grossa realtà commerciale in via della Repubblica, dove Treviso finisce e inizia Villorba. Vende sempre ricambi per auto e veicoli industriali, ha 150 dipendenti e fattura 40 milioni di euro. Otto filiali, sei nel Veneto, una a Mantova, un'altra a Pontedera; più un'azienda a Padova, la “Z System” che distribuisce attrezzature per officina e ha un fatturato di 4 milioni di euro. Di padre in figlio, da Camillo a Sergio, 94 anni; oggi alla guida c'è il figlio Giorgio, trevigiano, 68 anni ed è al lavoro anche la quarta generazione: Filippo e Camilla, nati a Valdobbiadene, 38 e 35 anni. Il primo dopo la laurea in Economia ha fatto la gavetta come magazziniere della filiale di Belluno e adesso segue la parte commerciale. La seconda, laureata alla Bocconi, ha fatto esperienza a Milano, ha lavorato anche al bancone di un bar, si occupa di marketing.

Il fondatore aveva talento per gli affari, superò la Grande Crisi del '29, poi colse l'occasione della corsa all'Africa Orientale dove per fare l'impero servivano autocarri che trasportassero truppe e rifornimenti. Chiamò a Treviso il fratello Alberto per dirigere le spedizioni, aprì negozi ad Addis Abeba, raccolse una piccola fortuna e nel 1939 tornò a casa prima della grande bufera. Aveva acquistato una campagna alla periferia di Treviso, dove la famiglia avrebbe sfollato nei giorni più bui e sarebbe scampata al bombardamento del Venerdì Santo del 1944. Più di 1600 morti, i rifugi si trasformarono in trappole, raccolsero i corpi con le carriole e li ammucchiarono dentro le chiese. I bambini uccisi furono 129, ognuno ha una lapide nel piccolo sacrario della Madonnetta.

**IL FIGLIO GIORGIO:
«QUESTO RIMANE
UN PERIODO BUONO
PERCHÉ LA GENTE
PIÙ CHE COMPRARE
PREFERISCE RIPARARE»**



TREVISO
In alto una veduta dell'azienda di famiglia, qui in basso Sergio Cravedi, 94 anni, figlio del fondatore Camillo



«Mio padre è sempre stato più avanti rispetto alla concorrenza»

RICORDI
In alto la foto della famiglia Cravedi. Qui il fondatore Camillo durante una contrattazione ad Addis Abeba



specialisti in ricambi, un lavoro che abbiamo fatto per trent'anni. Col tempo ho passato la mano a mio figlio Giorgio».

Giorgio, sarà lei a guidare l'azienda verso il centenario. Come è stato l'inizio?

«Ho respirato l'aria del magazzino ricambi sin da piccolo, correvo tra i furgoni e giocavo tra gli scaffali. D'estate davo una mano e appena patentato facevo le consegne. Sono entrato a tutti gli effetti dopo la laurea in Economia e il servizio militare in Aeronautica. Mio fratello Paolo da più di vent'anni vive a New York, è stato direttore commerciale per importanti ditte italiane. Ci sono più Cravedi negli USA che in Italia, i discendenti dei tre fratelli del nonno vivono tutti lì. Quando l'azienda ha rilevato un'attività a Pordenone, officina riparazioni e vendita ricambi, e sono andato in Friuli per quattro anni, mi sono fatto le ossa, è stata una scuola di guerra perché non avevo esperienza. Al ritorno a Treviso ho preso definitivamente in mano l'azienda; il trasferimento nella nuova sede ha accelerato l'adozione dell'informatica e l'uso dei computer. Avevamo un IBM 34 comprato da mio padre con lungimiranza: ci ha consentito la gestione dei magazzini e l'apertura delle prime filiali da San Fior a Belluno. Un mondo il nostro che cambiava rapidamente: il parco circolante fino agli Anni '70 era composto da auto Fiat e camion Iveco, pochi mezzi e pochi ricambi; poi il parco circolante è esploso. C'è stata la diffusione dei marchi stranieri e il numero dei pezzi da gestire in magazzino è salito. Il vecchio commesso si ricordava a memoria i codici a 10 cifre dei vari pezzi in magazzino; oggi è impossibile con centinaia di migliaia di articoli. È cambiato l'uso dell'auto, è cambiata la velocità della vita: l'auto non può restare ferma, va riparata subito. I meccanici si sono trasformati da riparatori a tecnici che sostituiscono pezzi».

La situazione del mercato dopo un secolo di storia aziendale?

«Il momento è anche favorevole per il settore. Dopo il Covid le vendite sono notevolmente rallentate e il clima attuale di incertezza legato alle guerre fa sì che la gente pensi più a riparare le auto che a comprarne nuove. Siamo come un ciabattino che nei momenti di restrizione lavora di più. Questo è un periodo di forte domanda di ricambi. Quanto ai 100 anni di storia comporta un peso e un orgoglio, significa meritare la fiducia. La prospettiva ora è aprire altre filiali dirette. Ma molto dipende dal trovare personale adeguato: ci occorrono autisti, apprendisti, lavoratori manuali, artigiani. C'è bisogno di manodopera, stiamo curando un legame con le scuole professionali, siamo pronti a formare il nostro personale del domani».

Edoardo Pittalis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un secolo di ricambi tra guerre e sacrifici»

Sergio il più piccolo dei tre figli della famiglia Cravedi, nato nel 1932, appena scoppia la guerra viene mandato in collegio dai padri Cavanis a Possagno.

Com'è stata l'infanzia di Sergio?

«In collegio sono entrato che avevo 8 anni e ci sono rimasto sino alla fine della guerra. Il collegio era ai piedi delle montagne: negli ultimi mesi di giorno venivano i tedeschi, di notte scendevano i partigiani a prendere le vettovalie. L'ultimo periodo è stato pesante, da tempo non avevamo notizie delle nostre famiglie. Quando la guerra ad aprile è finita, attorno al collegio c'è stato un fuggifuggi di

tedeschi e fascisti. I partigiani sono arrivati su un camion, sotto la pioggia a dirotto, uno di loro era un amico di famiglia, mi ha riconosciuto e mi ha riportato a casa nascondendomi sotto un telo, accanto alla mitragliatrice: “Stai cheto e non muoverti”, mi disse. Ho incominciato a lavorare in azienda dopo il diploma di ragioniere nel 1950. Al posto dei locali bombardati, papà aveva acquistato un fabbricato in viale Fra Giocondo per trasferire l'attività. Eravamo in pochi e si faceva tutto. Una curiosità legata a quegli anni: il nostro primo telefono aveva il numero “456”, era quasi lo stesso di una famosa casa di tolleranza frequentata da clienti ricchi, nella centralissima via Mar-

zolo, che era una laterale di via Rosa. C'era un numero di differenza, potete immaginare quanto telefonate ci arrivavano non propriamente dirette a comprare pezzi per auto. Appena rispondevo “Ricambi Craveri” quelli non dicevano esattamente grazie».

Che tipo era suo padre Camillo?

«Un uomo di poche parole, incuteva rispetto e quasi paura. A quel tempo il rapporto padre-figlio era molto diverso da come lo intendiamo oggi. Non ho mai preso uno schiaffo da mio padre, bastava un'occhiata. Negli affari era rispettato soprattutto perché era bravo. Era bravo anche nei lavori manuali, da gio-

vane era stato fabbro: saldava in giacca e camicia, tutti gli scaffali del negozio li aveva fatti lui. Ha sviluppato l'azienda negli anni della ricostruzione e in quelli del miracolo economico, era sempre un passo avanti rispetto alla concorrenza. È morto nel 1989 a 94 anni, ma da tempo aveva delegato me e mio fratello Giancarlo. Sono stato uno dei primi in Italia a sentire la necessità di avere un reparto dedicato soltanto alla carrozzeria delle automobili, voleva dire gestire due reparti e due negozi. Ci siamo trasferiti prima in Strada Ovest, poi in viale Repubblica. Intanto, mio fratello Giancarlo ha aperto la sua officina Rettifiche. Dal 1977 eravamo anche concessionari Fiat e Iveco

Bruno Ceccato, nato a Crespano, ha saputo riportare alla luce il tartufo, golosa ricchezza locale. Viene proposto sia in “purezza” che “lavorato” ad arricchire soprattutto olio e Morlacco

LA RICERCA

Il Monte Grappa è testimone di molte storie che vanno ben oltre le trincee della Grande Guerra. Dal 2021 è stato proclamato Patrimonio della Biosfera per l'Unesco. Varie le sezioni a loro volta coinvolte, tra cui quella dei prodotti che qui trovano sulla dedicata. Ecco allora l'olio di Pove, il morlacco e il bastardo per i formaggi, i bisi de Borso, ovvero i rinomati piselli di Borso del Grappa.

NUOVA LUCE

Recentemente è entrato a fare parte di questo goloso dream team anche il tartufo nero locale. Una storia che affonda nel tempo, risorta a nuova luce grazie a Bruno Ceccato di Crespano del Grappa.

Debutta inizialmente come meccanico presso un artigiano locale. Poi si riposiziona come casaro. Stacca la spina come artigiano al servizio della Patria e, smessa la divisa, diventa brillante agente di commercio. Un giorno incontra un appassionato di storia locale che si diverte ad approfondire le vicende della famiglia Ceccato, rovistando negli archivi museali. Famiglia ben presente in molte comunità locali, conosciuta con la “menda” (soprannome, tanto per distinguere un ramo dall'altro) di Paradiso. Ed ecco la scoperta.

CESTINI

Un suo avo, già sul finire del settecento, era molto attivo sui mercati di Asolo e Crespano con cestini di tartufo nero di cui conosceva le piccole miniere sparse lungo le vallate. Merce pregiata, contesa dalla buona borghesia locale che lo conservava dentro vasetti d'olio o di miele, altra piccola pepita del Grappa. Poi arrivano le truppe di Cecco Beppe. Le trincee e i camminamenti per muli e cannoni devastano il secolare patrimonio boschivo, quello che faceva da culla (anche) alle nere trifole.

Gli anni del dopoguerra vedono le famiglie locali dedicarsi alla pastorizia, che grazie a burro e formaggi permetteva di sopravvivere senza emigra-

LA SCOPERTA DEL TARTUFO
Nella foto a lato Bruno Ceccato, qui la sua produzione, nella fotografia in basso una veduta del Monte Grappa



Il diamante nero del Monte Grappa ha il suo profeta

re in pianura. La rinascita nel secondo dopo guerra. Lo sviluppo industriale nel settore arredamento richiede la materia prima, ovvero il legno. Lungo i declivi del Grappa risorgono querce, salici, pioppi. La natura si riappropria delle proprie radici, tartufi compresi. La riscoperta un po' per caso.

Al termine della stagione autunnale, gli ultimi cercatori di porcini vedono i cani raspare il terreno, e portare alla luce dei botoli neri dal sentore inconfondibile. La voce si sparge in breve e Bruno alza le antenne. Vuoi mai che...

LE MAPPE

Nel 2014 fonda l'Associazione Tartufo del Grappa traguardo conseguente ad alcuni anni di ricerca sul territorio, grazie ad antiche mappe dell'ottocen-

to, condotto assieme all'amico agronomo Giovanni Alberton. Nel frattempo aveva coinvolto un campione nazionale della cerca dedicata, il perugino Fabio da Pietralunga, una delle capitali nazionali della lavorazione della trifola. Questi sale a Crespano con il fido Pippo, uno spinone già campione italiano della cerca. L'incontro presso un agriturismo locale, giusto per capire come organizzarsi. Ad un certo punto Pippo si sgancia da loro e si intrufola scodinzolando dentro un recinto di oche. Inevitabile la battuta “ma vae a oche o che?”.

In realtà Pippo aveva visto lungo, ovvero sottoterra, ed ecco i primi tartufi. Il seguito un crescendo continuo. Ora sono sei i cercatori con patentino. Le mappe rigorosamente se-



grete. Grazie all'opera del pioniere Bruno anche il tartufo nero del Grappa si è creato la sua piccola nicchia di qualità premiata con il recente riconoscimento a Pieve del Grappa quale Città del Tartufo, la seconda nel Veneto dopo Ferrara di Monte Baldo, nel veronese. La raccolta di quello estivo

va da giugno a settembre, poi l'invernale, prevalentemente uncinato, sino a fine gennaio.

“Il nostro tartufo, contrariamente ad altri, tipo quello dei colli Euganei o Berici, cresce su di un terreno carsico, quindi non ha molto profumo, ma è croccante al gusto”, tanto che lo stesso Bruno tende a sottolineare “a volte riesce così a convertire al piatto quelli che, nei confronti dei tartufi hanno alcune “timidezze” olfattive”. Missionario Bruno si è dedicato in prima persona a proporre il diamante nero del Grappa a ristoranti locali, sia in “purezza” che “lavorato”: olio, morlacco e bastardo, burro. Piccola nicchia quella dei salumi, vuoi il lardo come il prosciutto. Ultimo nato il salame al tartufo sviluppato assieme al norcino asolano Claudio Reginato.

Ricca ed eclettica l'ideale carta del menù. Dalla tartare al risotto, grazie ad Alessio Longhini di Cà Apollonio. I tortelli al tartufo su crema di morlacco del bravo Enrico Zen anche se l'ambasciatore a tutto menù è il padovano Andrea Rossetti che, oltre a proporre ostrica e tartufo, incuriosisce con passatelli in brodo con tartufo, che non è un primo, ma un intrigante dessert.

Questa e altre storie le potete approfondire andando a trovare Bruno Ceccato nella sua pizzeria Giuseppe Verdi, a Crespano.

Giancarlo Saran

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLI EUGANEI

Lei è Genny Carmignato, gestisce con la famiglia (e la sorella Emmy, in cucina) la storica trattoria “da Sgussa”, sui Colli Euganei, in località Faedo, frazione di Cinto, padrona di casa che dirige la sala con disinvoltura.

A sentirla suggerire abbinamenti e descrivere caratteristiche e peculiarità delle bottiglie conservate in una ragguardevole cantina - dove, ovviamente, i Colli Euganei fanno la parte del leone - la si direbbe un'esperta di lungo corso. Invece, sorpresa, Genny svela che fino a sette anni fa era praticamente astemia.

Poi, siccome anche il Covid ha fatto cose buone (pochissime in realtà) ecco che proprio durante la pandemia a Genny viene in mente di utilizzare il tempo vuoto: “Ho riflettuto sul fatto che fosse necessario avere una figura in sala in grado di accompagnare e consigliare con competenza i clienti anche sul vino”.

LA SVOLTA

Svolta, dunque, a 360 gradi: da astemia a sommelier, da indifferente a grande appassionata. «Però non sono una grandissima bevitrice, nel senso che più che altro sorseggi, annuso, nelle degustazioni spesso, come si fa, sputo il vino, dopo averne valutato gusto, profumo e caratteristiche».

Il vino l'ha colpita soprattutto dal punto di vista della cultura, come viaggio e racconto: «Mi ha conquistata la magia delle differenze fra un vino e l'altro, tra vitigni e luoghi, fra collina e pianura, nord e sud. La scoperta del vino mi ha aperto un mondo». Scoperte a volte emozionanti: «Ci sono assaggi che mi colpiscono, un po' come mi capita anche con il cibo».

Ama i bianchi e ha una pas-



COLLI EUGANEI Le sorelle Genny ed Emmy Carmignato

sione speciale per il Vermouth. Oltre che per gli amati Colli Euganei. Diplomata sommelier Ais, Genny adesso si è fissata di trovare gli stessi stimoli e le stesse emozioni immergendosi anche nel mondo del

formaggio seguendo i corsi dell'Onaf.

«Del resto dobbiamo valorizzare una delle eccellenze della casa, il formaggio di mio fratello, casaro e titolare dell'azienda Pedevenda, alla quale si de-

dica anima e corpo. Non perché è mio fratello ma davvero è uno che fa le cose con passione e ci mette l'anima in ogni aspetto della produzione, dall'inizio alla fine».

FUFI, LA STORIA CONTINUA

E non è finita qui. Per non farsi mancare nulla, Genny ed Emmy hanno appena acquisito la gestione della storica trattoria Dal Santo da Fufi a Fontanafredda di Cinto Euganeo. Giovedì c'è stata l'inaugurazione: «Conserveremo - dicono - lo spirito del luogo. Partendo dalla colazione, poi pranzi di lavoro all'insegna della tradizione, i formaggi di capra di Pedevenda e il mitico Schisotto padovano». Se non sapete cos'è andate ad assaggiarlo, vista sui colli inclusa.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Castelfranco La festa dei vignaioli “naturali”

APPUNTAMENTI

Per autodefinizione degli stessi organizzatori, “Ombra delle Mura” è la più piccola fiera di vini del mondo. La si potrà godere sabato prossimo, 9 maggio, a Castelfranco Veneto, dalle 9 del mattino alle 20, in occasione dell'evento di apertura della stagione di “Sottosopra Festival”, evento culturale e musicale che si svolge dal 2017, organizzato da un'associazione di giovani volontari e che trasforma gli spazi del castello e della città in luoghi di incontro, ospitando artisti, attivisti e laboratori, con un focus su sostenibilità, musica e cultura. Il focus sarà sul vino, in particolare sui vini naturali e artigianali. Arrivata alla sua 13. edizione la manifestazione celebra la convivialità, offrendo degustazioni di produttori italiani, mercatini artigianali e musica dal vivo, unendo cultura locale e enogastronomia. Fra i tanti vignaioli presenti (una cinquantina) ci saranno Angiolino Maule con la sua Biancra, Christian Zago di Ca' dei Zago, Matteo Bisol di Monban, Filippo Gamba (nella foto) de La Costiera sui Colli Euganei, solo per citare alcuni fra i protago-



nisti di un appuntamento immancabile per gli appassionati.

IDENTITÀ BASALTICHE

Si chiama Identità Basaltiche ed è un nuovo progetto nato dall'unione di dieci cantine delle colline di Montebello Vicentino, accomunate da un elemento che definisce profondamente il paesaggio e i nostri vini: il suolo vulcanico. L'obiettivo è quello di valorizzare queste colline, ancora poco conosciute, attraverso una collaborazione tra realtà che da anni le custodiscono e le raccontano. Da questo terreno scuro e vivo nasce, infatti, non solo il carattere dei vini, ma anche il desiderio di lavorare insieme per condividere il territorio che abitiamo. Da qui percorsi enoturistici tra vigneti e cantine, momenti di degustazione ed eventi che possano far conoscere da vicino i paesaggi, le persone e le storie che rendono unico questo luogo. Sabato prossimo, dalle 10, presso la Cantina Dal Maso, in Contrada Selva 62 a Montebello Vicentino, VI) avrà luogo la presentazione ufficiale del progetto e del territorio. La mattinata prevede una degustazione dei vini delle cantine aderenti, e il light lunch curato dal ristorante La Marescialla di xxxxxx. Le cantine aderenti all'iniziativa sono: Casa Cecchin, Cavazza, Corte Capitelli, Cortenera, Dal Maso, Menti, Sordato, Tenuta Maule, Tonello Wines, Volcanalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLLEY FEMMINILE

**Vakifbank campione
Le Pantere battono
Scandicci nella finalina**

Giovanni Guidetti e il suo Vakifbank trionfano in Champions League. Nella finale tutta turca alla Ulker Arena di Istanbul, sconfitto l'Eczacibasi di coach Bregoli per tre set a uno. Conegliano termina invece al terzo posto. Sconfitta Scandicci 3 set a 0 nella finalina

tutta italiana. Primo parziale dominato dalla Imoco 25-16. Nei set successivi la squadra di Antropova reagisce, ma le Pantere fanno valere l'esperienza e chiudono i conti ai vantaggi 26-24 e 27-25.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lunedì 4 Maggio 2026
www.gazzettino.it

21 PAZZA PADRONA

IL SIGILLO

MILANO Un gol di Thuram al 46' fa esplodere la festa a San Siro – presenti in più di 74mila per l'occasione – abbattendo le resistenze del Parma, che poi subisce il 2-0 da Mkhitarian. Per i nerazzurri è lo scudetto numero 21, il terzo post covid dopo quello di Antonio Conte nel 2021 e quello di Simone Inzaghi nel 2024.

Con il doppiete in testa – il 13 maggio è in programma la finale di Coppa Italia contro la Lazio all'Olimpico – i nerazzurri scendono in campo con Bastoni in difesa, Zielinski e Sucic a centrocampo ed Esposito in attacco. Serviva un punto, ne sono arrivati tre. Ci pensa, appunto, l'attaccante francese (oltre al centrocampista armeno). Dopo un periodo delicato, con tanti errori e pochi gol, trascina i nerazzurri nel momento più importante, quando Lautaro Martinez si è fermato per infortunio.

È un'Inter che tiene bene il campo. Gioca con pazienza, fraseggia e va al tiro cercando di sbloccare il risultato per non essere costretta a rinviare ulteriormente la festa. Una grande occasione capita a Barella, che centra la traversa. La palla sbatte sulla schiena di Suzuki, sta per arrivare Thuram, ma il portiere del Parma gli leva la palla dai piedi con un intervento coraggioso. Non può nulla quando Zielinski serve il francese, che sblocca il risultato, consegnando di fatto lo scudetto all'Inter.

Nella ripresa si rivede Lautaro Martinez che regala l'assist a Mkhitarian.

IL TRIONFO

È stata una festa per tutta la partita, in attesa del gol che desse il via al trionfo. A sancire un successo al quale pochi credevano dopo l'inizio choc con le due sconfitte in tre gare. Dopo il 5-0 contro il Torino, sono arrivati i passi falsi con Udinese (sempre al Meazza) e Juventus. Sembrava potesse essere l'inizio di



► **L'Inter supera il Parma e festeggia il suo ventunesimo scudetto**
Apri la rete di Thuram e chiude Mkhitarian, San Siro in delirio
L'equilibrio a inizio stagione, poi un girone di ritorno irresistibile

un'annata sciagurata, è stato invece un percorso di crescita fino allo scudetto. Da quel momento nelle 13 gare di campionato del 2025, l'Inter ha vinto 10 volte perdendo soltanto con il Napoli al Maradona e il derby di novembre con il Milan. Nel 2026 la capolista non è stata da meno. Una corazzata mai vista con qualche difficoltà soltanto a marzo con un'altra sconfitta contro i rossoneri e i due pareggi con Atalanta e Fiorentina.

RIPARTENZA

Ma il 5-2 alla Roma, con il ritorno di Lautaro Martinez (che poi si è fatto male subito, fino a ieri), ha delineato nuovamente il cammino degli uomini di Cristian Chivu. Fino al successo contro il Parma. Dimenticata del tutto la sconfitta nella finale di Champions dell'anno scorso. Una batosta che avrebbe potuto tramortire tutti, ma non l'Inter, capace di risorgere dalle ceneri di Monaco di Baviera, di attraversare l'esperienza del Mondiale per club e farsi trovare pronta

per il campionato.

FESTA E MONDIALE

Al triplice fischio la festa dei tifosi è proseguita in Piazza Duomo, come da tradizione, ma l'invasione quella vera è riman-

**DOPO L'INCUBO
IN CHAMPIONS CONTRO
IL PSG E L'INIZIO CHOC
CON 3 SCONFITTE
IN 5 GARE, IL DECOLLO
VERSO IL TRIONFO**

data al 17 maggio, subito dopo la partita con il Verona (data da ufficializzare): in campo ci sarà la cerimonia e l'Inter quel giorno spera di esibire pure la Coppa Italia. Con tanto di pullman scoperto per le strade di Milano che partirà proprio da San Siro e arriverà in Duomo. Come già visto nei festeggiamenti seconda stella di due stagioni fa. Per definire i dettagli, è prevista una prima

riunione organizzativa nella sede interista di viale della Liberazione. Successivamente ci sarà un colloquio con le autorità.

A festa finita, testa al Mondiale 2026.

LA SFIDE

Si disputerà per la prima volta in tre paesi (Canada, Stati Uniti e Messico) e sarà per la prima volta a 48 squadre. Ma per la quinta volta – terza di fila – mancherà l'Italia. Quindi, Bastoni, Dimarco, Barella, Frattesi ed Esposito andranno in vacanza. Invece, Lautaro Martinez cercherà il bis con la sua Argentina dopo il titolo vinto ai rigori contro la Francia – 3-3 al 120' – a Qatar 2022. Cercherà la rivincita Thuram con i Bleus e arriverà carico al ritiro con la Francia di Didier Deschamps.

Ci proveranno Akanji con la Svizzera, Dumfries con l'Olanda e Calhanoglu con la Turchia. Con uno scudetto sul petto, l'estate sarà decisamente più bella.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

Gli scudetti vinti da Cristian Chivu: tre da giocatore e uno da allenatore, tutti con l'Inter. Con questo trionfo, il tecnico romeno raggiunge Carlo Ancelotti in questa speciale classifica.

37

Sono gli anni trascorsi dall'ultimo scudetto dell'Inter vinto durante una gara disputata a San Siro. L'ultimo fu il tricolore dei record con Trapattoni nel 1989: vittoria sul Napoli di Maradona per 2-1

INTER	2
PARMA	0

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6,5, Akanji 6,5, Bastoni 6 (22' st Carlos Augusto 6); Dumfries 6,5, Barella 6,5 (44' st Frattesi ng), Zielinski 7 (22' Mkhitarian 7), Susic 6, Dimarco 6,5; Esposito 6 (1' st Bonny 6), Thuram 7,5 (22' st Lautaro Martinez 6,5). All. Chivu 7

PARMA (3-5-2): Suzuki 6; Circati 5,5, Troilo 6, Ndiaye 5; Delprato 5,5, Bernabè 5,5 (30' st Sorensen ng), Nicolussi Caviglia 5,5, Keita 6 (22' Ordóñez 5,5), Valeri 5,5 (40' st Carboni ng); Strefezza 5,5 (30' st Almqvist ng), Pellegrino 5,5 (22' st Elphege 5,5). All. Cuesta 5,5

Arbitro: Bonacina 6
Reti: 46' pt Thuram; 35' st Mkhitarian
Note: ammoniti Zielinski. Angoli 8-2. Spettatori 74.198

IL FOCUS

Lo scudetto di Cristian Chivu trova una spiegazione nelle sue radici. Tutto è partito da una città, Resita, nonostante la tragedia della prematura scomparsa del padre. Che ha sempre portato con sé in ogni sua scelta. «Spero tu sia fiero dell'uomo che sono diventato», ha scritto Cristian nella lettera di addio al calcio. E non può non esserlo, perché questo scudetto è arrivato seguendo le sue idee di calcio: il talento conta, ma il sacrificio di più.

E di sacrifici Chivu in questa stagione ne ha fatti tanti, a partire dall'accettare di essere una seconda scelta per il post Inzaghi, perché i nerazzurri, prima di ingaggiarlo, hanno provato in tutti i modi a convincere Fábregas a lasciare il Como. E poi l'eredità di Simoncino che sì, aveva perso lo scudetto e la finale di Champions, ma intanto era arrivato in cima all'Europa che conta, due volte negli ultimi tre anni. E poi quel modulo, il 3-5-2, e quella squadra che non erano costruite per il suo calcio, lo hanno portato a continuare sulle filosofie del suo predecessore.

Insomma, di bocconi amari ne ha ingoiati tanti, la diffidenza a Milano e in tutta Italia era palpabile: come può un allenatore con così scarsa esperienza prendere in una mano una squadra come l'Inter? Un solo anno al Parma sembra niente, una gavetta troppo breve in Serie A. È vero, ha allenato anche le giovanili nerazzurre ma è un altro calcio. Invece, con tre giornate di anticipo, si è portato a casa il titolo di campione d'Italia. Con il suo stile, senza scimmiettare nessuno, tenendo bassi i toni, alzandoli quando gli era congeniale. «Ci si lamenta degli arbitri? Quando vedrò un allenatore parlare dopo aver ricevuto un episodio a favore, verrò a parlare», ha detto alla vigilia del derby di febbraio. E così ha fatto per tutto l'anno.

I più maligni penseranno che a polemizzare ci pensava Marotta ma d'altronde il mestiere dell'allenatore non è sbattere i pugni sul tavolo contro i fischi.

DA CALCIATORE

Si è nutrito di calcio da quando era bambino, andato via di casa a 18 anni per coltivare il suo sogno all'Ajax dove è diventato capitano a 21, è poi approdato in Italia, alla Roma, a 23. E non se ne è più andato. Il

L'IMPRESA DI CHIVU NEL NOME DEL PADRE

► È partito come seconda scelta, guidando una squadra non costruita per lui. Ha risposto vincendo al primo anno con le idee che gli ha trasmesso il papà



TRIONFO La gioia di Cristian Chivu per lo scudetto appena vinto

POCO CURRICULUM MA TANTO CARATTERE. NON SI È LAMENTATO DEGLI ARBITRI E HA ACCETTATO DI GIOCARE CON IL 3-5-2

primo anno è stato fantastico in coppia con Samuel, è la difesa meno battuta del campionato ma non basta per vincere il titolo. Franco Baldini, all'epoca ds, non riesce a prendere Lucio e Legrottaglie, alla fine vira sul romeno ma c'è un problema di fidejussioni che si risol-

ve alla seconda di campionato. All'esordio arrivano subito i gol, prima con il Brescia e poi con la Juve: entrambi su punizione. L'anno dopo gli infortuni, troppi.

A Roma lo hanno soprannominato *Crystal Chivu* per la sua fragilità muscolare che non gli

ha permesso di dare continuità a quanto di bello aveva fatto vedere, ma solo a sprazzi.

A MILANO

La trattativa per andare all'Inter è stata durissima, ha lasciato la capitale tra fischi e insulti. Recentemente confessò: «All'epoca vomitavo e andavo dallo psicologo». In nerazzurro la rinascita, prima con Roberto Mancini e poi con José Mourinho con il quale vince il *triple*.

L'Inter lo adotta, non lo fa più andare via, lo tiene per sette anni da giocatore durante i quali rischia anche la vita a seguito di una grave frattura al cranio dopo uno scontro di gioco con Pellissier. Resta fino al suo addio al calcio, arrivato nel 2014. Dopo non viene abbandonato e lo aspetta un futuro in panchina, prima con le giovanili e poi con la Primavera. È lì che impara a riconoscere i giovani di talento.

IN PANCHINA

Durante quell'esperienza cresce Pio Esposito e Carboni che quest'anno lo hanno aiutato a vincere il tricolore. Ma ci sono anche Casadei, Fabbian, Zanotti e Akinsanmiro. Nella parentesi al Parma ha dato di se stesso la definizione di «ditatore democratico», per un approccio basato sulle regole e la disciplina ma anche tanta elasticità nel gestire i giovani. Il Chivu di oggi è un allenatore capace, ha appreso dai migliori: Spalletti, Capello, Koeman e Mancini. Ma in questo scudetto c'è anche tanto di Mircea. Perché dentro ogni scelta, ogni sacrificio, c'è ancora suo padre. Il talento conta, ma il sacrificio di più, lo aveva insegnato lui. E Cristian lo ha dimostrato. Non con le parole, ma vincendo.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSUOLO	2
MILAN	0

SASSUOLO (4-3-3): Turati 6; Walukiewicz 6,5, Idzes 6 (40' pt Coulibaly 6) Muharemovic 6,5 U. Garcia 6; Koné 6,5 Matic 6 (1' st Lipani 6) Thorstvedt 7,5; Bernardi 7 (14' st Volpato 6) Nzola 6 (39' st Pinamonti sv) Laurienté 8 (39' st Fadera sv). In panchina: Muric, Satalino, Zacchi, Doig, Romagna, Moro, Frangella, Vrancik, Iannoni, Pedro Felipe. All.: Grosso 7,5

MILAN (3-5-2): Maignan 5,5; Tomori 4,5 Gabbia 5 Pavlovic 5,5; Saelemaekers 5,5 (14' st Loftus-Cheek 5,5) Fofana 5,5 (14' st Pulisic 6) Jashari 5 (21' st Ricci 5,5) Rabiot 6 Estupinan 5; Nkunku 5 (1' st Athekame 6) Leao 4,5 (14' st Gimenez 5,5). In panchina: Pittarella, Terracciano, De Winter, Bartsaghi, Fullkrug. All. Allegri 4,5

Arbitro: Maresca 6

Reti: 5' pt Berardi, 2' st Laurienté
Note: espulso Tomori. Ammoniti: Matic, U. Garcia, Ricci, Loftus-Cheek, Volpato, Fadera. Angoli: 3-2 per il Milan. Spettatori: 19.361

Non ha messo le mani avanti Max Allegri, che quella voglia di blindare la Champions ce l'ha da un po' e adesso s'è capito bene anche perché. La sconfitta per 2-0 col Sassuolo, una bestia nera insieme a Berardi che ha castigato ancora una volta il Milan, apre la crepa con 3 sconfitte nelle ultime 5 giornate. Nelle prossim-



LA GIOIA Armand Laurienté, 27 anni, esulta per il gol del 2-0

Milan, sconfitta e fischi col Sassuolo. La zona Champions torna a rischio

me contro Atalanta, Genoa e Cagliari saranno vietati altri colpi a vuoto. Fischiano i 4.000 tifosi al seguito, la squadra va sotto la curva trattata malissimo, in un clima decisamente pesante. Ha avuto ragione Allegri quando alla vigilia ha detto che «Fabio Grosso è la rivelazione di questo campionato», visto che il tecnico neroverde ha fatto l'ennesimo capolavoro nel raccogliere diverse soddisfazioni e l'ottavo clean sheet, di cui 2 di fila con Turati confermato tra i pali (Muric verso l'addio?) e con lui 7 punti nelle ultime 3 gare contro Como, Fiorentina e Milan, dopo la prima il 23 agosto persa col Napoli.

LA CRITICA DI ALLEGRI: «È STATA LA PARTITA PIÙ BRUTTA DELL'ANNO. ABBIAMO BUTTATO UN JOLLY, ADESSO TESTA ALL'ATALANTA»

PREOCCUPAZIONE

«Questa è stata la nostra partita più brutta dell'anno - ha ammesso Allegri - approcciata male oltre che condizionata dall'espulsione di Tomori. Purtroppo è un momento così, abbiamo buttato un jolly. Adesso abbiamo una settimana per preparare la sfida contro l'Atalanta e non possiamo buttare 10 mesi di lavoro fatto in un certo modo. Vedremo se la squadra ha la maturità per raggiungere la Champions. In questo momento farsi prendere dall'ansia e dal nervosismo non serve a niente». Davvero male i rossoneri con mezzo tiro in porta, appena 16 gol in 16 giornate nel ritorno e uno nelle ultime 5 con gli attaccanti che non segnano dal 1° marzo.

La storia al Mapei Stadium-Città del Tricolore cambia subito: Thorstvedt vince di forza il duello con Jashari e innesca Laurienté, bravo ad allargare per il sinistro a incrociare di

Berardi, che apre il piatto e supera Maignan (il Milan protesta per il contatto tra il norvegese e il rossoneri: per Maresca tutto regolare). Per l'attaccante calabrese, al rientro dopo la squalifica di 2 gare, fanno 8 reti in tutto (non segnava dal 20 febbraio con la doppietta al Verona) e addirittura 12 gol in 21 partite contro il Milan, mentre il francese sale a 9 assist. Rischia il rigore Gabbia sullo scatenato Laurienté davanti al portiere e prende l'ammonizione Tomori (9'), che poi mette giù Laurienté al 24' quando l'arbitro non perdona e tira fuori il secondo giallo (Allegri si mette col 4-4-1, con Nkunku e Rabklot esterni).

Lo specchio della crisi milanista è Leao, un fantasma anche quando ha la palla buona ma di forza col mancino dal limite non prende la porta (18'), mentre al rientro in campo ecco il raddoppio emiliano: Thorstvedt al quarto assist fa da sponda a Laurienté che batte Maignan sul primo palo salendo a 6 gol. Il norvegese sfiora il tris e Allegri ne cambia 3 in un colpo solo, ma il Milan sparisce.

Massimo Boccucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albo d'oro Serie A
a girone unico

1929-1930	Ambrosiana-Inter
1930-1931	Juventus
1931-1932	Juventus
1932-1933	Juventus
1933-1934	Juventus
1934-1935	Juventus
1935-1936	Bologna
1936-1937	Bologna
1937-1938	Ambrosiana-Inter
1938-1939	Bologna
1939-1940	Ambrosiana-Inter
1940-1941	Bologna
1941-1942	Roma
1942-1943	Torino
1943-1945	Non Disputato
1945-1946	Torino
1946-1947	Torino
1947-1948	Torino
1948-1949	Torino
1949-1950	Juventus
1950-1951	Milan
1951-1952	Juventus
1952-1953	Inter
1953-1954	Inter
1954-1955	Milan
1955-1956	Fiorentina
1956-1957	Milan
1957-1958	Juventus
1958-1959	Milan
1959-1960	Juventus
1960-1961	Juventus
1961-1962	Milan
1962-1963	Inter
1963-1964	Bologna
1964-1965	Inter
1965-1966	Inter
1966-1967	Juventus
1967-1968	Milan
1968-1969	Fiorentina
1969-1970	Cagliari
1970-1971	Inter
1971-1972	Juventus
1972-1973	Juventus
1973-1974	Lazio
1974-1975	Juventus
1975-1976	Torino
1976-1977	Juventus
1977-1978	Juventus
1978-1979	Milan
1979-1980	Inter
1980-1981	Juventus
1981-1982	Juventus
1982-1983	Roma
1983-1984	Juventus
1984-1985	Verona
1985-1986	Juventus
1986-1987	Napoli
1987-1988	Milan
1988-1989	Inter
1989-1990	Napoli
1990-1991	Sampdoria
1991-1992	Milan
1992-1993	Milan
1993-1994	Milan
1994-1995	Juventus
1995-1996	Milan
1996-1997	Juventus
1997-1998	Juventus
1998-1999	Milan
1999-2000	Lazio
2000-2001	Roma
2001-2002	Juventus
2002-2003	Juventus
2003-2004	Milan
2004-2005	Titolo Revocato
2005-2006	Inter (A Tavolino)
2006-2007	Inter
2007-2008	Inter
2008-2009	Inter
2009-2010	Inter
2010-2011	Milan
2011-2012	Juventus
2012-2013	Juventus
2013-2014	Juventus
2014-2015	Juventus
2015-2016	Juventus
2016-2017	Juventus
2017-2018	Juventus
2018-2019	Juventus
2019-2020	Juventus
2020-2021	Inter
2021-2022	Milan
2022-2023	Napoli
2023-2024	Inter
2024-2025	Napoli
2025-2026	Inter



IL PAGELLONE

di Salvatore
Riggio



DIMARCO SPECIALISTA
PIO E LAUTARO SUPER

►L'esterno dal piede sublime è il re degli assist, Esposito il bomber futuro
Il capitano, trascinatore con le sue reti sempre decisive, è imprescindibile
Il professor Calha illumina, Thuram segna e sorride, Frattesi si smarrisce

ATTACCO
La festa di Pio Esposito e Lautaro Martinez una delle coppie d'attacco dell'Inter campione
In basso esultano Federico Dimarco, l'assistman decisivo per il gioco di Cristian Chivu, e Markus Thuram, che ha avuto alti e bassi ma ha saputo dare il suo contributo

DIMARCO

Gol, record di assist, corsa, sacrificio e il solito impegno da cuore nerazzurro. È tornato il Dimarco dello scudetto della seconda stella, sempre più idolo dei tifosi.

LAUTARO MARTINEZ

Per segnare, segna. Ed è quello che deve fare un attaccante. Quando è mancato, l'Inter ha rallentato la corsa verso il traguardo. Ma quando è tornato, è stato decisivo a modo suo: con i gol (e la Roma ne sa qualcosa).

AKANJI

Un acquisto importante (e sarà riscattato per 15 milioni di euro dal Manchester City). Un difensore capace di giocare sia come braccetto di destra sia come centrale. Esperienza importante al servizio della squadra.

CALHANOGLU

Non è stato il più decisivo, ma è stato comunque decisivo. Falcidiato dagli infortuni, ha saputo riprendersi l'Inter nonostante il quasi addio dell'estate 2025 e la discussione con Lautaro Martinez nel post Mondiale per club.

9 ESPOSITO

Prima annata in una big: promosso a pieni voti. Ha avuto la fortuna di ritrovare in panchina Chivu, che lo ha allenato nelle giovanili. Ha ripagato la fiducia di tutti.

9 ZIELINSKI

Il vero acquisto dell'Inter. Arrivato nel 2024 a parametro zero, il polacco non era riuscito a imporre il suo gioco. Quest'anno è stato tra i migliori, una vera rivelazione.

BISSECK

8 Nell'estate 2025 sembrava dovesse andare via. Invece, è rimasto e con i segreti di Cristian Chivu ha saputo ritagliarsi un ruolo fondamentale nello scacchiere dell'allenatore romeno.

THURAM

8 Si è ripreso nel finale cercando di mettersi sulle spalle la squadra quando mancava Lautaro Martinez. Non ha perso il sorriso e ora può pensare al Mondiale con la Francia.

DUMFRIES

Quando è assente per infortunio, si sente tantissimo. Appena mette piede in campo, scardina le difese avversarie con facilità.

BARELLA

6,5 Uno come lui lo vorresti sempre in squadra. Tuttavia, anche lui ha ammesso che non è stata la sua annata migliore. Per l'impegno che mette in campo, però, è un esempio.

BASTONI

6,5 Stava andando tutto bene, ma il

8

14 febbraio qualcosa si è rotto. La simulazione nel derby d'Italia e l'esultanza – ed è questa la cosa che ha dato più fastidio in assoluto – per l'ingiusto rosso a Kalulu lo hanno spinto psicologicamente nel baratro. Che ha pagato a caro prezzo con l'espulsione di Zenica contro la Bosnia.

BONNY

6,5 Un buon inizio. Poi ha dovuto riprendere le misure. Come quarta punta, è un gran lusso.

CARLOS AUGUSTO

6,5 Si è sdoppiato tra vice Bastoni e vice Dimarco. È un giocatore sempre utile per la causa interista.

DIOUF

6,5 Poco alla volta si è fatto apprezzare da tutti: dirigenti, allenatore, compagni di squadra e tifosi.

J. MARTINEZ

6,5 Un'annata travagliata a causa dell'incidente automobilistico nei pressi di Appiano Gentile, ma quando è stato chiamato in causa, ha risposto presente.

MKHITARYAN

6,5 Meno decisivo del solito nelle aree avversarie, fa sentire sempre il peso della sua esperienza.

**ZIELINSKI LA VERA RISCOPERTA
BISSECK SI RITAGLIA UN RUOLO DECISIVO
BARELLA HA AVUTO STAGIONI MIGLIORI**

SOMMER

6,5 Non è stato sempre impeccabile. Una stagione altalenante con diverse disattenzioni, ma alla fine anche lui ha potuto esultare.

SUCIC

6,5 Ha alternato giocate da (quasi) fuoriclasse a errori grossolani. Ha tutte le carte in regola per crescere e diventare importante per questa Inter.

ACERBI

6 Non è stato il solito Acerbi, ma l'età avanza per tutti. Però, ha comunque fatto sentire il suo peso nelle gare nelle quali è sceso in campo.

DE VRIJ

6 È ormai arrivata a conclusione la sua avventura all'Inter (salvo ripensamenti da parte del club nerazzurro). Ma è un altro di quei giocatori che regalano tranquillità al reparto ogniquale volta è potuto scendere in campo.

FRATTESI

6 Non è stata la sua annata. Vorrebbe sempre giocare, ma in squadre come quella nerazzurra la concorrenza è altissima.

LUIS HENRIQUE

6 È stato il giocatore più criticato di tutti. Non si è ambientato tanto facilmente, ma ci sono stati momenti delicati durante la stagione nei quali ha dato il suo contributo.

DARMIAN

DI GENNARO

CHIVU

Il condottiero di questo gruppo. Ha battuto gli scettici, che erano anche tra i tifosi dell'Inter. E ora viaggia verso un meraviglioso doblé.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il capolavoro dell’esordiente Chivu con un gruppo moralmente a pezzi

Quelli che adesso dicono che in fondo lo scudetto dell’Inter è normale, essendo la squadra più attrezzata e, insomma, la favorita fin dalla scorsa estate, probabilmente dimenticano alcune cosette fondamentali. A partire dal fatto che un allenatore alle prime armi (un solo anno di serie A alle spalle, la salvezza conquistata a Parma), aveva ereditato un gruppo uscito a mani vuote e moralmente a pezzi dalla stagione precedente, fra lo scudetto buttato e l’umiliante finale di Champions League. E che – dicevano tutti – l’Inter sembrava alla fine di un ciclo, logora, appesantita anche da un’età media non proprio freschissima, che però Marotta aveva alla fine scelto di non rivoluzionare ma, come nel suo stile (serio e

vincente) di tenere in linea di galleggiamento solo con piccoli ritocchi, fra sostenibilità di bilancio e oculatezza nelle scelte tecniche. Se le storiche rivali Juve e Milan sembravano abbastanza distanti, c’era però il Napoli, più forte e completo dell’anno precedente e che, diciamo la verità, in agosto era la preferita da critici ed esperti per un tricolore bis.

Se invece Cristian Chivu, che da Mourinho – con il quale ha conquistato il triplete da giocatore, 16 anni fa -, ha imparato ad essere ruvido e sfrontato, ieri sera ha festeggiato il primo scudetto della carriera e il 21. dell’Inter, davanti al suo pubblico (non accadeva da 37 anni) con tre giornate di anticipo e proprio

contro la squadra che due anni fa gli aveva offerto la prima chance importante da allenatore è, certo, anche per via dell’interminabile serie di malanni che ha indebolito per tutta la stagione il Napoli.

Ma anche e soprattutto perché il tecnico rumeno, affiancato da una società solida e compatta, nonostante la sua scarsa esperienza ha rimesso assieme e in fretta i pezzi, guidato il gruppo fuori dalle incertezze iniziali liberandolo dalle scorie della scorsa stagione, e portandolo a vincere con merito uno scudetto rimasto in bilico fino a qualche settimana fa, prima che le rivali andassero alla deriva, per manifesta inferiorità, peraltro certificata anche dai risultati della giornata appena archiviata.

Poi, certo, se vale anche per l’Inter quello che i tifosi nerazzurri imputavano alla Juve quando i bianconeri collezionavano scudetti uno dopo l’altro, e cioè che, in fondo, per club di questo livello il campionato è importante sì, ma c’è di meglio (leggi Champions League) allora c’è ancora parecchio da lavorare, visto come è andata quest’anno la campagna europea ma tenuto conto che, anche in Italia, contro le grandi l’Inter ha sempre faticato parecchio.

Marotta lo sa, Chivu anche, ma il metodo di lavoro non cambierà, resterà l’imperativo di migliorare la squadra senza fare follie e, se possibile, svecchiarla. Magari assicurando al tecnico quei due-tre giocatori che potrebbero incrementare il livello di velocità e aggressività, in fondo il credo calcistico del rumeno, per alzare i giri del motore, rendere l’Inter più internazionale e accentuare un Dna che parla soprattutto il linguaggio del gol, come certifica l’abissale differenza di reti segnate fra i nerazzurri e la concorrenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUVE, PAREGGIO OPACO

►Non basta la rete di Vlahovic per poter passare ►Nemmeno un finale deciso all’arrembaggio
Il Verona retrocesso riesce comunque a reggere con 4 attaccanti in campo raddrizza la serata

JUVENTUS	1
VERONA	1

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Kalulu 6, Bremer 4,5, Kelly 6 (35' st Koopmeiners ng); McKennie 5,5, Thuram 5,5 (1' st Vlahovic 7), Locatelli 5, Cambiaso 6 (29' st Boga 6); Conceição 6,5 (35' st Zhegrova 6,5), Yildiz 5,5; David 5 (23' st Miretti 5). In panchina Perin, Pinsoglio, Holm, Gatti, Adzic, Kostic, Openda. All. Spalletti 5,5

VERONA (3-5-1-1) Montipò 6,5; Edmondsson 7, Nelsson 6,5, Frese 6; Belgzali 6,5, Akpa-Akpro 6,5, Gagliardini 6, Bernede 6 (35' st Harroui ng), Bradaric 6,5 (26' st Slotsager 6); Suslov 6,5 (26' st Lovric 6); Bowie 7. In panchina Perilli, Toniolo, Sarr, Lirola, Isaac, Cham, Vermesan. All. Sammarco 7

Arbitro: Ayroldi 6

Reti: 34' pt Bowie, 16' st Vlahovic

Note: Ammoniti: Gagliardini, Frese, Locatelli, Bernede, Harroui. Espulso il ds Sogliano. Angoli: 14-1. Spettatori: 40.557

Fallito il primo vero match point Champions della stagione, la Juventus ora si guarda le spalle. Poteva essere la domenica dell’aggancio al Milan al terzo posto in classifica, invece i bianconeri non vanno oltre l’1-1 in rimonta, contro il Verona già retrocesso, e oggi rischiano di



JUVE La rete del momentaneo vantaggio è stata siglata da Vlahovic

ritrovarsi la Roma a -1. Un’ora in apnea, poi Vlahovic riacciu’fa una partita stregata, ma non basta. Merito di un Verona combattivo e letale a sfruttare l’unica occasione della partita, colpa di un atteggiamento troppo leggero dei bianconeri e un primo tempo da dimenticare. E nemmeno un finale all’arrembaggio con 4 attaccanti in campo raddrizza la serata storta, Spalletti è una furia e gli applausi sono solo per il Verona. La Juve non azzanna la partita e l’unico a creare scompiglio tra i difensori del Verona è Con-

ceição, Yildiz non è al meglio e non affonda, ennesima boccia-tura di David. Due occasioni per Conceição e David in rapida successione, poi Bremer fa tremare la traversa di Montipò con un colpo di testa in torsione. Sembra l’antipasto del vantaggio, ma a sorpresa segna il Verona sfruttando una dormita proprio di Bremer in uscita, Bradaric ruba tempo e palla con un cross perfetto per Bowie, che anticipa la difesa e punisce Di Gregorio sul primo palo. Doccia fredda e fischi all’intervallo, nella ripresa entra Vla-

hovic ma la musica non cambia fino alla sua punizione letale. Mancino morbido sul palo di Montipò per l’1-1 e la gioia di tornare a festeggiare un gol 179 giorni dopo l’ultima volta per il serbo, una spanna sopra gli altri centravanti passati in rassegna da Spalletti in sua assenza. Due conclusioni in un minuto per Conceição, ma il Verona regge e Edmondsson è in serata di grazia.

RIMPIANTI

Spalletti si gioca anche le carte Boga e Zhegrova, e proprio il kosovaro ha l’ultima chance della partita, con un sinistro potente che si stampa sul palo, rimbalza sulla schiena di Montipò e viene spazzata, a tempo scaduto. «Devo crescere per confrontarmi con la Champions, se ci andremo - l’analisi di Spalletti al termine della partita - Ogni tanto si diventa poca roba, non si può controllare tutto ma ci sono dei momenti in cui bisogna mantenere la lucidità. Si va a casa, ci si fa un esame di coscienza e si diventa quelli più critici nei nostri confronti. Quando bisogna essere più di carattere, non è la nostra caratteristica. È dipeso tutto da noi».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altra partita

Tra Bologna Cagliari poche emozioni

Pari privo di emozioni tra Bologna e Cagliari nel lunch match della 35 giornata. Turnover per italiano che schiera Dominguez centravanti. Ma già nel primo tempo i ritmi sono stati blandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA	0
CAGLIARI	0

BOLOGNA (4-3-3): Pessina 6; De Silvestri 6 (39' s.t. Zortea 6), Helland 6, Lucumi 6, Miranda 6; Freuler 6, Moro 6, Sohm 5,5 (1' s.t. Rowe 5,5); Bernadeschi 5,5 (32' s.t. Ferguson 6), Dominguez 5,5 (17' s.t. Castro 5,5), Odgaard 5,5 (17' s.t. Orsolini 5,5). All. Italiano 5,5.

CAGLIARI (3-5-2): Caprile 6; Ze Pedro 6, Mina 6, Dossena 6; Palestra 6, Adopo 6 (44' s.t. Zappa 6), Gaetano 6, Deiola 6 (40' s.t. Sulemana 6), Obert 6; Folorunsho 5,5, Esposito 5,5 (27' s.t. Mendy 5,5). All. Pisacane 6.

Arbitro: Crezzini 6

Note: Ammoniti: Adopo Helland, Castro. Angoli: 7-2.

SERIE A CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
			24/25	G	V	N	P	V	N	P		V	N	P		F	S
1	INTER	82	+8	35	26	4	5	14	2	2	12	2	3		82	31	
2	NAPOLI	70	-7	35	21	7	7	12	4	1	9	3	6		52	33	
3	MILAN	67	+10	35	19	10	6	9	5	3	10	5	3		48	29	
4	JUVENTUS	65	+2	35	18	11	6	10	7	1	8	4	5		58	30	
5	COMO	62	+17	35	17	11	7	9	6	3	8	5	4		59	28	
6	ROMA	61	-2	34	19	4	11	11	3	3	8	1	8		48	29	
7	ATALANTA	55	-13	35	14	13	8	9	6	3	5	7	5		47	32	
8	BOLOGNA	49	-13	35	14	7	14	6	3	9	8	4	5		42	41	
9	SASSUOLO	49	IN B	35	14	7	14	9	2	7	5	5	7		42	44	
10	LAZIO	48	-15	34	12	12	10	7	6	4	5	6	6		37	33	
11	UDINESE	47	+3	35	13	8	14	6	5	7	7	3	7		43	46	
12	PARMA	42	+10	35	10	12	12	4	6	8	6	6	5		25	42	
13	TORINO	41	-3	35	11	8	16	7	3	7	4	5	9		39	58	
14	GENOA	40	+1	35	10	10	15	6	4	8	4	6	7		40	48	
15	CAGLIARI	37	+4	35	9	10	16	6	4	7	3	6	9		36	49	
16	FIorentina	37	-22	34	8	13	13	4	7	6	4	6	7		38	45	
17	LECCE	32	+5	35	8	8	19	4	5	8	4	3	11		24	47	
18	CREMONESE	28	IN B	34	6	10	18	2	7	7	4	3	11		26	51	
19	VERONA	20	-12	35	3	11	21	1	5	11	2	6	10		24	56	
20	PISA	18	IN B	35	2	12	21	2	4	12	0	8	9		25	63	

Campione d'Italia: Inter - Retrocesse in B: Verona e Pisa

PROSSIMO TURNO 10 MAGGIO

Torino-Sassuolo	8/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cagliari-Udinese	9/5 ore 15 (Dazn)
Lazio-Inter	9/5 ore 18 (Dazn)
Lecce-Juventus	9/5 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Verona-Como	ore 12,30 (Dazn)
Cremonese-Pisa	ore 15 (Dazn)
Fiorentina-Genoa	ore 15 (Dazn)
Parma-Roma	ore 18 (Dazn/Sky)
Milan-Atalanta	ore 20,45 (Dazn)
Napoli-Bologna	11/5 ore 20,45 (Dazn)

16 reti: Lautaro Martinez (Inter)
13 reti: Thuram M. (Inter)
12 reti: Douvikas rig.1, Paz (Como)
11 reti: Malen rig.2 (Roma)
10 reti: Krstovic, Scamacca rig.2 (Atalanta); Yildiz rig.1 (Juventus); Hojlund rig.1 (Napoli); Simoneone (Torino); Davis rig.4 (Udinese)
9 reti: Calhanoglu rig.4 (Inter); Leao rig.2 (Milan); McTomlinay (Napoli)
8 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Kean rig.2 (Fiorentina); Pulisic (Milan); Pellegrino rig.1 (Parma); Berardini rig.2, Pinamonti (Sassuolo); Vlasic rig.5 (Torino)
7 reti: Castro (Bologna); Bonazzoli rig.2 (Cremonese); Colombo rig.1 (Genoa); Orban rig.2 (Verona)

RISULTATI

ATALANTA-GENOA	0-0
BOLOGNA-CAGLIARI	0-0
COMO-NAPOLI	0-0
CREMONESE-LAZIO	oggi ore 18,30
Arbitro: Chiffi di Padova	
INTER-PARMA	2-0
45'+1' Thuram; 80' Mkhitarjan	
JUVENTUS-VERONA	1-1
34' Bowie; 62' Vlahovic	
PISA-LECCE	1-2
52' Banda; 56' Leris; 65' Cheddira	
ROMA-FIORENTINA	oggi ore 20,45
Arbitro: Zufferti di Udine	
SASSUOLO-MILAN	2-0
5' Berardi; 47' Laurienté	
UDINESE-TORINO	2-0
45'+1' Ehizibue; 51' Kristensen T.	



SERIE B

RISULTATI

Bari-Virtus Entella	2-0
Carrarese-Cesena	0-0
Empoli-Avellino	1-0
Juve Stabia-Frosinone	0-1
Mantova-Monza	3-2
Modena-Reggiana	2-1
Padova-Pescara	1-0
Palermo-Catanzaro	3-2
Sampdoria-Sudtirolo	1-0
Spezia-Venezia	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	79	37	23	10	4	175	31
FROSINONE	78	37	22	12	3	171	34
MONZA	75	37	22	9	6	159	30
PALERMO	72	37	20	12	5	161	31
CATANZARO	59	37	15	14	8	160	48
MODENA	55	37	15	10	12	149	35
JUVE STABIA	50	37	11	17	9	143	44
AVELLINO	46	37	12	10	15	142	55
CESENA	46	37	12	10	15	142	51
MANTOVA	46	37	13	7	17	145	52
CARRARESE	44	37	10	14	13	146	50
SAMPDORIA	44	37	11	11	15	135	47
PADOVA	43	37	11	10	16	135	46
EMPOLI	40	37	9	13	15	145	52
SUDTIROL	40	37	8	16	13	137	47
VIRTUS ENTELLA	39	37	9	12	16	133	50
BARI	37	37	9	10	18	135	58
PESCARA	34	37	7	13	17	150	65
SPEZIA	34	37	8	10	19	142	58
REGGIANA	34	37	8	10	19	135	56

* Venezia Promossa in A

PROSSIMO TURNO 8 MAGGIO (ORE 20,30)

Avellino-Modena; Catanzaro-Bari; Cesena-Padova; Frosinone-Mantova; Monza-Empoli; Pescara-Spezia; Reggiana-Sampdoria; Sudtirolo-Juve Stabia; Venezia-Palermo; Virtus Entella-Carrarese

CLASSIFICA MARCATORI

24 reti: Pohjanpallo rig.6 (Palermo)
17 reti: Adorante rig.5 (Venezia)
14 reti: Ghedjemis (Frosinone); Di Nardo rig.1 (Pescara)
13 reti: Shpendi S. rig.1 (Empoli)
12 reti: Biasci (Avellino); Pittarello rig.2 (Catanzaro); Arstistico (Spezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Fulham	3-0
Aston Villa-Tottenham	1-2
Bournemouth-CrPalace	3-0
Brentford-West Ham	3-0
Chelsea-Nottingham	oggi ore 16
Everton-Man.City	oggi ore 21
Leeds-Burnley	3-1
Man United-Liverpool	3-2
Newcastle-Brighton	3-1
Wolverhampton-Sunderland	1-1

PROSSIMO TURNO 10 MAGGIO

Brighton-Wolverhampton	1-2
Burnley-Aston Villa	1-2
CrPalace-Everton	1-2
Fulham-Bournemouth	1-2
Liverpool-Chelsea	3-0
Man City-Brentford	1-2
Nottingham-Newcastle	1-2
Sunderland-Man United	1-2
Tottenham-Leeds	1-1
West Ham-Arsenal	1-1

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-RB Lipsia	4-1
Bayern Monaco-Heidenheim	3-3
B.Mönchengladbach-B.Dortmund	1-0
E.Francfort-E.Francfort	1-2
Friburgo-Wolfsburg	1-1
Hoffenheim-Stoccarda	3-3
St.Pauli-Magonza	2-2
Union Berlino-Colonia	1-2
Werder Brema-Augusta	1-3

PROSSIMO TURNO 10 MAGGIO

Amburgo-Friburgo	1-2
Augusta-Bor.Mönchengladbach	1-2
Bor.Dortmund-E.Francfort	1-2
Colonia-Heidenheim	1-2
Hoffenheim-Werder Brema	1-2
Magonza-Union Berlino	1-2
RB Lipsia-St.Pauli	1-2
Stoccarda-Bayer Leverkusen	1-2
Wolfsburg-Werder Brema	1-2

LIGA

RISULTATI

Alaves - Athletic Bilbao	2-4
Betis - Real Oviedo	3-0
Celta Vigo - Elche	0-1
Espanyol - Real Madrid	0-2
Getafe - Rayo Vallecano	0-1
Girona - Mallorca	0-2
Ossana - Barcellona	1-2
Sevilla - Real Sociedad	oggi ore 21
Valencia - Atletico Madrid	0-2
Villarreal - Levante	5-1

PROSSIMO TURNO 10 MAGGIO

Athletic Bilbao - Valencia	1-2
Atletico Madrid - Celta Vigo	1-2
Barcellona - Real Madrid	0-0
Elche - Alaves	0-1
Levante - Ossana	0-1
Mallorca - Villarreal	0-1
Rayo Vallecano - Girona	0-1
Real Oviedo - Getafe	0-1
Real Sociedad - Betis	0-1
Sevilla - Espanyol	0-1

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre - Angers	3-1
Lilla - Le Havre	1-1
Lione - Rennes	4-2
Metz - Monaco	1-2
Nantes - Marsiglia	0-0
Nizza - Lens	1-1
Paris - Brest	4-0
Psg - Lorient	2-2
Strasburgo - Tolosa	1-2

PROSSIMO TURNO 10 MAGGIO

Angers - Strasburgo	1-2
Auxerre - Nizza	1-2
Le Havre - Marsiglia	1-2
Lens - Nantes	1-2
Metz - Lorient	1-2
Monaco - Lilla	1-2
Psg - Brest	1-2
Rennes - Paris	1-2
Tolosa - Lione	1-2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Perugia vince anche a Civitanova
Scudetto a un passo

Perugia ipoteca lo scudetto: in gara 2 della finale, la formazione di Angelo Lorenzetti si è imposta in rimonta per 3-1 (25-21, 22-25, 22-25, 23-25) contro Civitanova in un Eurosuole Forum sold-out (4.198 tifosi).

Una vittoria chiave per i Block Devils, che si presenteranno a Gara 3, mercoledì in casa al Pala Barton alle 20.30, con la ghiotta occasione di alzare al cielo lo Scudetto, il terzo della loro storia.

CICLISMO

Pogacar scatenato
cala il poker
al Giro di Romandia

Non ha vinto il cronoprologo e la terza tappa, per il resto è stato un monologo. Tadej Pogacar ha calato il poker al Giro di Romandia, conquistando anche la quinta e ultima frazione, la Lucens-Leysin di 182,8

chilometri, e facendo sua la classifica generale della corsa svizzera. Ora tutti gli occhi sono puntati sul Giro d'Italia che scatta nel weekend dalla Bulgaria: favorito Vingegaard, Pellizzari è il grande sfidante.

FORMULA 1

Un Kimi sempre più immenso. Non acchiappa il terzo "hat trick" consecutivo perché Norris gli strappa il giro veloce ma, con un'autorità da campione consumato, si prende la vittoria del GP di Miami, rafforzando la leadership mondiale. Tre pole e tre trionfi di fila, a soli 19 anni: il mondo rimane a bocca aperta. Sul podio, ai lato del baby fenomeno bolognese, salgono le due McLaren. Piastri, terzo, è a quasi 30 secondi, ma il campione del mondo in carica chiude ad un tiro di schioppo dalla Stella dell'italiano e gli ha soffiato il fiato sul collo per tutta la seconda parte della gara, da quando Antonelli ha effettuato il sorpasso con un furbo undercut al pit stop. Il ragazzo della Motor Valley, non c'è dubbio, ha un talento di guida spropositato: pannello le curve meglio di Giotto e doma l'astronave tedesca come fosse il suo vecchio kart. In Florida, però, si è avuta la netta impressione che le papaya ne avessero un filo in più di passo delle monoposto di Stoccarda.

RUSSELL S'INCHINA

Questo è confermato dal fatto che il compagno di squadra ed ex "capitano" ha visto le vetture di Woking solo col binocolo. Ed è arrivato al traguardo oltre 40 secondi dopo il ragazzino che aveva un razzo uguale al suo. Ebbene, in questo scenario, Andrea Kimi ha tolto a Lando qualsiasi velleità di attaccarlo. Ha risposto curva su curva, millesimo su millesimo, ai tentativi di Norris di impaurirlo. Quest'aspetto è forse di maggior spessore per evidenziare la grandezza della "freccia tricolore". Di ragazzi fulminei all'esordio ce ne sono stati parecchi, guidare con la freddezza di Laudà o Prost al culmine della carriera è un'altra roba. Kimi sembra l'erede naturale di Verstappen, il driver che ha dominato l'ultimo lustro del Circus miscelando in modo sublime velocità ed infallibilità.

«Non è stata facile, sono contento di averla portata a casa - ha dichiarato il fenomeno - devo restare concentrato, George andrà fortissimo in Canada. Anche la vittoria la dedico al mio amico Alex». Le Ferrari sono state sfortunate, hanno chiuso sesta e settima con Charles e Lewis, ma hanno avuto entrambi le monoposto danneggiate e Charles è stato quasi fino alla bandiera a scacchi in odore di podio. In classifica Kimi a 100



FENOMENO ANTONELLI TERZA VITTORIA DI FILA

► Il pilota italiano trionfa anche a Miami con una prova di temperamento e classe davanti a Norris e Piastri. Delusione Leclerc: all'ultimo giro scivola dal terzo posto al sesto

gettoni, Russell è a 80, Leclerc a 63, Norris a 51 ed Hamilton a 49. Quando si è spento il semaforo, Kimi, come al solito, non azzecca la partenza perfetta e viene scavalcato dalla Ferrari di Leclerc che si avviava alle sue spalle. Dietro la rossa si infilano le due McLaren seguite dalla Stella di Russell. Verstappen scatta bene ma, alla staccata, cercando di resistere a Charles, fa una danza di 360 gradi in mezzo al gruppone e si rimette in linea senza toccare gli avversari. Max, però, perde parecchie posizioni e finisce nelle retrovie. Antonelli attacca Leclerc e passa in testa, il monegasco risponde quasi subito e si riprende la

vetta. Lando con la papaya si gode lo spettacolo da vicino. Russell risale al quarto posto riuscendo a scavalcare Oscar con l'altra vettura di Woking. Hajar, che partiva in fondo essendo stato penalizzato, va a muro; Lawson e Gasly si toccano e finiscono la corridai.

LE SOSTE ANTICIPATE

Entra la safety car e la Red Bull dell'olandese fa una sosta anticipata montando le bianche-dure visto che tutti si erano schierati con le gialle-medie. Al termine del giro 11 si ferma la vettura di sicurezza e la giostra riprende. Alla ripartenza Russell viene superato dall'austra-

liano ed insidiato anche da Hamilton. Davanti è molto aggressivo Norris e si mette in prima posizione. Anche il bolognese supera Charles, ma la risposta del ferrarista è immediata. Il duello prosegue e Kimi ripassa, ma la McLaren al comando si avvantaggia togliendo il boost agli inseguitori. Settimo è Colapinto che sta facendo una prestazione maiuscola con l'unica Alpine rimasta. Soffre Leclerc e da dietro lo spingono. Max, con i pneumatici diversi, fa una spettacolare rimonta ed al giro 20 è già ottavo. Norris, in queste condizioni, sembra tenere la leadership in scioltezza. Al giro 21 fa il pit stop la Freccia di Russell. Al-

GIOIA Kimi Antonelli esulta sul gradino più alto del podio per la vittoria del Gp di Miami (foto AFP)

Gp di Miami		
L'ordine di arrivo		
	PILOTI	DISTACCO
1	Kimi Antonelli Ita, Mercedes	1:33:19.273
2	Lando Norris Gbr, McLaren-Mercedes	+3.264s
3	Oscar Piastri Aus, McLaren-Mercedes	+27.092s
4	George Russell Gbr, Mercedes	+43.051s
5	Max Verstappen Ola, Red Bull-Ford	+43.949s
6	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+44.245s
7	Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+53.753s
8	Franco Colapinto Arg, Alpine-Mercedes	+61.871s
9	Carlos Sainz Spa, Williams-Mercedes	+82.072s
10	Alexander Albon Tha, Williams-Mercedes	+90.972s
11	Oliver Bearman Gbr, Haas-Ferrari	+1 giro
12	Gabriel Bortoleto Bra, Audi	+1 giro
CLASSIFICA PILOTI		PT.
1	Kimi Antonelli Mercedes	100
2	George Russell Mercedes	80
3	Charles Leclerc Ferrari	63
4	Lando Norris Ferrari	51
5	Lewis Hamilton McLaren	49
6	Oscar Piastri McLaren	43
7	Max Verstappen Haas	26
CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	Mercedes	180
2	Ferrari	112
3	McLaren	94
PROSSIMA GARA		
	Canada, 24 maggio	Withuh

la tornata successiva effettua la fermata la Ferrari di Leclerc, ma l'inglese con l'undercut gli soffia la posizione. Max infla Colapinto, attacca Hamilton e lo scavalca. Al giro 27 la sosta Antonelli, al 28 lo marca Norris. Anche in questo caso anticipare la fermata funziona e Kimi prende il comando. McLaren e Mercedes ingaggiano un doppio duello: Norris insidia Antonelli per il primo posto, Russell infastidisce Piastri per la quinta piazza. Nel mezzo Verstappen e Leclerc. Nel finale Russell sorpassa Verstappen, Piastri scalva Leclerc che ha un problema e si deve arrendere anche a George e Max.

Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

KIMI ANCORA UNA VOLTA
ESITA ALLA PARTENZA
MA TORNA IN TESTA
E RISPONDE A TUTTI CON
LA FREDDEZZA DEI GRANDI
«DEDICATA A ZANARDI»

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

Verstappen dà spettacolo, Norris timido Russell surclassato. Colapinto sorprende

ANTONELLI

Una gara magistrale. Da vero campione. Con la stessa intensità che usa Sinner con la racchetta, Kimi ha demolito le resistenze di Norris che lo ha insidiato da vicinissimo per tutta la corsa. Unica piccola sbavatura, il "dritto" in partenza per resistere a Verstappen; ma almeno così ci ha regalato un po' di suspense e si è potuto esibire in una rimonta dando più spettacolo. Al diavolo gli scontri, non si può non parlare di mondiale per lui.

VERSTAPPEN

Non è sul podio, ma merita un voto alto per lo spettacolo che ci ha regalato! Con manovre al limite anche un po' pazze e gomme usurate. Che show che ci ha regalato! Da vero campione. È stato talmente rapido a riallinearsi dal testa coda alla prima curva che quasi non si ci poteva credere che fosse successo.

NORRIS

Gara solida ma senza cattiveria. Sarà pure il campione del mondo in



carica ma adesso che ha ritrovato la superiorità di macchina, sembra sempre correre d'attesa invece che d'attacco. Così non si entra nella storia delle corse.

LECLERC

Per tutta la gara ci ha messo il cuore come al solito, poi ha cercato di strafare per vincere la lentezza della Ferrari in rettilineo e ha

combinato un pasticcio nell'ultimo giro. Per difendere il podio da Piastri si è girato e ha sfiorato il muro perdendo anche la quinta posizione.

COLAPINTO

Si è ricordato di essere il connazionale di Fangio e s'è inventato una corsa bellissima. Senza errori né sbavature. Per la prima volta è stato più veloce del compagno di squadra Gasly, si è

qualificato nei top ten e ha finito ottavo a ridosso di Hamilton.

RUSSELL

Che sberla si è presso da Antonelli! Due mesi fa era il campione del mondo in pectore, adesso sembra diventato uno spento gregario di Kimi. Si è preso 43 secondi di distacco dal compagno: praticamente una media otto decimi al giro. Ora verrà rosso dalla gelosia.

FERRARI

Tanta speranza ma poca sostanza. La Rossa è andata forte soltanto quando non serviva: nelle prove libere e nei primi giri di gara. Poi si è pian piano afflosciata perché surriscaldava le gomme. Le tante modifiche vantate alla vigilia non hanno cambiato molto faccia alla SF-26. McLaren è stata più brava.

CADILLAC

Fa a gara con Aston Martin per chi va più piano! Va bene che sono rookie, ma hanno il motore Ferrari dietro le spalle e due piloti esperti come Perez e Bottas. Possibile che siamo sempre fra gli ultimi?



PROTAGONISTI
Charles Leclerc finisce sesto all'ultimo giro
Sopra Max Verstappen (quinto)

METEOROLOGO

Quello della pista deve cambiare mestiere! Ha cominciato prima del via a lanciare allarmi sulla pioggia imminente, data per certa. Pioggia che poi non è mai caduta sul circuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jannik Sinner con la coppa vinta a Madrid battendo in finale il tedesco Alexander Zverev

SINNER DA RECORD

► Jannik travolge Zverev per 6-1 6-2 in 57 minuti e trionfa nel torneo di Madrid. L'altoatesino è perfetto e si aggiudica il quarto Master 1000 nel 2026, il quinto di fila

TENNIS

Sinner come Giulio Cesare. Il primo, favoloso, italiano numero 1 del tennis mondiale, sbarca oggi nella capitale da trionfatore dopo la strabiliante campagna di Madrid ed è strafavorito per riconquistare il Foro Italico, 50 anni dopo Adriano Panatta, e abbattere finalmente un sortilegio che è uno sfregio. Roma lo chiama, il torneo sempre più super lo chiama, il tennis italiano più invidiato che mai per i tanti successi anche finanziari ed organizzativi lo chiama, queste due settimane perché diventi immortale e ci regali la gioia più immensa. E l'eroe risponde: «Giocare in casa è sempre speciale. Non c'è motivo per non essere a Roma, fisicamente sto bene. Ma adesso voglio godermi questo momento e recuperare mental-

IL CAMPIONE ARRIVA A ROMA DA GRANDISSIMO FAVORITO «GIOCARRE IN CASA È SPECIALE, MI GODO QUESTO MOMENTO»

mente staccando per 2 o 3 giorni». Il condottiero non ha paura, anzi, ma non lo dice e non lo dirà. Non osavamo nemmeno sognarlo così forte, così superiore, così esemplare col suo credo: lavoro, impegno, dedizione, disciplina, sacrificio, umiltà. Un ufo, un computer, un campione così perfetto e unico che, dopo aver annientato in finale per 6-1 6-2 in nemmeno un'ora il numero 3 della classifica, Sascha Zverev (9° ko di fila), scrive sulla telecamera in campo: «Grazie a tutti». Indica la sua squadra, saluta la famiglia. «Solo loro sanno quanto lavoro c'è dietro».

NON SOLO RECORD

Abbraccia fraternamente lo sconfitto. Mai scomposto nel suo equilibrio ideale: «Ho iniziato bene ed è stato più facile, in una giornata non tanto buona per lui. E' una vittoria importante. Sono contento di continuare a credere in me stesso, anche se so che prima o poi potrebbe arrivare un momento di down, ci sono i giorni sì e i giorni no, i primi turni sono sempre i più duri, poi cerchi di alzare il livello, ma non mi paragono agli altri giocatori, cerco solo di mettermi nelle migliori condizioni per essere sempre la mi-

gliore versione di me stesso». Grazie a te, Jannik da San Candido. Grazie per i tuoi record, primo di sempre a vincere gli ultimi 5 Masters 1000 - i tornei più ricchi e difficili dopo gli Slam - da Parigi indoor di novembre, e anche a siglare il 4 su 4 quest'anno: Indian Wells-Miami-Montecarlo-Madrid. Meglio di Nadal e Djokovic, anche se Jannik ripete: «Non mi paragono a Rafa, Roger, Novak. Quello che hanno fatto è incredibile. Io non gioco per i record». Più forte della superficie finora meno vincente, la terra rossa, che ha studiato l'anno scorso nei tre mesi di forzato stop decisi dalla WADA, sulla strada dei grandi obiettivi: Roma e Parigi.

Più forte dell'intelligenza artificiale, «che può aiutarti solo fino a un certo punto», confessa Zverev. Più forte dei limiti di partenza, che sono diventati servizio impeccabile e puntuale, padronanza delle smorzate e uso accurato delle variazioni, dopo il familiare, micidiale, tira e molla sulla diagonale di rovescio e la risposta, tradizionale marchio di fabbrica. Jannik è semplicemente più veloce, più potente e più resistente di avversari che all'inizio lo battevano proprio di fisico. Come Zve-

rev, che si riscopre sperduto e vinto già al secondo game di una finale imbarazzante, senza storia.

Lui il 2 metri arrogante e potente che è titubante anche con la sua arma paralizzante, il servizio: «All'inizio l'ho battuto, ma Jannik è il numero 1 e non perde una partita da febbraio. È il migliore, oggi c'è tanta differenza fra lui e gli altri tennisti». Col grande rivale Alcaraz fermo ai box per il polso fino a Wimbledon chi può battere questo Sinner? Qualcuno teme che senza avversari possa frenare.

Barbara Rossi sentenza alla tv: «Ha talmente tanta voglia di essere il migliore che continuerà a lavorare come sta facendo, e mentre gli altri restano lì lui fa sempre più progressi e sa sempre trovare le soluzioni, sempre più superiori agli avversari in tutte le zone del campo, legge benissimo il gioco e li anticipa, gli prende il tempo». Col primo trionfo italiano a Madrid, il 28esimo titolo, il 9° in un "1000", dove è imbattuto da 28 partite (la quarta striscia più lunga di sempre), punta l'unico torneo della categoria che manca nella sua bacheca: Roma.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos arbitri: «Rolland solo consulente» E la Fir pensa pure di togliere il Tmo

RUGBY

Il caso arbitri continua a far rumore nel rugby italiano. Alla questione Alain Rolland si aggiunge l'ipotesi di togliere il Tmo dal campionato.

Del primo argomento è stato riferito lunedì scorso, pubblicando estratti del verbale di una riunione fra il gruppo arbitri di Serie A Elite, il coordinatore nazionale Riccardo Bonaccorsi, il designatore nazionale e il responsabile tecnico di categoria Alan Falzone e Matteo Liperini. L'accusa degli arbitri è di voler sminuire la figura dell'ex fischietto irlandese Rolland, sotto contratto con la Fir, ritenuto uno degli artefici dei progressi internazionali italiani, designazioni prestigiose di Andrea Piar di su tutte. Una penalizzazione

di Rolland fatto anche con una lettera inviata agli organi internazionali dalla Commissione nazionale arbitri (Cna).

Lo stesso Bonaccorsi della Cna risponde a quel verbale con una lettera di precisazioni in cui si afferma: «È già stato chiarito che la comunicazione inviata agli organi internazionali aveva la finalità di notificare il cambio di Coordinatore (da Falzone a Bonaccorsi, ndr), a fronte di interlocuzioni estere ancora riferite a precedenti incarichi. È stato

POSSIBILE SCHIAFFO AL CAMPIONATO E REPLICA DALLA CNA ALLE ACCUSE: «MITREA UNICO RESPONSABILE PER L'ALTO LIVELLO»

altresì riconosciuto che la formulazione della stessa potesse risultare non ottimale sotto il profilo contenutistico, tanto da rendere necessario un successivo intervento correttivo».

IL DOCUMENTO

Poi il passaggio su Rolland. «Sul punto, si ribadisce che l'unico soggetto responsabile dell'Alto Livello è, inequivocabilmente, Marius Mitrea (Rdo). Come già precisato, la figura del consulente, Alain Rolland, intrattiene rapporti diretti con la Federazione italiana rugby e non è inquadrato nei ruoli del Settore arbitrale federale. Il supporto e l'ausilio che Rolland ha fornito alla crescita degli arbitri italiani non sono mai stati messi in discussione, al pari del lavoro svolto da Mitrea e, nel recente passato, da Carlo Damasco».

Della questione Tmo riferisce invece il sito Rugby365, sempre ben informato sulle vicende della Fir. «Il Consiglio federale starebbe valutando misure drastiche per ridurre i costi - scrive il sito - Tra queste, una scelta che avrebbe impatto diretto sul settore arbitrale: l'eliminazione del Tmo. Il costo del Television match official si aggira intorno a 820.000 euro a stagione solo per la produzione, 500.000 a carico della Fir e 32.000 dei club si Serie A Elite. Un costo importante, ma anche uno strumento che ha rappresentato un passo avanti in termini di qualità e credibilità del campionato. Due le ipotesi: taglio totale o uso limitato alla finale scudetto. In entrambi i casi, un evidente passo indietro». E uno schiaffo al campionato.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASKET Ieri Treviso ha conquistato la salvezza

Treviso si salva, Virtus in vetta Sassari retrocede

BASKET

Il penultimo turno di Serie A è quello dei verdetti: la Virtus Bologna si assicura il primato nella regular season, Treviso è salva e Sassari retrocede dopo 16 stagioni consecutive nel massimo campionato, impreziosite dallo scudetto (con Triplete) di undici anni fa. Le prime quattro classificate, con il fattore campo nei quarti di finale, saranno Virtus, Brescia, Milano e Venezia. Ancora da assegnare l'ultimo pass per i playoff, con Trento a -2 da Varese, avendo però il vantaggio nello scontro diretto. Venezia è certa del quarto posto e attende l'avversaria del primo turno dei playoff, poiché il Derthona è quinto ma domenica sarà proprio al Taliercio e Reggio Emilia ha ancora una chance di conquistare la quinta testa di serie. L'Umana Reyer stravinca a Cremona, contro una Vanoli alla probabile ultima gara casalinga (è attesa la cessione del diritto sportivo a Roma), un 88-111 che conferma il trend positivo di Venezia in trasferta, poiché si tratta dell'ottavo successo di fila fuori casa. Dopo un avvio pirotecnico di Cremona al tiro da tre (8-12 dalla distanza al 10° per il 34-33), con Battle (21 punti), Willis (17) e Durham (15), Venezia prende il sopravvento. «Nel primo tempo hanno segnato il triple, nella ripresa ne abbiamo concesse soltanto tre» sottolinea coach Neven Spahija. Il parziale di 2-15 del terzo quarto indirizza la gara, Candi (17) e Horton (13) si mettono in luce, ma il protagonista è ancora una volta Cole (22 punti e 6 assist in soltanto 21').

Treviso vince lo scontro diretto in casa di Cantù e nella serata di Desio festeggia la salvezza senza nemmeno dover attendere il risultato di Sassari. Il parziale di 16-29 del quarto finale rappresenta il culmine dello sprint-salvezza della Nutribullet, capace di vincere sei gare su sette.

SODDISFAZIONE

«E' una salvezza conquistata con grande merito, sono fiero di noi dice coach Marcelo Nicola - Abbiamo vinto queste gare mostrando grande personalità, la squadra ci ha sempre creduto e questa è la cosa più importante». L'inizio positivo sull'asse Weber-Croswell vale il +8 trevigiano (10-18) ma Cantù replica con gli ex di turno De Nicolao ed Erick Green, arrivando a toccare il 64-55 con Sneed nel terzo quarto. Qui Weber (13) ribalta l'inerzia anche subendo l'antisportivo di De Nicolao, poi i canestri di

Croswell (20) e le triple di Capelletti e Pinkins (15) riportano avanti la Nutribullet. A chiuderla, proprio come a Brescia, è Abdur-Rahkman (12).

Il testa-coda di Sassari premia la Virtus e fa scendere il Banco Sardegna. Dopo un buon primo tempo dei sardi con Macon (15) e McGlynn (13), la V nera rovescia la sfida con il 15-30 del terzo quarto, in cui Niang (16) e Pajola (12) sono decisivi, ma è positivo anche il nuovo acquisto Yago Dos Santos (11). Brescia perde in casa del Derthona, dove non bastano i 17 di Burnell e Ivanovic. Decidono Baldasso (18) e Gorham (16) per i piemontesi. Brescia viene agganciata da Milano, che batte Trieste nella sera in cui viene onorato Kyle Hines, il centro americano che ha vinto gli ultimi tre scudetti dell'Armani. Shields (20) e Bolmaro (15) lanciano la squadra di Poeta. Reggio Emilia batte anche Napoli e con il decimo successo negli ultimi undici turni la squadra di Priftis si candida al ruolo di mina vagante dei playoff. Decisivi i 28 punti del quarto finale, con Barford (16), Caupain e Rossato (15) determinanti. Nell'ultimo turno, gli emiliani saranno a Treviso. Trento, infine, espugna Udine, che rimedia l'ottava sconfitta negli ultimi dieci turni. I 16 di Bendzius e i 15 di Dawkins non bastano alla squadra di Vertemati, contro la Dolomiti Energia che tiene vivo il sogno-playoff grazie a Steward (15) e al duo Jakimovski-Bayehe (12 a testa). Trento cercherà il successo domenica contro Milano, sperando che Varese non trovi il colpaccio in casa della Virtus.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cantù - Nutribullet Treviso	72-80
Apu Udine - Dolomiti Trentino	69-76
Armani Milano - Pallacanestro Trieste	86-78
Ban.Sassari - Virtus Bologna	73-80
Bertram Tortona - Germani Brescia	88-80
Unahotels Reggio Emilia - Napoli Basketball	91-80
Vanoli Cremona - Umana Reyer Venezia	88-111

Riposa: Openjobmetis Varese

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	44	27	22	5	2315	2127
GERMANI BRESCIA	40	27	20	7	2401	2280
ARMANI MILANO	40	27	20	7	2360	2163
UMANA REYER VENEZIA	38	27	19	8	2447	2303
BERTRAM TORTONA	32	27	16	11	2340	2300
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	30	27	15	12	2270	2167
PALLACANESTRO TRIESTE	26	27	13	14	2261	2349
OPENJOBMETIS VARESE	24	27	12	15	2270	2356
DOLOMITI TRENTO	22	27	11	16	2294	2297
APU UDINE	20	27	10	17	2209	2242
VANOLI CREMONA	20	27	10	17	2213	2313
NAPOLI BASKETBALL	20	27	10	17	2268	2353
NUTRIBULLET TREVISO	18	27	9	18	2263	2417
ACQUA S.BERN.CANTÙ	18	28	9	19	2369	2486
BAN.SASSARI	14	27	7	20	2302	2428

Trapani esclusa dal campionato

PROSSIMO TURNO 10 MAGGIO

Dolomiti Trentino - Armani Milano; Germani Brescia - Ban.Sassari; Napoli Basketball - Apu Udine; Nutribullet Treviso - Unahotels Reggio Emilia; Pallacanestro Trieste - Vanoli Cremona; Umana Reyer Venezia - Bertram Tortona; Virtus Bologna - Openjobmetis Varese; Riposa: Acqua S.Bern.Cantù

MEGA

METEO

Peggiora al Nord con piogge e rovesci, meglio altrove.



DOMANI

VENETO
Maltempo con piogge sparse e locali rovesci, occasionalmente temporaleschi. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni nelle ore serali. Temperature in calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Diffuse condizioni di maltempo con piogge sparse e locali rovesci, occasionalmente temporaleschi. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni nelle ore serali. Temperature in calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Diffuse condizioni di maltempo con piogge sparse e locali rovesci, occasionalmente temporaleschi. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	17	Ancona	15	21
Bolzano	13	20	Bari	16	24
Gorizia	13	17	Bologna	14	21
Padova	15	19	Cagliari	17	20
Pordenone	15	18	Firenze	15	20
Rovigo	14	20	Genova	14	19
Trento	12	18	Milano	14	17
Treviso	14	18	Napoli	16	21
Trieste	16	19	Palermo	17	23
Udine	14	17	Perugia	11	17
Venezia	15	18	Reggio Calabria	13	20
Verona	15	19	Roma Fiumicino	15	18
Vicenza	14	18	Torino	12	17

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti 23.50 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att.	7.15 La Pennincanza Show 8.00 Il Santone - #lepiubellefrasiDiOscio Serie Tv 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg2 Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Quiz - Game show. Condotto da Paola Perego, Gabriele Vagnato 23.45 Il Processo al 90° Calcio	12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Caffè Italia Attualità 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 17.00 TG3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società 20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Newsroom Attualità. Condotto da Monica Maggioni 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 7.45 Rookie Blue Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.40 Hudson & Rex Serie Tv 12.10 Criminal Minds Serie Tv 13.35 Seal Team Serie Tv 14.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 MPU - Missing Persons Unit Serie Tv. Con Nick Bulems, Koen De Bouw, Charlotte Timmers 22.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 22.50 Warrior Film Azione 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 La Unidad Serie Tv 2.05 Fargo - La serie Serie Tv 2.45 Rookie Blue Serie Tv 4.10 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Europe Documentario	6.00 Camera con vista Viaggi 6.55 Oggi - La Giornata Mondiale del calcio Attualità 7.25 Overland 22 Documentario 8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.10 Il bosco magico Doc. 10.05 Racconti di Scienza Doc. 11.10 Geo Documentario 13.25 Posta Fibreno Documentario 13.35 Mestieri sulla storia Doc. 14.10 Overland 22 Documentario 15.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.50 I am the revolution Film 18.05 Via dei Matti Numero Zero Show 18.30 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 Il viaggio di Yao Film Drammatico 23.05 In questo mondo libero... Film Drammatico 0.45 Rock Legends Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show 6.05 4 di Sera weekend Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Un piede in Paradiso Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.40 Meteo.it Attualità 19.45 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Storie di ordinaria follia Film Drammatico 2.35 Movie Trailer Show	8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro La Notizia Attualità 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 I Cesaroni - Il Ritorno Serie Tv. Con Claudio Amendol, Ricky Memphis, Elda Alvirgini 23.10 Benvenuti al sud Film Commedia 0.55 Tg5 Notte Attualità	6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Attacco al potere Film Azione. Di Antoine Fuqua. Con Gerard Butler, Aaron Eckhart, Melissa Leo 23.50 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.40 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotto da Mino Taveri	6.50 Nonno Felice Serie Tv 7.20 Ciak News Attualità 7.25 Kojak Serie Tv 8.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.50 L'uomo del giorno dopo Film Avventura 12.50 Boy Erased - Vite cancellate Film Drammatico 15.15 Una pazzia giornata a New York Film Commedia 17.20 Emotivi Anonimi Film Commedia 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Everest Film Drammatico. Di Baltasar Kormákur. Con Jason Clarke, Ang Phula Sherpa, Thomas M. Wright 23.40 L'ultimo samurai Film Avventura 2.30 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 2.35 Boy Erased - Vite cancellate Film Drammatico 4.30 Ciak News Attualità 4.35 Una pazzia giornata a New York Film Commedia	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Attualità 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari Reality 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Fratelli in affari Reality 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Mr. & Mrs. Smith Film Azione. Di Doug Liman. Con Brad Pitt, Kerry Washington, Keith David 23.30 Escape Plan 2 - Ritorno all'Inferno Film Azione 1.30 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller 3.30 Forgotten Roads: L'amore ritrovato Film Drammatico

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Documentario 6.50 Predatori di gemme Documentario 8.40 Vado a vivere nel bosco Reality 12.25 Ire del contante Società 14.10 Affari al buio - Texas Reality 16.00 Affari al buio Documentario 17.50 Vado a vivere nel bosco Reality 19.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.40 Predatori di gemme Documentario 23.20 Predatori di gemme Documentario	13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotto da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias 23.00 The Imitation Game Film Biografico	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Foodish - Anteprima Cucina 11.15 Foodish Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 La doppia vita di mio marito Film Drammatico 15.30 L'amore in città Film Sentimentale 17.15 L'anima gemella Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Foodish - Anteprima Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.40 Anteprima Show 21.50 GialappaShow Show 0.10 GialappaShow Show	7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Chi ha ucciso Michael Jackson? Attualità 16.25 Michael Jackson - L'uomo allo specchio Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.25 Little Big Italy Cucina

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 Tg Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.45 Effemotori 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.00 Italpress 18.15 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - Treviso Basket Vs APU Udine 23.45 Telegiornale FVG Info	17.55 Anziani In Movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti invita a prendere quello che la vita ti propone senza stare lì a sindacare o a rivendicare un trattamento speciale. Più riesci ad adattarti alle circostanze e a individuare quelle che giocano a tuo favore e più sarà facile sciogliere i nodi e portare al traguardo i compiti che ti sono assegnati in questo momento. Il rischio è fare troppo: ascoltando la salute troverai la misura.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'opposizione tra i due pianeti che ti governano, la Luna e Venere, descrive dei dubbi e dei tentennamenti che riguardano alcune scelte in materia economica. Lo sguardo lucido e penetrante come un laser che ti mette a disposizione la Luna Nera ti consente di individuare alcune trappole che potrebbero generare meccanismi di dipendenza. Non aver paura a rifiutare le soluzioni che non ti convincono.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con l'opposizione tra la Luna e Venere che ti coinvolge in prima persona, potresti trovarti al centro di un flusso di sentimenti che non riesci bene a capire. L'amore ti confonde e ti spiazza, facendoti dubitare del tuo punto di vista e invitandoti a guardare le cose anche ribaltandole. Così puoi scoprire che la verità che inseguì ha più di una faccia e accetta più letture di una stessa situazione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'opposizione tra la Luna e Venere evidenzia il forte coinvolgimento emotivo nel lavoro, come se ti sentissi messo in discussione a livello personale rispetto a qualcosa che invece puoi osservare meglio da una certa distanza. Ma in questi giorni ti senti protagonista di una sfida ed è naturale che il tuo impegno sia totale. Accetta di metterti in gioco ma senza dimenticare il tuo potere personale.

Leone dal 23/7 al 23/8

La settimana per te inizia con un'energia giocosa che ti consente di trovare il modo di divertirti in ogni tipo di attività che potrai intraprendere. Il piacere diventa la tua bussola e la chiave con cui aprire le serrature che trovi chiuse. Le energie che ti attraversano disseminano l'amore nei diversi momenti della tua giornata. Ma tu pensa a ritagliartene uno da dedicare unicamente al partner.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna mette in evidenza il tuo grande potere di persuasione nel lavoro, facendoti scoprire che emani un magnetismo che attrae a te le persone giuste, qualcosa che avviene spontaneamente e che non richiede nessun tipo di impegno da parte tua. E un ingrediente che è sempre presente ma del quale spesso non sei consapevole. Oggi potrai imparare a riconoscerlo meglio e a servirtene.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Gli impegni legati al lavoro richiedono un forte coinvolgimento da parte tua, che ti spinge a spenderti e a esporti in prima persona. Ma la configurazione ti ricorda che per raggiungere i tuoi obiettivi è altrettanto importante prendere le distanze per portare uno sguardo più neutro e disincantato sulle cose. Senza questi momenti di lucidità rischieresti di essere preda di meccanismi esterni a te.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti invita a muoverti con particolare cautela per quanto riguarda le scelte in ambito economico. In questo momento è necessario che ti allontani dalle soluzioni ovvie o istintive,

ve, evitando di lasciarti pilotare dalle emozioni, che non sempre consentono di fare la scelta più efficace e strategica. Favorisci la lucidità, che ti induce ad osservare le cose da un altro punto di vista.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è nel tuo segno e si congiunge con la Luna Nera. Insieme vengono a trovarsi in opposizione a Venere e ti aiutano a mettere a fuoco il tuo modo di vivere l'amore e di proiettare sul partner alcuni meccanismi che nei fatti sei tu stesso a indurre. E come se avessi l'opportunità di soffermarti su alcuni aspetti che solitamente rimangono nell'ombra, scoprendo ora soluzioni che finora ignoravi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Anche se le circostanze tendono ad andare proprio in quella direzione, evita forzature e tieni d'occhio eventuali reazioni collaterali, che potrebbero incrinare un equilibrio che invece desideri privilegiare. Nel lavoro la configurazione ti invita a procedere nel modo più armonioso possibile, essendo consapevole che nelle circostanze attuali sono più che probabili eccessi impossibili da monitorare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per te rimane vigente la dimensione di gioco e di libertà, che porta amore nella tua vita e ti invita a condividere lo stato d'animo che ne deriva, spargendolo tutto intorno a te, come semi che il vento saprà poi portare là dove sono maggiori le possibilità di fioritura. La configurazione inoltre sembra intenzionata a regalarti dei momenti piacevoli in compagnia di amici e persone per te preziose.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'opposizione tra la Luna, che ti mette a disposizione una sensibilità speciale nel lavoro, e Venere, che ti aiuta a valorizzare gli elementi che favoriscono l'armonia, ti garantisce una settimana piacevole. Nella configurazione è coinvolta anche la Luna Nera, grazie alla quale riesci a portare uno sguardo penetrante e disincantato sulle cose. Non avere paura a dire di no se ne senti la necessità.

LOTTO RITARDATARI				
XX NUMERI XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	41 114	67 87	66 75	10 66
Cagliari	41 92	52 66	63 58	12 50
Firenze	33 75	78 63	28 62	64 54
Genova	66 74	6 64	25 50	3 48
Milano	77 71	61 65	88 55	15 53
Napoli	40 99	1 78	8 53	81 44
Palermo	45 93	90 69	36 59	6 58
Roma	17 77	7 67	37 66	34 66
Torino	65 77	49 76	88 72	68 62
Venezia	79 76	17 54	33 47	30 46
Nazionale	51 66	30 65	79 84	90 62

Opinioni



La frase del giorno

«OGGI, 3 MAGGIO, CELEBRIAMO PER LA PRIMA VOLTA LA GIORNATA NAZIONALE DEI GIORNALISTI UCCISI NELLO SVOLGIMENTO DELLA LORO PROFESSIONE. QUESTA LEGGE NON È SOLO UN ATTO DOVUTO PER ONORARE LA MEMORIA DI CHI HA SACRIFICATO LA VITA PER IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE E PER LA NOSTRA DEMOCRAZIA, MA È UN INVESTIMENTO SUL FUTURO DEL GIORNALISMO»

Paolo Emilio Russo, deputato di Forza Italia, e primo firmatario della proposta di legge



Lunedì 4 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Europa e Bce il dialogo necessario

Angelo De Mattia

Nel ruolo che (non) sta svolgendo, l'Unione sembra smentire la previsione di Jean Monnet che cioè l'integrazione sarebbe proseguita e affermata nella e per la crisi. Quanto ora sta avvenendo a livello internazionale riecheggia, fatti i dovuti cambiamenti, la massima di Federico Bastiat "Quando non passano le merci, passano gli eserciti". Da ultimo, ben si vede un collegamento, sia pure "sui generis", tra commerci e reazioni sul piano militare: l'imposizione di un dazio del 25 per cento su automobili e autocarri, da parte dell'amministrazione Trump, come dichiarata conseguenza di una presunta sinora mancata attuazione degli accordi tariffari Unione-Usa dell'agosto scorso, e il preannunciato ritiro di 5 mila soldati americani dalle basi tedesche. È difficile trovare dei precedenti storici in cui, come ora sta accadendo, si sia visto uno "gnommero" gaddiano contrassegnato da guerre, crisi energetica, contrasti geopolitici anche tra forze alleate, crepuscolo del diritto internazionale e delle istituzioni globali, conseguente elevata incertezza. Alla crisi petrolifera del 1973 con i poteri nazionali si reagì prontamente con misure, molte di esse valide, altre meno efficaci. Oggi, con i poteri europei, all'epoca inesistenti, si stenta a redigere un piano adeguato e si chiude, almeno finora, la porta a misure che derogino, in via generale, al Patto di stabilità per i rischi di una grave recessione o a livello di singoli Paesi per l'eccezionalità della congiuntura ovvero, ancora, per consentire un percorso diverso dalla prescritta traiettoria della spesa netta.

In un panorama internazionale inedito per la novità delle difficoltà, istituzionali, politiche, economiche e sociali, le principali Banche centrali diventano ancor più che in passato un punto di riferimento. Tuttavia, esse hanno il limite dei rispettivi ordinamenti, mentre nel caso dell'americana Federal Reserve si affronta pure la non facile transizione dalla presidenza di Jerome Powell, invisio a Trump, a un suo prediletto, Kevin Warsh, ancora in attesa della conferma definitiva del Senato. Finora, l'incertezza dominante soprattutto per i conflitti in cui l'amministrazione trumpiana è impegnata, "in primis" quelli nel Medio Oriente, i rischi sul versante dell'inflazione alimentare anche dai contraccolpi della politica dei dazi, l'indeterminatezza sul versante delle strategie per il finanziamento del debito pubblico hanno indotto a mantenere fermi i tassi di riferimento. Ma se i fenomeni negativi aumenteranno, sarà difficile non solo procedere ai tagli, come alcuni mesi fa si era ipotizzato, ma anche mantenere il costo del denaro al livello attuale. Anche la Banca

centrale del Giappone, con una situazione economica e finanziaria che presenta caratteri e problemi diversi, per ora mantiene fermi i tassi. La Bce, dal canto suo, tenuta al mantenimento della stabilità dei prezzi intorno al 2 per cento, in presenza di rischi al ribasso per la crescita e al rialzo per l'inflazione, ha deciso il 30 aprile di non modificare i tassi, ma dalle dichiarazioni rese nella tradizionale conferenza stampa dalla presidente Christine Lagarde e da quelle successive di altri esponenti dell'Istituto si ricava che esistono buone probabilità che l'11 giugno, quando si riunirà nuovamente il Direttivo, la Bce, permanendo o magari aggravandosi l'attuale situazione, decida una variazione all'insù dei tassi. Ciò, mentre si parla di stagflazione (se non di recessione) aggraverà, naturalmente, la situazione. Già ora, comunque, a livello di mercato, si assiste in campo europeo a una restrizione del credito. Si ha così, da un lato, una Commissione Ue chiusa all'attivazione delle deroghe anzidette sulla base del singolare assunto che ancora gli indicati eventi dannosi non si sono verificati, trascurando le gravi difficoltà di un intervento nel pieno della bufera; dall'altro, una Bce, che certamente non può svolgere un ruolo di supplenza, e che deve osservare il proprio ordinamento ma che, con il complesso negativo di aver fallito, a partire dal 2021, nel contrasto dell'inflazione, sembra che intenda passare subito a un orientamento tendenzialmente restrittivo. Il primo

caso è come quello del cane dell'ortolano: non mangia l'insalata e non la fa mangiare; il secondo appare quello dei riflessi condizionati.

Eppure questo sarebbe il momento in cui, proprio per l'esigenza di essere finalmente in grado di svolgere un ruolo a livello internazionale a partire dalla risposta da dare agli Usa per la nuova misura tariffaria, a Bruxelles innanzitutto ci si renda conto che per lo "stato di eccezione" per l'economia in cui ci troviamo, è necessario che si adottino misure altrettanto eccezionali anche derogatorie; e che la Bce consideri che ha a disposizione una panopia da utilizzare bilanciando gli interventi in relazione ai due opposti fenomeni, la risalita dell'inflazione, la caduta dell'economia. Un rapporto Banca centrale - istituzioni dell'Unione, nel rispetto delle reciproche autonomie, sarebbe necessario per confrontarsi sulle rispettive politiche e per quel che si può fare senza venir meno alle suddette autonomie. E' vero che queste istituzioni possono subire la sindrome del porcospino, secondo la metafora di Schopenhauer - se ci si avvicina troppo ci si punge, se ci si allontana si avverte il freddo - tuttavia, proprio perciò occorrono un dosato equilibrio e il possibile impiego, da parte della Bce, di misure selettive per famiglie e imprese. Non possono rimanere ferme, Unione e Banca centrale, sulle posizioni tradizionali. Le diverse crisi esigono un rinnovamento per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

I sintomi e il corpo delle donne che cambia

Alessandra Graziottin



È vero che i sintomi della menopausa, come le caldane o le tachicardie, fanno male? Non è un "passaggio" naturale? È proprio necessario sopprimere con cure ormonali? Ho paura del tumore al seno...»: questo dicono ancora molte donne.

Torno sul tema perché la questione «i sintomi fanno male» indica un errore di fondo, trasversale, che merita riflessioni condivise. E riprendo il tema menopausa, perché in Italia oltre sedici milioni di donne hanno superato la fatidica età dei 50 anni e della menopausa, con un carico di patologie molto pesanti. Si è allungata la vita media, l'aspettativa di vita, è vero, ma non si è affatto allungata l'aspettativa di salute, anzi, per cui ci aspetta un lungo autunno malato, che oggi può superare i vent'anni.

Punto chiave: non sono i sintomi che fanno male. Non confondiamo le conseguenze con le cause. I sintomi, in ogni fase della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, sono sempre grida d'aiuto con cui il corpo ci richiede attenzione e cura. Nello specifico, i sintomi che compaiono durante e dopo la menopausa sono la punta dell'iceberg dei danni biologici che la perdita di ormoni sessuali (estrogeni e progesterone, causata dalla rimozione o dall'esaurimento delle ovaie, e testosterone e Dhea, per la loro ridotta produzione dai vent'anni in poi) causa in quasi tutte le donne.

I sintomi possono presentarsi con varia intensità e tempismo, rispetto all'ultima mestruazione, con quattro gruppi di vulnerabilità, che interessano ciascuno all'incirca il 25% delle donne, con variazioni a seconda del sintomo considerato. In pratica, il 25% delle donne ha sintomi intensi e invalidanti, a cavallo della menopausa: vale per le vampate, l'insonnia, la depressione e l'ansia, le difficoltà di concentrazione e la perdita di memoria, l'ipertensione, i dolori articolari, i sintomi genitali; il 25% ha sintomi molto precoci rispetto all'ultima mestruazione, che possono iniziare anche 10-12 anni prima della menopausa, con varia intensità; il 25% ha sintomi più tardivi che compaiono dopo l'ultimo ciclo, spesso molto severi. Quindi

circa il 70-75% delle donne ha sintomi medi o gravi, che durano in media 7 anni, con un gruppo del 5-10% che li ha per tutta la vita. Il 25% circa ha invece pochi sintomi, di minima intensità, anni dopo l'ultimo ciclo, per almeno quattro ragioni: 1) una persistente, buona produzione residua di testosterone e Dhea da parte di ovaie e surreni. Alcune di loro hanno poi sintomi lievi verso i 60-65 anni, quando la produzione ovarica è davvero esaurita e quella surrenalica è molto ridotta; 2) una minore sensibilità di cellule e tessuti alla carenza ormonale: una fortuna, con buona componente genetica; 3) stili di vita sani, che ottimizzano il profilo di salute, inclusa l'attività fisica aerobica moderata; 4) poco stress fisico e psichico, e buona serenità di vita.

In sintesi: il sintomo ci dice che sono iniziati un problema di salute o una franca patologia, che meritano di essere diagnosticati e curati. Se la causa dei sintomi, nello specifico, è la carenza ormonale di estrogeni, progesterone e testosterone, la risposta è chiara. In assenza di controindicazioni, va fatta la terapia ormonale sostitutiva (Tos), come per tutte le ghiandole endocrine, se vengono asportate o si esauriscono. In Italia usa la Tos solo il 5, 3% delle donne, quando il 70% ha sintomi e patologie medio-gravi causati dalla carenza ormonale.

«Ma io ho paura del tumore al seno!», dicono molte donne, «e la Tos non la voglio». Diremmo: «Contenta lei», se la donna con diabete insulino-dipendente rifiutasse l'insulina "per paura"? O ci impegneremmo per informarla meglio e curarla bene? Purtroppo, la memoria avversiva anti-estrogeni, scatenata dallo studio americano Women's Health Initiative (Whi, 2002), mantiene viva la paura dei tumori al seno nella mente delle donne e di troppi medici.

Tre riflessioni: 1) l'analisi statistica di quello studio era incompleta e, una volta rivista, ha dimostrato che le conclusioni sull'aumentato rischio di tumori al seno non erano significative e quindi non erano vere; 2) le conclusioni di quello studio, condotto usando estrogeni coniugati equini e medrossiprogesterone acetato (Map), un progestinico che non usiamo più, sono state generalizzate a tutti i tipi di Tos, inclusi quelle a base di ormoni bioidentici. Errore madornale, come dire: «Se un antibiotico ha causato un problema, tutti gli antibiotici vanno demonizzati e buttati»; 3) in Italia il 33,4% delle donne muore di infarto o ictus, il 25% per le conseguenze delle fratture da osteoporosi, il 7,5% di Alzheimer: di fatto, il 65% circa muore di patologie molto ridotte da una Tos tempestiva, mentre muore di tumore al seno il 2% delle donne (dati Istat). Perché non ascoltare con cura i sintomi e non ridare al corpo gli ormoni perduti con la menopausa, uniti a buoni stili di vita?

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 3/5/2026 è stata di 33.796

Da giovedì 7/05 al 13/05



Vale davvero.

Sotto Costo



Rio Mare
Tonnino all'olio di Oliva
7x 80 g (7x 52 g sgocc.) confezione
1 kg = 11.77/1 kg (sgocc.) = 18.10 €
Pezzi: 500.080*

Sottocosto

6.59



Mutti
Polpa Fine
3x 400 g confezione
1 kg = 1.54 €
Pezzi: 900.480*

Sottocosto

1.85



Rovagnati
Prosciutto cotto Alta Qualità
180 g confezione
1 kg = 11.06 €
Pezzi: 309.750*

Sottocosto

1.99



Granarolo Bontà Leggera
Latte UHT
1,2% grassi - 100% It
4x 1 l confezione
1 l = 0.67 €
Pezzi: 300.024*

Sottocosto

2.69

Scopri di più
su www.lidl.it

La vendita è effettuata ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 6 Aprile 2001 N° 218. Al fine di garantire un miglior servizio e la disponibilità dei prodotti a tutti i clienti, l'acquisto dei prodotti è soggetto ad un quantitativo massimo di vendita.
[*] Il numero di pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale disponibile a livello nazionale in tutti i punti vendita Lidl Italia.
Prezzi validi salvo errori ed omissioni - Prodotti disponibili salvo esaurimento scorte.



12°C 24°C

Il Sole Sorge 5:48 Tramonta 20:17
La Luna Sorge 23:43 Cala 6:44

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**GAZA DAVANTI A NOI
TRA PAROLE E MUSICA
DIALOGO IN SCENA
ALL'ANTEPRIMA
DEL FESTIVAL**

A pagina XIII



**Il personaggio
Il piccolo Noah,
artista di 6 anni
alla Biennale:
è il più giovane**

Carnelos a pagina XI



Agricoltura

**Mucche guidate dal Gps
la zootecnia diventa digitale**

Sperimentati collari virtuali per gestire i pascoli senza recinzioni fisiche. Tecnologie e dati migliorano qualità e lavoro in montagna.

Lanfrit a pagina VI

«Dal Friuli una lezione per l'Europa»

► In cinquemila ieri a Gemona con Zuppi per i 50 anni del sisma, il messaggio del Papa: «Modello di rinascita»

► Dopo il saluto con un «mandi» il richiamo del cardinale ai valori di allora: «Si ricostruiva per i «fruts» con amore»



OMELIA Zuppi ieri a Gemona

A Gemona, 50 anni dopo il sisma, 5mila persone si ritrovano in preghiera e memoria, in una celebrazione che unisce generazioni, istituzioni e comunità. Nel messaggio del Papa il riconoscimento di una «ricostruzione esemplare». Parole che si intrecciano con quelle del cardinale Zuppi, che richiama la forza di un popolo capace di reagire unito. Un'esperienza che diventa lezione per il futuro e per l'Europa, perché «si è pensato a chi viene dopo», ai «fruts», come ha ricordato in friulano». E l'invito è a non dimenticare a «tenere acceso il sismografo del cuore».

Lanfrit e Loconsole
alle pagine II e III

La cerca dal 2019 «Voglio ritrovare quella bambina»

► Barbara aveva 4 anni quando incontrò la piccola in ospedale dopo il terremoto

A quattro anni, in ospedale a Udine durante i giorni del terremoto, incontrò una bambina ferita e sola che chiedeva di tornare a casa. Un'immagine rimasta intatta nella memoria e diventata il simbolo di quella tragedia. Oggi, dopo una vita intera, Barbara Beltrame, continua a cercarla con appelli e iniziative, nella speranza di poterla finalmente ritrovare e abbracciare. «È dal 2019 che la cerco, ho scritto anche a C'è Posta per te», racconta.

A pagina V

Il caso

**Prof licenziata:
le arriva il conto
da 18mila euro**

Dopo il licenziamento, una prof 62enne disabile deve restituire somme percepite nella malattia. Il sindacato parla di ritardi burocratici e difende la docente.

A pagina X

Il progetto Arte e parole trasformano il centro in un itinerario



Resiutta trova la sua voce case e muri narrano il paese

Resiutta punta su un nuovo progetto per valorizzare il territorio attraverso scritte murali e installazioni artistiche. Frasi dedicate al viaggio, accompagnate da totem informativi, guideranno residenti e turisti lungo un itinerario diffuso.

Gualtieri a pagina IX

Turismo

**A Lignano
già 100mila
e la stagione
apre ora**

Lignano apre la stagione con numeri in crescita e segnali positivi già nei primi mesi dell'anno. Nei primi tre mesi del 2026 si registrano circa 100mila pernottamenti, con un aumento del +3,1% rispetto al 2025 e addirittura dell'+85,4% rispetto al 2019. Nel 2025 la località ha contribuito al record regionale di 11 milioni di presenze, confermandosi traino del turismo in Friuli Venezia Giulia.

A pagina IX

Udine

**Fumetti
per raccontare
le Prealpi Giulie
artisti all'opera**

Nasce BioComics 2026, progetto che unisce fumetto e sostenibilità. Dieci giovani artisti europei partecipano a una residenza nelle Prealpi Giulie. Arrivano da Italia, Austria e Slovenia, selezionati da una giuria internazionale. Dal 20 al 25 maggio lavoreranno immersi nella Biosfera Unesco. Realizzeranno storie dedicate al rapporto tra uomo e ambiente. Il territorio diventa laboratorio creativo.

A pagina VII

Calcio Serie A

**Udinese lanciata
e in grande forma
ora il rush finale**

L'Udinese attraversa uno dei momenti migliori della stagione. Arrivano risultati importanti contro Toro, Milan e Lazio. La squadra mostra solidità e un gioco efficace e spettacolare. Otto gol segnati e solo tre subiti nelle ultime gare. Ora i bianconeri puntano ai 50 punti stagionali. Restano però i rimpianti per i troppi passi falsi in casa. Prossima sfida a Cagliari per continuare la corsa.

Alle pagine XIV e XV

**AFFILAUTENSILI
NATISONE**
dal 1980

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER SWIBO DICK GIESSER WÜSTHOF

...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Basket Serie A

**Oww ko a Trento
Coach Vertemati
«Resto con voi»**

Oww chiude con una sconfitta contro Trento al termine di una gara combattuta. Vertemati sottolinea l'impegno della squadra nonostante l'assenza di obiettivi di classifica e conferma la sua permanenza. In serata arriva l'ufficialità della separazione dal direttore sportivo Gracis dopo tre anni, con la società che si prepara ora a una nuova fase.

Sindici a pagina XXII

Terremoto, 50 anni dopo

LA CERIMONIA

Si è unita la voce di papa Leone XIV a quella dei cinquemila che ieri a cinquant'anni dal sisma del 1976 che distrusse il Friuli hanno pregato per i mille morti, hanno ringraziato per tutto l'aiuto ricevuto per ricostruire e espresso rinnovata speranza per questa terra nella messa solenne che è stata celebrata dal cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana e arcivescovo di Bologna a Gemona. Ad accogliere numeri che nessuna chiesa avrebbe potuto ospitare, gli spazi aperti della caserma Goi-Pantanalì diventata «una cattedrale con soffitto il cielo», come li ha definiti l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba. Foltissima la rappresentanza istituzionale, dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga con gli assessori Riccardo Riccardi e Barbara Zilli, dal ministro Luca Ciriari al presidente del Consiglio regionale, dai consiglieri ai parlamentari ai tanti sindaci e amministratori della regione. E poi una folla composita - tanti giovani, ragazzi, bambini, famiglie, gente di ogni età - arrivata da tutto il Friuli, terremotato e no, insieme con le ben 32 delegazioni di quelle 81 diocesi italiane che si gemellano con le parrocchie friulane.

LE PAROLE

Nel messaggio fatto recapitare dal segretario di Stato Pietro Parolin, il papa ha ricordato quanto da luoghi diversi «si sono affiancati alla solerzia instancabile della popolazione locale» artefice «di una ricostruzione esemplare, modello di rinascita civile». E l'auspicio è stato che «la memoria susciti una rinnovata importanza dei valori di fraternità e carità». Intensa, appassionata, profondamente calata nella storia e nella terra friulana l'omelia del cardinal Zuppi, che ha esordito con un «mandi» e si

«Modello di rinascita e lezione per l'Europa: l'amore oltre le macerie»

► Ieri a Gemona il messaggio del Pontefice e l'omelia di Zuppi Indicano nel Friuli del sisma un esempio attuale di coesione



La cerimonia ha visto la partecipazione di quasi 5mila persone incantate dalle parole del cardinale Zuppi che ha esordito con un mandi

LA MACCHINA

Riccardi, a margine, ha evidenziato la complessità della macchina organizzativa per garantire questo evento che ha aperto la settimana più importante del cinquantesimo che culminerà il 6 maggio con la visita del Presidente della Repubblica. Duecento i coristi e trenta gli strumentisti a far risuonare voci e note in questa cattedrale con l'abitato di Gemona e le montagne a farle da pareti. Duecento i sacerdoti, 19 i vescovi, sacerdoti da Gurk Klagenfurt e Lubiana. A tutte le autorità in dono una statuette raffigurante l'angelo della chiesa del castello di Udine, annunciatore di resurrezione.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è più volte cimentato in friulano per dire parole che vanno dritte al cuore. Ha ricordato il dolore per i morti che «non vogliamo dimenticare e che ci pone in comunione con le sofferenze di oggi generate dalle guerre che sfigurano il mondo»; con le parole del poeta gemonese Pierluigi

«OGGI DA QUI PARTA PER L'ITALIA E IL MONDO QUESTA CONSAPEVOLEZZA: CON SERIETÀ E UMILTÀ NON SI PERSE TEMPO A DIVIDERSI»

Cappello ha delineato il senso della casa per questa terra e poi, all'improvviso, la comparsa dell'Orcolat.

L'ESEMPIO

Ma, pensando alla straordinaria solidarietà che si mobilitò, «il terremoto distrugge e l'amo-

re rimette insieme - ha detto -. Quelle settimane furono una lezione per tutta l'Italia e per il mondo di cosa significa lavorare e lavorare insieme, dove ciascuno fa il massimo senza opportunismi, polarizzazioni misere, ignoranti, calcoli. Si manifestò un noi forte, resistente, perché

«Non abbiamo mai dimenticato» Quasi 5mila insieme tra ricordi

TRA LA GENTE

Il Friuli si è stretto in un immenso abbraccio, nel ricordo dei caduti, ma anche ha celebrato con orgoglio la forza di rialzarsi, dimostrando tutto l'amore di questa gente verso la propria terra. Erano 5mila i fedeli che da tutta la Regione sono venuti ad assistere alla celebrazione con il Cardinale Zuppi. Ma soprattutto c'erano le persone che hanno vissuto in prima persona quel terribile evento, che mai smetteranno di ricordare esattamente dove fossero e cosa facessero in quel momento, prima che l'intero mondo cambiasse.

IL TERRORE

«Sono rimasta giorni sotto le macerie, con mia figlia di tre anni stretta al petto e mio marito - racconta Albertina di Montenars, il paese con il più alto numero di morti in rapporto alla popolazione, 35 per circa 300 abitanti-. Avevo messo a dormire la piccola e stavo guardando la televisione in camera con mio marito, poi un boato e all'improvviso il buio. Da quel momento in poi non ho più capito il passare del tempo. Ho avuto molta paura, mia figlia per tre giorni non ha parlato, ma si vede che non era arrivata la no-

stra ora. Da quel giorno soffro di claustrofobia e mi spavento ogni volta che vedo una ruspa». Albertina è venuta a messa insieme alla sua amica, in rappresentanza della parrocchia: loro due, insieme ad altre 68 persone, hanno infatti portato la croce della propria pieve.

LA PROCESSIONE

Questi 70 crociferi provenivano da ogni parte della diocesi di Udine, con una grande croce alta più di due metri e abbellita con i colori del paese. La celebrazione è cominciata con la processione di queste, per simboleggiare la vicinanza tra le singole comunità e quella più grande composta da tutta la Chiesa. Tra i molti fedeli spuntavano moltissimi cappelli con la penna nera: gli alpini sono uno dei più grandi simboli di rinascita e ricostruzione dopo il sisma. In quell'occasione però, oltre allo straordinario aiuto degli alpini, moltissimi diedero il proprio contributo anche partendo senza far parte di qualche categoria.



LE CROCI Ieri il pellegrini arrivati a Gemona

DA AZZANO

Come Giovanni Zanette, originario di Azzano Decimo, allora 23enne, già con moglie e figli, che decise di prendere la sua 127 rossa e partire in autonomia per Gemona. «Ho pensato che fosse giusto dare una mano - racconta "Gianni" -, e l'ho fatto. Per due settimane partivo alle 6 di mattina e

«SONO RIMASTA SOTTO PER GIORNI» LE TESTIMONIANZE DEI SOPRAVVISSUTI RACCONTANO PAURA E CORAGGIO

tornavo a casa alle 8 di sera. Ricorderò per sempre la forte temperatura: anche se presto, il terreno scottava. Le macerie erano bollenti». Gianni non ha smesso di fare servizio e, dopo il terremoto, ha scelto infatti di continuare: è, ancora, capo scout agesci a Pasiano, e ieri ha deciso di tornare nel luogo «dove ho fatto il militare», per rimettersi al servizio degli. Infatti la messa si è svolta senza intoppi grazie a molte persone dell'organizzazione, tra cui i volontari scout, che hanno nello specifico accompagnato i fedeli verso i propri posti a sedere e hanno distribuito moltissime bottigliette d'acqua per vincere la sete dovuta dal caldo. «Nel '76 - ricorda Zanette - o c'erano gli alpini, che avevano una grande organizzazione, o la gente comune e poche altre associazioni. Molti scout andarono, il loro aiuto fu fondamentale perché erano persone capaci e autonomi: volontari che arrivano con cibo, un posto dove dormire, grazie alle tende, e ciascuno col proprio compito. Anche da questa esperienza si è composta la protezione civile».

L'EREDITÀ

Una delle più grandi eredità del sisma è stata proprio la nascita della protezione civile, che naturalmente era presente e operativa per l'occasione. «Abitavo nel centro storico di Gemona - racconta Pietro, un volontario Pc da 42 anni -. La prima scossa ci ha devastati: il boato fortissimo, poi le case sono esplose. Noi siamo corsi per le vie del paese, ho visto un uomo morire per l'infarto dopo la seconda scossa di assestamento. Per molti giorni non abbiamo più dormito. A settembre invece, ero con la mia fidanzata di allora di Roma. In quell'occasione Gemona si è trasformata in Lignano: la terra si muoveva come le onde del mare, le campane suonavano senza che nessuno tirasse le corde e i pilastri delle case, già provate dalla prima scossa, hanno ceduto del tutto. In quel momento ho perso la casa, dopo la morte di mio zio. Per i sette anni successivi ho dormito in una baracca, ma io dico sempre: quegli anni sono stati i più belli della mia vita perché c'era un grandissimo senso di comunità e coesione». Forse l'occasione di ieri è stata, anche, un modo per ritrovare quella coesione che ha caratterizzato i friulani di allora.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, 50 anni dopo

Il vescovo Pellegrini a Meduno il 6 maggio: comunità in preghiera nell'ora della scossa

► Il paese coinvolge ragazzi enti e cittadini in un percorso tra memoria e testimonianze

IN PROVINCIA

A cinquant'anni dal terremoto del Friuli del 1976, Meduno dedica due giornate alla memoria e al passaggio di testimone tra generazioni. Il primo appuntamento è in programma martedì 5 maggio alle 18.30 a Palazzo Colossis, con la presentazione del libro "Una piccola guerra" e l'incontro con l'autore Toni Capuozzo. Il giorno successivo, alle 18, sempre a Palazzo Colossis, saranno protagonisti i ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Meduno con l'incontro "I ragazzi raccontano il terremoto del Friuli a 50 anni di distanza". L'appuntamento introdurrà l'inaugurazione della mostra "Percorso permanente lungo le vie di Meduno", realizzata in collaborazione con Studio Fabbro. La mostra è concepita come un itinerario diffuso nel paese: installazioni permanenti associano diversi luoghi di Meduno a fotografie storiche che mostrano come quegli stessi spazi apparivano subito dopo la distruzione provocata dal terremoto. Il percorso nasce dal lavoro degli studenti della seconda B, coinvolti in un'attività di ricerca sulle fonti, analisi dei materiali, ascolto dei testimoni e selezione di un patrimonio fotografico di oltre trecento immagini. «L'obiettivo era calare nel concreto il progetto sul territorio, facendo nascere qualcosa che resti: un ponte tra la generazione attuale e quella passata, anche se il terremoto non ha toccato direttamente i ragazzi che oggi frequentano la scuola», sottolinea l'assessora alla

cultura e professoressa di storia Chiara De Stefano. «Gli studenti sono stati protagonisti dell'attività: hanno scelto i materiali, hanno lavorato con entusiasmo e hanno potuto trasformare la memoria in un'esperienza viva». Il percorso permanente accompagnerà residenti e visitatori attraverso alcuni luoghi simbolici di Meduno, tra cui la chiesa di Santa Maria Maggiore, via Magnani, via Taviela, la scuola dell'infanzia, via Rio Maggiore, via Nuova e piazza Miani. Ogni pannello mette in relazione il presente con le immagini e le parole del passato, restituendo non solo la misura della distruzione, ma anche la forza della comunità che ha saputo ricostruire. In occasione dell'inaugurazione, l'amministrazione comunale ha voluto invitare anche gli ex sindaci di Meduno ancora in vita — Amedeo Beacco, Lino Canderan, Oreste Vanin e Antonio De Stefano — come testimonianza della continuità istituzionale e del contributo dato, nel tempo, alla crescita e alla memoria del paese. La giornata del 6 maggio proseguirà, alle 20, nella chiesa parrocchiale di Meduno con la messa presieduta dal vescovo di Concordia-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini, che riunirà le comunità della Val Meduna. Alle 21.02, ora esatta del sisma, si terrà un momento di raccoglimento in memoria dell'evento, seguito dagli interventi delle autorità e dalla presentazione del progetto "Il tempo sospeso", realizzato per l'anniversario come testimonianza della storia della comunità nel 1976.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Si ricostruì per i fruts così si guarda al futuro»

► Il cardinale rilegge il '76 dal Santuario di Sant'Antonio, con un insegnamento E riflette: «La nostra generazione invece ha la tentazione di pigliarsi tutto»

LA CONVERSAZIONE

Ha ascoltato, ha letto, ha ripercorso il racconto della notte del terremoto del 1976 in Friuli e dell'epopea della ricostruzione che ne è seguita, il cardinal Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, e da quella storia ha enucleato alcune parole chiave che, nella sua visione, resistono al tempo e sanno di futuro. Le ha "consegnate" idealmente ieri conversando con i giornalisti nel rinato Santuario di Sant'Antonio. E ha sorpreso citando in friulano una che l'ha «particolarmente» colpito, cioè «fruts». In friulano un termine che non si limita ai bambini ma intende ragazzi, giovani, coloro che hanno la vita davanti e che, ha ricordato, «gli adulti di allora hanno adoperato spesso per dire che si ricostruiva per i "fruts"». Un'esperienza e un'immagine, ha esortato il cardinale, da trasferire sicuramente al presente, perché «allora si è pensato subito al futuro, ma con l'intento di lasciare qualcosa a chi viene dopo. La nostra generazione, invece, ha la tentazione di pigliarsi tutto, adesso».

I PILASTRI

«Forza» e «solidarietà» sono altre due parole che Zuppi ha individuato come assolutamente attuali nell'interpretazione che fu data cinquant'anni fa. «La forza che avete sperimentato qui è stata quella di pensarsi insieme per ricostruire. È stata una lezione per il Paese. Oggi un messaggio dal Friuli per l'Europa: c'è una forza che divide e distrugge, ma la vera forza è quella che unisce per ripartire». Per quelli che erano giovani nel 1976, ha poi aggiunto il cardinale ricordando i suoi 21 anni, «il Friuli fu il luogo in cui la solida-



rietà trovò chiarezza ed evidenza. Per questo, il "grazie" che i friulani ripetono a quanti li hanno aiutati, è anche il "grazie" nostro, perché fu un'esperienza che segnò la vita di chi venne qui. A Bologna, quelli che sono tornati dopo essere stati volontari qui, hanno sempre mantenuto un impegno di solidarietà, perché è stato un momento di consapevolezza, di scelta, di coesione, di pensarsi insieme».

IL LEGAME

Ma c'è un'ulteriore parola chiave che a Zuppi è apparsa in tutta la sua evidenza e straordinarietà nella storia del Friuli terremotato, ed è «Chiesa». Quella con la maiuscola, a riunire il popolo e le sue guide. «È stata profetica perché seppe interpretare in maniera personale il legame con la sua gente e la gente ha sentito di essere interpretata», ha sottolineato ricor-



Il saluto del Cardinale Zuppi ieri al Santuario di Sant'Antonio

dando il ruolo dell'arcivescovo, monsignor Alfredo Battisti, che aprì l'arcivescovado per accogliere chi ne avesse bisogno e diede la linea per la ricostruzione: «Prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese». Un «legame profondo, di condivisione e comunione; la Chiesa si è identificata con il suo popolo e viceversa, e non soltanto i credenti». Richiamando la presenza della Chiesa friulana nelle manifestazioni in piazza per la nascita dell'Università di Udine, per la gestione della ricostruzione a partire dal livello istituzionale più vicino al territorio, nell'interlocuzione decisa con tutte le istituzioni, Zuppi ha sottolineato che cinquant'anni fa in Friuli «c'è stata un'unità d'intenti di

tutte le istituzioni e dei partiti. Non credo che tutti la pensassero allo stesso modo, ma c'è stato un momento in cui sono state messe da parte le singolarità e tutti vi siete messi a cercare ciò che serviva a tutti. E poi lo avete perseguito e fatto insieme». L'esperienza del post terremoto, ha proseguito, «è stata una grande convergenza nel guardare alla ricostruzione e al futuro che, ovviamente, è di tutti». Una via non semplice ma possibile. «Al recente referendum costituzionale, la Chiesa non ha dato indicazioni, ma ha chiesto tre cose: attenzione all'equilibrio tra i poteri, andare a votare, provare a fare riforme in cui ci sia davvero il concorso di tutti. Questo è il richiamo: processo in cui ci si scontra, certo, ma per arrivare a un risultato condiviso».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALUTO

«Dalle generazioni che hanno vissuto il terremoto, raccogliere la serietà il rigore, la passione, il lavoro. Questo è il vero patrimonio che i giovani hanno, per fare lo stesso. Non si tratta solo di amministrare, ma con la stessa passione di guardare al futuro e desiderare che quello che abbiamo cresca perché possa essere anche di qualcun altro. Queste sono le radici e credo che siano quelle più profonde e identitarie del Friuli». Con queste parole il cardinale Zuppi ha salutato i moltissimi giovani presenti a Gemona per l'occasione. Dai bambini delle scuole elementari, passando per i ragazzi dell'associazione cattolica e finendo con gli scout Agesci e Fse: i giovani friulani hanno scelto di essere presenti per questa ricorrenza. Come fanno dei bambini a cogliere il significato di una tragedia che ha spezzato quasi mille vite e distrutto una Regione? Il terremoto non è stato provato in prima persona, ma è qualcosa di ben vivo in ciascuno di loro. «Ho capito — dice Marco di 8 anni da Martignacco — che cinquant'anni fa tutti si sono aiutati per ricostruire le fabbriche, le case e le chiese».

La voce dei tanti giovani protagonisti «Restiamo uniti per crescere ancora»

DOMENICA SPECIALE

Marco è solo uno dei tanti chierichetti che ieri hanno assistito alla funzione, dopo una mattinata di attività sul tema. La diocesi di Udine infatti ha preparato una domenica speciale per questi bambini chierichetti: durante la mattina si sono svolte gare e giochi, mentre al pomeriggio hanno preso parte alla celebrazione a pochi metri dall'altare. «Dal terremoto ho imparato — continua Gioia, che frequenta la terza elementare — che lavorando insieme facciamo delle cose belle». Ogni parrocchia ha preparato un cartellone in ricordo del terremoto, di ogni tipo e con ogni frase. A vincere è stato quello del Goricizza, della parrocchia di San Bartolomeo Apostolo. «La giuria imparziale ci ha decretato vincitori — dice orgogliosa Teresa, di 15 anni —. Da questa giornata ci portiamo un messaggio: essere solidali. Bisogna aiutarsi senza se e senza ma, come hanno fatto i friulani di quella volta, insieme a molti altri arrivati da tutta Italia». «Noi siamo di Sant'Osvaldo, Udine —

prendono parola i ministranti -. I nostri educatori ci hanno raccontato di quello che hanno passato, siamo rimasti impressionati». Una delle chierichette è nata proprio il 6 maggio «Un secondo Orcolat — scherza l'accompagnatrice -, perché aveva solo 6 mesi. Ora però siamo qua, col sorriso. Solo questo conta».

CAMICIE AZZURRE

Crescendo d'età, si intravedevano diverse camicie azzurre e color cachi: erano gli scout. Alessandro, del gruppo Agesci San Daniele 1, 21enne, ha scelto di contribuire alla riuscita dell'evento, svolgendo mille compiti diversi nell'arco del pomeriggio.

**«ESSERE QUI È UN ORGOGLIO»
SCOUT E STUDENTI
TESTIMONI
DI UNA STORIA
CHE CONTINUA**



PARTECIPAZIONE In tanti ieri i giovani al saluto con Zuppi

«I nostri responsabili — afferma il giovane capo scout — ci hanno chiesto di mettersi a disposizione. L'ho voluto fare con molto orgoglio, so che quel giorno il Friuli ha subito una frattura. La disgrazia però ha reso ancora più forte questa terra, e questo me lo porto dentro. Ho stampato nella mente la frase "il Friuli ringrazia e non dimentica", è parte di me». «Nove anni fa ero in centro Italia a prestare servizio per il terremoto — racconta Lorenzo — insieme ad altri clan scout d'Italia. Non nego di aver avuto paura più di qualche notte, solo questo mi fa capire quanto terrore hanno patito i nostri genitori e nonni. Ho scelto di essere qua anche per ricordare tutte le vittime, di ogni calamità». Insieme ai ragazzi scout c'erano anche moltissimi volontari della Croce Rossa, più o meno giovani. «Essere qui — parla il capo squadra -, anche se non ero nato nel '76, significa ricordare quella ferita. Gente soffre ancora quella data, ma molti sono fieri per la rinascita successiva, che ha migliorato il sentimento di amore verso questa terra». Orgoglio e fierezza, due caratteristiche che contraddistinguono i friulani di cinquant'anni fa, come quelli di oggi.

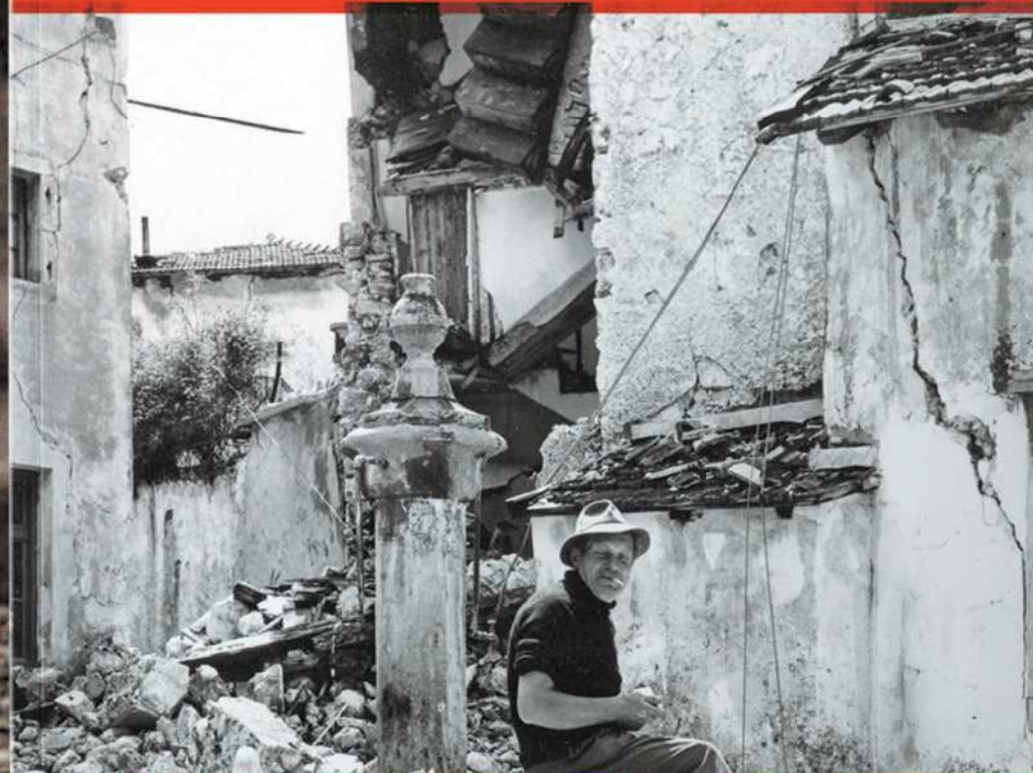
E.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Terremoto, 50 anni dopo

Dal 2019 la cerca senza sosta «Voglio ritrovare quella bambina»

► Barbara Beltrame aveva 4 anni quando la incontrò in ospedale
«Lei aveva perso tutta la famiglia le diedi il mio succo di frutta»

LA STORIA

Ci sono ricordi che non si cancellano. Non si attenuano, non sbiadiscono, anche dopo cinquant'anni. Per lei, il terremoto del 6 maggio 1976 non è solo una data o un evento storico: è il volto di una bambina mai più rivista. Barbara Beltrame, classe 1972 residente a Basagliapenta, all'epoca aveva quattro anni. Viveva a Vercelli, ma si trovava in Friuli per trascorrere qualche giorno dai nonni, tra Santa Maria di Sclaunico e Orgnano. Era ricoverata in Pediatria a Udine per una forte crisi asmatica. «Ero entrata il 20 aprile - racconta - e sarei stata dimessa proprio il 7 maggio».



INSIEME Da sx Sandra e Barbara

«LA GIORNATA DEL 6 MAGGIO NON PASSA MAI, PER RIVEDERLA HO SCRITTO ANCHE A C'È POSTA PER TE»

L'INCONTRO

La sera del 6 maggio è rimasta impressa nei dettagli. «Mi scrissero il nome sul polso con un pennarello e ci portarono tutti nei sotterranei», inizia Barbara che prosegue: «Chiesi: "Dove ci portate? Perché?". Mi risposero sorridendo che dovevano dipingere l'ospedale il giorno dopo». Una spiegazione che bastò. «Mi sembrava strano, ma mi addormentai». Il risveglio, però, fu diverso. «Il mattino dopo vidi bambini che la sera prima non c'erano. Avevano lividi, graffi». E tra tutti, una bambina attirò la sua attenzione. «Aveva il viso blu, tumefatto, pieno di segni - ricorda Barbara -. I capelli arruffati, pieni di polvere. Saltava da un letto all'altro come una piccola scimmietta, in preda al panico, e gridava: "Voglio andare a cjsa!". Una parola, "cjsa", che racchiudeva tutto: casa, famiglia, sicurezza. Ma quella bambina non aveva più nulla. «Aveva perso papà, mamma, il fratello e i nonni sotto le macerie, me lo disse

mio padre quando diventai più grande». E prosegue: «Mi faceva una pena enorme». E da quella pena nacque un gesto semplice, istintivo. «Avevo un succo di frutta e un sacchetto di palloncini gonfiabili. Decisi di darli a lei. Pensai: a me non servono». La reazione fu immediata e silenziosa. «Mi guardò, fece un mezzo sorriso, strinse il sacchetto al petto, smise di saltare e si sdraiò. Si addormentò». È lì che il ricordo si cristallizza. Subito dopo arrivarono la madre e la nonna a prenderla. L'ospedale doveva liberare posti. «Mi dimisero e tornai a casa. Non ho mai più saputo nulla di quella bambina, avrà avuto tra i 6 e 8 anni».

Ma non l'ha mai dimenticata. E dal 2019 la sta cercando senza sosta, pensa anche di rivolgersi alla trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?". «Ho scritto ai Fogolar furlans nel mondo, ha lanciato appelli, ha raccontato pubblicamente la storia. Mi dicevo magari è emigrata, magari non ricorda nulla». Il primo post su Facebook nel 2019 diventò virale, ma di quella bimba nessuna traccia. Nei giorni scorsi il nuovo appello dalla pagina "Terremoto Friuli 6 maggio 1976": «Ci riprovo, ho scritto anche alla trasmissione televisiva "C'è posta per te"». Intanto la sua storia è finita a teatro con la compagnia teatrale è "Sot la nape", nell'opera "Mi visi" che racconta storie del terremoto. L'attrice che la interpreta è Sandra Zanini.

LA VITA

La vita è andata avanti. Si è sposata, vive in Friuli, ha una figlia di trent'anni ed è diventata nonna. «Ho realizzato tanti sogni». Ma quel ricordo è rimasto una presenza costante. «Alla parola terremoto penso sempre a lei», confessa Barbara. E insieme al ricordo, una domanda: «Come sta? Che vita ha avuto? Si ricorda di me?». Quella bimba «è il mio primo ricordo del terremoto». Non il boato, non le macerie, ma quel volto, quella voce, quella disperazione: una bambina dai capelli pieni di polvere, gli occhi blu e la voce rotta che chiede di tornare a casa. E poi un odore, impossibile da cancellare: «calcinacci misti a disinfettante. Ce l'ho ancora nel naso».

Barbara continua a sperare. «Il mio grande desiderio è poterla abbracciare. Spero che la vita le abbia sorriso, perché quella bambina ha pianto tanto».

Olivia Bonetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I RICORDI Da anni cerca la bimba vista in ospedale 50 anni fa

(nella foto Tendopoli a Trasaghis)

Pro Maniago

La Piazza, speciale tra memoria e territorio

► Il nuovo numero de La Piazza, la rivista della Pro Maniago in distribuzione in questi giorni, dedica un ampio spazio ai temi del terremoto del 1976 e della ricostruzione in occasione del cinquantenario dell'evento. Tre sono i testi dedicati: Pietro Rosa Gastaldo, direttore della rivista, ricorda il sisma e il processo di ricostruzione e rinascita, Giuliana Massaro, insegnante di scuola primaria, scrive dei campi scuola dell'estate '76, che hanno aggregato i bambini dei paesi terremotati, infine con il contributo dell'architetto Roman Piero Beltrame, recentemente scomparso, si dedica un approfondimento al recupero delle abitazioni di "Architettura spontanea". La rivista ha diversi articoli sulle attività educative dei giovani delle scuole locali: i progetti "Educazione al rispetto" e "Lessico della gentilezza". Sui giovani esercenti under 35 di Maniago scrive Michele Beltrame che dedica anche un articolo alla biblioteca della scuola dell'infanzia di Maniagolibero. Sulla frazione c'è anche un testo di Gino



Lovisa che illustra l'origine e il valore dell'organo settecentesco della chiesa parrocchiale. Nico Cappelletti firma la rubrica Le Parole e le Cose, approfondisce i temi dei giovani, le loro richieste e del loro disagio e ricorda la figura di Aldo Colonnello scomparso pochi mesi fa. La parte dedicata all'economia si apre con un'intervista al presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini, prosegue con un articolo di Saverio Maisto e Flavio Rosolen sul Welfare territoriale del Nip e Confcommercio, i premi

ottenuti a Norimberga dalle coltellerie Mercury e Consorzio Coltellina e con un testo sulla Siap del Gruppo Carraro di Maniago a cura di Emanuele Maniscalco. Nella rivista il sindaco Umberto Scarabello presenta la prossima edizione dei Campionati europei di Paraciclismo, un articolo di Livia Cappella è dedicato alle Meridiane di Maniago, Paola Massaro scrive dei 40 anni del Centro Sociale Sud Ferrovia "Area Violis" e Paola Fantin ripercorre lo svolgimento del "Carnevale dei ragazzi 2026". Due figure di maniaghesi sono presentate in questo numero. L'infaticabile Renzo Bolzicco racconta la storia dell'Antico Molino Santuz, presente a Maniago dal 1936, mentre Francesco Busetto illustra la figura dell'artista internazionale Sergio De Giusti. Il numero di maggio si chiude con quattro pagine dedicate alle notizie brevi, gli avvenimenti più importanti della vita cittadina degli ultimi mesi. La rivista è gratuita e arriva nelle case, ma è disponibile anche in municipio, al museo e all'ufficio turistico. (L.P.)

Un fumetto per far conoscere ai ragazzi "l'urlo dell'Orcolat"

L'EREDITÀ

Un'enorme creatura dai denti aguzzi lavora in silenzio sotto gli occhi di tutti, facendo credere alle persone di essere al sicuro nelle proprie case, «fino al momento in cui non mi scatenano». È l'Orcolat, creatura leggendaria della tradizione friulana che, secondo il folklore, scuotendo le montagne genera distruzione e paura. E avverte: «Questa è la storia del giorno in cui ho vinto». Inizia così l'opuscolo dal titolo "L'urlo dell'Orcolat", pubblicato a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e dedicato al terremoto che, 50 anni fa, colpì con una magnitudo di 6,5 il Friuli. Il volume, un'edizione speciale

della serie a fumetti "L'attimo decisivo", nonché primo numero della nuova collana "L'equazione racconta" (spin-off della serie a fumetti precedentemente citata che sarà dedicata agli eventi più significativi della storia della Protezione civile italiana), è in distribuzione agli studenti di tutte le scuole secondarie di primo grado del Friuli Venezia Giulia, quale

IL VOLUME, VOLUTO DAL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE, VERRÀ DISTRIBUITO A TUTTI GLI STUDENTI DELLE MEDIE



LA CONSEGNA I volontari della Protezione civile di Cordenons hanno portato gli opuscoli agli studenti della "Leonardo Da Vinci"

strumento di conoscenza e sensibilizzazione. A Cordenons, sono stati i volontari Gianni Vidali, Luigino Belfio e Tommaso Zanetti della Protezione civile locale a consegnare il libriccino ai ragazzi delle medie "Leonardo da Vinci". L'iniziativa si inserisce in un percorso volto a promuovere la memoria storica e a rafforzare la consapevolezza delle nuove generazioni rispetto alla fragilità del territorio, e alla capacità di reazione e di ricostruzione dimostrata dalle comunità locali.

All'interno dell'opuscolo, trovano spazio non solo dati, ma anche testimonianze e riflessioni che restituiscono il valore umano di quanto accaduto. Viene inoltre ricordata la nascita del sistema di Protezione civile, sviluppatosi anche grazie all'intuito del ministro

Giuseppe Zamberletti, e fondato sulla collaborazione tra istituzioni, enti locali, forze dell'ordine, personale militare e volontariato. Nel corso dell'iniziativa è stato altresì commemorato Carlo Roman, unico cittadino di Cordenons vittima del sisma, deceduto nel crollo della caserma Goi-Pantanal di Gemona. «Il suo ricordo rappresenta un doveroso momento di riflessione sul valore della memoria e sul rispetto delle vite coinvolte - sottolineano dalla Protezione civile cordenonese -. Il ricordo del terremoto del Friuli continua a rappresentare un patrimonio collettivo da preservare e trasmettere, affinché si traduca in responsabilità e impegno per il futuro».

Alessia Mellina Gottardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura 4.0

Mucche con il gps
e pascoli virtuali:
la svolta in malga► Recinti invisibili guidano le mandrie
e animali dotati del sistema di posizione► I risultati del progetto presentati a Udine
nell'ambito della programmazione Sissar

LA TRANSIZIONE

Mucche ad alta quota capaci di restare entro recinti virtuali che non si vedono ma che ci sono, di procedere per corridoi invisibili per spostarsi da un pascolo all'altro, centrando così l'obiettivo di rendere meno gravosa la vita del malgaro e di essere facilmente dirottate per una turnazione dell'ambiente di pascolo. È una delle misure innovative per una zootecnia di precisione d'alta quota, competitiva e di qualità, che sono state sperimentate con successo negli ultimi tre anni grazie al Progetto sperimentale per un sistema integrato di gestione delle aziende zootecniche da latte, promosso dalla Regione nell'ambito della programmazione Sissar 2022-2025. Coordinato dall'Ersa, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, è stato sviluppato in collaborazione con l'Università di Udine e di Firenze, coinvolgendo nove aziende a filiera corta e testando buone pratiche innovative per la sostenibilità economica, ambientale e il benessere animale. I risultati sono stati presentati a Udine, nella sede della Regione.

La recinzione virtuale del pascolo è stata resa possibile dal

**MANDRIE GESTITE
CON TECNOLOGIA
TRA CORRIDOI
IMPERCETTIBILI
E CONFINI DIGITALI
TEST IN 9 AZIENDE**

L'ANALISI

«Il progetto Sissar dimostra come innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e valorizzazione delle produzioni tipiche possano procedere insieme, offrendo alle nostre aziende zootecniche strumenti concreti per rafforzare competitività e qualità, dandone evidenza scientifica», ha commentato l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier riferendosi ai dati conclusivi del Progetto sperimentale per un sistema integrato di gestione delle aziende zootecniche da latte.

IL TREND

«Abbiamo sperimentato per la prima volta nell'arco alpino, e con bovini da latte, sistemi di recinzione virtuale basati su collari Gps che consentono una gestione più efficiente dei pascoli e un monitoraggio puntuale degli animali - evidenzia Zannier -. A questo si è affiancata l'elaborazione di modelli per la stima della biomassa pas-

colto condotto con l'ateneo di Firenze, che ha previsto l'applicazione di collari virtuali (virtual fencing) alle mucche e di strumenti della zootecnia di precisione. Il malgaro, grazie a un'applicazione connessa con il sistema satellitare stabilisce i confini del pascolo che sono "letti" dal collare Gps dell'animale. Se cerca di superare il limite, il collare suona facendolo retrocedere. Se la mucca insiste e oltrepassa il confine, si generano leggere scosse che le fanno immediatamente cambiare direzione.

SUL CAMPO

Il sistema è stato sperimentato in malga in quattro aziende tra il



IL FUTURO Recinti invisibili per gestire le mandrie e collari gps: i risultati della sperimentazione in malga

2023 e il 2025 indagando anche la capacità di apprendere da parte delle mucche e confrontando la gestione tradizionale dell'alpeggio e quella con il virtual fencing.

In parallelo c'è stata una valutazione aggiornata sullo stato delle risorse foraggere presenti in due alpeggi e messo a punto un modello semplificato per la stima della biomassa pascoliva attraverso elaborazione di immagini satellitari. Ben 126 i rilievi sulla vegetazione tra il 2023 e il 2025. «I risultati sono stati incoraggianti per quanto riguarda l'uso dei collari virtuali - è la conclusione dello studio - quindi è una tecnologia utilizzabile nei contesti montani della regione».

CONCLUSIONI

Anche la metodologia messa a punto per stimare da remoto i livelli di produttività delle aree pastorali e per valutare le tendenze evolutive della vegetazione a seguito di cambiamenti di utilizzazione ha dimostrato di essere valida. Altrettanto interessanti sono stati i risultati degli altri due obiettivi perseguiti da Sissar: un'analisi multi-indicatore dei sistemi aziendali, pensata per realtà di piccola dimensione spesso collocate in contesti marginali; lo studio dei processi lattiero-caseari tradizionali, dalla trasformazione alla stagionatura, per qualificare ulteriormente le produzioni regionali condotte con l'Università di Udine. A questo proposito, le conclusioni indicano che «una gestione integrata delle aziende zootecniche da latte contribuisce a migliorare la qualità delle produzioni e la sostenibilità



**IL SISTEMA
GARANTISCE
MENO FATICA
PER I MALGARI
E GESTIONE
PIÙ EFFICIENTE**

ambientale ed economica di queste realtà produttive». Inoltre, l'identificazione delle sfide aziendali specifiche permette di elaborare importanti indicazioni e raccomandazioni per gli enti programmatori e pianificatori.

PROMOZIONE

Infine, la promozione dei tratti di riconoscibilità dei prodotti caseari tipici - puntando sulla valorizzazione sia delle qualità intrinseche che su quelle estrinseche dei servizi eco-sistemici implicitamente offerti, - è fondamentale per incentivare l'aumento del ritorno economico del comparto. Più nel dettaglio, l'azione che ha monitorato la filiera lattiero casearia ha permesso di individuare le principali criticità lungo il sistema produttivo, di proporre strumenti operativi per il loro controllo e di valorizzare le specificità qualitative delle produzioni territoriali. Per esempio, il formaggio di alpeggio, nel confronto con quello di pianura, ha elementi distintivi misurabili sia analiticamente sia sensorialmente.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore **Stefano Zannier**«Innovazione e sostenibilità insieme
per valorizzare le produzioni tipiche»

scoliva tramite immagini satellitari, aprendo nuove prospettive per una zootecnia di precisione anche nelle aree montane».

PROGRAMMAZIONE

Inoltre, prosegue Zannier, «la gestione integrata testata in questi anni ha dimostrato di poter migliorare qualità, effi-

**«LA GESTIONE
INTEGRATA
HA ANCHE DIMOSTRATO
DI MIGLIORARE
LA QUALITÀ
PRODUTTIVA»**

cienza produttiva e sostenibilità ambientale, offrendo indicazioni preziose anche per la futura programmazione regionale.

L'ATTENZIONE

La zootecnia da latte non è solo produzione: è presidio del territorio, tutela del paesaggio, salvaguardia della biodiversità e delle tradizioni agroalimentari. Particolare attenzione è stata infatti dedicata alla valorizzazione dei prodotti caseari tipici e ai servizi ecosistemici garantiti dagli allevamenti di piccola scala, elementi ritenuti strategici per assicurare un adeguato ritorno economico alle imprese.

«Con il Sissar - rimarca Zannier - la Regione conferma il proprio impegno nel sostenere un'agricoltura innovativa, sostenibile e profondamente radicata nel territorio, capace di coniugare ricerca, trasferimento tecnologico e valorizzazione delle filiere locali».



I VANTAGGI Sono stati illustrati dall'assessore Stefano Zannier

nier - la Regione conferma il proprio impegno nel sostenere un'agricoltura innovativa, sostenibile e profondamente radicata nel territorio, capace di coniugare ricerca, trasferimento tecnologico e valorizzazione delle filiere locali».

IL FUTURO

Per questo Sissar non si ferma alle conclusioni tratte dal lavoro svolto nel triennio, poiché «esse hanno posto le basi per una nuova progettualità triennale che a breve presenteremo alla Regione», anticipa il direttore dell'Ersa, Mauro Viti. Una programmazione che punta ad avere una copertura finanziaria di circa 600mila euro per proseguire il lavoro sul-

la zootecnia di precisione in montagna - considerata strategica non solo per il suo valore economico ma perché presidio ambientale e socio-culturale delle terre alte - e sulla gestione integrata delle filiere corte.

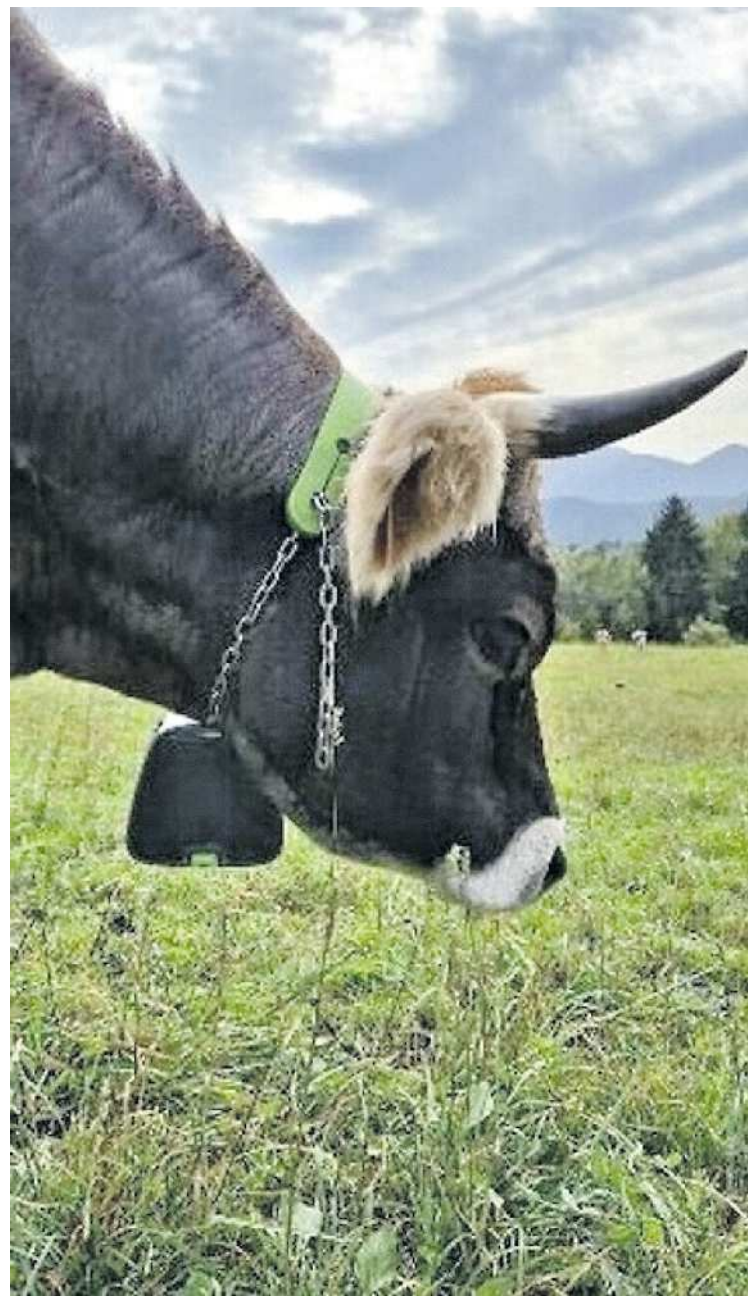
INNOVAZIONE

A questi filoni di innovazione se ne aggiungerà un altro, dedicato all'alimentazione degli animali da allevamento zootecnico. «L'obiettivo è quello di codificare un processo per la sostituzione dell'insilato di mais, oggi l'alimento più diffuso negli allevamenti», spiega il direttore.

Due i motivi all'origine di questa finalità: «Il mais è la coltura che in assoluto richiede più acqua - ricorda Viti -. Diminuire l'uso dell'insilato significa risparmio di risorsa idrica e di energia. Inoltre - prosegue - abbiamo già evidenze che, cambiando la dieta degli animali, utilizzando cioè sorgo e soia, due colture che richiedono molta meno acqua per la loro produzione, il latte che viene prodotto è migliore, più ricco di grasso e di proteine».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVE TECNOLOGIE Nella foto un bovino con il collare con gps

Fumetti per narrare le Prealpi Giulie e la sfida ambientale

► Dal 20 al 25 maggio laboratorio immersivo tra monti e vallate per interpretare il rapporto uomo-ecosistema con 10 artisti

L'INIZIATIVA

UDINE Può una vignetta cambiare il modo in cui guardiamo il pianeta? Può una storia disegnata accendere una nuova consapevolezza ambientale? Per il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie la risposta è chiara: sì, e passa attraverso il linguaggio potente e universale del fumetto. Nasce così BioComics 2026 - "Fumetti in Biosfera", un ambizioso progetto che unisce arte, natura e sostenibilità in un'esperienza immersiva. L'iniziativa punta a dare voce a una nuova generazione di artisti capaci di raccontare, con segni e colori, l'equilibrio fragile e prezioso tra uomo e ambiente. A guidare la selezione realizzata da una giuria internazionale è stato il fumettista Paolo Cossi, da sempre legato ai paesaggi montani e boschivi che caratterizzano il suo stile. Kim Benkovič, Mirjam Bešter, Mario Grigolon, Lorenzo Lasserre, Tamara Likon, Juš Pavlovski, Alberto Piazzalunga, Azbe Polšak, Katarina Šeme e Jakob Steininger: sono loro i dieci giovani talenti provenienti da Austria, Italia e Slovenia scelti per partecipare a questa residenza artistica unica nel suo genere. Dal 20 al 25 maggio, vivranno e lavoreranno immersi nella straordinaria cornice della Riserva della Biosfera MaB UNESCO delle Alpi Giulie: oltre 700 chilometri quadrati di biodiversità, cultura e paesaggi incontaminati nel nord-est italiano.

IL PARCO

Qui, tra sentieri, borghi e montagne, daranno forma a nuove storie a fumetti dedicate alla sostenibilità ambientale e al rapporto tra uomo e natura. Non sarà solo un laboratorio creativo, ma un'esperienza totalizzante: la natura diventerà musa, ma anche interlocutore. Luoghi suggestivi come

la Galleria Ghiacciata di Rešutta, i borghi di Dordolla, Moggio Udinese, Lusevera e Venzone o il sentiero naturalistico della Valle Musi, offriranno spunti concreti per immaginare un futuro diverso, più equilibrato. Le opere realizzate dovranno essere consegnate



LUSEVERA Una delle attrazioni

IL PARCO NATURALE REGIONALE HA SCELTO LA STRADA DELLE VIGNETTE PER UNA NUOVA SENSIBILITÀ

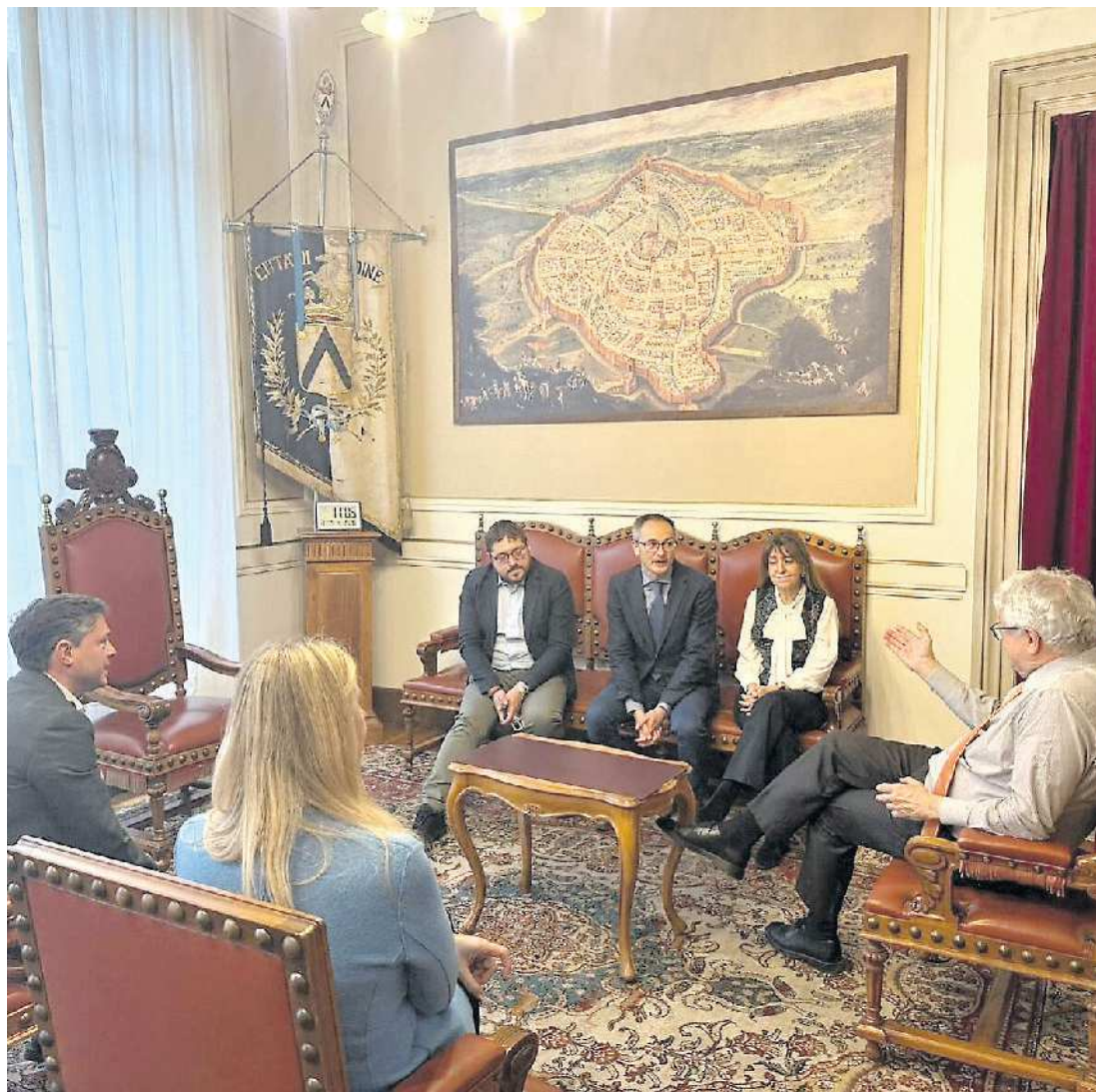


DORDOLLA Il borgo montano di Dordolla

entro il 10 giugno per diventare protagonisti di una mostra itinerante che sarà allestita nella seconda metà del 2026. Un'occasione importante per i giovani artisti, che potranno confrontarsi con un circuito espositivo internazionale e portare il loro messaggio a un pubblico ampio e trasversale. BioComics non è solo un progetto artistico, ma una dichiarazione d'intenti: raccontare la sostenibilità attraverso il fumetto significa renderla più facilmente accessibile anche ai più giovani, immaginando un nuovo modello di sviluppo, capace di rispondere ai bisogni del presente senza compromettere il futuro. L'iniziativa è promossa dal Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, in collaborazione con il Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, il Parco nazionale del Triglav, Forum Ljubljana, l'Institute for Art and Cultural Production, l'Österreichische Gesellschaft für Comics (Austrian Association for Comics) e il contributo del Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura e sport della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DELEGAZIONE Il capoluogo friulano ha ricambiato l'ospitalità accogliendo una delegazione spagnola

Scambio Udine-Valladolid confronto sul futuro urbano

LA COLLABORAZIONE

UDINE A un mese dalla visita del Comune di Udine a Valladolid, avvenuta lo scorso marzo, il capoluogo friulano ha ricambiato l'ospitalità accogliendo in città una delegazione proveniente dalla città spagnola. La visita rappresenta la tappa conclusiva del progetto di collaborazione e scambio European Urban Initiative che ha coinvolto le due realtà europee in una due giorni di confronto sui temi dello sviluppo urbano, del commercio, delle attività produttive e della valorizzazione dei centri storici.

Ad accompagnare la delegazione iberica nel corso delle due giornate udinesi, insieme al Comune di Udine rappresentato dal vicesindaco Alessandro Venanzi, sono stati numerosi partner del territorio: l'Università degli Studi di Udine, la Camera di Commercio, Confcommercio, Coldiretti e Confartigianato. Il programma ha previsto un tour della

città attraverso attività produttive, luoghi strategici per l'economia locale e momenti di incontro con rappresentanti del tessuto istituzionale, imprenditoriale e associativo.

La giornata è stata inaugurata invece al Mercato Ortofrutticolo di Udine, alla presenza del direttore di Udine Mercati Massimiliano Olivo. La delegazione ha potuto osservare da vicino il lavoro degli operatori nelle prime ore del mattino, entrando nel vivo di una delle infrastrutture economiche più importanti per la distribuzione agroalimentare del territorio.

La visita è stata anche l'occasione per illustrare gli impor-

tanti interventi di ammodernamento in corso grazie ai fondi PNRR. I lavori prevedono la realizzazione di un nuovo magazzino automatizzato e di una nuova centrale tecnologica, oltre a un complessivo efficientamento energetico dell'area dedicata allo scambio dei beni di consumo. Un investimento strategico di quasi 20 milioni di euro che punta a rendere il Mercato Ortofrutticolo più moderno, sostenibile e funzionale alle esigenze degli operatori e della città.

«La visita della delegazione di Valladolid rappresenta un momento importante di scambio e crescita reciproca», commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi. «Dopo essere stati accolti in Spagna lo scorso marzo, siamo lieti di poter mostrare oggi alla città partner alcune delle eccellenze del nostro territorio e di condividere esperienze, soluzioni e prospettive su temi che riguardano da vicino il futuro delle città europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELEGAZIONE HA ANCHE FATTO VISITA AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO

Una mostra in Castello sulle trasformazioni del territorio

L'ANNIVERSARIO

UDINE In occasione del cinquantesimo anniversario del terremoto che nel 1976 colpì il Friuli, il Comune di Udine promuove una mostra fotografica dedicata alla memoria, alle trasformazioni e al futuro del territorio friulano. L'esposizione, intitolata "Terremoti e trasformazioni. Fotografia e scienza sul crinale del 1976 in Friuli", è un progetto originale e sarà ospitata al Castello di Udine, nel Salone del Parlamento e nelle sale della Galleria d'arte antica a partire dal 17 luglio fino a ottobre 2026. Oggi il municipio udinese anticipa alcuni dei contenuti che saranno presentati ufficialmente nei prossimi mesi.

«Udine vuole proporre un messaggio nuovo, che fa tesoro del nostro passato e che è in grado di guardare al futuro, capace

cioè di ricordare la tragedia del terremoto con profondo rispetto e senza retorica. Oggi in Friuli la maggioranza della popolazione non ha vissuto direttamente il dramma di quegli eventi e non ha forse mai sentito raccontare cosa è stata la ricostruzione: a cinquant'anni dal 1976 la comunità friulana si trova di fronte a una necessaria svolta culturale in cui il ricordo deve diventare patrimonio e memoria comune, mettendo con sincerità a nudo il Friuli attuale e rendendolo cosciente se vuole essere ancora un modello non solo economico e istituzionale ma anche e soprattutto culturale e sociale. Per questo abbiamo chiesto a 4 fotografi contemporanei che non hanno vissuto il sisma, ma ne comprendono il peso nella storia e nell'identità del nostro Friuli, di raccontarci come vedono oggi questa terra segnata dal terremoto del 1976.



Questo progetto culturale e identitario vuole essere un contributo originale a un cammino che deve fare i conti con l'oggi e con le sfide a cui la modernità ci chiama senza perdere i riferimenti agli eventi simbolo della nostra storia», commenta l'assessore alla Cultura Federico Pirone.

Il progetto espositivo nasce dalla collaborazione tra i Civici Musei di Udine, il Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia - CRAF e il Centro di Ricerche Sismologiche - CRS-OGS, con la curatela di Silvia Bianco, Antonio Giusa, Vania Gransinigh e Andrea Pertoldo del Craf. Ruolo importante lo assume anche la Biblioteca civica Joppi, coinvolta per il prestito di diversi documenti storici di grande pregio.

Al centro del percorso ci sarà la storia regionale degli ultimi cinquant'anni: le trasformazio-

ni del paesaggio e delle comunità, la nascita di nuove istituzioni, l'evoluzione della cultura della prevenzione, della protezione civile e delle conoscenze scientifiche legate al rischio sismico.

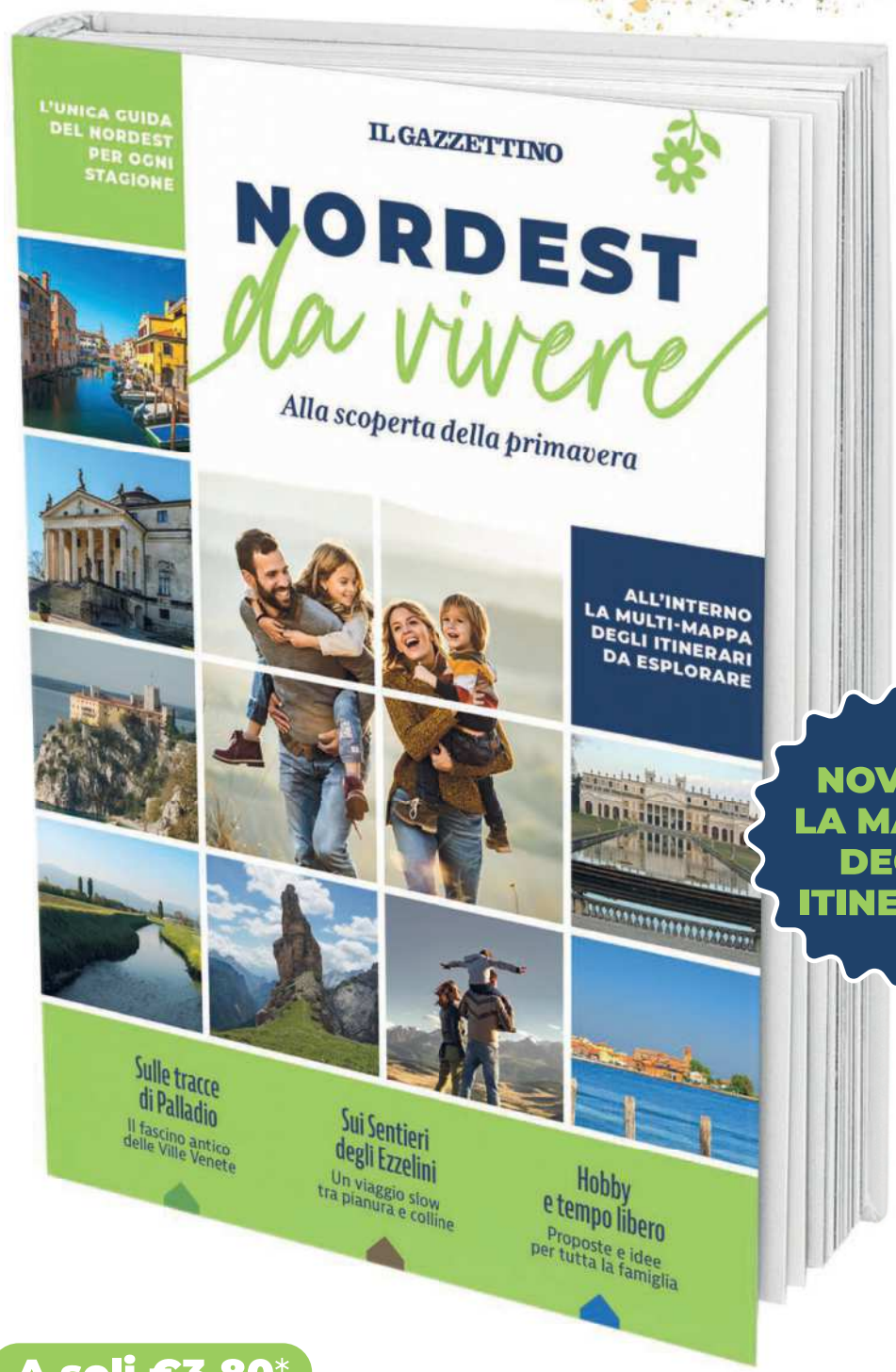
La scelta attorno cui ruota l'intero progetto è quella di affidare la produzione artistica contemporanea a quattro fotografi che non hanno vissuto direttamente il terremoto del Friuli: alcuni perché friulani, ma appartenenti a una generazione più giovane del 1976, altri perché nati in altre regioni. Olivo Barbieri, Marina Caneve, Davide Degano e Giulia Iacolutti sono stati invitati a confrontarsi con il territorio attraverso residenze artistiche, non per restituire una memoria già codificata, ma per produrre uno sguardo originale sull'eredità che il terremoto ha consegnato al Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia



IL PROGETTO "Viaticum - Parole per viaggiare / Resiutta parlante", dal costo totale di circa 50mila euro, è un progetto a carico del Comune

L'INIZIATIVA

RESIUTTA Dare voce alle abitazioni del paese, trasformandole in narratrici del territorio rendendo più coinvolgente la passeggiata lungo le vie. Questo è il concetto alla base del nuovo progetto dell'Amministrazione comunale di Resiutta che punta a intercettare maggiormente il flusso di turisti che attraversano il territorio ma che ancora non inseriscono il paese tra le mete da visitare. Grazie a queste scritte murali realizzate sulle facciate di edifici di proprietà comunale ma anche di privati, si verrà a creare un viaggio narrativo attraverso Resiutta nella speranza che diventi traino per un turismo capace di scoprire bellezze e caratteristiche del paese. "Viaticum - Parole per viaggiare / Resiutta parlante", dal costo totale di circa 50mila euro, è un progetto a carico del Comune che si è nuovamente avvalso della collaborazione dello studio naturalistico e sociologico associato Stefano Cavagna e Sonia Cian. «L'idea risale al 2017 - spiega il sindaco Francesco Nesich - ma non volevamo diventasse l'ennesimo racconto storico, ma qualcosa di più attuale per accompagnare turisti e cittadini nel loro viaggio verso il domani».

TOTEM

A integrazione delle scritte troveranno posto anche relativi totem di acciaio corten, in cui sarà riportata la frase in inglese, la

Ecco il borgo dove le abitazioni diventano le narratrici di un paese

► L'amministrazione di Resiutta punta a intercettare il flusso turistico con delle scritte murali sulle case ► Il progetto Viaticum con un costo di 50mila euro Il sindaco Nesich: «L'idea risale ancora al 2017»



IL TEMA Fin dall'epoca romana, Resiutta è stata punto di passaggio

fonte da cui è stata estrapolata, notizie sull'autore e un breve commento. «La scelta del tema viaggio - prosegue Nesich - è determinata dal fatto che fin dall'epoca romana, Resiutta è sempre stata punto di passaggio ed è ancora punto importante di chi si muove sull'asse nord-sud. Ovviamente lo faremo non solo per i turisti, ma anche per noi, perché penso che renderà più bello vivere quotidianamente il nostro paese. Inoltre abbiamo notato che gran parte delle persone attraversa il nostro territorio lungo la statale o la ciclovia, ma difficilmente conoscono il centro abitato». In zone strategiche saranno realizzati anche alcuni pannelli verticali che, come "porte d'ingresso", inviteranno a percorrere l'itinerario. «Il taglio non sarà quello di ricordare ciò che era Resiutta - illustra Cavagna - ma ciò che è adesso con un paese proiettato verso il futuro. Fare un qualcosa di attuale che punti

verso il domani. Con questo progetto non vogliamo solo rendere più accogliente il paese ai turisti, ma spingere gli abitanti a fare propria la filosofia dell'incontro con gli altri». Le frasi scelte, tutte a tema viaggio sviluppato secondo varie declinazioni, non faranno riferimento solo ad autori classici, ma punteranno anche su scrittori meno conosciuti dal grande pubblico. Ad esempio avranno spazio Tabucchi e Baricco, ma anche Lao Tzu, Thomas Eliot, Nelson Mandela, Alexandra David-Néel o proverbi cinesi e africani. A farla da padrona saranno, come detto, i testi ma a corredo delle frasi stesse non mancherà neppure un aspetto grafico di accompagnamento. Per realizzare queste opere è stato chiamato il noto street artist tolmezzino Roberto "Obino" Candotti che da anni realizza murali legati al territorio e alla cultura locale, volti a dare nuovo volto a opere altrimenti anoni-

me. In questa prima parte del progetto, che prevede un totale di venti installazioni, sono già state individuate una dozzina di strutture tra pubbliche e private: oltre al Municipio, troveranno spazio nel progetto - ad esempio - le casette Caritas al cui fianco transita la ciclovia Alpe Adria o l'ex stazione ferroviaria (ora Ciclostoria) dove campeggerà un estratto di "Parole per viaggiare", poesia di Pierluigi Cappello da cui il progetto prende parte del nome. La speranza però è che "Viaticum / Resiutta parlante" - grazie alla partecipazione dei cittadini - possa allargarsi sempre di più coinvolgendo varie zone di Resiutta. A completare l'offerta sarà realizzata anche una cartina in cui saranno riportati tutti gli allestimenti murali inseriti in "Resiutta parlante", così da creare un vero e proprio percorso culturale all'aperto.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano riparte, «In 3 mesi già 100mila pernottamenti»

LA STAGIONE

LIGNANO Ieri l'inaugurazione ufficiale della stagione balneare di Lignano Sabbiadoro, un appuntamento atteso che segna simbolicamente l'avvio della nuova stagione turistica della località, quest'anno ospitato al Cinecity e caratterizzato dall'evento "Incontri di visioni - comunicare il Turismo".

Un momento di confronto e riflessione dedicato ai temi della comunicazione, dello sviluppo territoriale e delle nuove strategie per il turismo contemporaneo.

INCONTRI

La mattinata si è aperta con i saluti istituzionali da parte del Sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, del Presidente Lignano Sabbiadoro Gestioni, Roberto Falcone, dell'Europarlamentare Anna Cisint, del Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Mauro Bordin e dell'Assessore regiona-

le alle attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini.

TALK SHOW

A seguire ha preso il via il talk moderato da Stefano Zurlo, tra le voci più autorevoli del panorama giornalistico italiano. Protagoniste del confronto quattro professioniste di rilievo nel settore del turismo, della cultura e della comunicazione. Fra i relatori Flavia Fagotto, esperta in Destination Management & Marketing, impegnata nella trasformazione dell'identità territoriale in offerta turistica competitiva e sostenibile ma anche Pierpaola Mayer, Project Manager di iniziative culturali ed eventi, specializzata nella valorizzazione del patrimonio storico e artistico come leva di sviluppo. Poi sono intervenute Elisabetta Dotto, Luxury Hospitality Manager, con un approccio che coniuga design, territorio e relazione umana nell'esperienza dell'accoglienza, - Monica Bertarelli, Communication & Destination Marketing Strategi-



TAGLIO DEL NASTRO Via alla stagione balneare di Lignano

st.

IL SINDACO

«L'inaugurazione della stagione balneare rappresenta per Lignano Sabbiadoro un momento simbolico, ma anche un'occasione concreta per condividere visioni e strategie, sul futuro del nostro territorio - commenta il Sindaco di Lignano Sabbiadoro Giorgi - per questo abbiamo pensato di proporre un momento di dialogo e confronto tra competenze diverse, per rafforzare un modello di sviluppo turistico capace di coniugare qualità, sostenibilità e identità locale, elementi fondamentali per continuare a essere una destinazione di riferimento», ha concluso la prima cittadina.

I NUMERI

L'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini ha ribadito la centralità di Lignano per il Friuli Venezia Giulia, ricordando il record regionale di 11 milioni di presenze nel 2025. E poi ha evidenziato i dati: «1 se-

gnali dell'avvio di questa nuova stagione sono molto positivi: soltanto nei primi tre mesi del 2026, con circa 100 mila pernottamenti, le presenze a Lignano Sabbiadoro sono aumentate del +3,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se si confrontano i dati con il periodo gennaio-marzo 2019, pari a +85,4%, con presenze pressoché raddoppiate, emerge chiaramente un cambio di passo a riprova del successo delle politiche di destagionalizzazione portate avanti dall'Amministrazione regionale e dagli operatori locali». «La località resta un punto chiave per flussi e indotto», ha detto, evidenziando anche le opportunità legate ai cambiamenti dello scenario internazionale, che potrebbero favorire mete europee considerate più sicure. Sul fronte degli investimenti, proseguono gli interventi sulla Darsena Porto Vecchio e sulla Terrazza a Mare, con uno stanziamento regionale di 18 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Docente deve 18mila euro allo Stato

►Insegnante disabile 62enne di un istituto pordenonese ha ricevuto la richiesta di rimborso: era stata licenziata

►Mancaniello, Flc Cgil: «A causa di lungaggini burocratiche si trova a pagare la maxi somma. Chiederemo il reintegro»

IL CASO

PORDENONE Il licenziamento era avvenuto più di un anno fa, nel febbraio 2025. Dopo numerose assenze per malattia e un lungo periodo di aspettativa, alla professoressa di una scuola superiore di Pordenone era stata recapitata la lettera di licenziamento. La 62enne friulana (che vuole restare anonima), disabile e con una mamma 90enne a cui badare, si era ritrovata fin da subito in gravi difficoltà economiche. Tanto che era scattata anche una gara di solidarietà. Ma una settimana fa è arrivato il "colpo di grazia": il ministero dell'Economia le ha inviato una richiesta di recupero di 18.078,23 euro imponibili, che al netto diventano 13.920,23.

Insomma, la docente senza lavoro dovrà rimborsare alla Ragioneria dello Stato di Trieste-Gorizia quasi 14mila euro. Motivo, durante 11 mesi di malattia avrebbe dovuto percepire assegni ridotti e durante i sette mesi e mezzo di aspettativa non avrebbe dovuto ricevere alcun compenso. Invece, nonostante l'insegnante avesse compilato tutte le richieste per tempo, lo stipendio ha continuato ad arrivare in modo regolare. E adesso la batosta. «A causa di lungaggini burocratiche - afferma Giuseppe Mancaniello, segretario generale Flc Cgil Pordenone - la collega si ri-

trova a dover pagare 14mila euro tutti insieme. Una persona con difficoltà di salute può non avere contezza ogni mese dello stipendio che le viene accreditato. La decurtazione dovrebbe avvenire subito, con il protrarsi dei giorni di malattia e non richiedere soldi a distanza di anni. L'insegnante chiederà la rateizzazione, ma dopo più di un anno senza lavoro è difficile comunque saldare il debito».

LA VICENDA

La docente, dopo aver insegnato a Trieste, era stata trasferita in una scuola superiore di Pordenone. Poi in seguito ad alcuni problemi di salute - la donna si muove anche con l'ausilio di una stampella - era stata assegnata alla biblioteca dell'istituto. Per legge, gli insegnanti ricevono lo stipendio al cento per cento nei primi nove mesi di malattia. Dal decimo mese a un anno si passa al 90 per cento, dai 13 ai 18 mesi al 50 per cento. Poi si può richiedere la malattia altri 18 mesi ma senza stipendio e se si prosegue oltre arriva il licenziamento.

Nel caso, della docente friulana, le assenze per malattia con stipendio decurtato erano iniziate nel febbraio 2023, per un totale di 330 giorni, circa 11 mesi. Ai giorni di malattia, dal marzo 2023 si sono iniziati ad alternare periodi di aspettativa senza retribuzione. Per un totale in questo caso di 223 giorni, circa sette mesi e mezzo. Il tutto fino al febbraio 2025 quando è arrivata la lettera di licenziamento. «Se ce lo chiederà, come Flc Cgil faremo la richiesta di reintegro - continua il sindacalista - c'è tempo fino al 15 gennaio».

L'APPELLO

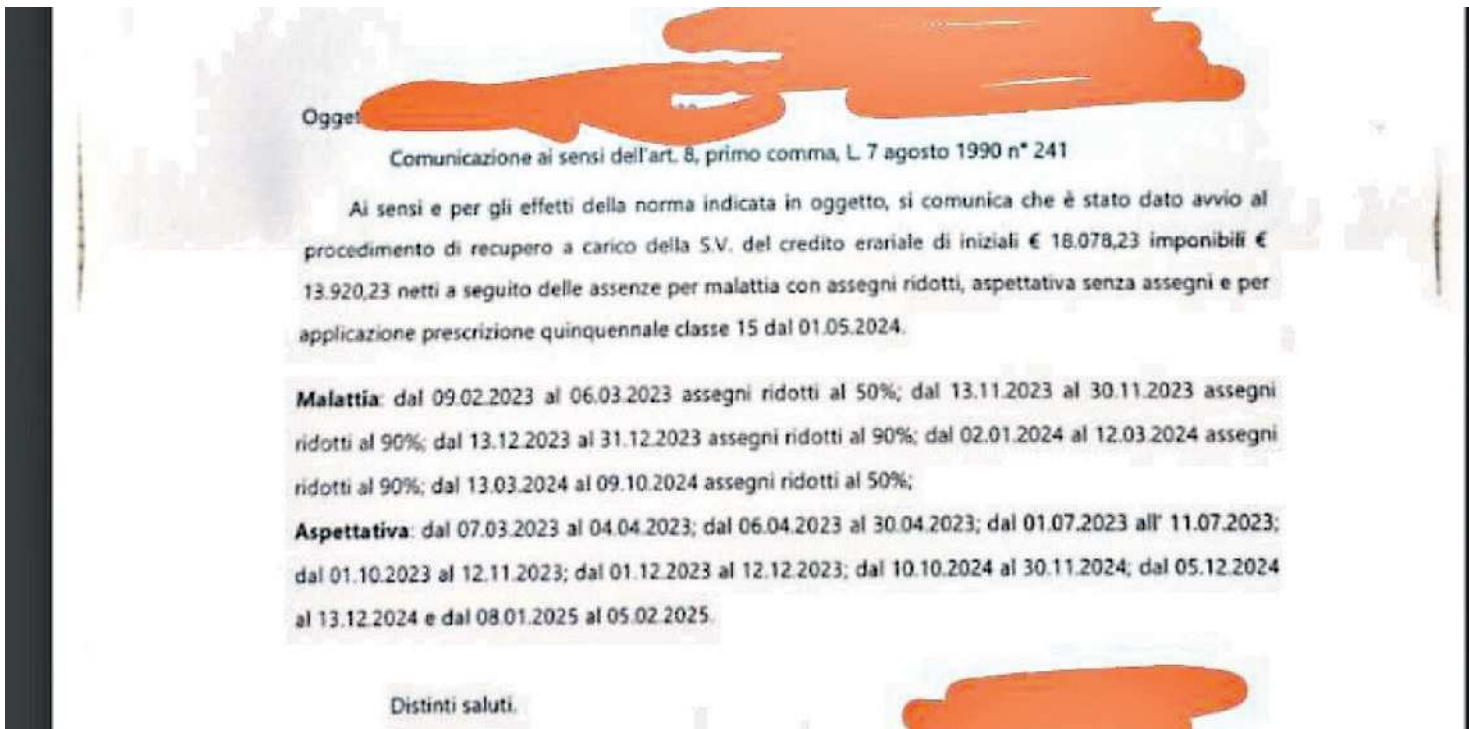
Intanto ora la docente disabile, con due lauree nel settore umanistico, è in forte difficoltà economica. Deve continuare a pagare la badante e provvedere alla mamma 90enne. In questa situazione, far fronte al maxi debito erariale da 14mila euro non è affatto semplice. «È vicina all'età pensionabile - conclude Mancaniello - ma ha bisogno di lavorare. Se qualcuno ha un impiego da offrirle può rivolgersi al nostro sindacato, la metteremo in contatto».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINDACALISTA Giuseppe Mancaniello, Flc Cgil



MAXI DEBITO Nell'immagine la lettera inviata dal ministero dell'Economia alla docente friulana per il rimborso di 18mila euro

Riforma degli istituti tecnici Sciopero giovedì 7 maggio Tre scuole hanno già aderito

IL PRESIDIO

PORDENONE Sono tre le scuole del pordenonese che hanno già aderito allo sciopero indetto dalla Flc Cgil contro la riforma degli istituti tecnici: l'Isis Zanussi di Pordenone, l'Isis Torricelli di Maniago e l'Isis Sarpi di San Vito. Per oltre 2.500 studenti. Il sit-in di protesta sarà giovedì 7 maggio dalle 10 alle 12 di fronte alla Prefettura di Pordenone. «Avevamo chiesto al ministero di rinviare la riforma - spiega Giuseppe Mancaniello, segretario generale Flc Cgil Pordenone - riforma che comporta il rischio di tagli di posti di lavoro. Oltre alla riduzione delle ore di italiano e geografia economica, a fronte di un aumento dell'alternanza scuola-lavoro a vantaggio delle aziende. Non sono arrivate garanzie ed è sciopero».

Dopo tre tentativi di conciliazione andati a vuoto a Roma, la Flc Cgil ha indetto dunque la mobilitazione per giovedì 7 maggio contro la riforma promossa dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Riforma che prevede anche l'introduzione del diploma 4+2, un quadriennio con la possibilità di proseguire due anni in un Its Academy. I punti più discussi del provvedimento sono il taglio di ore di italiano e geografia e nel caso del diploma "breve" la cancellazione di un in-

**MANCANIELLO (FLC):
«IL SIT-IN SARÀ
DALLE 10 ALLE 12
CONSEGNEMO
UN DOCUMENTO
AL PREFETTO»**

tero anno scolastico. Con un eventuale impoverimento dell'offerta didattica e il rischio che vengano tagliati posti di lavoro.

«Abbiamo chiesto un incontro al prefetto Michele Lastella - continua Mancaniello - una delegazione gli consegnerà un documento da far arrivare al ministero. Al sit-in, chi aderisce allo sciopero, può salire sul palco e prendere la parola. Attendiamo docenti, ma anche genitori e studenti. Le famiglie hanno iscritto in gennaio i figli in un certo tipo di scuola e adesso si ritrovano davanti qualcosa di diverso. La riforma infatti è arrivata solo a febbraio».

Secondo il sindacalista, la nuova filiera 4+2 non comporterebbe un miglioramento: «In un periodo come quello che stiamo vivendo, nel quale le tecniche di produzione cambiano veloce-

mente, i ragazzi usciti dagli Its Academy tra due-tre anni non avranno più la formazione idonea a quel lavoro specifico e verranno rimpiazzati da nuovi assunti. Oltretutto quella formazione è legata alle aziende del territorio e difficilmente potrà essere replicata in altri luoghi. Si perderanno invece ore in quelle discipline formative, come italiano e geografia, che danno un'impostazione critica. In questo modo si passa dalla formazione all'addestramento».

Nel pordenonese sono 7-8 le scuole interessate dalla riforma. «Dal ministero - continua il sindacalista - hanno assicurato che il primo anno nessuno perderà il posto. Ma dal secondo? Nella nostra provincia ci sono duemila precari che sarebbero i primi a rischiare. Ma in bilico ci sono anche i posti dei docenti di ruolo». Le altre sigle avevano dato l'ok alla riforma al primo tentativo di conciliazione. «Noi guardiamo più in là - conclude Mancaniello - dal 2027 i posti di lavoro sono a rischio. Giovedì in piazza».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Psicologo di base, spinta in Fvg: oggi incontro con Riccardi

SALUTE

PORDENONE «Con l'approvazione, anche in Veneto, della figura dello psicologo delle cure primarie, o psicologo di base, come viene più comunemente chiamato, possiamo dire che quasi il 70%, della popolazione italiana può ormai beneficiare di questa misura». Lo ha reso noto il segretario generale nazionale dell'Aupi (Associazione Unitaria Psicologi Italiani), il sindacato degli Psicologi italiani, Ivan Iacob. «Da tempo, in Parlamento, è presente una proposta di legge sostenuta trasversalmente, ma che finora non ha trovato un adeguato finanziamento - ha aggiunto -. Dobbiamo, quindi, cominciare a pensare che anche il Friuli Venezia Giulia debba intraprendere questa strada. Non dimentichiamo che fu proprio l'Aupi una delle forze che contri-

bui all'emendamento al Decreto Calabria, che aprì la possibilità di inserire lo psicologo anche all'interno degli ambulatori dei medici».

IL QUADRO

I dati riportati dai media in questi giorni parlano di un aumento eccezionale delle problematiche giovanili: si stima una crescita intorno al 35%. Per questo motivo, forse, la misura temporanea dei bonus deve essere considerata superata. «Nella nostra regione esistono sia il bonus psicologico scolastico, sia il bonus psicologico nazionale, ma probabilmente è arrivato il momento di fare una riflessione più profonda e di mettere a sistema una risposta strutturale - ha reso noto Iacob -. Una risposta che possa valorizzare anche le modalità libero-professionali, in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie, così da

creare un sistema integrato, una rete capace di intercettare precocemente le problematiche giovanili e, quando necessario, di offrire risposte tempestive ed efficaci». «È sempre più evidente, infatti, che anche i servizi per l'infanzia e l'adolescenza sul territorio friulano siano in crescente sofferenza - precisa il segretario generale nazionale -. Va anche ricordato che il lavoro che i servizi facevano un tempo oggi è bloccato e saturato dall'invasione dei contenziosi giuridici per le separazioni: quel sistema

**CRESCIE IL DISAGIO
SOPRATTUTTO
TRA I GIOVANI
E I SERVIZI TERRITORIALI
RISULTANO SEMPRE PIÙ
SOTTO PRESSIONE**



IL SEGRETARIO Ivan Iacob, dell'Associazione Psicologi

di filiera è in grave sofferenza, per cui è necessario pensare a una risposta basica diversa, visto che aumentano contestualmente le problematiche relazionali, le difficoltà familiari e molte altre forme di disagio».

AL LAVORO

«Oggi potrebbero esserci le condizioni per costruire una risposta continuativa, capace anche di ridurre nel tempo i costi sociali e sanitari, considerando il numero di minori che finiscono costantemente in comunità - le parole del segretario Aupi -. Si potrebbe avviare un tentativo concreto, anche con un approccio sperimentale. Su questo, noi come sindacato siamo disponibili a mettere a disposizione le nostre competenze e, soprattutto, le esperienze maturate in altre regioni. Per questo sosterremo in ogni modo una politica che voglia davvero farsi carico

di questa emergenza e che, al tempo stesso, sappia offrire una risposta non più temporanea, come quella dei bonus, ma strutturale». «È chiaro che sarà necessario coinvolgere anche altri attori, come l'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi, l'Università e tutti gli stakeholder nazionali, valorizzando anche le diverse esperienze territoriali, che oggi sono molto eterogenee e hanno sviluppato approcci differenti», la conclusione di Iacob. All'appello ha subito risposto l'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi, che ha convocato Iacob per un incontro in programma oggi: saranno approfonditi gli aspetti di un servizio di supporto particolarmente atteso, anche in considerazione dei numeri in forte crescita degli accessi in tutte le fasce della popolazione.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sagra, tutto pronto per il gran finale: giostre e rap friulano

► Positivo il bilancio del weekend: in più di mille alla Marcia del Vino. Stasera Festa dei Ragazzi e concerto in piazza dj Tubet

CASARSA

Volata finale per la Sagra del Vino di Casarsa: ieri è proseguita la grande affluenza di questa edizione che, a differenza di altre è stata baciata dal bel tempo in entrambi i fine settimana (solo il primo maggio oltre mille persone hanno partecipato alla tradizionale Marcia del Vino). Ultimi giri in giostra oggi con anche il concerto gratuito di dj Tubet.

LE ATTRAZIONI

Ieri è stato molto apprezzato il Giardino dei Libri a Palazzo Burovich de Zmajevich, con gli editori locali, incontri con l'autore moderati da Flavia Leonarduzzi per la Pro Loco, e l'apertura straordinaria della biblioteca civica Nico Naldini, che ha curato anche le letture per i bimbi e il laboratorio "Il libro gigante". La Serra dei Limoni, sempre nel complesso Burovich, è stata animata da una degustazione sui vitigni resistenti a cui hanno portato il saluto il presidente della Pro Casarsa Antonio Tesolin e il consigliere comunale delegato ad eventi e associazioni Antonio Deganutti, presente insieme al sindaco Claudio Colussi e alla vicepresidente della Pro Loco Ilaria Peloi. Non sono mancati il mercatino e le animazioni lungo le vie del paese, le esibizioni di danza, il teatro di strada e la musica.

IL PROGRAMMA

Come detto, la giornata di oggi sarà segnata dal gran finale. Alle 18 apriranno i chioschi enogastronomici e il luna park. Ci sarà anche la Festa dei Ragazzi, che fino alle 22 potranno usufruire di omaggi e sconti con i coupon. Quest'anno la festa finale sarà diversa dal solito. Dopo gli spettacoli prima pirotecnici e, negli ultimi anni, di luci laser, questa volta sarà il turno del freestyle in lingua friulana. Il protagonista

sarà dj Tubet, che si esibirà a partire dalle 20 in Via XXIV Maggio. Alla stessa ora prenderà il via anche la Grande Sfida del Cous Cous al chiosco Vecchie Glorie. Nello stesso luogo, alle 20.30, comincerà l'estrazione della lotteria, molto attesa. Inoltre, dalle 18



INCONTRI Le letture in biblioteca

DALLE 18 CHIOSCHI E LUNA PARK APERTI, POI MUSICA E SFIDA DEL COUS COUS ALLE VECCHIE GLORIE



DIVERTIMENTO La ruota panoramica per vedere il paese dall'alto

alle 22 sarà aperta straordinariamente di lunedì la mostra fotografica "Paesi di temporali e di primule" curata dal Circolo Fotografico F64 e allestita negli spazi espositivi di piazza IV Novembre.

LA TRADIZIONE

Volge quindi al termine la 78esima edizione della Sagra del Vino, evento che ogni anno richiama a Casarsa migliaia di persone. Arrivano non solo dai paesi limitrofi, ma anche da fuori provincia e fuori regione, in particolare dal vicino Veneto. La manifestazione quest'anno vanta, oltre al marchio Sagra di Qualità Unpli, anche il prestigioso riconoscimento del Ministero del Made in Italy. È organizzata da Pro Casarsa della Delizia Aps e Comune insieme a Cantina di Cognegliano Vittorio Veneto e Casarsa Sac. Gode del sostegno della Regione e del Comitato regionale Unpli. Collaborano Camera di Commercio Pordenone-Udine, Confcooperative Pordenone, Coop Casarsa, Banca 360 Fvg, Ambiente Servizi, Città del Vino, Io sono Fvg - PromoTurismoFVG, Strada Vino e Saperi Friuli Venezia Giulia, Servizio Civile Nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIARDINO BUROVICH Tanti visitatori ieri hanno passeggiato tra gli stand dedicati all'editoria regionale

Piazza più sicura: è pronto il piano della nuova viabilità

SAN GIORGIO

Il Comune di San Giorgio della Richinvelda sta definendo la riorganizzazione degli spazi e della viabilità di piazza delle Cooperative, a Rauscedo, a seguito del tragico incidente che, nei mesi scorsi, è costato la vita a un concittadino. La piazza rappresenta da sempre uno snodo viario di primaria importanza, caratterizzato dall'intersezione di diverse direttrici di traffico, tra viabilità comunale e provinciale, e dalla presenza di servizi essenziali come le fermate del trasporto pubblico locale. Una situazione strutturalmente complessa che, nel tempo, è stata oggetto di alcuni interventi di modifica e sistemazione, risultati però insufficienti a risolvere le criticità, soprattutto per la viabilità lenta: pedoni, ciclisti, famiglie con bambini, persone fragili e anziani.

A seguito del grave fatto che ha provocato dolore e lutto, l'amministrazione comunale ha ottenuto un contributo dal-

la Regione Friuli Venezia Giulia, finalizzato alla sistemazione definitiva dell'area in tempi rapidi. Il sindaco Michele Leon, che detiene anche le deleghe alla sicurezza e alla viabilità, ha presentato nell'ultima seduta di giunta municipale il progetto redatto da uno studio incaricato di professionisti. Il piano si atterrà alle stringenti normative previste dal Codice della Strada in vigore e prevede un ripensamento complessivo della mobilità, compatibilmente con gli spazi e le direttrici esistenti.

Verranno ridefiniti alcuni punti oggi considerati a rischio, come le immissioni in retromarcia sulla strada principale (che all'epoca venne ac-

VERRÀ RIVISTO IL TRAFFICO NEL CENTRO DI RAUSCEDO DOPO IL TRAGICO INCIDENTE DEI MESI SCORSI

certato dai rilievi svolti dalle forze dell'ordine essere il motivo dell'investimento mortale). Oltre agli aspetti legati alla sicurezza stradale, il progetto punterà anche a una riqualificazione degli spazi, rendendoli più fruibili per momenti di socialità e convivialità. E, inoltre, prevista l'installazione di un totem multimediale, capace di fornire informazioni comunali tradotte in più lingue, e il potenziamento della videosorveglianza, con l'integrazione di telecamere di contesto e sistemi di lettura targhe. «La presenza delle telecamere rappresenta uno strumento fondamentale per la Polizia locale, come già dimostrato nel rilievo dell'incidente mortale - ha osservato Leon -. Siamo di fronte a poche scelte e a molti vincoli imposti dalla normativa ma è nostro dovere lavorare affinché non si verifichino più incidenti con un epilogo così drammatico. La sicurezza della collettività deve essere sempre messa al primo posto».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noah debutta a sei anni alla Biennale con il nonno Cesare

SPILIMBERGO

Dalla purezza dello sguardo di un bambino di sei anni alla saggezza profonda di un uomo che ha attraversato quasi un secolo di storia, il Padiglione della Repubblica di Guinea alla 61ª Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia si apre come un abbraccio che stringe insieme l'intero arco della vita umana.

DIALOGO TRA GENERAZIONI

Il piccolo Noah Serafino di Spilimbergo, giovanissimo talento, e l'artista Giorgio Celiberti più longevo della rassegna con i suoi 96 anni, rappresentano i due poli estremi di un arco creativo che non conosce tramonto. Questa partecipazione, che segna il debutto assoluto del paese africano nel contesto lagunare con l'inaugurazione prevista venerdì alle 11, trova la sua collocazione ideale tra le mura cariche di storia dell'Isola di San Servolo. Nell'occasione verrà presentato anche il prestigioso catalogo edito dall'Editoriale

Giorgio Mondadori in cui il lettore verrà condotto in un viaggio estetico destinato a durare per tutta la stagione espositiva, fino al 22 novembre. La cittadina del mosaico è la grande protagonista di questo padiglione, grazie all'artista Cesare Serafino, mentore di Noah. Insieme operano a quattro mani in un ponte coloristico tra la materia e lo spirito.

PROCESSO CREATIVO

Le opere di Serafino sono il frutto di un processo che si potrebbe definire quasi archeologico, dove il colore non viene semplicemente applicato, ma viene steso, graffiato, scavato e sovrapposto per generare superfici che richiamano alla mente

VERRÀ ESPOSTA UN'OPERA A QUATTRO MANI REALIZZATA DAL PICCOLO CON SERAFINO "SENIOR"



ARTISTI Cesare e Noah Serafino con in mano l'opera da loro realizzata: si potrà vedere all'esposizione di Venezia da venerdì

antichi reperti di civiltà sepolte o, in una lettura più intima, i lineamenti frastagliati dei nostri paesaggi interiori. «Assieme alle mie opere - dichiara Cesare Serafino - troviamo quelle dei grandi maestri del Novecento e artisti contemporanei, oltre a Celiberti che nel passato ha collaborato con Vedova ed è uno dei protagonisti del panorama contemporaneo, Giancarlo Caneva, Francesco Tullio Altan con il classico intramontabile Cipputi, Alessandro Cadamuro, Milena Bellomo, Giancarlo Cazaniga, Bruno Donzelli, Omar Galliani, Mirko Filipuzzi e molti ancora». Quest'anno, tuttavia, l'astrazione lirica di Serafino si arricchisce di una vibrazione nuova grazie al coinvolgimento di Noah.

PASSAGGIO DI TESTIMONE

Il piccolo è stato chiamato a duettare con il nonno in un sodalizio creativo per farsi manifesto di un passaggio di testimone necessario e vitale. In opere come "Scudo solare con farfalla", la mano esperta che conosce la fatica della ricerca si intreccia

con il segno libero e istintivo del bambino, testimoniando la volontà ferrea di mantenere vivo un dialogo incessante tra le ere.

L'ALLESTIMENTO

Il titolo del Padiglione, "Le Son de l'Art: l'Écho de la Matière", suggerisce la capacità degli elementi fisici di farsi portatori di memorie universali, risuonando come un'eco che attraversa gli oceani e i decenni. Il progetto nasce da un'intuizione di Giancarlo Caneva e Walter Drescig, che hanno costruito una struttura organizzativa complessa e di alto livello istituzionale per dare dignità a questa prima volta della Guinea. Sotto la supervisione del commissario Monsieur Bilia Bah e grazie alla curatela di Carlo Stragapeda, è stata tessuta una trama espositiva imponente che coinvolge 77 artisti. L'evento gode del patrocinio e del coordinamento della Fondazione de Claricini Dornpacher, con l'organizzazione esecutiva affidata ad Artestruttura di Morgan Caneva.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

Specchi: Gaza davanti a noi evento speciale a Udine

IN SCENA

Si intitola Specchi. Gaza e noi, il dialogo teatrale in forma di studio, scritto e interpretato dalla saggista e giornalista Paola Caridi e dallo storico dell'arte Tomaso Montanari, con la partecipazione del cantautore e scrittore Nabil Bey Salameh e prodotto dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli: sarà l'evento di anteprima oggi, lunedì 4 maggio, alle 21, a Udine nella chiesa di San Francesco, della XXII edizione del Festival vicino/lontano 2026, in programma a Udine dal 7 al 10 maggio sul tema "respiro", per iniziativa dell'Associazione vicino/lontano e per la direzione artistica di Paola Colombo, Franca Rigoni e Alen Loretì.

Specchi. Gaza e noi è un evento scenico: Gaza come il luogo del male senza limite, della dissoluzione dell'Europa. La musica e la voce di Nabil Bey Salameh legano al dialogo i suoni e lo spirito della Palestina. Le poesie che reciterà sono tratte dalla raccolta Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza (Fazi). "Non dimenticare un solo nome", l'Elegia per i sudari di Gaza, pronunciata da Paola Caridi a vicino/lontano 2025, ha ispirato la realizzazione di un enorme telo bianco: un unico, immenso sudario lungo 25 metri e largo 7. Ci sono impressi i nomi, scritti a mano, uno a uno, di 18.457 bambine e bambini uccisi a Gaza dai bombardamenti e dai droni israeliani. Per iniziativa di Carnia per la Pace, una folla di persone si sono riunite a Tolmezzo per comporre questo sudario collettivo, che dal maggio scorso sta percorrendo l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Irse



Il lavoro cambia: le nuove sfide Incontri e voci fino al 27 maggio

Dopo il primo maggio, è il momento di esplorare e ascoltare le "voci dal lavoro nuovo", per muoversi consapevolmente nelle trasformazioni del lavoro contemporaneo alla luce dei cambiamenti tecnologici, demografici e culturali, e comprendere come cambiano i modelli di organizzazione del lavoro e delle competenze. L'adattabilità, l'apprendimento costante, la qualità delle relazioni, la costruzione di contesti professionali sostenibili, l'innovazione, i temi di genere e l'integrazione generazionale sono valori fondanti del "lavoro nuovo": su questo riflette a

Pordenone la rassegna di cultura economica curata e promossa da Irse, Istituto Regionale di Studi Europei in collaborazione con Civitas Pordenone, in programma fino al 27 maggio con quattro protagonisti di riferimento delle nuove frontiere professionali. Ad aprire gli incontri, mercoledì 6 maggio, alle 17 nell'Auditorium di Casa Zanussi, sarà Silvia Zanella (nella foto), Top LinkedIn voice, giornalista professionista e autrice, esperta di un mondo che sta cambiando vorticosamente mettendo in crisi ruoli, carriere e identità professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► Lunedì 4 maggio
► Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

► Tanti auguri di buon compleanno a Marika Angelini di Sacile, che oggi compie 48 anni.

FARMACIE

PORDENONE

► COMUNALE «CAPPUCCINI», via Cappuccini 11

PORCIA

► ALL'IGEA, via Roma 4/8/10

SAN QUIRINO

► BESA, via Piazzetta 5

SACILE

► VITTORIA, viale G. Matteotti 18

BRUGNERA

► POLETTI, via Dante Alighieri 2

CANEVA

► BONIN, via Sacile 2 - Fiaschetti

PRAVISDOMINI

► ALLA MADONNA, via Roma 123

FIUME VENETO

► STRAZZOLINI, piazza Bagellardo da Fiume 2 (servizio diurno)

SAN VITO AL T.

► SAN ROCCO, via XXVII Febbraio 1511, I

MANIAGO

► COMUNALI Fvg, via Dei Venier 1/A - Campagna (servizio diurno)

SPILIMBERGO

► DELLA TORRE, corso Roma 22.

Cinema

Lunedì 04 Maggio 2026, Edizione: PN

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 16.30 - 18.45.

«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 21.00.

«LA PIU' PICCOLA» di H.Herzi : ore 17.00.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.10 - 18.20 - 19.10 - 21.10 - 22.10.

«SPACE JAM - 30MO ANNIVERSARIO» di D.Frankel : ore 16.40 - 17.20 - 18.10 - 19.30 - 20.20 - 21.00 - 22.20 - 16.00 - 18.50 - 21.40.

«THAT TIME I GOT REINCARNATED AS A SLIME - IL FILM - LE LACRIME DEL MARE AZZURRO» di Y.Kikuchi : ore 18.40.

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 19.00.

«EYES WIDE SHUT (RESTAURATA)» di S.Kubrick : ore 21.20.

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence : ore 21.50.

«LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin : ore 22.30.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : 14.30 - 16.30 - 21.30. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : 19.00. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee: 14.40 - 20.00. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee: 17.00. «MICHAEL» di A.Fuqua: 14.30 - 17.00. «MICHAEL» di A.Fuqua: 20.20. «MR NOBODY AGAINST PUTIN» di D.Bnstein: 19.30. «LA PIU' PICCOLA» di H.Herzi: 14.30. «NEL TEP DEL BALLO» di P.Avati: 14.30 - 18.00 - 21.40.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.25 - 19.10 - 19.30 - 20.00 - 20.30. «MICHAEL» di A.Fuqua: 16.00 - 18.40 - 19.25 - 21.40 - 22.05. «SPACE JAM - 30MO ANNIVERSARIO»: 16.10. «IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre: 16.25. «THAT TIME I GOT REINCARNATED AS A SLIME - IL FILM - LE LACRIME DEL MARE AZZURRO» di Y.Kikuchi: 16.50. «SUICIDE CLUB» di S.Sono: 18.50. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 19.00. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 21.00 - 21.25 - 21.55 - 22.00 - 22.25. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin: 21.20. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 22.25.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00. «MICHAEL» di A.Fuqua: 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 20.45. «IL FIGLIO DEL DESERTO» di G.Maistre: 15.00 - 17.30. «SPACE JAM - 30MO ANNIVERSARIO»: 15.00 - 17.30 - 20.00. «LEE CRONIN - LA MUMMIA» di L.Cronin: 15.00 - 20.45. «THAT TIME I GOT REINCARNATED AS A SLIME - IL FILM - LE LACRIME DEL MARE AZZURRO» di Y.Kikuchi: 15.30 - 18.00. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3

«THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence: 18.00 - 21.00. «EYES WIDE SHUT» di S.Kubrick con T.Cruise, N.Kidman: 20.00. «THE DRAMA» di K.Borgli: 20.30.3



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

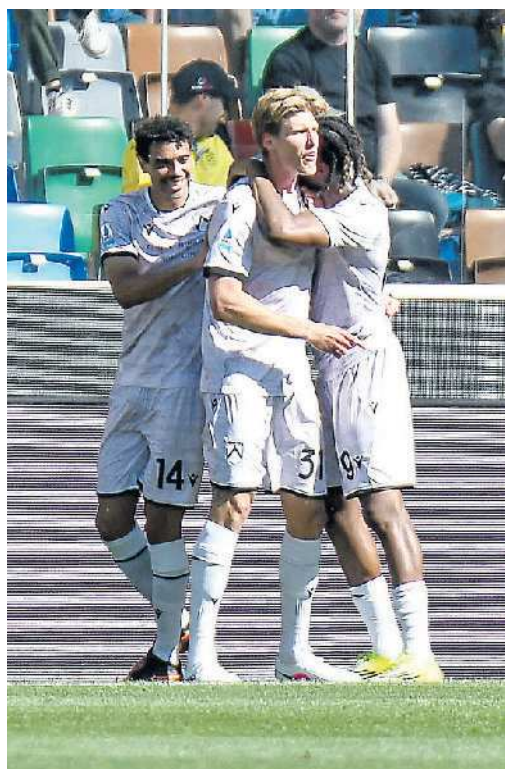
SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





QUESTA È LA VERA UDINESE PRONTI PER IL GRAN FINALE

L'ANALISI

L'Udinese c'è. E mostra finalmente il suo volto autentico, quello tipico della squadra vera. Il team bianconero è reduce dal successo con il Toro e da due ottimi risultati in trasferta con Lazio e Milan (intervallati dal passo falso casalingo con il Parma). Sono otto complessivamente i gol segnati, tre i subiti e sta lanciando segnali inequivocabili delle sue indubbie potenzialità (che da fuori regione tutti le riconoscono ormai da tempo) che rendono merito a chi ha operato con abilità sul mercato la scorsa estate. Non solo, dunque, è in grado di tagliare il traguardo dei 50 punti, ma anche di concludere il lungo cammino nella parte sinistra della classifica a ridosso delle grandi che garantirebbe un importante ritorno economici per i diritti televisivi.

C'è una comprensibile aria di festa in casa friulana dopo la sfavillante prestazione fornita contro il Toro che fa seguito a quelle altrettanto positive che le hanno consentito di vincere per 3-0 a Milano contro i rossoneri e di pareggiare, 3-3, a Roma contro la Lazio, mettendo in pratica calcio concreto e spettacolare, privilegiando il collettivo, tanto che l'assenza sicuramente grave di Davis (e contro Lazio e Toro anche del metronomo Karlstrom) non ha minimamente pesato. Col senno di poi qualcuno potrebbe obiettare che il Toro dell'altro ieri è parso ben poca cosa; osservazione sicuramente pertinente, vero, perché i granata sono sembrati di una spanna inferiori agli uomini di Runjaic. Solamente all'inizio, nell'unica sbavatura difensiva dell'Udinese, si sono resi pericolosi con Simeone che si è divorato un gol, anche se non va scordata bella circostanza la reattività di Okoye che con la prontezza di riflessi del felino ha abbassato la saracinesca.

CONDIZIONE ECCELLENTE

Tuttavia più che parlare di meriti dell'avversario - annunciato in crescita grazie alla "cura D'Aversa" -, è doveroso porre in grande evidenza il comporta-

mento dell'Udinese che trae non poco profitto anche da un'invidiabile condizione atletica e di ciò va dato atto allo staff di Runjaic. Di questi tempi la compagine bianconera è tra le più in forma assieme alla Juventus, per cui bisogna dare seguito a questo momento magico.

RUSH FINALE

L'undici di Runjaic deve pigliare più che mai sull'acceleratore per concludere in gran crescendo un torneo contraddittorio e puntare (visti anche i problemi accusati da subito dalla Fiorentina e dalla modesta annata della Lazio) con decisione addirittura all'ottavo posto alle spalle dell'Atalanta. Un risultato che era alla sua portata, se non si fosse divertita a salire sovente sulle montagne russe tanto da sciupare ghiotte opportunità per fare bottino: le sette sconfitte casalinghe sono il dato negativo più eclatante di questa stagione anche perché non ci sono state scusanti e/o giustificazioni per quei dolorosi imprevisti ko, considerato che la cattiva sorte sotto forma di infortuni e/o incidenti non si è accanita come aveva fatto negli ultimi

**CONTRO IL TORINO
POCHISSIMI I PERICOLI
CORSI DAGLI UOMINI
DI MISTER RUNJAIC
OKOYE PROVVIDENZIALE
A INIZIO PARTITA**

► Mancano tre gare alla conclusione del campionato e i bianconeri si presentano in ottima condizione. Sarà importante restare concentrati fino alla fine per mantenere alto l'entusiasmo di queste giornate



PRE-GARA Il saluto tra mister Kosta Runjaic e il tecnico del Torino Roberto D'Aversa

(Foto Ansa)

quattro anni (anche se è impensabile che l'infermeria rimanga sempre vuota).

PROSSIMA SFIDA

Sabato a Cagliari, altra formazione che è in crescendo e che ieri al "Dall'Ara" ha tenuto validamente testa al Bologna, probabilmente mancherà ancor Davis (ma Runjaic in cuor suo spera di recuperarlo in extremis) cui si aggiungerà lo squalificato Kabasele, mentre dovrebbero recuperare Bertola e Karlstrom, ma in ogni caso l'attuale Udinese è una garanzia per sperare di avvicinarsi ulteriormente ai due obiettivi di cui abbiamo fatto cenno, 50 punti e chiudere il torneo nella parte sinistra della classifica. L'entusiasmo che sicuramente hanno generato gli ultimi tre risultati, in particolare le vittorie con il Milan e con il Toro devono infondere ulteriore sicurezza e voglia di fare sempre meglio, ma guai se inconsciamente dovesse far abbassare la guardia ai bianconeri. Per cui sta a Runjaic, ai suoi collaboratori e a Inler vigilare perché ciò non avvenga.

Guido Gomitro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER LA TRASFERITA
IN SARDEGNA
POTREBBE RIENTRARE
CAPITAN KARLSTROM
RIMANE IN DUBBIO
LA PRESENZA DI DAVIS**

IN DIFESA A sinistra Kingsley Ehizibue festeggiato da Oumar Solet dopo la rete dell'1-0 e Thomas Kristensen, autore del raddoppio; a destra Christian Kabasele, sempre più vicino alla riconferma in bianconero (Foto Ansa e LaPresse)



LA CONFERMA

Continua la stagione praticamente perfetta di Christian Kabasele. Il difensore belga "brutalizza" l'ennesimo attaccante in forma del campionato - Giovanni Simeone - e conferma di essere un difensore dalla indiscussa affidabilità. In pratica le "leggerie" in questa stagione per lui si contano a malapena sulle dita di una mano, e negli ultimi due mesi, a eccezione dell'errore contro il Parma, il suo rendimento è stato vicino alla perfezione. A 35 primavere, dopo essere stato "ripescato" dalla lista dei possibili svincolati.

Mancherà per squalifica a Cagliari, si riposerà un po' e lascerà spazio ai giovani, l'importante era vincere e fare bella figura nella partita che più contava, quella contro il Torino nella commemorazione del Terremoto del 1976. «Era fondamentale fare una grande prestazione per tutti i friulani - ha ricordato a Tv12 -. È stato un evento speciale, tra la nuova maglia e l'anniversario di mercoledì; era importantissimo ottenere un risultato positivo accompagnato dall'atteggiamento giusto, quello che rispecchia la mentalità della nostra gente». Da leader indiscusso del gruppo il difensore elogia anche chi ha cambiato la partita dopo pochi minuti. «Abbiamo sofferto un po' all'inizio, ma Maduka Okoye ha fatto una parata incredibile. Forse qualcuno se n'è già dimenticato, ma quel salvataggio ha aiutato tantissimo la squadra».

SIMEONE

Soddisfatto "Kaba" della vittoria del duello personale con Simeone. «Gli abbiamo concesso un solo momento di libertà in 80 minuti. Personalmente, cerco di essere sempre costante e gioco con molta esperienza, usando anche qualche piccolo trucco per disturbare l'attaccante - sorride -. È il mio lavoro e per me è la normalità. So che alcuni dubitano di me perché ho 35 anni e mi considerano vecchio, ma l'età non conta; contano solo la mentalità e come ti comporti in cam-

LA SPINTA DI KABASELE: «50 PUNTI E NON SOLO»

►Il difensore rilancia le ambizioni della formazione friulana: «Possiamo chiudere da imbattuti. Il premio Mvp? Ci proverò»



EMOZIONI Il vibrante minuto di silenzio per ricordare le vittime del terremoto e Alex Zanardi (Foto LaPresse)

po». Qualche sassolino dalla scarpa, anzi, dallo scarpino, Christian se lo toglie volentieri, e lo fa anche sollevando lo scudo su Runjaic per porlo al riparo da qualche critica a volte forse gratuita. «Cerco di dare il massimo per aiutare la squadra, la società e l'allenatore. Tutti sanno che, senza di lui, la mia storia qui sarebbe stata diversa - ricorda -. Anche lui ha molti meriti e, secondo me, è sottovalutato. Abbiamo già eguagliato i punti dell'anno scorso e stiamo facendo il miglior campionato degli ultimi 10-11 anni. Abbiamo la possibilità di raggiungere traguardi che non si vedevano dai tempi di Guidolin; anche lui merita un applauso».

CRESCITA

Ride quasi a crepapelle quando nell'intervista gli si fa notare che il giallo che ha fatto prendere a Obrador è frutto di una gio-

cata da trequartista puro. «Rido perché anche Atta è venuto da me dicendomi "bravo numero 10". Cerco di godermi ogni istante sul campo perché so di essere più vicino alla fine della carriera che all'inizio. Devo ancora dimostrare a qualcuno di essere un giocatore da Serie A - torna la frecciatina -, quindi cerco sempre di dare qualcosa in più. Mi manca ancora un premio come Mvp - scherza, ma fino a un certo punto - ma proverò a meritarmelo sul campo».

Avrà due partite per farlo, poi si penserà al futuro. «Siamo una squadra in crescita, ora dobbiamo restare umili, ma credo fermamente che abbiamo la possibilità di rimanere imbattuti fino alla fine del torneo».

KING

Tutto il gruppo gongola per il momento magico di Ehizibue, e anche il "capitano in pectore"

non può che essere felice. «Il premio di Mvp a King è meritato al 2mila per cento. Da quando Zanoli si è infortunato, lui ha risposto presente e nelle ultime partite sta segnando come una punta. Non ha avuto un inizio facile, ricordiamo i fischi subito contro il Milan, ma ha continuato a lavorare sodo ogni giorno. È sempre l'ultimo a uscire dalla palestra insieme a me. È una bella persona e quando lavori così tanto, prima o poi i risultati arrivano e qualcuno da lassù ti premia. Due giorni fa lo prendevo in giro dicendogli che avremmo dovuto aspettare altri tre anni per un suo gol, e invece ha bissato subito. Sono felicissimo per lui. Abbiamo un bel gruppo e per questo dobbiamo finire nella parte sinistra della classifica. L'obiettivo minimo ora sono i 50 punti, ma possiamo fare anche di più».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PORDENONE RESTA IN CORSA PER LA SERIE D

►A Flaibano i neroverdi infilano il quarto successo consecutivo Doppietta per bomber Zorzetto, ad aprire le marcature è Criaco Domenica lo scontro diretto con l'Ufm: si deciderà la stagione

RIVE D'ARC. FLAIBANO	0
PORDENONE	3

GOL: pt 8' Criaco, 23' rig. Zorzetto; st 26' Zorzetto.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: C. Alessio, Filipig (Tell), Gerco (Munini), Berthe, Pittonet, Boskovic, D. Alessio (Guerra), Fon, Toffolini (Pluchino), Nin (Domenicone), Degano. ALL. Lizzi.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Del Savio, Colombera, Criaco (Landolfo), Borsato, Consorti, Toso (Facca), Li-sotto, Zorzetto (L. Toffoli), Zamuner (Nadalini), S. Toffoli (Cariddi). ALL. Campaner.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste. Assistenti Sokolic e Gianneschi di Trieste.
NOTE: nessun ammonito. Giornata soleggiata, campo in perfette condizioni di gioco. Spettatori 350.

LA CORSA

Tutto ancora aperto nel campionato di Eccellenza dove per i verdetti ufficiali bisognerà attendere gli ultimi 90 minuti di gioco. La corsa alla Serie D si deciderà quindi nell'ultima giornata di campionato con il torneo di Eccellenza 2025-2026 dalle emozioni infinite, che si conferma il più avvincente delle ultime stagioni. Nella penultima giornata di campionato, infatti, vincono tutte le tre di testa.

Il Nuovo Pordenone Fc incassa un netto 3-0 a Flaibano sul campo del Rive d'Arcano. La capolista Ufm Monfalcone - prossimo avversario dei ramarri al Bot-



FLAIBANO Tutti uniti per il grande sogno (Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

tecchia -, supera 3-0 il Tolmezzo Carnia mentre l'Lme espugna 2-1 in rimonta il Fiume Veneto Bannia.

LA SITUAZIONE

Domenica, quindi, al Bottecchia andrà in scena la madre di tutte le partite. Per i neroverdi la sfida sarà decisiva: se si vuole tentare il salto di categoria conta solo vincere. Una vittoria sulla capolista garantirebbe quantomeno lo spareggio promozione nel caso in cui l'Lme vinca sul Fontanafredda o promozione diretta in caso di un verdetto diver-

so da Mortegliano. La classifica attuale dopo 33 giornate di campionato vede l'Ufm prima con 66 punti, seguita da Lme e Nuovo Pordenone Fc con 65.

LA PARTITA

Tornando alla gara i ramarri a Flaibano conquistano il quarto successo consecutivo nonostante le diverse defezioni in rosa di cui la squadra risente da alcune giornate. Un segnale forte ricevuto dal suo gruppo per il tecnico Campaner che ripaga il lavoro di una stagione dove i neroverdi hanno dimostrato di meritare



l'attuale classifica dopo lo scetticismo di inizio anno.

Nel primo tempo sblocca il match una magia al minuto 8 di Criaco su una punizione procurata dal limite dell'area da Del Savio. Il tiro mancino del metronomo calabrese si infila nel sette alla sinistra dell'incolpevole portiere di casa C. Alessio. Il raddoppio al 22' con Zorzetto, implacabile dal dischetto degli undici metri che trasforma di precisione e potenza il rigore assegnato

SERIE D GIRONE C

RISULTATI	
Adriese-Brian Lignano	0-4
Bassano-Calvi Noale	0-1
Campodarsego-Cjarlins Muzane	4-1
Conegliano-La Rocca Altavilla	0-1
Este-Luparense	2-0
Mestre-Treviso	1-0
Portogruaro-Clodiense	0-2
San Luigi-Obermais	1-1
Vigasio-Legnago	1-4

CLASSIFICA		P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	69	34	21	6	7	50	25	
LEGNAGO	61	34	18	7	9	63	41	
CLODIENSE	60	34	17	9	8	47	29	
BRIAN LIGNANO	56	34	16	8	10	58	34	
ESTE	55	34	14	13	7	40	29	
MESTRE	55	34	14	13	7	37	29	
CJARLINS MUZANE	51	34	13	12	9	41	39	
BASSANO	50	34	12	14	8	37	27	
CONEGLIANO	50	34	13	11	10	36	28	
CAMPODARSEGO	48	34	13	9	12	37	34	
LA ROCCA ALTAVILLA	46	34	10	16	8	28	24	
CALVI NOALE	44	34	13	5	16	38	40	
LUPARENSE	43	34	10	13	11	36	39	
VIGASIO	38	34	8	14	12	44	46	
SAN LUIGI	34	34	8	10	16	33	54	
OBERMAIS	34	34	8	10	16	33	46	
ADRIESE	21	34	5	6	23	24	62	
PORTOGUARO	11	34	1	8	25	25	81	

VERDETTI

PROMOSSO IN SERIE C: Treviso; SEMIFINALI PLAYOFF 10/5: Legnago - Este; Clodiense - Brian Lignano; FINALE PLAYOUT 10/5: Vigasio - San Luigi; RETROCESSE IN ECCELLENZA: Obermais, Adriese e Portogruaro



compattezza del gruppo squadra e con l'aiuto del caloroso popolo neroverde atteso adesso in grande massa domenica a sostegno dei ramarri nella gara che può valere la Serie D, l'obiettivo è ampiamente a portata di mano.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Brian chiude la stagione al meglio Vince ad Adria e conquista i playoff

ADRIESE	0
BRIAN LIGNANO	4

GOL: pt 3' su rigore, 44' Ibe; st 28' Alessio, 40' Presello.
ADRIESE: Naccari, Benhassine, Mayele, Frison, Bertoncello (25'st Zuolo), Neodo, Morelli, Zanchetta (1'st Lolli), Badali (7'st Cescon), Camerotto (45'st Mancin), Montrone (7'st Gozzerini). Allenatore: Roberto Mantoan.
BRIAN LIGNANO: Mutavcic, Chianusi, Videkon, Ekuban (8'st Pinton), Ibe, Alessio (31'st Presello), Centis (25'st Variola), Codromaz, Kocic (40'st Elezi), Tarko (29'st Mardero), Bearzotti. Allenatore: Alessandro Moras.
ARBITRO: Niccolò Galligani (Pistoia); Giacomo Scorrano (Lecce), Emanuele Toniutto (Como).
NOTE: Ammoniti: Mayele, Neodo, Mancin, Ibe.

SERIE D

Prestazione autoritaria, risultato senza appello e un obiettivo centrato con pieno merito. Il Brian Lignano espugna il campo dell'Adriese con un netto

4-0, confermando il proprio eccellente stato di forma e staccando il pass per i playoff al culmine di una fase finale di stagione giocata con personalità, qualità e grande spirito di gruppo. Un risultato straordinario quello dei gabbiani, che ora possono godersi questa avventura nella post season.

LA PARTITA

La squadra guidata da mister Moras entra in campo con l'atteggiamento giusto, determinata a indirizzare subito la gara. Bastano pochi minuti per rompere l'equilibrio: dagli undici metri Ibe si dimostra glaciale e firma il vantaggio, mettendo subito in discesa la partita. Il raddoppio arriva poco dopo ed è un gesto di grande classe: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, lo stesso Ibe si coordina in semirovesciata trovando una conclusione spettacolare che vale il 2-0 e certifica, di fatto, anche la sua leadership realizzativa. Con il doppio vantaggio, il Brian Lignano gestisce i ritmi con maturità, mantenendo il controllo del gioco e limitando ogni tenta-

tivo di reazione dell'Adriese.

Nella ripresa la squadra friulana alza nuovamente il livello e trova il terzo gol al termine di una manovra corale: una sequenza di passaggi rapidi libera Alessio al limite dell'area, conclusione precisa e palla sotto l'incrocio. Nel finale arriva anche il poker, emblema dello spirito collettivo: Ibe si invola in contropiede, supera il portiere ma sceglie la soluzione più altruista, servendo Presello, al rientro dopo un lungo stop, che deve solo appoggiare in rete per il definitivo 4-0.

Un successo mai in discussione, che certifica la crescita del Brian Lignano e lancia la squadra verso la fase playoff con entusiasmo, consapevolezza e ampiezza di gioco. Un weekend positivo per i colori friulani, anche la formazione Juniores festeggia l'accesso ai playoff, conquistato al termine di un percorso di grande solidità e determinazione, suggellato da un risultato prezioso arrivato nei minuti finali.

Stefano Pontoni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zero punti e niente sogni di gloria Epilogo deludente per il Cjarlins

CAMPODARSEGO	4
CJARLINS MUZANE	1

GOL: pt 21' Djoulou, al 42' Fabbian; st 11' Djoulou, 13' Silenzi, 22' Pasquato.
CAMPODARSEGO: Conti, Lazzaro, Demo, Guitto, Fabbian (33' st Busato), Cuomo, Perotta (36' st Pasquetto), De Vido (1' st Tuninetti), Cali, Pasquato (47' st Maccagnan), Djoulou (25' st Reinerio). ALL. Gabrieli.
CJARLINS MUZANE: Betelli, Modolo Perelli (17' st Benomio), Vidoni (1' st Gabrieli), Tardivo (36' st Bortolotti), Dominici (12' st Silenzi), Gasparodo, Glamocanin, Camara, Bonetto, Mazzolo, Simeoni (17' st Doratiotto). ALL. Zironelli.
ARBITRO: Scarano di Seregno.
NOTE: Ammoniti: Modolo Perelli e Gabrieli. Calcio d'angolo: 7-2 per il Cjarlins Muzane. Recupero: 2' e 4'.

SERIE D

Si chiude con una sconfitta la stagione del Cjarlins Muzane, battuto 4-1 sul campo del Campodarsego nell'ultima

per fallo in area su Borsato.

Nella ripresa il tris neroverde è servito ancora da Zorzetto (che sale a quota 20 gol in stagione) che al 26' sfrutta al meglio un assist di Facca. A fine gara grande esultanza per capitano Filippini e compagni con i tifosi neroverdi accorsi in grande massa anche a Flaibano. La squadra di Fabio Campaner, seppur con la rosa corta causa infortuni ha dimostrato che sulle ali dell'entusiasmo, il lavoro settimanale, la

giornata di Serie D. Un risultato pesante che sancisce la mancata qualificazione ai playoff, anche se, alla luce dei risultati sugli altri campi, nemmeno un eventuale successo avrebbe cambiato il destino degli arancioazzurri.

LA PARTITA

L'avvio è subito vivace e porta la firma dei padroni di casa: Djoulou prova a sorprendere Betelli con un destro a giro che termina sul fondo. Il Cjarlins risponde ma rischia grosso al 13', quando un retropassaggio impreciso di Vidoni sorprende Betelli fuori dai pali: il pallone sfilza di poco a lato, evitando il clamoroso autogol. Il Campodarsego cresce e al 19' sfiora il vantaggio con De Vido, il cui colpo di testa trova la grande risposta di Betelli. Il gol è nell'aria e arriva pochi minuti più tardi: è ancora Djoulou, servito da De Vido, a raccogliere in area e a battere Betelli con un destro preciso per l'1-0. Il Cjarlins prova a reagire con Camara e Modolo Perelli, ma le conclusioni non trovano fortuna, mentre dall'altra parte Pasquato calcia alto dal limite. Al 34' gli arancioazzurri trovano an-

che il gol del possibile pareggio: dopo una doppia respinta di Conti su Simeoni e Camara, Glamocanin insacca, ma la rete viene annullata per fuorigioco. Il Cjarlins insiste e ci prova ancora su punizione con Simeoni, ma il tiro si spegne sul fondo. Poco prima dell'intervallo arriva invece il raddoppio del Campodarsego: punizione di Guitto, sponda di Cuomo e Fabbian, da pochi passi, non sbaglia il 2-0.

La ripresa si apre nel peggiore dei modi per il Cjarlins: dopo pochi minuti Djoulou firma la doppietta personale con un colpo di testa perfetto su cross di Demo (3-0). La squadra friulana, però, ha una reazione d'orgoglio immediata: Modolo Perelli mette un pallone dalla sinistra, Glamocanin fa da torre e Silenzi, con un destro preciso, accorcia le distanze per il 3-1. È solo un'illusione. Il Campodarsego riprende subito il controllo e al 72' cala il poker con Pasquato, autore di una conclusione potente sotto l'incrocio dei pali che chiude definitivamente la partita.

S. P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCELLENZA Alcune azioni di gioco del match tra Fiume Veneto Bannia e Lme, valido per il penultimo turno

(Foto Nuove Tecniche/Caruso)

IL FIUME BANNIA CI PROVA MA LME VINCE IN RIMONTA

►Avanti con Sellan, il team del neo-tecnico Dassiè viene superato a tre dalla fine Neroverdi scivolati in zona playoff, mentre i biancazzurri rimangono secondi

FIUME VENETO BANNIA	1
LME	2

GOL: pt 32' Sellan; st 18' Zanolla, 42' Foschiani.
FIUME VENETO BANNIA: Plai 6 Vetto-retto 6, Peschiutta 6, Di Lazzaro 6 (st 40' Cao sv), Brichese 6, Gregoris 6, Barattin 6,5, Goz 6 (st 14' Toffolo 6), Sellan 6,5 (st 19 Salvador 6)', Alberti 6 (st 35' D'Andrea 6), Sclippa 6 (st 32' Bance 6). ALL. Andrea Dassiè.
LME: Peressini 6, Bonilla 6, Foschiani 6,5, Cappellari 6, Tuniz 6, Tosolini 6 (st 18' Costa 6), De Anna 6 (st 29' La Scala 6), Zanolla 6,5, Bolgan 6, Lirussi 6 (st 46 Cestari sv), Ruffo 6 (st 46' Campana sv). ALL. Andrea Barbieri.
ARBITRO: Daidone di Seregno 6.
NOTE: ammoniti Gregoris, Cappellari, Tosolini, Foschiani. Recupero 1' più 5'. Angoli: 6-7. spettatori: 250.

L'INCROCIO

Passo falso per il Fiume Bannia con il Lme. Una sconfitta subita in ogni caso a testa alta per i neroverdi in quanto hanno saputo fronteggiare una squadra di vertice, che sta lottando per salire di categoria, con grande coraggio e determinazione.

LA PARTITA

Lo testimonia il primo tempo, al termine del quale, grazie a una perla di Marco Sellan, i padroni di casa sono andati nello spogliatoio in vantaggio. Una bellissima

marcaturo che aveva messo in apprensione i biancazzurri: il numero nove neroverde si è impossessato di un rinvio del portiere ospite Peressini e da metà campo lo ha beffato, con un tiro preciso che si è infilato in rete. Nei primi 45' di gioco c'è stato il predominio territoriale degli ospiti, ma senza nessuna clamorosa occasione che abbia messo in diffi-

coltà i locali. Nella ripresa, invece, la squadra guidata da Andrea Barbieri si è fatta più intraprendente tanto che al 18' Zanolla ha riportato l'equilibrio tra le due contendenti, con un calcio di punizione vincente. Subito dopo i padroni di casa hanno cercato di reagire con una conclusione al volo di Sellan, ma l'estremo difensore Peressini, nel frangente,

è riuscito ad annullare l'iniziativa con una bella parata. Quando mancavano appena tre minuti all'epilogo della gara è arrivata la rete di Foschiani che ha deciso l'esito dell'incontro.

IL POST-GARA

«Peccato in quanto abbiamo sperato nel pareggio che avrebbe potuto significare la salvezza quasi acquisita, fino alla fine - sono le amare parole del direttore generale dei neroverdi, Davide Sellan -. La squadra ha saputo affrontare il quotato Lme con grande entusiasmo. Se fosse arrivata la divisione della posta non ci sarebbe stata nessuna recriminazione. Anche in questo caso ci è mancata un po' di fortuna, speriamo di pareggiare le sorti con la "dea bendata" già domenica prossima, nell'ultimo turno di campionato».

Con lo stop interno il Fiume Veneto Bannia si è fatto superare in graduatoria dal Fontanafredda (che ha pareggiato 1-1 con il Pro Fagagna), scendendo al quartultimo posto. In ogni caso nulla di compromesso in quanto nel prossimo impegno i neroverdi saranno di scena a Muggia per giocarsi la salvezza, possibilmente senza passare per i playoff. L'ultimo turno sarà decisivo anche per il Lme che ospiterà a Mortegliano il Fontanafredda, in quanto una sola lunghezza divide i biancazzurri dalla capolista Ufm.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro salvezza

Sanvitese ko: adesso è quartultima

PRO GORIZIA	2
SANVITese	0

GOL: pt 17' Spadera, 31' Portesi.
PRO GORIZIA: Zitani, Lopez (st 4' Capria), Kogoi, Escudero, Clemente, Jazbar, De Crescenzo (st 31' Xhavera), Spadera, Padovani, Portesi, Dembele (st 48' Trivunovic). ALL. Verdesca.
SANVITese: Carnelos, Gattullo, Vittore (st 42' Tesolat), Bertoia, Comand (st 1' D'Imporzano), Cofini, McCanick (st 1' Rinaldi), Fraschetti (st 31' Vecchietini), Cendron (st 24' Tamiozzo), Rossi, Venaruzzo. ALL. Rossitto.
ARBITRO: Bonutti di Basso Friuli.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Lopez, Capria, Kogoi, Escudero, Portesi e Gattullo.

La Sanvitese si giocherà la stagione domenica in casa,

all'ultima giornata contro il Rive d'Arcano penultimo e non dipenderà solo dai biancorossi ora quartultimi. La sconfitta goriziana matura dopo che sono proprio gli ospiti a partire meglio. Prima c'è un'occasione di Cendron su assist di Rossi, poi un paio di contropiedi da gestire meglio. Fanno da preambolo al primo centro goriziano: calcio di punizione di Spadera, dal vertice alto e palla all'incrocio. Dopo un quarto d'ora, il batti e ribatti in area da cui esce il raddoppio casalingo con ultimo tocco di Portesi. Il confronto scade di valori tecnici, gli isontini lo innervosiscono. La squadra di Rossitto cerca di recuperare, ma sono poche le conclusioni.

Ro. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ufm resta al comando. Ciriello fa volare il Muggia

LA CAPOLISTA

L'Ufm non fallisce l'esame Tolmezzo e si tiene stretta la veta, a una giornata dal termine del campionato. Gli ospiti, senza assilli di classifica, schierano in campo diversi giovani promettenti e al 4' mettono i brividi alla capolista con Nagostinis, che si vede respingere da Sorcan una sorta di rigore in movimento. I locali replicano al 5' andando con Aldrigo ad un passo dal vantaggio, che alla fine matura poco più tardi grazie ad una fulminea ripartenza di Bertoli.

Al 31' lo stesso Bertoli porta a due le reti di vantaggio dell'Ufm, insaccando da pochi passi. Un errato disimpegno della squadra ospite all'83' innesca il contropiede di Falleti, che in più che sospetta posizione di fuorigioco

UFM	3
TOLMEZZO	0

GOL: pt 13' e 31' Bertoli; st 37' Falleti.
UFM: Sorcan, Calistore, Moratti, Frontali (st 11' Dijust), Pratolino, Pozzani (st 41' Han), Falleti, Battaglini, Lucheo (st 41' Tranchina), Aldrigo (st 34' Contento), Bertoli (st 20' Gabrieli). ALL. Zanuttig.
TOLMEZZO: Beltrame, Bassanello, Gabriele Faleschini, Fabris (st 14' De Blasi), Nait, Daniele Faleschini, Nicola Buzzi (st 11' Cimador), Cucchiaro, Nagostinis (st 30' Mattia Buzzi), Osso Armellino (st 37' Ianich), Sicco (st 20' Motta). ALL. Radina.
ARBITRO: Ivanaj di Basso Friuli.
realizza il 3-0 con cui si chiude la contesa.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASSO AVANTI L'Ufm ha riscattato il ko di Muggia (Foto FB/CalcioUFM)

FORUM JULII	1
MUGGIA 1967	2

GOL: pt 33' (rig) Bevilacqua; st 10' e 22' Ciriello (rig).
FORUM JULII: Coceano, Blasizza, Cantarutti (pt 28' Andassio), Bevilacqua, Savic (st 48' Dissegna), Specogna, Litorale (st 27' Msatfi), Lesjak (st 23' Djoulou), Gashi, Campanella, Lavanga (st 38' Sabic). ALL. Monorchio.
MUGGIA 1967: Chiavon, Meti (st 20' Crevatin), Angelini, Boschetti, Loschia-vo, Sergi, Spinelli (st 43' Chert), Zetto, Ciriello (st 27' Sandrin), Cofone, Palmegiano (st 15' Botter). ALL. Carola.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Savic, Lavanga, Andassio e Crevatin.
GAGLIANO Doppio Ciriello e i triestini superano in rimonta la Forum Julii.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tamai, ultimi punti in casa Il Chions torna a ruggire in trasferta con Dos Santos

TAMAI

CODROIPO

CHIARBOLA PONZIANA

CHIONS

2

0

GOL: st 12' Salvador, 41' Gurgu, 43' Polacco.
TAMAI: Pagnucco, Sinozic, Guizzo (st 39' Migotto), Brusin (st 1' Voltarel), Gianluca Parpinel, Alberto Parpinel, Grizzo, Gjini, Lucchese (st 20' Morasutti), Grotto (st 27' Gurgu), Salvador (st 15' Musumeci). ALL. Furlan.
CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo, Polacco, Casseler, Visentin, Lomuscio, Zoch, Di Lenardo, Cottiga (st 30' Stipancich), Perossa (st 35' Tauceri), Pisani, Schiavon (st 32' Ogbebor). ALL. Musolino.
ARBITRO: Sonson di Gradisca D'Isonzo.

NOTE: ammoniti Lucchese, Salvador, Lomuscio e Cottiga.
TAMAI Si chiude con una vittoria, con il brivido finale, l'ultima esibizione casalinga stagionale per i biancorossi. I ragazzi di Furlan sciorinano un ottimo primo tempo, nel quale vanno diverse volte alla conclusione ma senza riuscire a trovare il guizzo vincente. Resiste il Chiarbola/Ponziana, grazie ad un salvataggio sulla linea sulla doppia conclusione di Lucchese e invece aiutato dalla dea bendata sul palo colpito da Gianluca Parpinel. Nella ripresa l'errore in presa di D'Agnolo vale il vantaggio Tamai con il tap-in decisivo di Salvador. All'86' Gurgu sembra chiudere i giochi, segnando in acrobazia il 2-0 dopo una iniziale respinta ospite sul colpo di testa di Alberto Parpinel, ma all'88' un gran tiro da fuori di Polacco finisce sotto l'incrocio rimettendo in gioco i triestini che, nel recupero, colpiscono la traversa.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: pt 24' Dos Santos.
CODROIPO: Moretti, Codromaz, Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Facchinutti (st 28' Bianco), Kanapari, Da Silva Carrau (st 40' Cella), Cherubin (st 17' Coluccio), Pontoni, Corradin. ALL. Salgher.
CHIONS: Salvatio, Citron (st 40' Feruglio), Cucchisi, Casella, De Cecco, Tomasi, Pavan (st 48' Nascimben), Baruzzini, Mazzon (st 28' Bajo), Dos Santos (st 48' Bressan), Innocente. ALL. Moroso.
ARBITRO: Cusma di Trieste.
NOTE: ammoniti Codromaz, Rizzi, De Cecco e Dos Santos.
CODROIPO Il Chions torna a vincere in trasferta dopo più di due mesi, l'ultima volta il 22 febbraio nel derby contro la Sanvitese, e consolida la parte sinistra della classifica. Un colpo di testa di Dos Santos premia la squadra di Moroso, che deve però ringraziare anche gli interventi di Salvatio, protagonista di parate importanti. Decisivo il classe 2005 nel primo tempo su Corradin e Facchinutti e nella ripresa su Pontoni. Nei primi 45' meglio gli ospiti: oltre il gol altre due nitide occasioni. Chiede anche un rigore il Chions al 44' per un presunto fallo di Rizzi su Dos Santos, ma l'arbitro lascia correre. Nella ripresa il Codroipo cambia passo e mette alle corde gli avversari, ma i pordenonesi resistono agli assalti e sfiorano all'80' il raddoppio ancora con Dos Santos. Nel recupero i locali trovano il pari, ma l'arbitro non convalida per un fuorigioco segnalato dall'assistente.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fontanafredda respira Pari con la Pro Fagagna e zona salvezza raggiunta

FONTANAFREDDA

PRO FAGAGNA

1

1

GOL: pt 31' Gerini, 35' D'Angelo.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Iacono, Nadal (st 44' Toffoli), Cesarin (st 40' Biscontin), Tellan, Monteleone, Zanotel (st 11' Scappin), Borgobello, Gerini (st 29' Manzato), Cotti Cometti (st 24' Fabris), Bottani. ALL. Rispoli.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Bozzo (st 31' Zaccomer), Venuti, Del Piccolo (st 26' Coassin), Zuliani, Peressini, Craviari, Durat, Marigo (st 11' Comisso), D'Angelo (st 16' Righini), Toffolini (st 44' Bastianutti). ALL. Pagnucco.
ARBITRO: Savoldi di Bergamo.
NOTE: terreno in perfette condizioni, spettatori 150 circa. Ammoniti Bozzo, Craviari e Comisso.

PUNTO PESANTE

È un passo avanti che vale la (almeno temporanea) uscita dalla griglia playoff per il Fontanafredda.

LA PARTITA

Il palleggio della Pro Fagagna caratterizza il primo quarto d'ora di gara. Il gioco della squadra di Pagnucco sfocia in un tentativo di D'Angelo, diagonale poco a lato. Esce il Fontanafredda, che insegue la costruzione manovrata, con occasioni per Bottani (conclusione secca, centrare) e Zanotel (parato bene da Nardoni). Sull'altro versante si rifà notare D'Angelo, mandando con un tiro da fuori la sfera sotto la traversa: bravo Mirolo a neutralizzare. Dopo la mezzora la squadra di Rispoli passa in vantaggio. Azione con cross di Cesarin e colpo di testa di Gerini ad insaccare l'1-0. Non scorre molto tempo prima che gli altri

rossoneri, gli ospiti di Fagagna, sappiano ripristinare l'equilibrio nel punteggio. Su rinvio affannato della difesa fontanafreddese, la palla torna a D'Angelo pescato sul filo del fuori gioco: diagonale secco, 1-1. Dopo l'intervallo succede poco. La squadra di casa cerca il gol della preziosa vittoria. Ci va vicino Fabbris, servito da Scapin, mandando alto a pochi passi dalla porta. A Mortegliano domenica sarà gara che vale doppio, per il primato e per la salvezza diretta.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Com.Fontanafredda-Pro Fagagna	1-1
Fiume V.Bannia-LME	1-2
Forum Julii-Muggia	1-2
Kras Repen-Juv.S.Andrea	2-2
Pol.Codroipo-Chions	0-1
Pol.Tamai-Chiarbola Ponziana	2-0
Pro Gorizia-Sanvitese	2-0
Rive Flaibano-Nuovo Pordenone	0-3
U.Fin.Monfalcone-Tolmezzo	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	66	33	19	9	5	44	25
NUOVO PORDENONE	65	33	19	8	6	60	30
LME	65	33	19	8	6	54	25
MUGGIA	58	33	15	13	5	52	32
POL.TAMAI	56	33	16	8	9	51	33
KRAS REPEN	55	33	16	7	10	56	41
CHIONS	49	33	13	10	10	37	34
JUV.S.ANDREA	49	33	12	13	8	40	38
POL.CODROIPO	41	33	10	11	12	37	41
PRO FAGAGNA	41	33	10	11	12	33	40
TOLMEZZO	40	33	10	10	13	33	40
FORUM JULII	38	33	10	8	15	41	55
COM.FONTANAFREDDA	34	33	6	16	11	27	33
FIUME V.BANNIA	33	33	7	12	14	31	40
SANVITese	33	33	7	12	14	24	37
PRO GORIZIA	29	33	6	11	16	22	38
RIVE FLAIBANO	28	33	7	7	19	33	53
CHIARBOLA PONZIANA	18	33	2	12	19	26	66

PROSSIMO TURNO 10 MAGGIO

Chiarbola Ponziana-Pro Gorizia; Chions-Kras Repen; Juv.S.Andrea-Pol.Tamai; LME-Com.Fontanafredda; Muggia-Fiume V.Bannia; Nuovo Pordenone-U.Fin.Monfalcone; Pro Fagagna-Pol.Codroipo; Sanvitese-Rive Flaibano; Tolmezzo-Forum Julii

CASARSA SENZA FRENI CINQUINA D'APPLAUSI

► Nella penultima giornata di campionato e con la promozione chiusa in cassaforte il team di Campaner senza più pressioni travolge a suon di gol il Trieste Academy

LA CINQUINA

Il Casarsa si congeda dai propri tifosi con una manita inflitta al Trieste Victory Academy. Una gara mai in discussione per l'undici targato Mario Campaner, tecnico praticamente già confermato per la prossima stagione così come il direttore sportivo Davide Pegolo e decisa praticamente nella prima frazione di gioco dove i giallo-verdi, rimescolati in campo per dare spazio a chi ha giocato di meno in stagione sono andati a riposo avanti di ben tre reti. Il vantaggio alla mezz'ora di gioco e porta la firma di El Bakhtaoui che sfrutta al meglio un assist di Valdevit. Il raddop-

EL BAKHTAOUI DÀ IL VIA ALLA GOLEADA. LIVON, TREVISON E GULLO COMPLETANO L'OPERA



I GIALLOVERDI Un'esultanza del Casarsa

SAS CASARSA	5
TRIESTE VICTORY	1

GOL: pt 32' e st 6' El Bakhtaoui, 34' Livon, 42' Trevisan; 20' Gullo, 22' Pizzul
SAS CASARSA : Maitan, Montagner, De Luca, Pastorello, Alfenore, Trevisan (Bigaran), Livon (Gullo), Sautto, Agyapong (Dema), El Bakhtaoui (Rovedo), Valdevit (Albiero). All. Campaner.
TRIESTE ACADEMY: Jagust, Zacchigna, Curzolo, Paliaga (Pizzul), Razem (Pelengic), Marchesich, Trebez, Zulian, Cannavò, Gilberti (callea), Meneghin (Lubrano Lavadera). All. Terpin.
ARBITRO: Rosia di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Pastorello, Montagner, Maitan, Lubrano Lavadera. Spettatori 200.

pio lo firma al minuto 34 Livon dopo una giocata dell'onnipresente Alfenore, a cui segue il tris al minuto 42 firmato Trevisan. Nella ripresa al minuto 6 è ancora una rete di uno scate-

nato El Bakhtaoui a fissare il punteggio sul perentorio 4-0. Al minuto 20 Gullo, entrato da poco in campo, fa tutto da solo e cala il pokerissimo giallo-verde. Pochi minuti dopo è una rete dell'ospite Pizzul a fissare il punteggio sul definitivo 5-1. Il Sas Casarsa neopromossa in Eccellenza chiuderà il campionato di Promozione 2025-26 in trasferta sul campo del Sevegliano Fauglis mentre gli ospiti del Trieste Victory Academy già certi di salvezza, ospiteranno l'Union Martignacco. Lasciato il polisportivo comunale della città di Pasolini sarà ancora festa per i ragazzi giallo-verdi orgoglio cittadino per il ritorno in Eccellenza con 4 giornate di anticipo e dopo un solo anno di purgatorio che saranno attesi sotto il tendone allettino dai dirigenti dalla Sas Casarsa in occasione della Sagra del Vino di Casarsa della Delizia.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corva non graffia Ma è un ko indolore

CORVA	0
DEPORTIVO JUNIOR	2

GOL: st 9' e 22' Salomon
CORVA: Zanette, De Martin (Bugan), Airoidi (Ceolin), Novelli Gasperini (Liut), Parafina, Prampero, Tonon (Battaino), Bayre, Fantin, Liberati, Iseppi (Crestan). All. Rossi.
DEPORTIVO JUNIOR: Zucca, Piccoli, Bogoni, Lo Manto, Garofali, Zavan (Lo Manto), Ime (Fellone), Salomon, Mussutto (Akalewood), Fadin, Rosa Gastaldo. All. Pividor.
ARBITRO: Lombisani di Trieste.
NOTE: ammoniti Fantin, Novelli Gasperini, Mussutto, Lo Manto. Espulso Zavan. Spettatori 130. Terreno di gioco in buone condizioni.

Il Corva formato vacanza cade nell'ultima gara interna della stagione. Gli uomini diretti dal tecnucio Fabio Rossi già certi del pass per i play off promozione acquisito per aver trionfato in Coppa Italia, cadono nuovamente sul terreno amico del polisportivo Bruno Nicolè. Una

gara caratterizzata dalle maggiori motivazioni degli ospiti del Deportivo Junior venuti ad Azzano Decimo alla ricerca di un risultato di prestigio che tenesse vive le speranze di agganciare il treno play off.

LA CRONACA

Dopo una prima frazione di gioco condotta a ritmi bassi, nella ripresa il Deportivo Junior trova l'uno/due vincente. Il vantaggio si concretizza al minuto 9 con Salomon che dalla distanza sorprende il portiere locale Zanette. Al minuto 22 il raddoppio che porta ancora la firma del centrocampista udinese che fissa il risultato sul definitivo 2-0 e tiene vive a novanta minuti dal termine del torneo le speranze di entrare nelle prime sei della classifica. Sarà decisiva l'ultima gara di campionato contro il Centro Sedia Calcio Natisone e una serie di combinazioni che dovranno pervenire dagli altri campi. Il Corva invece resterà spettatore in attesa di conoscere chi affronterà ai play off.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maniago Vajont non riesce a segnare

UNION MARTIGNACCO	0
MANIAGO VAJONT	0

UNION MARTIGNACCO: Zuliani, Vidoni, Andreutti, Bajnoc, Cattunar (Di Litta), F. Lavia, Boga, Marzi, G. Lavia (Colautti), Galesso, Marin (Lizzi). All. Gratton.
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Marta, Sovran, Zaami, Trabucco (Rovedo), Zanchetta, Pitau, Vladi (Comina), Adoma, D'Agnolo (Ahmetaj), Minighini (Lazzari). All. Moro.
ARBITRO: Raffin di Pordenone.
NOTE: Terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti: G. Lavia, Trabucco, Vladi. Spettatori 100.

Pareggio a reti inviolate nell'ultima trasferta stagionale sul campo dell'Union Martignacco per la formazione del Maniago Vajont. In terra udinese i giovani ragazzi allenati da mister Claudio Moro hanno dato continuità ai buoni risultati di questo finale di stagione contro un avversario decisamente più esperto. Il Maniago Vajont chiuderà in casa la sfortunata

stagione del campionato 2025-26. Al comunale di Vajont arriverà l'O13, nella sfida tra retrocesse.

LA SITUAZIONE

Intanto la società presieduta da Demetrio Rovere è già al lavoro per il futuro. Un passo importante per la crescita del Calcio Maniago Vajont con l'ufficialità all'affiliazione al Progetto Unione insieme del Venezia FC, società fresca di promozione nella massima serie nazionale. Una collaborazione che porta sul territorio competenze, metodologia e visione, con l'obiettivo di far crescere il settore giovanile e offrire ai ragazzi e allo staff tecnico nuove opportunità di formazione e sviluppo. Tra attività sul campo, presenza dello staff arancione-roverde e momenti formativi dedicati, il Maniago Vajont continua a investire con convinzione nei giovani e nel loro percorso di crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aviano, un tris per la salvezza



LA GIOIA In alto e in basso due immagini della squadra del Calcio Aviano durante una partita in campionato

VITTORIA INTERNA

Vince e può continuare a sperrare il Calcio Aviano. I gialloneri nell'ultima gara della stagione 2025-26 sul campo amico del Cecchella sfoderano una prova autoritaria e superano nettamente 3-0 il Sevegliano Fauglis, diretta concorrente nella sfida salvezza. L'undici targato Tita Da Pieve mette in campo tutta la cattiveria agonistica che da anni contraddistingue il suo esperto timoriere nel panorama calcistico regionale. L'approccio alla gara del Calcio Aviano è feroce e i padroni di casa chiudono i giochi praticamente dopo la prima mezz'ora di gioco. Il vantaggio arriva al minuto 22 con Gerolin che si conferma infallibile dal dischetto degli 11 metri. Due minuti dopo, è Romano a finalizzare una ripartenza di Portaro e mettere il risultato in cassaforte. Nella ripresa il tris giallonero. Un assist di un generoso Del Savio vale il definitivo 3-0 firmato Doliana. Per il Calcio Aviano a novanta minuti dal ter-

CALCIO AVIANO	3
SEVEGLIANO	0

GOL: pt 22' rig. Gerolin, 24' Romano; st 41' Doliana.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato, Vicenzi, Gerolin, Bernardon, Del Savio, Centazzo (De Marchi), Zambon (Giust), Portaro, Furlanetto (Doliana), Romano. All. Da Pieve.
SEVEGLIANO FAUGLIS: Brnovacki, Dario (Prez), Visintin, Barry, Fracarossi, Frederik, Jaziri, Coulbaly, Marchesan, Fiorenzo, Bababodi (Mimi). All. Ioan.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: ammoniti Giust, Vicenzi, Bababodi, Mimi. Spettatori 130 circa. Terreno di gioco in buone condizioni

mine del torneo di Promozione diventa adesso importante la trasferta udinese dell'ultimo turno. Un blitz esterno sul campo dell'Azzurra Premariacco garantirebbe di salvare una sfortunata stagione.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Sevegliano F.

3-0

C.Teor-Corno

5-0

Casarsa-Trieste Victory

5-1

Centro Sedia-Buiese

2-1

Corva-Deportivo Junior

0-2

O13-Sistiana S.

0-2

Pro Cervignano-Azz.Premariacco

0-1

Tricesimo-Fiumicello

2-2

Un.Martignacco-C.Maniago

0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	79	33	24	7	2	62	21
CASARSA	65	33	18	11	4	51	22
AZZ.PREMARIACCO	54	33	15	9	9	36	30
CENTRO SEDIA	54	33	15	9	9	40	37
TRICESIMO	52	33	13	13	7	45	31
FUMICELLO	51	33	14	9	10	42	33
DEPORTIVO JUNIOR	50	33	14	8	11	42	40
BUIESE	49	33	14	7	12	38	29
CORVA	46	33	12	10	11	41	43
UN.MARTIGNACCO	44	33	10	14	9	30	33
CORNO	43	33	11	10	12	42	42
TRIESTE VICTORY	43	33	13	4	16	47	50
PRO CERVIGNANO	38	33	11	5	17	38	45
C.AVIANO	37	33	9	10	14	30	39
SISTIANA S.	35	33	8	11	14	39	44
SEVEGLIANO F.	34	33	8	10	15	31	48
O13	19	33	2	13	18	17	47
C.MANIAGO	13	33	1	10	22	23	60

PROSSIMO TURNO 10 MAGGIO

Azz.Premariacco-C.Aviano; Buiese-Pro Cervignano; C.Maniago-O13; Corno-Tricesimo; Deportivo Junior-Centro Sedia; Fiumicello-Corva; Sevegliano F.-Casarsa; Sistiana S.-C.Teor; Trieste Victory-Un.Martignacco



MEGA

UNION PASIANO DA SBALLO FIRMA IL TRIS IN RIMONTA E VEDE LA PROMOZIONE

►I ragazzi allenati da Franco Martin sbancano anche la tana in quel di Dignano e volano sempre più in solitaria (+ 3 sul Vallenoncello). Tagliamento al tappeto

TAGLIAMENTO	2
UNION PASIANO	3

GOL: 30' pt Benedetti, 12' st Bortolin, 18' st Bance, 22' st Arboritanza, 51' st Pizzioli
TAGLIAMENTO: O Fasano, D. Viola (F. Viola), Savian, Molinaro, Bragato (Sovrano), Temporale (Federvovici), Bance, Prenassi, Arboritanza, Piciocchi (Minighini), Masotti (Danielis). All. Michelutto
UNION PASIANO: Libanoro, Pase, Bortolin (G. Faccini), Da Ros, Popa, Erodi, Rosolen (A. Faccini), M. Montagner, Termentini, Caldarelli (C. Montagner), Benedetti (Pizzioli). All. Franco Martin.
ARBITRO: De Zottis (Basso Friuli)
NOTE: ammoniti Molinaro, Sovrano, Benedetti. Spettatori 100 circa

IL BLITZ

L'Union Pasiano firma il blitz in pieno recupero, quando tutto sembrava far pensare a un pareggio in quel di Dignano, sban-

cando la tana del Tagliamento. Un risultato che permette ai ragazzi di Franco Martin di presentarsi all'ultima curva con 3 lunghezze di vantaggio sul Vallenoncello. Se nell'impegno del prossimo turno i rossoblù si prenderanno almeno un punto, sarà salto in Promozione sicuro. Altrimenti, in caso di sconfitta e conseguente successo dei gialloblù di Sonago (a quota 44), per decidere chi salirà nella categoria superiore servirà lo spareggio. Ospiti in vantaggio alla mezz'ora del primo tempo con Benedetti e 0-1 portato fino all'intervallo. Nella ripresa arriva il raddoppio con Bortolin al 12', ma già al 18' Bance riapre la partita. Passano soli altri 4 minuti ed è Arboritanza a dare la parità ai suoi. 2-2 che sembra appunto il punteggio con il quale è destinata a terminare la contesa, ma al 96' ecco il match winner di Pizzioli che dà la posta piena ai pasianesi, assieme alla possibilità appunto di poter contare su 2 risultati su 3 negli ultimi 90' di regular season.

Nel prossimo turno l'Union Pasiano tornerà in casa e si congederà dal proprio pubblico nell'ultimo impegno della stagione, dove potrà festeggiare il tanto atteso salto di categoria in Promozione. L'incrocio che dovranno affrontare i rossoblù - che sul loro rettangolo di gioco hanno comunque fatto registrare un discreto cammino, con 24 punti guadagnati, frutto di 8 vittorie e curiosamente nessun pareggio - non è però dei più agevoli, dato che a far visita ai ragazzi di mister Franco Martin sarà una VCR Gravis a caccia di un risultato positivo, perché pienamente invischiata nella lotta playoff. La Vivai Cooperativi è una delle compagini con il peggior score in trasferta, con una sola affermazione ottenuta in

AI ROSSOBLÙ
MANCA UN SOLO PUNTO
PER L'ACCESSO DI DIRITTO
AL SALTO DI CATEGORIA

tutto il campionato e 7 lunghezze racimolate. Si sa però che le ultime sfide della stagione non rispondono molto alle logiche, e che chi riesce a mettere in campo maggiori motivazioni, la può spuntare. Non ha invece più nulla da chiedere al proprio cammino il Tagliamento, che chiuderà fuori casa nell'impianto di una Virtus Roveredo invece alla disperata ricerca di punti salvezza. I biancoverdi in trasferta hanno la media di una lunghezza ottenuta a gara, con 12 punti guadagnati in altrettanti incontri, frutto di 3 successi e dello stesso numero di pari. Un rendimento tutt'altro che esaltante lontano dalle mura amiche, ma non che quello interno dei biancoazzurri di Saccon sia sensibilmente migliore, visto che davanti al proprio pubblico sono solo a quota 16. Anche in questo caso a fare la differenza saranno gli stimoli di classifica, molto più forti per il sodalizio che giocherà a domicilio.

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI In alto l'Union Pasiano durante una partita, in basso il Tagliamento

Uragano Vigonovo, la cinquina è servita La Cordenonese non oppone resistenza

VIGONOVO	5
CORDENONESE	1

GOL: 4' st Zampirolo, 9' st Bidinost, 11' st Kramil, 19' st Margarita, 35' st Tassan Toffola, 40' st Da Dalt
VIGONOVO: Mion, Pasut (Daneuzzi), Bruseghin (Ferrara), Zampirolo (Pezzot), Da Dalt, Pederiva, Sané (Tassan Toffola), Piccolo, Bidinost, Biscontin, Kramil (Rover). All. Fior
CORDENONESE: Moroder, Zanet, Magli, Greatti, Marson, Carlon (Bellitto), Spessotto (Margarita), Gaiotto, Avitabile (Gilbert), De Agostini (Trentin), Brunetta (Rinaldi). All. Toffolo
ARBITRO: Sovilla di Pordenone
NOTE: ammonito Zampirolo, Da Dalt, Zanet, De Agostini. Spettatori 100 circa

LA MANITA

Cala il pokerissimo il Vigonovo, ancora in corsa per il salto di categoria in Promozione via playoff (impossibile ormai infatti raggiungere la prima posizione). Per la Cordenonese la battuta d'arresto è pesante nel punteggio, ma nulla è compromesso in ottica salvezza diretta per gli uomini di Toffolo, che sono infatti a quota 31, a +2 dai playoff.

GLI UOMINI DI FIOR
CI CREDONO ANCORA
E PUNTANO AI PLAYOFF
PER IL GRANDE SALTO



DUE IMMAGINI In alto il Vigonovo durante un'azione di gioco, in basso la squadra della Cordenonese

LA CRONACA

Non accade nulla di particolare nel primo tempo, abbastanza in equilibrio, ma è nella ripresa che i padroni di casa si scatenano, andando in rete per 3 volte nel giro di 8': sblocca Zampirolo al 4', poi ecco Bidinost al 9' nuovamente in gol e poi all'11' Kramil cala il tris. A quel punto gli ospiti provano a riaprire con Margarita al 19', ma nel giro di 300" al tramontare del match i giallobiancoblù archiviano definitivamente la pratica con Tassan Toffola al 35' e Da Dalt al 40', autori dei centri che fissano lo score.

IL PROSSIMO TURNO

Il Vigonovo chiuderà la propria stagione in trasferta, con l'impegno dell'ultimo turno in casa dell'Unione SMT. Le lotte per i playoff e i playoff si incroceranno sul terreno di Lestans. I giallobiancoblù sono infatti alla ricerca del risultato necessario per giocarsi il salto di categoria in Promozione, mentre gli arancionbiancoblù vanno a caccia di punti salvezza. In esterna i ragazzi di mister Fior si sono presi 15 lunghezze, frutto di 3 affermazioni e 6 pareggi. Gli arancionbiancoblù di Romanu sono invece a quota 19 in 12 incontri tra le mura amiche, con 4 successi, 7 pari e una battuta d'arresto. L'epilogo del campionato della Cordenonese 3S sarà a domicilio. I ragazzi di Toffolo sono infatti una delle compagini con il rendimento peggiore tra le mura amiche. Di fronte ci sarà una Spal Cordovado ancora dal canto suo in lotta per le posizioni d'altissima classifica.

Il Torre si scatena Affondato il Ragogna

TORRE	3
RAGOGNA	2

GOL: 1' pt e 42' st Spader, 21' pt Zaramella, 39' pt Barone, 34' st Sommaro
TORRE Del Ben, Fabbro, Zanese, Ros (Brun), Battistella, Bartolin, Spader, Prekaj (Salvadori), Giordano (Pivetta), Zaramella (Scapolan), Barbui (Scarpa). All. Giordano
RAGOGNA: Pividor, L. Vidoni, Zucchiatti, Persello (Agostinis), N. Marcuzzi (A. Marcuzzi), Boer, Patriarca, N. Vidoni (Sommario), Minisini, Barone (Sandri), S. Marcuzzi (Colusso). All. Baron
ARBITRO: Mansutti di Udine
NOTE: ammoniti Bruno, Pividor, S. Marcuzzi, Barone, Baron. Spettatori 80 circa

PORDENONE Non perdona il Torre, che batte di misura il Ragogna e lo condanna a dover necessariamente passare dai playoff per mantenere la categoria, con anche lo spettro della retrocessione diretta che aleggia tra i rossoblù. Padroni di casa in vantaggio a inizio match con Spader. Il raddoppio arriva al 21' e lo firma Zaramella, mentre poco prima dell'intervallo gli ospiti accorciano con Barone. Nella ripresa il team che gioca in esterna arriva al pareggio firmato da Sommaro al 34'. Tutto fa pensare a una gara pronta a chiudersi in pareggio, ma a 3' dal 90' Spader firma la sua doppietta personale, mettendo a segno il centro del 3-2 definitivo. Il campionato del Torre terminerà in trasferta, precisamente in casa dell'Azzanese. I biancoviola sono

una squadra che si è trovata particolarmente a proprio agio in esterna durante la stagione, tanto che sono addirittura 20 le lunghezze guadagnate. Il Ragogna dovrà giocare al massimo per ottenere una vittoria nell'ultima partita di campionato, che potrebbe essere vitale al fine di mantenere un posto in Prima Categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONO A

RISULTATI

Spal Cordovado-Azzanese	2-1
Tagliamento-Union Pasiano	2-3
Torre-Ragogna	3-2
Vallenoncello-Unione SMT	4-1
Valvasone-Virtus Roveredo	1-1
Vigonovo-Cordenonese	5-1
Vivai Rauscedo-Sedegliano	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	47	25	14	5	6	46	30
VALLENONCELLO	44	25	13	5	7	39	27
VIGONOVO	43	25	11	10	4	43	28
SPAL CORDOVADO	42	25	11	9	5	45	32
TORRE	38	25	10	8	7	35	35
TAGLIAMENTO	35	25	9	8	8	32	33
AZZANESE	31	25	7	10	8	43	33
CORDENONESE	31	25	7	10	8	32	40
SEDEGLIANO	29	25	8	5	12	26	41
UNIONE SMT	28	25	5	13	7	36	41
VIVAI RAUSCEDO	27	25	6	9	10	34	35
RAGOGNA	27	25	6	9	10	23	34
VIRTUS ROVEREDO	25	25	5	10	10	28	33
VALVASONE	19	25	4	7	14	19	39

PROSSIMO TURNO 10 MAGGIO

Azzanese-Torre; Cordenonese-Spal Cordovado; Ragogna-Valvasone; Sedegliano-Vallenoncello; Union Pasiano-Vivai Rauscedo; Unione SMT-Vigonovo; Virtus Roveredo-Tagliamento

IL VALLENONCELLO SOGNA IN GRANDE E ASFALTA L'UNIONE

► La squadra di Sonogo, con un pokerissimo, si regala la chance di giocarsi fino in fondo il sogno Promozione

VALLENONCELLO	4
UNIONE S.M.T.	1

GOL: 3' pt Benedetto, 15' pt e 46' st. Sist, 36' st Tumiotto, 23' st Svetina
VALLENONCELLO: Dima, Gjini, Wabwanuka, Balliu (Matteo), Di Rosa, M. Perlin, Tumiotto, Anzovino (Vidoni), Sist, L. Benedetto, A. Benedetto. All. Sonogo
UNIONE S.M.T.: Pellegrinuzzi, Toiuri, Gasparin (Svetina), F. Lenga, Vallerugo. De Ros, S. Zavagno (Delle Donne), Piazza, Giuseppin (J. Lenga), A. Zavagno (Muzzatti); Doberdolani (st Birsanu). All. Romanu
ARBITRO: Cavalli di Gradisca d'Isonzo
NOTE: 44' st espulso Tumiotto per doppia ammonizione. Ammoniti Matteo, Fabrice Lenga e Svetina. Spettatori 80

LA VITTORIA

Il Vallenoncello spazza via l'Unione SMT con un poker perentorio, e si regala la possibilità di giocarsi fino in fondo le proprie chance di promozione di-

retta con l'Union Pasiano. A 90' dal termine infatti i gialloblù sono a -3 dai ragazzi di Franco Martin: nel caso di arrivo a pari punti (unica possibilità per gli uomini di Sonogo) sarà spareggio.

LA CRONACA

Una prova di forza quella del Valle, andato in vantaggio al 3' con Alberto Benedetto. Il raddoppio dei padroni di casa arriva giusto dopo il quarto d'ora con Sist, mentre il tris è di Tumiotto al 36'. Nella ripresa il team ospitante si limita a controllare le operazioni, fino al poker calato sempre da Sist, che firma così la sua doppietta personale. Nel mezzo il goal di Svetina al 23' per gli aranciobiancoblù, che ormai si devono rassegnare ad affrontare i playoff per ottenere la salvezza.

NEL PROSSIMO TURNO

Il Vallenoncello concluderà il suo cammino in questo girone A di Prima Categoria 2025/26 in trasferta, incrociando il proprio destino con un altro sodalizio pienamente invischiato nella

lotta playoff e che deve evitare la retrocessione, vale a dire il Sedegliano. Gialloblù che vorranno alimentare le loro residue speranze di promozione in una situazione dove però non hanno mostrato di sentirsi particolarmente a proprio agio durante tutto il campionato, cioè in esterna. Sono infatti solo 13 - poco più di una a partita - le lunghezze guadagnate fuori casa dai ragazzi di Sonogo, con 3 vittorie e 4 pari. I biancoazzurri friulani di mister Fongione dal canto loro hanno un rendimento interno di poco superiore, con 15 punti ottenuti in 12 incontri (4 affermazioni e 3 "X"). Come il Vallenoncello incrocerà il proprio destino con la lotta salvezza negli ultimi 90' della sua stagione regolare, lo stesso farà l'Unione SMT con quella promozione via playoff. Gli aranciobiancoblù se la vedranno infatti con il Vigonovo. Il team di Romanu è invece a caccia di un risultato positivo che gli possa permettere di rimanere nel campionato attuale.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE IMMAGINI DEL VALLENONCELLO In alto l'esultanza, in basso durante una fase di gioco

Sorride il Cordovado, battuta l'Azzanese



GI LOCALI La squadra dello Spal Cordovado prima di una partita

SPAL CORDOVADO	2
AZZANESE	1

GOL: 20' pt. Girardi, 36' Ruffato, 5' st. Valerio
SPAL CORDOVADO: Albin, Gardin, Casagrande, Gervaso, R. Defend, Belloni, M. Defend (Dainese), Piasentin, Ruffato (Banzato), Zuliani (Bortolussi), Valerio (Sut). ALL. Cudin
AZZANESE: Brunetta, Zecchin, Rui, Tomasi, Basso, Faccioli, Murador, Girardi (Fedrigo), Fusch, Dimas (Calliku), Fabbretto. All. Bressanutti
ARBITRO: Mignola di Udine
NOTE: ammoniti Belloni, Zuliani, Valerio, Cudin, Rui. Spettatori

LA SFIDA

100 circa.

Vittoria di misura per 2-1 della Spal Cordovado, che rimane in corsa per un posto nei playoff promozione. Per l'Azzanese una sconfitta che fa tornare la paura, anche se i biancoazzurri rimangono al di fuori della zona playoff con 31 punti.

LA CRONACA

Sono proprio loro a passare in vantaggio al 20' della prima frazione con Girardi. Il pari dei padroni di casa arriva un quarto d'ora dopo e lo firma Ruffato. Si va all'intervallo sul punteggio di

1-1, ma nella ripresa ecco che dopo 5' Valerio mette definitivamente davanti i suoi.

IL PROSSIMO TURNO

Chiusura del campionato in trasferta per la Spal Cordovado, che sarà chiamata a far visita alla Cordenonese 3S. Sarà partita vera per le due compagini, visto che entrambe hanno qualcosa per cui lottare ancora: i giallorossi in ottica promozione via playoff, mentre i ragazzi di Toffolo devono evitare i playoff. Questi ultimi sono la squadra che tra tutte quelle del girone A di Prima Categoria ha avuto il peggior rendimento interno, con soli 12 punti guadagnati e giusto 2 vittorie. Tuttavia i numeri in

esterna non sono esaltanti neppure per i ragazzi di Cudin, che lontano dalle mura amiche hanno conquistato 11 lunghezze in 12 incontri totali, ed è stato forse proprio questo trend a costringerli la possibilità di ottenere il salto di categoria diretto in Promozione. L'Azzanese dal canto suo ha ancora bisogno di qualcosa per sentirsi al sicuro, e lo andrà a ricercare nell'ultima sfida stagionale a domicilio con il Torre. Sono 20 in 12 turni i punti guadagnati dai biancoazzurri davanti al pubblico amico, con uno score che parla di 5 affermazioni, altrettanti pareggi e 2 battute d'arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sedegliano si impone e si assicura i playoff

VIVAI COOPERATIVI	0
SEDEGLIANO	1
VALVASONE	1
VIRTUS ROVEREDO	1

GOL: 34' pt. Venuto
VIVAI COOPERATIVI: T. D'Andrea, Cossu (S. D'Andrea), Bargnesi, Martina, Del Lepre (Baradel), Marchi, F. D'Andrea (Taiariol), Colautti, Cantarini (Milan), Palmieri, Qevani (Polzot). All. Cesco
SEDEGLIANO: Ganzini, Peres, Biasucci, Gasparini (Donati), D'Antoni (Di Lenarda), Cignola, Zanin, Degano (Monti), Racca, Morsanutto, Venuto (Toam). All. Fongione
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli
NOTE: ammoniti Palmieri, Martina, S. D'Andrea, Gasparini. Spettatori 90 circa.

GOL: 30' pt Tomi, 33' st Moretti
VALVASONE: Castellani, Salvadego, Fabbro, De Pol, D'Agno, Pilosio (Bianco), Moretti, Cinau, saro (Appiedu), Vallar, Biason (Bocconi), Facchina. All. Pittaro
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Zambon, Reggio, Bernardotto, Presotto, Fantin, Brait, Trentin (Del Degan), Passatempo (Doraci), Ndompetelo, Tomi. All. Saccon
ARBITRO: Cannito di Pordenone
NOTE: Giornata serena. Spettatori 60 circa

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA Fondamentale blitz salvezza del Sedegliano, che sbanca il terreno della VCR Gravis e si assicura così quantomeno la possibilità di giocare i playoff, mantenendo vive anche le chance di centrare la salvezza diretta. Discorso diametralmente opposto per la Vivai Cooperativi, che per rimanere in categoria dovrà senza ombra di dubbio ricorrere agli spareggi, ma potrebbe - in caso di sconfitta nell'ultimo turno e con risultati dagli altri campi avversi - scivolare al penultimo posto, che significa retrocessione senza appello. Bisognerà inoltre prestare attenzione anche alla forbice di punti al termine degli ultimi 90' di gioco. A decidere la contesa un goal di Venuto al 34' della prima frazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALVASONE Finisce 1-1 tra Valvasone e Virtus Roveredo, un pari che non serve a nessuno. I rossoblù sono infatti ormai già retrocessi, mentre i biancoazzurri perdono una ghiotta occasione per togliersi dalla penultima posizione, che significa discesa diretta in Seconda Categoria. A passare in vantaggio sono stati gli uomini di Saccon con Tomi alla mezz'ora della prima frazione. Ospiti che hanno condotto le operazioni fin dopo l'intervallo, quando i locali sono riusciti a pareggiare con Moretti. A quel punto la Virtus ha spinto alla ricerca del match winner, ma nulla da fare. Ora per evitare la retrocessione e sperare nell'ancora dei playoff, bisognerà vincere l'ultimo incontro con il Tagliamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA È TERMINATA SPILIMBERGO IN PRIMA BATTUTA RORAI PORCIA

► Nella penultima giornata la formazione di mister Dorigo ha centrato l'obiettivo. A decidere lo scontro diretto le reti di Centis e Giuseppin, entrambe nella ripresa

RORAI PORCIA 0
SPILIMBERGO 2

GOL: st 21' Centis, 30' Giuseppin.
RORAI: Tonon, Soldan, Gurizzan, Zat, Sist, Moras, Nadin, Pezzutti, Falcone, Martini, Fantuz. All: Biscontin.
SPIILIMBERGO: Daneluzzi, Rossi, Toffolo, Ajola, Lenarduzzi, Adamo, Andreina, Banse, Russo, Centis, Giuseppin. All: Dorigo.
ARBITRO: Cecon di Maniago.

LA FESTA

Dopo il tempo del dominio è arrivato quello dei festeggiamenti. Lo Spilimbergo, vincendo per 2-0 in trasferta lo scontro diretto contro il Rorai Porcia, non ha soltanto legittimato la propria posizione di capolista nel campionato di Seconda Categoria, ma ha anche messo un punto esclamativo su una stagione condotta con autorità, sciogliendo al triplice fischio tutta l'emozione per una pro-

mozione in Prima Categoria ampiamente meritata. Va dato grande merito anche al Rorai Porcia, protagonista di un campionato di altissimo livello, capace di tenere testa ai mosaicisti per tutta la stagione e di cedere solo in pochissime occasioni. Un duello avvincente che ha tenuto vivo l'interesse fino alle battute finali e che ha trovato proprio nello scontro diretto l'epilogo decisivo.

LA PARTITA

La gara si apre con ritmi intensi e grande attenzione tattica. Nel primo tempo il risultato resta fermo sullo 0-0, ma non mancano le occasioni. Tra queste spicca quella di Centis, che su calcio d'angolo trova una poderosa incornata destinata all'incrocio dei pali, ma Tonon si supera con un intervento di grande reattività. Anche il Rorai Porcia risponde con una chance importante che termina di poco a lato, confermando l'equilibrio in campo.

Nella ripresa sono i padroni

di casa a prendere in mano il pallino del gioco, mentre lo Spilimbergo si affida con intelligenza alle ripartenze. Ed è proprio su una di queste che arriva il vantaggio: Toffolo sfonda sulla sinistra, mette al centro un pallone preciso e Centis si fa trovare pronto per il tap-in vincente che vale lo 0-1. Il colpo del definitivo ko arriva poco dopo ed è di quelli da raccontare. Giuseppin si inventa una giocata personale di altissimo livello: sombrero su un difensore e conclusione al volo potente e precisa che non lascia scampo a Tonon. È il 0-2 che chiude partita e, di fatto, anche il campionato.

Nel finale il Rorai Porcia protesta per un possibile calcio di rigore, ma a fine gara riconosce con sportività la superiorità dimostrata dallo Spilimbergo nell'arco della stagione. Resta la consapevolezza di aver dato vita a una sfida entusiasmante, che ha esaltato il pubblico e valorizzato entrambe le squadre. E chissà che questo duello e

questo spettacolo non possa riproporsi anche in futuro. Magari, perché no, proprio in Prima categoria.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOIA Lo Spilimbergo festeggia la promozione in Prima categoria

Le altre gare

La Liventina si aggiudica il derby

Alla fine lo Spilimbergo ha legittimato il proprio dominio sulla Seconda Categoria battendo nello scontro diretto col Rorai Porcia e festeggiando la promozione in Prima. Sorte che probabilmente li vedrà accomunati anche ai secondi classificati, autori a loro volta di un campionato eccellente. Scivola, ma mantiene comunque la terza piazza il Montereale Valcellina che lascia l'intera posta in palio alla Real Castellana, brava ad ottenere un successo prezioso in chiave salvezza grazie ai gol di Conte e Cervesato. L'unico 0-0 di giornata è quello tra Ceolini e Barbeano, mentre l'incontro più

pirotecnico è stato quello che ha suggellato il successo esterno del Sarone Caneva per 2-4 sul campo del Tiezzo. I saronesi ringraziano uno scatenato De Angelis a segno con una doppietta. Vittoria anche per il Calcio San Leonardo contro il già retrocesso, ma tutt'altro che arrendevole Cavolano che si piega solo sul 2-1. Si spartiscono la posta Pravis e Pro Fagnigola con le marcature di Antonini e Bozzatto. Vince il derby cittadino del Livenza la Liventina San Odorico che piega la Sacilese grazie alla rete di Roman.

M. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Polcenigo non si accontenta mai Successo casalingo con il Morsano

POLCENIGO BUDOIA 2
MORSANO AL TAGLIAM. 1

GOL: pt 12' Consorti, 38' Zanello, st 3' Consorti.
POLCENIGO BUDOIA: Carlet 6, Altinier 6 (st 25' Cancian 6), Della Bruna 6, Chisu 6.5 (st 35' Bruno 6), Fort 6.5, Barbieri 6 (st 8' Marchioro 6), Silvestrini 6.5 (st 27' Zuin 6), Vitali 6.5, Consorti 7 (st 13' Quaia 6), Giavedon 6, Gunn 6. All: Gjoka.
MORSANO AL TAGLIAMENTO: Sovran 5.5, Cassin 6, Tranquilli 6, Toneguzzo 6 (st 22' Bot 6), Padovan 6, Toso 6, Moro 6 (st 35' Azoitei 6), Zanello 6, Zaccheo 6 (st 10' Thomas Malisani 6), Innocente 6.5, Mio 6. All: Pettovello.
ARBITRO: Jari di Udine 6.5.
NOTE: ammoniti Barbieri e Giavedon. Angoli 1-5. Recupero pt 1', st 7'. Spettatori 250.

IL BIG-MATCH

Il Polcenigo Budoia, vestito con l'abito delle occasioni importanti, non si ferma. In una cornice stupenda, il mister dei campioni Gjoka lascia spazio ai giocatori che hanno avuto meno spazio durante la cavalcata trionfale conclusasi, domenica scorsa, con il titolo. Se c'è proprio da trovare un obiettivo in questa soleggiata domenica per i locali, è quello di ipotecare la classifica casalinga e superare il Fontanafredda U21 in quella dei gol fatti, cercando di mantenere la miglior difesa del girone. Il Morsano al Tagliamento, dal canto suo, dopo quattro sconfitte consecutive, deve guardarsi le spalle dalla Varmese, per evitare l'ultimo posto della graduatoria. Oltre al "pasillo de ho-

nor", la tradizionale entrata in campo in cui la squadra avversaria si dispone in due file parallele per applaudire il passaggio dei campioni appena laureatisi, avvenuto domenica scorsa a Bannia, le due formazioni entrano in campo con i bambini del settore giovanile neroverde.

LA PARTITA

Parte forte la capolista che dopo 3' può già passare: inserimento perfetto con i tempi giusti di Giavedon che a tu per tu con Sovran sfodera una via di mezzo tra

un tiro e un passaggio sul secondo palo, non trovando né la rete e né Silvestrini in spaccata. Con l'aritmetica in tasca, i padroni di casa giocano sul velluto e si vede: Silvestrini dopo un lancio perfetto di Giavedon chiude troppo il diagonale che finisce a lato. Alla terza occasione arriva l'1-0. Consorti viene pescato al limite, il portiere prova l'uscita disperata ma il numero 9 lo supera con un pallonetto perfetto. Gli ospiti prendono le misure e vengono fuori: errore in disimpegno dei locali con Carlet che consegna

palla in area a Moro. Il 7 serve per il tap in Zaccheo che però non aggrancia per centimetri. Il 9 ha una chance anche poco dopo ma è impreciso. I ritmi si abbassano ma all'improvviso arriva il pareggio: tiro di Toso da fuori e tacco perfetto di Zanello in area piccola. Nella ripresa pronti via e ancora Consorti porta in vantaggio i suoi: a Sovran, in uscita, sfugge la sfera e il numero 9 deposita in rete. La partita di fatto finisce lì e può cominciare la festa.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre gare

Il Fontanafredda U21 pareggia e scivola al 3° posto

La notizia della domenica di Terza Categoria è il sorpasso sul podio alle spalle della capolista Polcenigo Budoia. Il Fontanafredda U21 non riesce a difendere la seconda posizione dall'assalto del Sesto Bagnarola. I giovani rossoneri vanno in vantaggio a dieci minuti dalla fine con Zancai ma la Nuova Villanova risponde prontamente con Conzo, su rigore, per l'1-1 finale. I rivali sestensi, invece, "sfornano" un perentorio 3-0 contro il Torre B e conquistano l'ottavo risultato utile di fila, di cui sette vittorie. Basso, Mamidou e Calzone sono i tre marcatori biancazzurri. Il Maniago si impone per 3-1 sul Vivai Rauscedo B. A trovare la gioia personale sono il difensore goleador Patini, al sesto sigillo in stagione, e Piero, doppietta.

Non basta Luca Zecchini per gli amaranto. I tre punti consentono ai coltellinai di rimanere in corsa per i playoff, oltre che a conquistare il settimo sigillo consecutivo. Trionfa 4-2 il San Quirino in casa contro il Calcio Bannia. La doppietta di Tosoni spaventa i padroni di casa che rimontano grazie ai gol di Nicodemo, Thomas Vignando, Della Valentina e Lapietra. Il successo permette ai gialloblù di chiudere al quinto posto in classifica con una giornata di anticipo. Lo Zoppola chiude il suo campionato, domenica prossima sarà ferma per il turno di riposo, con uno spumeggiante 3-2 ai danni della Vivarina. Petit, Vita e Zilli superano Schinella e Tolusso. Cade infine la Virtus Roveredo B, tra le mura amiche, contro i

pari età del Calcio Aviano. La sfida è decisa dalla rete nella prima frazione del 2007 Fassih. Ferma per il turno di riposo la Varmese che settimana prossima, contro il Calcio Bannia in trasferta, si giocherà il tutto per tutto per evitare l'ultimo posto in classifica. I bianconeri necessitano solamente di una vittoria. Spostandoci nel girone B, l'Arzino esce sconfitto in casa contro il Chiavris, seconda forza del girone. Il risultato non dà spazio ad alibi: 3-0. Il Valeriano Pinzano, invece, si sbarazza a domicilio dell'Unione Calcio 3 Stelle B. L'incontro termina 1-7 e c'è da segnalare la tripla del classe 2006 Manaj. Nella sfida Bortolussi sigla una doppietta.

I. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Vivarina	3-2
Maniago-Vivai Rauscedo B	3-1
Nuova Villanova-Com.Fontanafredda U21	1-1
Polcenigo Budoia-Morsano	2-1
S.Quirino-C.Bannia	4-2
Sesto Bagnarola-Torre B	3-0
Virtus Roveredo B-C.Aviano B	0-1
Riposa: Varmese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	66	27	21	3	3	72	24
SESTO BAGNAROLA	58	27	17	7	3	72	39
C.FONTANAFREDDA U21	57	27	16	9	2	72	29
MANIAGO	55	27	18	1	8	60	34
S.QUIRINO	47	27	14	5	8	50	39
VIRTUS ROVEREDO B	41	27	10	11	6	48	29
C.ZOPPOLA	41	28	11	8	9	46	43
NUOVA VILLANOVA	40	27	10	10	7	49	44
C.AVIANO B	32	27	9	5	13	47	57
VIVARINA	31	27	10	1	16	36	66
TORRE B	28	27	8	4	15	32	46
VIVAI RAUSCEDO B	22	27	5	7	15	36	58
C.BANNIA	17	27	4	5	18	37	67
MORSANO	16	27	4	4	19	25	64
VARMESE	15	27	3	6	18	23	66

PROSSIMO TURNO 10 MAGGIO

C.Aviano B-Sesto Bagnarola; C.Bannia-Varmese; Com.Fontanafredda U21-Polcenigo Budoia; Morsano-S.Quirino; Torre B-Nuova Villanova; Vivai Rauscedo B-Virtus Roveredo B; Vivarina-Maniago; Riposa: C.Zoppola



SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Ceolini	0-0
C.San Leonardo-Cavolano	2-1
Montereale-Real Castellana	1-2
Pravis-Pro Fagnigola	1-1
Rorai Porcia-Spilimbergo	0-2
Sacilese-Liventina S.Odorico	0-1
Tiezzo-Sarone	2-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPIILIMBERGO	64	25	20	4	1	57	23
RORAI PORCIA	55	25	16	7	2	52	23
MONTEREALE	43	25	12	7	6	47	34
CEOLINI	36	25	8	12	5	33	29
C.SAN LEONARDO	35	25	9	8	8	42	39
LIVENTINA S.ODORICO	34	25	9	7	9	47	42
BARBEANO	33	25	8	9	8	39	41
SARONE	33	25	10	3	12	38	49
PRAVIS	31	25	9	4	12	37	42
TIEZZO	30	25	7	9	9	41	40
PRO FAGNIGOLA	25	25	9	3	13	38	39
REAL CASTELLANA	29	25	8	5	12	31	43
SACILESE	16	25	4	4	17	32	53
CAVOLANO	13	25	3	4	18	27	64

PROSSIMO TURNO 10 MAGGIO

Cavolano-Montereale; Ceolini-Sacilese; Liventina S.Odorico-Rora Porcia; Pro Fagnigola-Barbeano; Real Castellana-Pravis; Sarone C.San Leonardo; Spilimbergo-Tiezzo





ROCCIOSO
Eimantas Bendzius protagonista dell'ultima sfida al PalaCarnera CrediFriuli della stagione contro Dolomiti Energia: per lui 16 punti, 3 rimbalzi e 17 di valutazione

(Foto Uff. St. Apu Udine)

OWW, CONGEDO AMARO KO NELL'ULTIMA IN CASA

►Privo del suo capitano, il team friulano viene superato da Trento per 69-76 Mvp Bendzius, autore di 16 punti. Domenica a Napoli si chiuderà la stagione

OWW UDINE 69
DOLOM. EN. TRENTINO 76

OWW UDINE: Christon 13, Spencer 2, Hickey 12, Mekowulu, Da Ros 3, Bendzius 16, Dawkins 15, Calzavara 5, Ikangi 3, Pavan n.e., Mizerniuk n.e., Biasutti n.e.. All. Vertemati.
TRENTO: Steward 15, Niang, Jogela 4, Forray 6, Mawugbe 6, Aldridge 6, Jakimovski 12, Bayehe 12, Hassan 5, Battle 10, Cattapan n.e., Airhienbuwa n.e.. All. Cancellieri.
ARBITRI: Baldini di Firenze, Peponi di Spello (Pg), Galasso di Siena.
NOTE: Parziali: 15-27, 44-43, 59-65. Tiri liberi: Udine 13/17, Trento 3/4. Tiri da due: Udine 13/31, Trento 20/34. Tiri da tre: Udine 10/30, Trento 11/33.

SERIE A

La voglia probabilmente c'era, ma gli stimoli, quegli stimoli che accendono il sacro fuoco invece erano assenti. Ed è comprensibile. Le motivazioni fanno la differenza e la Dolomiti Energia ce ne aveva, potendo ancora sperare nell'accesso in extremis nei playoff. Il dato dei rimbalzi - 45 a 30 a favore degli ospiti - dice già molto al riguardo.

LA GARA

Veniamo alla cronaca e cominciamo con il segnalare che nelle fila di casa è di nuovo assente Alibegovic, il che era tutto sommato abbastanza prevedibile, considerati i problemi fisici che il capitano si porta dietro da un po' di tempo e l'irrelevanza del match ai fini della classifica. Vertemati parte, dunque, con Hickey, Christon, Ikangi, Bendzius e Spencer. Dopo l'omaggio ad Alex Zanardi viene il momento della palla a due, vinta dagli ospiti che vanno subito a canestro con Steward. Trento è aggressiva, Jakimovski la trascina a +11 (2-13) e non c'è timeout bianconero che tenga. Hickey e Christon provano quindi a frenarla (8-15), ma è sempre la Dolomiti Energia a dettare i ritmi e grazie a una bomba di Battle ritocca il proprio vantaggio massimo (8-20 al 6'), dopo di che Mekowulu viene stoppato da Mawugbe.

Nel finale registriamo pure il +14 esterno con tripla di Forray (13-27). A cambiare lo spartito udinese ci pensa Calzavara in

Il post-gara

Avanti con Vertemati. Ufficiale l'addio di Gracis

«Resterò anche il prossimo anno». Parola di Adriano Vertemati, che in sala stampa ha fugato le voci che lo vorrebbero in partenza per altri lidi cestistici, Milano nello specifico. Quanto alla partita il tecnico ha detto: «Chiaramente una squadra si giocava ancora un obiettivo,



mentre la nostra un obiettivo di classifica concreto non ce l'aveva. Lo si è visto all'inizio, dopo di che ci siamo accesi, abbiamo ripreso in mano la partita, siamo andati avanti, ma a metà del terzo quarto Trento è tornata a condurre, ha capito che non ne avevamo tantissima e ha dimostrato di volerla vincere. Il dato più importante sono i rimbalzi totali, dove noi generalmente non soffriamo così tanto e oggi abbiamo invece sofferto moltissimo. Detto questo la squadra ha giocato anche oggi fino alla fine, ripeto, in una giornata in cui non ci si giocava niente. Ne abbiamo parlato nello spogliatoio: ci tenevamo a concludere a testa alta in un giorno speciale dove si è ricordato quello che è successo cinquant'anni fa. Volevamo farlo, com'è giusto che sia, secondo la mentalità, la cultura friulana, cioè con i fatti e non con le parole. Io credo che si poteva fare molto peggio e che i ragazzi, invece,

CONFERMA Coach Vertemati ha dichiarato che proseguirà la sua avventura a Udine

(Foto Uff. St. Apu Udine)

avvio di secondo quarto e il conseguente parziale di 7-0 riapre in un attimo i giochi (22-27 al 12'). La rimonta dei padroni di casa prosegue sull'onda cavalcata stavolta da Bendzius e Dawkins, il sorpasso è però opera di Christon (i due liberi del 34-33). L'inerzia è cambiata completamente: con le triple di Hickey e Bendzius la formazione friulana prova a spiccare addirittura il volo (44-37), quelle di Forray e Steward ricuciono a -1 prima della sirena di metà gara (44-43).

Poco male, perché l'Oww si ripresenta sul parquet nella ripresa con la faccia giusta, in particolare Hickey (e nell'immediato lo scarto diventa di sei lunghezze), conduce quindi per gran parte del terzo periodo, finché non viene scavalcata da un canestro di Bayehe dalla lunga distanza (54-56 al 26'). Ancora Bayehe, sempre dai 6 e

75. Trento prova adesso a dare una spallata. Jogela si alza dalla media e trova il canestro, Battle attacca Da Ros e appoggia al tabellone il +9. Udine sbanda vistosamente, ma si aggrappa a Da Ros e Ikangi, gli insoluti sospetti, che la riavvicinano a Trento con una tripla a testa (62-65 al 31'). Segue una fase di gioco problematica in attacco per entrambe le squadre, solo che mentre quella bianconera viene zavorrata anche dagli errori ai liberi, la Dolomiti Trento al contrario monetizza qualche buona iniziativa di Steward e allunga (63-72 al 36'). Seppur inconcludente Udine comunque lotta e con i nervi tiene accesa la fiammella della speranza. La pietra tombale la metterà Aldridge con due canestri da sotto nel finale di gara.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

abbiano dato dimostrazione di tenerci anche oggi». In serata è uscito poi il comunicato con cui la società bianconera ha ufficializzato la separazione a fine campionato dal direttore sportivo Andrea Gracis, dopo tre stagioni a Udine. Le dichiarazioni del presidente Alessandro Pedone: «Andrea ha portato a compimento un ciclo importante, ricco di soddisfazioni. Nel corso di questi anni abbiamo condiviso momenti che resteranno nella storia del club, come la promozione in serie A e la salvezza ottenuta in questa stagione. A lui va il nostro più sentito ringraziamento per la competenza, la visione e la serietà dimostrate quotidianamente. Auguriamo ad Andrea le migliori fortune personali e lavorative, certi che continuerà a distinguersi per le sue qualità. Rimarrà sempre parte del cammino di crescita della nostra società». L'Apu Udine comunicherà nelle prossime settimane il nome del nuovo direttore sportivo.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Playoff, cammino in salita per la Bcc Pavia vince Gara 1

PALLACAN. PAVIA 91
BCC PORDENONE 83

PAVIA: Tommasini 3, Bogunovic 14, Manna 13, Aprile 10, Gonzalez 10, Wiltshire 24, Neri 9, Avanzini 8, Savio n.e., Fiume n.e.. All. Zappi.
PORDENONE: Cardazzo, Fazzi 12, Cagnoni 8, Malbasa 26, Ballati 2, Ragnin 6, Mandic, Bevilacqua 5, Bozzetto 15, Iacopini 9, Daniele n.e.. All. Milli.
ARBITRI: Marzellotta di Verona e Diemmi di Parma.
NOTE: Parziali: 21-25, 49-47, 69-64. Tiri liberi: Pavia 18/24, Pordenone 16/20. Tiri da due: Pavia 17/28, Pordenone 20/31. Tiri da tre: Pavia 13/32, Pordenone 9/30.

SERIE B

Un grande Malbasa, certo (26 punti con 1/2 ai liberi, 11/13 da due e 1/2 dalla lunga distanza), ma non è bastato in G1 playoff di Serie B. E non poteva bastare. Anche perché a mancare alla Bcc è stata soprattutto la difesa, non servirebbe nemmeno sottomenarlo, non all'altezza del compito sul campo di una Pallacanestro Pavia che il canestro è abituata a martellarlo, specie quello del palaRavizza.

LA GARA

Invece che i soliti convenevoli le squadre si scambiano delle bombe subito in avvio: a Manna risponde Fazzi, a Bogunovic invece Cagnoni e dopo tre minuti è pari 10. Malbasa va a segno con il gancetto, Aprile colpisce dall'arco, poi ecco il break di 9-0 con cui gli ospiti sembrano già potersi scrollare di dosso l'avversario (13-21) e che viene al contrario annullato a cavallo tra le due frazioni di gioco (27-25). Pordenone insiste e con le triple di Bozzetto e Ragnin torna avanti, stavolta di cinque (33-38).

L'ennesimo cambio di scENARIO è servito verso la fine del tempo (da 41-44 a 49-44) e nel terzo periodo è Pavia a condurre, vantaggio massimo di nove lunghezze sul parziale di 61-52 (24'). Con Malbasa la Bcc si rifà comunque sotto (67-64) e si prepara a giocarsela nel quarto periodo, quando però ad andarsene è al contrario la formazione di casa grazie a Gonzalez e Avanzini (77-64 al 33'). La fuga stavolta è peraltro quella

decisiva, tant'è vero che la squadra di Zappi con Wiltshire raggiunge addirittura il +18 (88-70 al 36') e poi amministra fino alla sirena, nonostante il colpo di coda degli ospiti: che riescono a rendere meno indigesta la sconfitta accorciando sino a -8, quando però Pavia è già scappata con il bottino.

Per Gara 2, in programma mercoledì sera alle ore 20.30, servirà una Bcc diversa, come ha confermato pure il coach Massimiliano Milli al termine del match: «Abbiamo fatto una partita non sufficiente a livello difensivo. Abbiamo giocato con un'energia e una fisicità altalenanti, mentre andrebbero mantenute per tutti e quaranta i minuti se si vogliono vincere queste partite. Loro sono sicuramente una squadra dal grande talento offensivo, perché ce l'hanno, però noi ci abbiamo messo del nostro».

IL QUADRO

Gli altri risultati delle Gare 1 degli ottavi di finale playoff: Logimatic Group Ozzano-Campus Varese 96-79, Allianz Social Osa Milano-9Care Romano Basket 89-71, Mazzoleni Team Pizzighettone-Pontoni Monfalcone 75-67, Dinamica Gorizia-Bbg Gallarate 75-74, Sangiorgese-Basket 2000 Reggio Emilia 87-64, Amica Chips Mantova-Invaldes Nervianese 83-81, Calorflex Oderzo-Oleggio Magic Basket 80-68. I risultati delle gare-1 dei playoff: Jadran Trieste-Robur Saronno 83-72, Unica Blu Orobica Bergamo-Vitermecca Castel San Pietro 70-79, Gulliver Derthona Basketball-Pallacanestro Gardonese 65-74, Innovo Group Montebelluna-Impresa Tedeschi Sansebasket 87-92.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PAVIA Un'azione di ieri in Gara 1 dei playoff di Serie B

Impresa Faber, Neonis fuori

SERIE C

NEONIS VALLENONC. 64
FABER CIVIDALE 74

Quando l'impossibile diventa possibile magari di mezzo c'è questa Faber Cividale, che se in stagione regolare era stata la squadra sorpresa, ieri pomeriggio si è addirittura superata buttando fuori dai playoff quella che tutti consideravano dall'inizio del campionato come la predestinata per il salto in B Interregionale.

LA GARA

La domenica diventa da incubo per i padroni di casa già nel primo quarto, allorché la Faber va a raggiungere la doppia cifra di vantaggio, sul parziale di 8-18. Ovviamente c'è tutto il tempo per rimediare e la Neonis già nel

VALLENONCELLO: Brusamarello 12, Maluta 5, Girardo, Bortnikovs 3, Crestan 4, Bovo 14, Righetti 3, Margoni 2, Kuvekalovic 13, Piarchak, Galic 8. All. Brecciaroli.
CIVIDALE: Calò 10, Norbedo 1, Pozzecco 4, Pittioni, Devetta 8, Natali 3, Gasparini 11, Gozo 22, Ignjatovic 2, Sarr 13, Ndiaye n.e., Adebajo n.e.. All. Corpaci.
ARBITRI: Carbonera di Cervignano del Friuli e Gorza di Gorizia.
NOTE: Parziali: 8-18, 32-35, 41-52.

secondo periodo sembra in grado di raddrizzare senza troppi problemi la situazione (21-23 al 14'). Quando poi Sarr riallunga

(23-31), ci pensano Kuvekalovic e Bovo a rattoppare (29-31). Ma nella ripresa Gozo infila subito due triple ridando slancio a una Faber che diventa padrona del match (37-52 al 27') e che nel quarto periodo mantiene uno scarto ampio, salvo poi farsi quasi riacciuffare da un canestro pesante di Brusamarello a poco più di un minuto dal termine (64-65). A liberare dall'impaccio la formazione ducale saranno allora Devetta, Gasparini e Calò. Nell'altra gara-3 di semifinale l'Agenzia Lampo Bvo Caorle si è guadagnata l'accesso in finale demolendo la Calligaris Corno di Rosazzo con il punteggio di 84-57 (parziali di 16-10, 38-22 e 57-43, Marzaro 26, Soncin 13).

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PASSO VERSO LA A LA TINET VINCE GARA 1

► Il team gialloblù si impone in Abruzzo per 1-3: 20 punti per Terpin e Gamba
Mercoledì appuntamento al PalaPrata contro Pineto per continuare a sognare

ABBA PINETO	1
TINET PRATA	3

ABBA PINETO: Zamagni 5, Trillini 5, Catone 3, Morazzini (L), Schianchi, Larizza, Rascato, Krauchuk 19, Di Silvestre 7, Pesare (L), Castagner, Suraci 10, Allik, Calonico. All: Di Tommaso
TINET PRATA: Katalan 8, Alberini 2, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 8, Ernestowicz 19, Aiello (L), Meneghel, Terpin 20, Umek, Bruno, Gamba 20, Fusaro. All: Di Pietro.
ARBITRI: Nava di Monza e Di Bari di Brindisi.
NOTE: Parziali: 13-25 / 25-22 / 21-25 / 22-25.

VOLLEY SERIE A2

Una Tinet spettacolare, concreta e tremendamente efficace fa suo il primo atto della finale Play Off Promozione che mette in palio il sogno Superlega. Lo fa espugnando il Pala Santa Maria di Pineto al termine di una gara intensa, vibrante, giocata con personalità e qualità. Gli uomini di Mario Di Pietro mettono subito le cose in chiaro con un primo set dominato, ma dimostrano maturità anche nei momenti di difficoltà, respingendo la prevedibile reazione dell'Abba Pineto guidata da Di Silvestre.

A fare la differenza è una splendida organizzazione di gioco: Alberini distribuisce con equilibrio, mandando in doppia cifra o vicino tutti gli attaccanti, mentre i centrali garantiscono solidità e presenza costante. Una vittoria di squadra, costruita punto dopo punto. Ora però servirà ricaricare rapidamente le energie: la strada è ancora lunga e servirà mantenere alta la concentrazione.

LA GARA

Dopo il minuto di silenzio in



FINALI La Tinet Prata festeggia il successo in Gara 1 in terra abruzzese contro l'Abba Pineto

memoria di Alex Zanardisi, si parte. Krauchuk sbaglia al servizio, Gamba risponde con un ace e la Tinet scappa subito (1-5). Il contrattacco funziona, tutti i Passerotti trovano il punto e anche capitano Katalan incide dai nove metri (2-7). Scopelliti domina a muro (3-10), Alberini spinge al servizio e Terpin capitalizza (3-11). Lo spettacolo è totale: pipe senza muro di Terpin e applausi sul 3-13. Ancora ace, ancora Tinet (4-16). Il set scivola via senza intoppi: Scopelliti firma muro e primo tempo per il 13-24, chiude Ernestowicz con un mani fuori per il netto 13-25.

Nel secondo set Prata prova a mantenere il ritmo (1-5), ma Pineto cresce. I gialloblù commettono qualche errore in battuta e l'Abba si rifà sotto (8-10). Le difese si alzano di livello, Di Silvestre

firma il 12-12 e Krauchuk porta avanti i suoi (14-13). Si gioca punto a punto fino al 20-20 firmato Scopelliti, poi un ace fortunoso di Catone rompe l'equilibrio (22-20). Trillini conquista il set point e Krauchuk chiude 25-22.

La Tinet non ci sta e riparte con decisione nel terzo. Ernestowicz è incisivo e Katalan trova un ace per il 2-6. Terpin spinge (3-8), ma qualche imprecisione riavvicina Pineto (7-9). Il match resta bellissimo: Alberini arma tutti, Terpin e Gamba scavano il solco (11-17). Katalan in primo tempo vale il 15-20. Krauchuk prova a riaprire (20-23), ma dopo il time out Suraci sbaglia al servizio (20-24). Chiude Ernestowicz con un tocco morbido: 21-25.

Nel quarto set Pineto parte forte con Di Silvestre al servizio

(7-4). La Tinet fatica in battuta (13-9), ma reagisce: muro di Katalan su Krauchuk (14-12), poi Terpin accorcia (14-13) e firma il pari. Il sorpasso arriva su errore di Di Silvestre, poi un ace fortunoso di Terpin vale il break (16-18). Il goriziano è on fire e allunga ancora (16-19). Katalan mura Suraci (18-21), Di Silvestre accorcia (20-21), ma Gamba piazza la spallata (20-22). Ernestowicz conquista tre match point tra attacco e ace (21-24). Di Silvestre annulla il primo, ma Krauchuk sbaglia il servizio: 22-25. La Tinet espugna Pineto e si porta a casa Gara 1. Appuntamento a mercoledì sera al PalaPrata per una Gara 2 tutta da vivere.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europei 2026 a Maniago e Montereale

PARACICLISMO

È stato presentato ufficialmente nei giorni scorsi il Campionato Europeo di Paraciclismo che si svolgerà tra Maniago e Montereale dal 12 al 14 giugno prossimi. Dopo aver ospitato per ben cinque volte la Coppa del Mondo (2015, 2017, 2023, 2024 e 2025) e una memorabile edizione dei Campionati Mondiali nel 2018, i Comuni pedemontani si apprestano ad affrontare una nuova e spettacolare sfida.

CATEGORIE

Sarà l'unica prova valida per l'assegnazione dei titoli continentali per le singole categorie in gara: handbike, tricicli, ciclismo e tandem. In totale saranno ben 53 maglie da assegnare, coinvolgendo sia le categorie maschili che femminili, per i diversi gradi di disabilità. Gli atleti partecipanti saranno 300, i migliori a livello continentale, di almeno 20 nazioni europee.

La vernice dell'evento si è svolta nello splendido scenario dell'ex centrale idroelettrica "Pitter" a Malnisio grazie agli organizzatori del Cellina Bike e della società ciclistica Fontanafredda, con il coordinamento del comitato organizzatore presieduto da Nevio Alzetta, che hanno svelato programma e percorsi della rassegna continentale che si terrà, per la prima volta in assoluto in Italia. Con lievi modifiche, sono stati confermati i percorsi già battuti un anno fa in occasione della seconda e ultima prova di Coppa del Mondo: le gare a cronometro si concentreranno venerdì 12 giugno a Montereale Valcellina con partenza e arrivo allo stadio comunale, le gare su strada sabato 13 e domenica 14 giugno a Maniago con partenza e arrivo in piazza Italia dove sarà riportato l'intero park che ospiterà gli atleti.

ISTITUZIONI E TESTIMONIAL

In rappresentanza della Re-

gione, che sosterrà l'evento, erano presenti in sala i consiglieri Lucia Buna, Andrea Carli, Nicola Conficoni e Markus Maurmair, assieme ai sindaci dei Comuni coinvolti Umberto Scarbello (Maniago) e Igor Alzetta (Montereale) e da un solido pool di sponsor privati. Per le istituzioni sportive sono intervenuti anche il vicepresidente vicario della Federciclismo Stefano Bandolin e la presidente regionale del Comitato paralimpico italiano Maria Elisabetta Capasa. Nel corso della serata sono sfilati numerosi campioni di discipline paralimpiche: l'iridato di vela Antonio Squizzato, il tricolore di para taekwondo Matteo Cignola, il plurimedagliato di ciclismo Michele Pittacolo (che a Maniago conquistò l'iride nel 2018) e la specialista del nuoto pinnato Rossella Panigutti. Un'ovazione ha ricevuto l'idolo di casa, Giada Alzetta, neocampionessa italiana dei 400 misti di nuoto, prima atleta di Montereale Valcellina nella storia a conquistare un tricolore. Ammirazione ed emozione, infine, hanno suscitato gli interventi di Alessandro Pallaro, non vedente di Basiliano, in procinto di intraprendere la mitica Route 66 in tandem, e Teresa Santin, che ha di recente festeggiato con la comunità di Meduno i 50 anni trascorsi sulla carrozzina.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONE Michele Pittacolo con l'oro mondiale vinto nel 2018

Bene Izc, Pordenone appesa a un filo

VEGA FUSION VENEZIA	2
IZC CHIONS FIUME V.	3

VEGA FUSION VENEZIA: Flau (libero), Laurenti 8, Muzi, Tombolato 5, Pirollo, Malagnini (libero), Coretti 11, Dasciola, Milazzi 14, Greco 22, Gallon, Ricca, Cigana 12. All. Carlo Chieco.
IZC COSTRUZIONI CFV: Ostromann, Vittadello 3 punti, Orji Onyekachi 14, Derugna 5, Del Bianco, Prato 11, Fornasier, Cettolin 6, Rocca, Zannese 4, Scodeller (libero), Vernier (libero), Baldin 27. All. Luca Pieragnoli.
ARBITRI: Davide Pettenello e Marco Zanon di Padova.
NOTE: parziali 25-14 In 22", 23-25 (29"), 23-25 (32"), 25-17 (29"), 12-15 (19").

VOLLEY SERIE B2 DONNE

Importante successo per la Izc Costruzioni a Venezia con il Vega Fusion. Due punti fondamentali per la classifica in uno scontro diretto decisivo per la permanenza in categoria: ora, quando manca un solo turno alla conclusione del torneo, al Chions Fiume servirà ancora un punto per avere la matematica certezza di rimanere in B2 fem-

minile. È stata in ogni caso una partita combattuta e molto incerta, che si è conclusa al tie-break dopo più di due ore di gioco.

IL POST-GARA

«A eccezione del primo set, dove abbiamo faticato in attacco, nei parziali successivi ci siamo espressi meglio - afferma Daniel Cornacchia, allenatore in seconda del Cfv -. Nel quinto segmento le ragazze hanno recuperato, dal 10-12 al 15-12, vincendo la gara con autorità». In campo Del Bianco in regia, Baldin opposta, Vittadello e Orji Onyekachi in banda, Derugna e Cettolin al centro, Venier (Scodeller) libero. Sabato, nell'ultima di campionato, la Izc Costruzioni, ospiterà la Synergy Venezia.

QUI PORCIA

Vittoria in trasferta anche per la Domovip che si è imposta dopo 5 set al Bassano (2-3: 21-25, 19-25, 25-10, 25-20, 18-20). Dopo aver vinto i primi due giochi il Porcia ha subito il ritorno delle vicentine. «Nel terzo e quarto parziale siamo calati in fase di

ricezione e attacco faticando molto e perdendo lucidità - afferma coach Simone Piran -. Solo nel quinto, pur con qualche errore, abbiamo ritrovato la battuta e soprattutto muro e difesa che ci hanno consentito di chiudere la gara a nostro favo-



SERIE B2 Vittoria fondamentale per l'Izc Chions Fiume Veneto

re». Il sestetto iniziale: Moretti al palleggio, Diamante opposto, Fabris e Pagotto in banda, Mio Bertolo e Defendi al centro, Norgini libero. Sabato 9 la Domovip accoglierà a Porcia la capolista Pavia Udine.

QUI PORDENONE

Nulla da fare, invece, per il Pordenone battuto a Venezia dal Panpiuma (3-0: 25-19, 25-12, 25-18). Una gara dominata dal Terraglio che si è imposto sia fisicamente che tecnicamente. «Siamo riusciti solo a recuperare gli svantaggi - sostiene Michele Rossetti, ds di Insieme -. ma non è bastato, una sconfitta giusta per i valori visti in campo». Il sestetto: Bressan - Boscani, Lescarini - Fioretti, Poser, Del Savio (Santarosa). Sabato ultima chache di salvezza per il Pordenone che ospiterà il Bassano. La parte bassa della classifica: Domovip Porcia 32, Izc Costruzioni Cfv 25, Dolo 23, Synergy 22, Vega, Sangiorgina e Pordenone 20.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Doblete” per Fiume Veneto Bizaway andrà allo spareggio

VOLLEY SERIE C/D

Grandissima soddisfazione per la Libertas Fiume Veneto che completa la doppietta della Serie C maschile. Dopo i fasti di Coppa Regione la banda di Erika Montino si impone a Gorizia per 3-1 sugli eterni rivali dello Slovolley e conquista la promozione in Serie B senza dover passare per l'appendice dello spareggio, al termine di un'annata perfetta. Grande soddisfazione per una delle società storiche della Destra Tagliamento che nelle ultime annate ha avuto una crescita vertiginosa grazie anche a nuovi e giovani innesti nella pianta dirigenziale. Al futuro in serie nazionale ci si penserà da domani, ma intanto si può, a buon diritto festeggiare. Concludono in quarta e quinta posizione Insieme per Pordenone e Marcolin Arredamenti S. Vito che hanno comunque disputato un'eccellente stagione. Dovranno, invece, passare per lo spareggio le ambizioni di B2 femminile della Bizaway Spilimbergo. Si sapeva che il campo di Chei de Vile era più che ostico e le mosaiciste hanno ceduto il passo dopo un combattutissimo ed

emozionante 3-1. Il Villa Vicentina ha, invece, vinto per 3-0 con lo Zalet, piazzando il sorpasso all'ultima curva. Ora le udinesi avranno la possibilità di giocare lo spareggio sul campo di casa. Terminano in sesta e settima posizione Cordenons e Sacile mentre Roveredo probabilmente retrocederà in virtù della probabile discesa dalla serie nazionale di almeno una tra Pordenone e Sangiorgina.

SERIE D

In D Femminile Zoppola perde l'ultima gara al tie-break contro Cervignano e termina il campionato in quinta posizione. Le altre due compagini pordenonesi si affrontavano nel derby di fine stagione che è andato all'Apc Chions. In virtù di ciò la Mt Ecoservice Cfv ha concluso ottava e Chions in tranquilla dodicesima piazza. Infine doppia vittoria finale in Serie D maschili per Travesio (3-0 sul Cus Trieste) e Banca 360 Prata (3-1 a Monfalcone) e missione salvezza compiuta per entrambe.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GAMMA 4X4 IBRIDA

da **€ 29.900**
con incentivi Subaru



È più che avventura, è Subaru.

Subaru Crosstrek e Forester: trazione integrale permanente, cambio automatico Lineartronic e molto di più, tutto di serie. Inoltre, 8 anni di garanzia chilometri illimitati inclusi. Vieni in Concessionaria e scegli la tua.

[subaru.it](https://www.subaru.it)

CARRARO S.p.A.

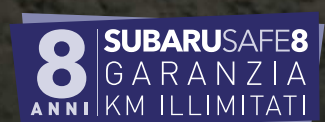
PRADAMANO (UD) - VIA NAZIONALE, 53 - TEL. 0432 641115

MUGGIA (TS) - STRADA DELLE SALINE, 4 - TEL. 0438 436414

PORDENONE - VIALE VENEZIA, 115-117 - TEL. 0434 5491

www.gruppocarraro.it

Gamma ibrida Subaru ciclo misto WLTP: consumi da 7,7 (l/100km) a 8,1 (l/100km); emissioni CO₂ da 174 (g/km) a 183 (g/km). Prezzo promozionale da € 29.900 su Crosstrek Style IVA e messa in strada incluse, IPT, PFU e vernice a pagamento escluse, con il contributo di Subaru Italia e del Concessionario. Offerta valida fino al 31/05/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. L'immagine è puramente indicativa. Prezzo di listino su Crosstrek da € 35.900 e su Forester da € 41.950 IVA e messa in strada incluse, IPT, PFU e vernice a pagamento escluse. Programma **SUBARUSAFE8** soggetto a termini, condizioni, limitazioni ed esclusioni. Info presso la Rete Subaru e su [subaru.it](https://www.subaru.it).



SUBARU CONSIGLIA **MOTUL**